



Settore Governo del Territorio, Suap, Sue, Patrimonio
Ufficio urbanistica operativa

CONFERENZA DI VERIFICA
VERBALE MODIFICA P.I.I. EX FELTRIFICIO SCOTTI IN VARIANTE AL PGT

Il giorno 12 gennaio 2021, in modalità telematica, si è svolta la Conferenza di verifica VAS relativa alla modifica del Programma Integrato di Intervento (P.I.I.) “Ex Feltrificio Scotti” in viale Cesare Battisti, in variante al P.G.T. ai sensi dell’art. 92 (comma 8) della L.R. n. 12/2005.

La Conferenza è stata indetta - a seguito dell'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS con D.G.C. n. 273 del 15.10.2019 e dopo aver individuato a cura dell’Autorità procedente e dell’Autorità competente i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati - da ultimo con nota del 18.11.2020 (P.G. 181342/2020).

Partecipano alla Conferenza:

Autorità procedente: rappresentato da Alberto GNONI (Dirigente del Settore Governo del Territorio, Suap, Sue, Patrimonio); Daniela PEREGO (Ufficio Urbanistica Operativa);

Autorità competente: individuato nell’Arch. Carlo Maria NIZZOLA (Dirigente del Settore Ambiente, Energia, Manutenzione Cimiteri); Verusca FOCHI e Ilaria VAVASSORI (Ufficio Piani Ambientali);

Proponente: Michele DE LUCA, Paolo LOCATELLI e Paola FARAVELLI (per FC Immobiliare s.r.l.);

Tecnici del Soggetto Proponente: Luca DEL FURIA (redattore modifica Rapporto preliminare); M. SQUERI e V. TESINI (Staff redattore modifica Rapporto preliminare); Andrea BRUGNARA (Progettista modifica del P.I.I.); Daniele CONSONNI (Staff progettista modifica del P.I.I.);

Pubblico interessato: Antonella GADDI (Comitato Residenti Area Scotti); Anna Giulia GIOVACCHINI (I.M.P.E.A. S.R.L.); Alessandro Asinari (collegatosi a Conferenza iniziata).

Alle ore 10.05 introduce la Conferenza GNONI presentando gli ospiti ed elencando sinteticamente i contributi pervenuti (da parte di ATS Brianza, della Provincia di Monza e Brianza, di ARPA) e suggerimenti pervenuti (da parte delle Associazioni e Comitati di Cittadini di Monza, del Comitato Residenti Area Scotti e da I.M.P.E.A. S.R.L.), meglio elencati a conclusione del presente verbale. Passa la parola al redattore della modifica

Ufficio urbanistica operativa

Piazza Trento e Trieste | 20900 Monza | Tel. 039.2372.223 | Fax 039.2372.435

Email urbanisticaoperativa@comune.monza.it | Orari: lun.-mer.-ven. 9.00-12.00

Posta Certificata monza@pec.comune.monza.it | Codice Fiscale 02030880153 | Partita IVA 00728830969



del Rapporto preliminare (RP), da ultimo aggiornato, al fine di esporre sinteticamente i contenuti dello stesso documento.

DEL FURIA: illustra i contenuti della proposta di modifica del P.I.I. “Ex Feltrificio Scotti”, che interessa un’area industriale dismessa in viale Cesare Battisti, previa introduzione sull’impostazione metodologica - procedurale ricordando che il parere motivato dovrà essere formulato, dall’Autorità competente VAS d’intesa con l’Autorità procedente, entro 90 giorni successivi alla messa a disposizione del Rapporto preliminare (avvenuta il 14.12.2020). Illustra i contenuti della proposta di P.I.I., che interessa un’area con una Superficie territoriale di poco meno di 16.000 mq, confrontando la proposta progettuale del P.I.I. vigente con la proposta di variante ora in esame. Ricorda che il P.I.I. vigente era stato assoggettato, nel 2015, a procedura di verifica di assoggettabilità a VAS, pertanto ora sono in valutazione solo gli aspetti riferiti alle modifiche apportate rispetto ai contenuti del P.I.I. vigente e già convenzionato. In particolare si dà atto che le principali differenze tra il P.I.I. vigente e la variante del P.I.I., riportate nella tabella a pagg. 16 e 17 del RP aggiornato, sono riconducibili: alla differente configurazione planivolumetrica, alle maggiori altezze massime (da 18.80 m, del P.I.I. vigente, a 26,35 m), al cambio di destinazione d’uso per l’edificio della Villa Azzurra (da terziario, del P.I.I. vigente, a residenziale), alla proposta di demolizione della ciminiera, alla realizzazione al posto dell’Auditorium di un “Teatro della Musica” da localizzare sull’area dismessa del P.I.I. in Piazzale Virgilio. Illustra poi un confronto sui principali dati urbanistici e connesse verifiche, i cui dati sono sintetizzati nelle tabelle riportate a pagg. 21 e 22 del RP aggiornato.

Esponde i temi significativi dal punto di vista ambientale e tratta in primo luogo la tematica della strategia energetica della proposta di variante del P.I.I., precisando che vengono proposte soluzioni impiantistiche differenti in funzione delle diverse destinazioni d’uso e dei fabbisogni invernali ed estivi: 1) per gli edifici residenziali di nuova costruzione è prevista una centrale termica alimentata da pompa di calore aria/acqua, sia per la produzione di energia termica che frigorifera, oltre all’impianto fotovoltaico sul tetto dei nuovi edifici; l’obiettivo minimo è quello di raggiungere la classe energetica A3; 2) per gli edifici vincolati (Ex Casa delle Aste e Villa Azzurra), che necessitano di impianti che non vadano ad impattare sulle strutture esistenti ma che nel contempo soddisfino i fabbisogni di energia, viene invece proposto l’utilizzo di pompe di

Ufficio urbanistica operativa

Piazza Trento e Trieste | 20900 Monza | Tel. 039.2372.223 | Fax 039.2372.435

Email urbanisticaoperativa@comune.monza.it | Orari: lun.-mer.-ven. 9.00-12.00

Posta Certificata monza@pec.comune.monza.it | Codice Fiscale 02030880153 | Partita IVA 00728830969



calore ad espansione diretta.

Altra tematica affrontata è quella relativa alla gestione delle acque, con riferimento al principio dell'invarianza idraulica a cui sono soggette le opere di nuova costruzione. A tal fine il progetto di modifica del P.I.I. ipotizza tre macro bacini: 1) bacino opere di urbanizzazione a nord ed est del comparto d'intervento, precisando che su via Scarlatti e su via Donizetti sono previste delle vasche di laminazione avente un volume massimo invasabile di 112,50 mc e 43,52 mc; 2) bacino comparto privato e parte della piazza ad uso pubblico, in cui sono previsti una o più manufatti di laminazione con volume netto utile complessivo maggiore di 668,25 mc e con sistemi di regolazione della portata al fine di non superare i limiti imposti dalla legge; 3) bacino comparto soggetto a vincolo monumentale (Villa Azzurra, Ex Casa delle Aste e relative pertinenze). Le acque nere verranno convogliate in apposite tubature e smaltite direttamente nella rete fognaria pubblica; mentre per le acque meteoriche - visto che il lotto ricade all'interno della zona di rispetto dei pozzi ad uso potabile - è impossibile il completo riuso dei volumi pertanto, dopo opportuna laminazione, le acque saranno inviate allo scarico in fognatura con i limiti di cui al R.R. n. 7/2017.

Continua con l'esposizione dei contenuti del Rapporto preliminare aggiornato, in cui sono stati considerati gli strumenti di pianificazione a livello regionale, provinciale, comunale nonché i piani ed i programmi di settore. Si passa all'analisi dei vincoli ambientali e paesaggistici che interessano l'area del P.I.I., in sintesi si cita la presenza: del vincolo di tutela di 100 m per lato di viale Cesare Battisti (art. 136, lett. c-d D.Lgs. n. 42/200); della fascia di rispetto dei 500 m del Parco regionale Valle del Lambro, etc.. Inoltre l'area è interessata: come già anticipato dalla zona di rispetto di un pozzo ad uso potabile; da un alto grado di vulnerabilità dell'acquifero; da soggiacenza della falda tra 10 e 35 m; dalla classe di pericolosità sismica H2; dalla classe di fattibilità geologica con modeste limitazioni dovute alle caratteristiche geotecniche e di drenaggio delle acque, con probabile presenza di occhi pollini.

L'Ing. DEL FURIA esplicita che vi è una sostanziale coerenza con il quadro programmatico di livello regionale, provinciale e comunale e passa pertanto alla trattazione dei sistemi considerati a livello ambientale ed antropico. Dall'analisi conoscitiva si sono potute distinguere le seguenti criticità ambientali (elementi a cui può essere attribuito un livello più o meno significativo di indesiderabilità per la

Ufficio urbanistica operativa

Piazza Trento e Trieste | 20900 Monza | Tel. 039.2372.223 | Fax 039.2372.435

Email urbanisticaoperativa@comune.monza.it | Orari: lun.-mer.-ven. 9.00-12.00

Posta Certificata monza@pec.comune.monza.it | Codice Fiscale 02030880153 | Partita IVA 00728830969



presenza di situazioni di degrado attuale o in quanto sorgente di pressioni, attuali o potenziali, significative sull'ambiente circostante) relative: alla qualità dell'area (Zona Agglomerato di Milano); alle acque sotterranee per presenza della fascia di rispetto di un pozzo pubblico e per l'elevata vulnerabilità della falda freatica. Inoltre si ricorda che a livello paesaggistico - ambientale l'area è individuata come *“molto alta - classe V”* per sensibilità paesistica.

L'Ing. DEL FURIA prosegue con l'illustrazione degli effetti della variante di P.I.I., affrontando il tema della viabilità e dell'accessibilità all'area per il quale richiama i contenuti della *“Relazione sul sistema della viabilità e mobilità”* prodotta dai tecnici specialisti. In sintesi relativamente all'offerta di sosta a livello di parcheggi del P.I.I. in esame si elencano i seguenti numeri: n. 50 posti auto pubblici su via Scarlatti di cui n. 38 nuovi stalli di sosta; n. 47 posti auto pubblici su via Donizetti di cui n. 14 nuovi stalli di sosta oltre ai parcheggi privati. Vengono poi messi a confronto i dati del traffico indotto, paragonando la stima del P.I.I. vigente con quelli della proposta di variante del P.I.I. ora in esame. Tali dati del traffico aggiuntivo vengono anche considerati ai fini di effettuare delle valutazioni relativamente all'area ed alle emissioni. Dalle analisi svolte si evince che le emissioni dirette locali sono nella sostanza nulle, visto che vengono utilizzati sistemi elettrici (pompe di calore); mentre le emissioni indirette, legate all'assorbimento elettrico delle pompe di calore, sono state stimate cautelativamente in circa 470.000 kWh/anno per tutti gli usi previsti per lo scenario vigente ed in 493.000 kWh/anno per lo scenario in variante.

Vengono anche considerati gli effetti della variante in merito al fabbisogno idrico (totale abitante equivalente - A.E. per il P.I.I. vigente pari a 273 contro 299 A.E. stimati per la variante del P.I.I.; portata media in fognatura per P.I.I. vigente pari a 82 mc/giorno mentre per la variante del P.I.I. stimata in 97 mc/giorno). Non sono prevedibili effetti sul comparto idrico superficiale, visto che l'area non è interessata da corpi idrici appartenenti al reticolo idrico principale e/o idrico minore. Valutando invece gli effetti della variante del P.I.I. all'ambiente idrico sotterraneo si rileva che: le opere previste nel sottosuolo non comportano interferenze dirette con l'acquifero; l'area di intervento si trova come già esposto in prossimità della fascia di rispetto del pozzo pubblico ad uso potabile attivo per cui verranno utilizzati appositi accorgimento per lo smaltimento delle acque meteoriche; inoltre il P.I.I. prevede l'insediamento di

Ufficio urbanistica operativa

Piazza Trento e Trieste | 20900 Monza | Tel. 039.2372.223 | Fax 039.2372.435

Email urbanisticaoperativa@comune.monza.it | Orari: lun.-mer.-ven. 9.00-12.00

Posta Certificata monza@pec.comune.monza.it | Codice Fiscale 02030880153 | Partita IVA 00728830969



funzioni che non comportano rischi di inquinamento per il suolo e per la falda.

Relativamente agli effetti sul suolo e sul sottosuolo l'Ing. DEL FURIA ricorda che l'area è stata oggetto di bonifica, in particolare: per i mapp. 166-172-173-175-177-178-279-280-280 del Fg. 19 è stata ottenuta la certificazione del completamento degli interventi di bonifica (Det. Dir. N. 1235 del 12.07.2019); mentre per i mapp. 167 e 281 del Fg. 19 la bonifica è stata condotta con procedura semplificata ex art. 242bis del D.Lgs. n. 152/2006, che si è conclusa con la comunicazione del 8.07.2020 che ha confermato il conseguimento dei valori CSC a verde pubblico/privato e residenziale.

Vengono poi fatti dei confronti tra il P.I.I. vigente e la variante al P.G.T. in merito al tema della superficie coperta, della superficie filtrante e dell'indice di piantumazione: rilevando che nella variante del P.I.I. la superficie occupata dagli edifici fuori terra è pari a 3.260,99 mq (20,45% dell'area), contro i 5.381,20 mq (33,74 %) del P.I.I. vigente; nella variante del P.I.I. la superficie filtrante non edificata in sottosuolo è pari a 4.632,84 mq (29% dell'area), contro i 3.289 mq (20,62 mq) del P.I.I. vigente, mentre le superfici filtranti costituite da giardino con terreno riportato di 80 cm di spessore sulle solette di copertura dei box sono pari a 1.441,22 mq per la variante del P.I.I. e 2.917 mq per il P.I.I. vigente. Pertanto la superficie filtrante totale della variante del P.I.I. è pari a 6.074,06 mq, contro i 6.206 mq del P.I.I. vigente; mentre gli alberi ad alto fusto in progetto sono n. 210 nella variante del P.I.I. e n. 116 nel P.I.I. vigente.

Gli effetti della variante del P.I.I. sono stati valutati anche per la componente rumore, pertanto l'Ing. DEL FURIA inquadra le classi del Piano di Zonizzazione Acustica vigente del Comune che interessano l'area del P.I.I. (Classe IV, III ed in parte in Classe II), passa poi all'illustrazione delle sorgenti e dei ricettori dello scenario di progetto per i cui dettagli si rimanda al documento relativo alla "*Valutazione previsionale di clima acustico*" della modifica del Programma Integrato di Intervento. Le conclusioni delle valutazioni effettuate vengono qui sintetizzate: gli insediamenti previsti dalla variante del P.I.I. non modificano nella sostanza il clima acustico dell'area in cui verranno realizzati. In particolare l'area pur mostrando superamenti di immissione acustica nelle ore notturne, dovuti al traffico veicolare, risulta essere idonea all'insediamento delle categorie di edifici previsti. Va però sottolineato che anche la nuova edificazione della modifica del P.I.I. dovrà portare ad una modifica del Piano di Zonizzazione Acustica, che risulta essere non più coerente ai sensi dell'art. 4 (comma 2) della L.R. n. 13/2001.

Ufficio urbanistica operativa

Piazza Trento e Trieste | 20900 Monza | Tel. 039.2372.223 | Fax 039.2372.435

Email urbanisticaoperativa@comune.monza.it | Orari: lun.-mer.-ven. 9.00-12.00

Posta Certificata monza@pec.comune.monza.it | Codice Fiscale 02030880153 | Partita IVA 00728830969



Vista la riconversione da industriale a residenziale / terziario sarà necessario, al fine di rendere completamente compatibile le nuove destinazioni con il clima acustico presente, che vengano previsti dei sistemi di riduzione del rumore generato dai flussi di traffico che porterebbero ad un miglioramento del clima acustico per tutta l'area investigata.

Da ultimo in merito agli effetti della variante del P.I.I. vengono affrontati anche gli aspetti legati all'impatto paesistico, per il quale si richiamano i contenuti dello "*Studio di impatto paesistico*" allegato alla variante del P.I.I. da cui si evince che: il grado di incidenza paesistica è stato valutato pari a "*3-Medio*", mentre la classe di sensibilità pari a "*5-Molto alta*". L'Ing. DEL FURIA rende noto che il progetto risulta pertanto sopra la soglia di rilevanza, ma sotto la soglia di tolleranza avendo come valore risultante dalle valutazioni il grado "*15*" cioè ad impatto rilevante ma tollerabile.

In conclusione va poi a valutare la natura degli effetti sull'ambiente, e precisa che: non si riscontrano effetti di natura transfrontaliera; gli interventi non comportano rischi per la salute umana o per l'ambiente; l'estensione spaziale degli effetti è limitata all'ambito locale, etc. il tutto come meglio sintetizzato nella tabella visibile a pag. 162 del RP aggiornato. Tra le misure di mitigazione considerate vi è: il progetto del verde e le piantumazioni previste; l'assenza di emissioni in atmosfera locali, grazie all'utilizzo di sistemi elettrici; la gestione delle acque meteoriche secondo i principi dell'invarianza idraulica; l'utilizzo di sistemi di limitazione del traffico nonché l'utilizzo di asfalto a prestazione acustica ottimizzata, per contenere le emissioni acustiche da traffico stradale.

GNONI: riprende la parola chiedendo ai progettisti della variante del P.I.I. se intendevano aggiungere ulteriori elementi rispetto all'esposizione effettuata dal redattore della modifica del Rapporto preliminare.

CONSONNI: interviene puntualizzando alcune questioni che ritiene qualitative del progetto di modifica del P.I.I., in particolare fa presente che gli spazi sia privati che pubblici del comparto in esame verranno arricchiti da specie arboree autoctone. L'eliminazione di alcune alberature esistenti, anche a seguito degli approfondimenti sintetizzati nella "*Relazione agronomica*", verrà comunque compensata dai diversi alberi ad alto fusto previsti dal progetto. Inoltre fornisce anche alcune specifiche in merito ai fotoinserimenti prodotti, visibili nello "*Studio di impatto paesistico*", anche

Ufficio urbanistica operativa

Piazza Trento e Trieste | 20900 Monza | Tel. 039.2372.223 | Fax 039.2372.435

Email urbanisticaoperativa@comune.monza.it | Orari: lun.-mer.-ven. 9.00-12.00

Posta Certificata monza@pec.comune.monza.it | Codice Fiscale 02030880153 | Partita IVA 00728830969



alla luce di alcune puntualizzazioni formulate dai Comitati.

GNONI: ritiene opportuno un approfondimento in merito al tema della ciminiera, che ricorda la vocazione industriale dell'area, ed agli approfondimenti strutturali svolti ed al possibile mantenimento.

CONSONNI: l'argomento della ciminiera è stato valutato da diversi punti di vista e nel merito ritiene utile sintetizzare gli esiti emersi dall'ulteriore perizia prodotta dai tecnici del Politecnico, in particolare rileva che è emersa una grave carenza di resistenza della ciminiera nei confronti delle sollecitazioni del vento mentre risulta accettabile il comportamento di fronte al sisma.

FARAVELLI: interviene fornendo ulteriori specificazioni in merito agli approfondimenti effettuati da ultimo dal Politecnico di Torino, dal citato rilievo effettuato è emerso che la ciminiera presenta delle lesioni ed è fortemente danneggiata. Gli eventuali interventi di rinforzo presi in considerazione risulterebbero molto onerosi e nel contempo snaturerebbero l'aspetto architettonico attuale, visto che si dovrebbe intervenire con una cerchiatura dall'esterno.

GNONI: segnala che è pervenuto anche il parere della Soprintendenza, che verrà allegato al presente verbale, e da una lettura sommaria rileva che nel parere viene dedicata una sezione anche al tema della ciminiera; da cui emerge che tale manufatto sia da considerarsi come elemento identitario dell'area industriale dismessa. Conseguentemente chiede se è stata valutata e percorsa l'ipotesi di mantenere il manufatto della ciminiera.

DE LUCA: dal punto di vista degli impatti visivi ed architettonici nonché per l'aggravio dei costi ritiene non percorribile l'ipotesi di recuperare e mantenere la ciminiera.

GNONI: in merito all'intervento precedente precisa che in tale sede di verifica di assoggettabilità a VAS si valutano le ricadute dal punto di vista ambientale; chiede poi all'Autorità competente se ritiene di intervenire ed aggiungere altri elementi.

NIZZOLA: ricorda che il P.I.I. vigente convenzionato era stato a suo tempo assoggettato a VAS, all'interno del quadro urbanistico del Documento di Inquadramento dei P.I.I. e considerato che il Documento di Piano (a suo tempo valutato, in sede di P.G.T. 2007, a livello ambientale) era scaduto. Prosegue specificando che verranno svolti dalle strutture che fanno capo all'Autorità competente degli approfondimenti in merito al tema viabilistico, anche con il supporto dei tecnici comunali competenti su tali

Ufficio urbanistica operativa

Piazza Trento e Trieste | 20900 Monza | Tel. 039.2372.223 | Fax 039.2372.435

Email urbanisticaoperativa@comune.monza.it | Orari: lun.-mer.-ven. 9.00-12.00

Posta Certificata monza@pec.comune.monza.it | Codice Fiscale 02030880153 | Partita IVA 00728830969



specifiche materie, ed alle ricadute paesaggistiche comprese quelle connesse al manufatto della ciminiera.

GNONI: chiede se vi sono ulteriori interventi, interviene **GADDI** chiedendo di poter esprimere alcune considerazioni per conto del Comitato Residenti Area Scotti. Riprende la parola **GNONI** precisando che il Comitato fa parte del pubblico interessato e quindi normativamente non è previsto che il pubblico possa intervenire ma in ogni caso, d'intesa con l'Autorità competente, ritiene di concedere la possibilità di effettuare un sintetico intervento.

GADDI: segnala che insieme ai componenti del Comitato è stato visionato il Rapporto preliminare aggiornato ed i documenti messi a disposizione, anche in seguito agli accessi agli atti effettuati nel mese di luglio 2020, e ritiene opportuno evidenziare alcune questioni e criticità nel dettaglio esposte nel suggerimento / proposta presentato dal Comitato Residenti Area Scotti. Puntualizza alcune considerazioni in merito alle ricadute sul traffico, ritenendo che l'intervento in esame abbia una incidenza rilevante sulla viabilità della zona contrariamente da quanto emerso dagli studi allegati alla modifica del P.I.I.; inoltre precisa in merito alle aree a parcheggio private che nel P.I.I. vigente i parcheggi erano minori (100 rispetto ai 155 della modifica del P.I.I.) probabilmente perché le unità abitative del P.I.I. vigente erano minori rispetto alla proposta ora in esame. Passa poi ad effettuare alcune considerazioni in merito agli aspetti paesaggistici ed alle ricadute nel quartiere in cui è presente anche la Villa Reale, rilevando delle incoerenze nei fotoinserti prodotti dai tecnici del Proponente. Affronta anche il tema della ciminiera, specificando che la perizia è stata fatta esaminare dal Comitato anche ad esperti in materia, evidenziando che è possibile intervenire sulla ciminiera senza snaturare l'aspetto architettonico attuale; a tal fine cita l'esempio di recupero effettuato per la ciminiera del sito Unesco di Crespi d'Adda. Precisa che invece la proposta immaginata dalla variante del P.I.I. è quella di mantenere e valorizzare il sedime attraverso l'installazione di un elemento scultoreo, che peraltro si troverebbe collocato nel giardino privato del complesso residenziale, non ha la stessa valenza di recupero e mantenimento della ciminiera a ricordo dell'industria del cappello monzese. Da ultimo accenna al tema del mantenimento del muro di cinta in corrispondenza della Villa Azzurra e dello spazio previsto in asservimento nelle vicinanze, pur concordando nel mantenimento ritiene che in questo caso il

Ufficio urbanistica operativa

Piazza Trento e Trieste | 20900 Monza | Tel. 039.2372.223 | Fax 039.2372.435

Email urbanisticaoperativa@comune.monza.it | Orari: lun.-mer.-ven. 9.00-12.00

Posta Certificata monza@pec.comune.monza.it | Codice Fiscale 02030880153 | Partita IVA 00728830969



mantenimento del muro possa creare delle criticità per la sicurezza di tali spazi che peraltro difficilmente potrebbero essere considerati come una piazza visto che si configurano come spazi di risulta.

GNONI: riprende la parola chiedendo se vi sono ulteriori interventi, interviene **GIOVACCHINI** che chiede di poter effettuare un sintetico intervento oltre a domandare gli estremi del protocollo del parere della Soprintendenza da ultimo pervenuto che vengono forniti (P.G. 4656/2021) da **GNONI**, che nel contempo precisa che i contributi e suggerimenti pervenuti verranno allegati al verbale che verrà pubblicato nelle forme previste per legge.

GIOVACCHINI: affronta sinteticamente il tema della viabilità della zona, formulando alcune considerazioni in merito alle problematiche della viabilità (es. problemi legati alla velocità di percorrenza di via Donizetti ed ai sensi unici di alcune strade della zona), sottolineando che l'intervento in esame andrebbe ad aggravare la situazione esistente. Poi chiede perché non si sia fatto ricorso al sistema di teleriscaldamento, che è comunque presente nella zona. Interviene **FARAVELLI** segnalando che purtroppo il sistema di teleriscaldamento di Monza ha origine da energia non rinnovabile in quanto è alimentato da una centrale a gas, per cui il servizio proposto dall'Ente gestore del teleriscaldamento non è in linea con gli obiettivi e requisiti ambientali che si è prefissata la variante del Programma Integrato di Intervento. Riprende la parola **GIOVACCHINI** che conclude l'intervento affrontando la tematica dell'abbattimento degli alberi di Gingko Biloba su via Scarlatti, di cui si auspica il mantenimento, ed illustrando le criticità presenti nel sistema fognario della zona per cui è necessario porre attenzione su tali tematiche.

GNONI: chiude la Conferenza di verifica ricordando che verrà prodotto apposito verbale che verrà trasmesso all'Autorità competente VAS ai fini dell'emissione della decisione e delle valutazioni dei contributi e suggerimenti / proposte presentati.

La seduta si conclude alle ore 11.45.

Si allegano come parte integrante e sostanziale del presente verbale:

- contributo ATS Brianza (P.G. 3476 del 11.01.2021);
- suggerimento e proposta delle Associazioni e Comitati di Cittadini di Monza (P.G. 3688

Ufficio urbanistica operativa

Piazza Trento e Trieste | 20900 Monza | Tel. 039.2372.223 | Fax 039.2372.435

Email urbanisticaoperativa@comune.monza.it | Orari: lun.-mer.-ven. 9.00-12.00

Posta Certificata monza@pec.comune.monza.it | Codice Fiscale 02030880153 | Partita IVA 00728830969



del 11.01.2021);

- suggerimento e proposta del Comitato Residenti Area Scotti (P.G. 3823 del 11.01.2021) ed errata corrige (P.G. 4527 del 12.01.2021);
- contributo Provincia Monza e Brianza (P.G. 4019 del 11.01.2021);
- contributo ARPA (P.G. 4326 del 12.01.2021);
- suggerimento e proposta di I.M.P.E.A. S.R.L. (P.G. 4552 del 12.01.2021);
- contributo Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Como, Lecco, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio e Varese (P.G. 4656 del 12.01.2021).

Oltre a quanto sopra si richiamano ed allegano anche i contributi e suggerimenti pervenuti nel mese di luglio 2020, a seguito della convocazione della Conferenza di verifica che si doveva tenere il 28.07.2020, Conferenza successivamente revocata visto che il Proponente aveva depositato una “*proposta di modifica della volumetria dei corpi di fabbrica di progetto*” e quindi vi era la necessità di aggiornare il Rapporto preliminare:

- contributo ATS Brianza (P.G. 108370 del 14.07.2020);
- contributo Provincia Monza e Brianza (P.G. 110553 del 16.07.2020);
- contributo ARPA (P.G. 113231 del 22.07.2020);
- suggerimento e proposta di I.M.P.E.A. S.R.L. (P.G. 115682 del 28.07.2020).

L'AUTORITA' PROCEDENTE VAS
Arch. Alberto Gnoni

Ufficio urbanistica operativa

Piazza Trento e Trieste | 20900 Monza | Tel. 039.2372.223 | Fax 039.2372.435

Email urbanisticaoperativa@comune.monza.it | Orari: lun.-mer.-ven. 9.00-12.00

Posta Certificata monza@pec.comune.monza.it | Codice Fiscale 02030880153 | Partita IVA 00728830969

Copia cartacea per cittadine e cittadini privi di domicilio digitale

(articolo 3-bis, commi 4-bis, 4-ter e 4-quater del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82)

La presente copia cartacea è tratta dal documento informatico originale, predisposto dall'Amministrazione scrivente in conformità alla normativa vigente e disponibile presso la stessa.

La stampa del presente documento soddisfa gli obblighi di conservazione e di esibizione dei documenti previsti dalla legislazione vigente.

Il documento informatico originale è stato sottoscritto con i seguenti certificati di firma digitale:

Nome e cognome: ALBERTO GNONI

Codice fiscale: GNNLRT63L28F205W

Autorità Certificativa: Intesi Group EU Qualified Electronic Signature CA G2

Sottoscritto il: 15/01/2021 10:07:36 CET

Numero di serie del certificato di firma digitale: 44C9B53D0F5ACDE6

*(firma autografa sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto legislativo 12 febbraio 1993, n. 39)

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS DELLA PROPOSTA DI MODIFICA AL
PROGRAMMA INTEGRATO D'INTERVENTO "EX FELTRIFICIO SCOTTI" IN VIALE
CESARE BATTISTI IN COMUNE DI MONZA - TRASMISSIONE AGGIORNAMENTO
RAPPORTO PRELIMINARE E CONVOCAZIONE DI CDV DEL 12/01/2020.
TRASMISSIONE CONTRIBUTO DI ATS.

Copia cartacea per cittadine e cittadini privi di domicilio digitale

(articolo 3-bis, commi 4-bis, 4-ter e 4-quater del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82)

La presente copia cartacea è tratta dal documento informatico originale, predisposto dall'Amministrazione scrivente in conformità alla normativa vigente e disponibile presso la stessa.

La stampa del presente documento soddisfa gli obblighi di conservazione e di esibizione dei documenti previsti dalla legislazione vigente.

Protocollo NP0003476/2020067584/002206d105f01f42021C10M1021G4ZRRBVELEIRCOLARE

Copia cartacea per cittadine e cittadini privi di domicilio digitale

(articolo 3-bis, commi 4-bis, 4-ter e 4-quater del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82)

La presente copia cartacea è tratta dal documento informatico originale, predisposto dall'Amministrazione scrivente in conformità alla normativa vigente e disponibile presso la stessa.

La stampa del presente documento soddisfa gli obblighi di conservazione e di esibizione dei documenti previsti dalla legislazione vigente.

Protocollo NP0003476/2020067584/002206d105f01f42021C00ML0N2GAZHR0VLEIRCOLARE

```
<?xml version="1.0" encoding="iso-8859-1"?>
<eSegnatura>
  <Riga>
    <Testo>ATS Brianza </Testo>
  </Riga>
  <Riga>
    <Progressivo_assoluto>002270024</Progressivo_assoluto>
  </Riga>
  <Riga>
    <Testo>Pr. </Testo>
    <Numero_Protocollo>0001629/21</Numero_Protocollo>
    <Testo> del </Testo>
    <Data_Protocollo>08/01/2021</Data_Protocollo>
  </Riga>
  <Riga>
    <Testo>Classificazione </Testo>
    <ClassCode>2.3.5</ClassCode>
  </Riga>
  <Riga>
    <Testo>IPA:ATSMB      AOO:ATSMB-MB</Testo>
  </Riga>
</eSegnatura>
```

Copia cartacea per cittadine e cittadini privi di domicilio digitale

(articolo 3-bis, commi 4-bis, 4-ter e 4-quater del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82)

La presente copia cartacea è tratta dal documento informatico originale, predisposto dall'Amministrazione scrivente in conformità alla normativa vigente e disponibile presso la stessa.

La stampa del presente documento soddisfa gli obblighi di conservazione e di esibizione dei documenti previsti dalla legislazione vigente.

Protocollo NP0003476/2020067584/002206d105f01f42021C00ML0N2GAZHR0VBLEIRCOLARE

Vi inviamo in allegato la proposta di assoggettare a VAS il PII
sull'area ex
Scotti. Disponibili per eventuali chiarimenti, porgiamo distinti
saluti.

Il

Coordinamento di associazioni e comitati di Monza
Giorgio Majoli

Copia cartacea per cittadine e cittadini privi di domicilio digitale

(articolo 3-bis, commi 4-bis, 4-ter e 4-quater del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82)

La presente copia cartacea è tratta dal documento informatico originale, predisposto dall'Amministrazione scrivente in conformità alla normativa vigente e disponibile presso la stessa.

La stampa del presente documento soddisfa gli obblighi di conservazione e di esibizione dei documenti previsti dalla legislazione vigente.

Monza, 11 gennaio 2021

Al Sindaco del Comune di Monza
Dario Allevi

All'Assessore al Territorio
Martina Sassoli

Al Dirigente del Settore Territorio
Autorità procedente VAS
Arch. Alberto Gnoni

Al Dirigente del Settore Ambiente
Autorità competente VAS
Arch. Carlo Maria Nizzola

Ai partecipanti alla
Conferenza di verifica VAS
del 12/1/2021

Palazzo Comunale
Piazza Trento e Trieste
20900 MONZA

Trasmessa via Pec a:
monza@pec.comune.monza.it

Oggetto: proposta relativa al procedimento di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della modifica al Programma Integrato di Intervento (P.I.I.) su ex Feltrificio Scotti in Viale Cesare Battisti (avvio procedimento con DGC n.273 del 15/10/2019).

Le sottoscritte **Associazioni e Comitati di cittadini di Monza**, vista la documentazione relativa all'oggetto pubblicata nel sito web del Comune, formulano le seguenti considerazioni e la successiva proposta finale.

Rammentiamo che il nostro Coordinamento, **già il 15 luglio del 2015 (P.G. 87458)**, avevamo presentato una specifica osservazione al PII approvato dal Consiglio comunale con deliberazione n. 62 del 24/9/2015. Quel PII fu duramente criticato, con iniziative pubbliche e anche sul nostro **"Libro Bianco sulla Città"** del 2015.

Qui riportiamo **alcune considerazioni estratte da quella osservazione** che rimangono tuttora valide, soprattutto con questa proposta progettuale, persino peggiorativa di quella precedente del 2015.

“Si tratta, come noto, di un massiccio intervento edilizio, che prevede circa 24.000 metri cubi di nuova residenza, oltre a funzioni terziarie e commerciali, nonché la formazione di un auditorium per 400 posti e una scuola di musica, per un totale di circa 50.000 mc, collocati a ridosso dello storico vialone di accesso alla Villa Reale (viale Cesare Battisti), già vincolato con decreto ministeriale del 1965, e storica via di penetrazione dal quartiere Cazzaniga al Centro cittadino (via Donizetti).

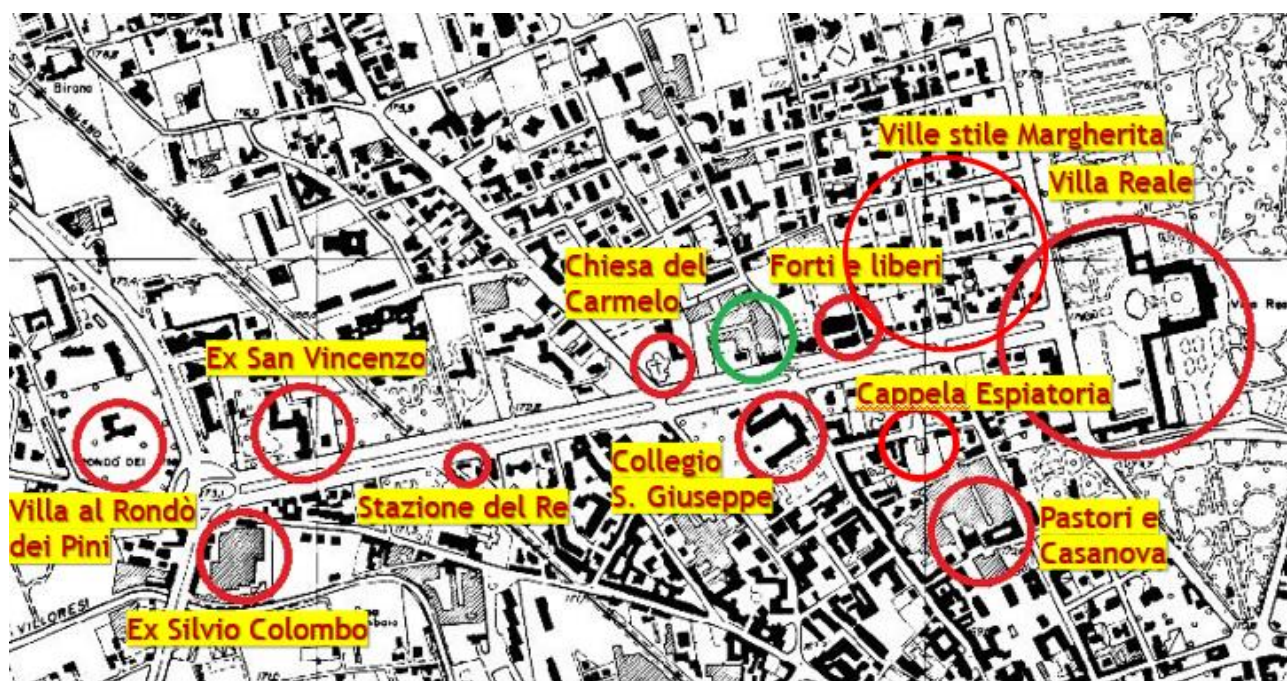


Mappa del Brenna 1845

Nel PGT vigente (2007) l'area ha: nel Documento di Piano (a quanto sostiene la Giunta, scaduto il 18/12/2012) una destinazione a Servizi generali (ambito 55b); nel Piano dei Servizi (non decaduto) una destinazione a zona F4 - sistema cultura ed istruzione, con un'area SP4 e su via Scarlatti per parcheggi pubblici. Il Piano delle Regole (non scaduto) individua, quali storico-testimoniali, i due edifici sul fronte di viale C. Battisti, la ex Casa delle Aste, già palazzina di rappresentanza e direzione del feltrificio, e la ex Villa Azzurra. L'area è poi interessata per circa 75 mt. dal confine con viale Battisti dal vincolo di tutela paesaggistica ai sensi art.136 D.lgs. n.42/2004, costituito da una fascia lungo il viale della profondità di 100 mt. dalla mezzeria del Viale stesso. Infine, il Documento di inquadramento dei Programmi integrati d'Intervento, approvato dal Consiglio comunale nell'aprile 2013 per fare fronte all'avvenuta scadenza del

Documento di piano del PGT vigente, individua alla scheda 19 l'area in questione tra le aree dismesse da recuperare.

Quella parte del quartiere Cazzaniga, a immediato ridosso della Villa Reale, si caratterizza con un tessuto urbanistico fatto da ville e villini stile Margherita, edifici storici a due/tre piani; la sede della società sportiva Forti e Liberi (1903), il santuario del Carmelo, altri edifici posti lungo il vialone Cesare Battisti quali la Cappella Espiatoria (1911), il Collegio Villorosi (1903), la Stazione del Re (1884), altri edifici industriali dismessi (ex Pastori e Casanova del 1928), che fanno del grande sistema costituito dal viale tra la Villa Reale e il Rondò dei Pini (piazzale Virgilio), un complesso territoriale e paesistico di notevole importanza, gravitanti su un'asse ottocentesco (viale Battisti). Purtroppo, nel tempo, tale sistema, è stato deturpato da una serie di edificazioni con tipologie "condominio a torre" che ne hanno snaturato quel ruolo. Persino la storica prospettiva dalla Villa Reale, verso il Monte Rosa a ovest, è stata rovinata e occlusa da un edificio, in vetro fumé, di ben sette piani. Ci si aspettava quindi che il nuovo progetto, avesse una maggiore sensibilità paesistica e compositiva, rispettosa dei luoghi, prevedendo edifici non visibili dal viale Cesare Battisti, magari anche utilizzando quelli esistenti, vincolati dalla legge (Villa Azzurra; ex Casa della Aste), per mascherare gli edifici residenziali oggi previsti con ben sei, cinque e quattro piani.



Inquadramento del contesto urbano

Nessuno poteva allora immaginare che, solo 5 anni dopo, sarebbe arrivato **un nuovo PII** che, ora ripubblicato per la verifica di assoggettabilità a VAS, risulta per molti aspetti, **peggiorativo di quello precedente**.

La proposta del PII del giugno 2020, con due torri alte 32 metri e 10 piani, ha visto la forte protesta degli abitanti di via Scarlatti, riuniti nel Comitato residenti area Scotti che ha prontamente lanciato una **petizione online che in pochi giorni ha raccolto 2.200 adesioni.** Questa diceva: *“a metà dello storico Vialone Cesare Battisti (pressoché unico in Italia, non un semplice “viale”), appena dietro le alberature, spunteranno tre edifici a torre di oltre 30 metri di altezza. Ciò in totale disarmonia con la zona più nobile di Monza e con la sua immagine, iconica, della Villa Reale sul fondo del Vialone. Il Vialone Cesare Battisti è parte fondamentale della storia di Monza e ne verrebbe completamente snaturato il suo significato oltre che la sua forma e la visione prospettica di collegamento ideale con Vienna secondo i disegni originali del Canonica. L’area storica ex Scotti sta per essere cancellata per sempre anche nell’ultimo simbolo di archeologia industriale rappresentato dalla sua ciminiera di mattoni rossi. Ciminiera che, secondo una precedente perizia, avrebbe semplicemente dovuto essere portata a rispetto delle norme antisismiche. Ora se ne prevede invece la demolizione in spregio alla conclamata tendenza virtuosa dell’utilizzo più rispettoso delle aree dimesse e della storia, anche industriale, della Città.”.* Successivamente il Comitato ha promosso **una petizione cartacea, ai sensi del Regolamento comunale degli istituti di partecipazione, che ha raccolto 750 firme.** Riteniamo sia doveroso tenerne conto.

Alcuni dati

Tutto il **contesto urbanistico viene contraddetto dal PII attualmente proposto.** Riportiamo nel seguito **alcuni dati** e uno schema planivolumetrici (pagg. 16 e 17) estratto dal Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS.

Tabella 2-1 – Confronto proposte progettuali tra P.I.I. vigente e Variante

	P.I.I. vigente	Variante P.I.I.
Nuove costruzioni residenziali	4 edifici. Altezza massima 18.80 m.	5 edifici. Diversa configurazione planivolumetrica (schema a U), che riduce l'impatto volumetrico e aumenta la distanza tra i fabbricati. Altezza massima 26,35 m
Villa Azzurra	Ristrutturazione. Funzione terziario	Ristrutturazione. Funzione residenziale
Ex Casa delle Aste	Ristrutturazione. Costruzione Scuola di Musica.	Ristrutturazione. Costruzione Scuola di Musica.

Altri interventi di ristrutturazione	Porzione di capannoni lungo Via Donizetti da ristrutturare tramite intervento sostitutivo mantenendone la sagoma e le caratteristiche del fronte estetico	Tratto di muro dell'antica fabbrica sottoposto al Vincolo di interesse Storico Artistico in aderenza alla Casa delle Aste e prospiciente in Via Donizetti. Muro di cinta lungo il fronte di Viale Cesare Battisti.
Ciminiera	Da mantenere e ristrutturare.	Da demolire. Mantenuto e valorizzato il sedime del manufatto attraverso l'installazione di un elemento scultoreo.
Auditorium	Da realizzare	Non previsto. Si prevede invece la realizzazione di un "Teatro della musica" sull'area dismessa interessata dal P.I.I. Piazzale Virgilio.
Posti auto	Realizzazione piano interrato destinato ad autorimessa a uso pubblico. Realizzazione di nuovi parcheggi in superficie su via Scarlatti (20 p.a.) e su Viale C. Battisti (4 p.a.)	Non previsto un piano interrato destinato ad autorimessa a uso pubblico. Rivista distribuzione posti auto su Via Scarlatti (in linea e a spina di pesce, integrati da filari di alberi) e via Donizetti lungo strada lato ovest.



Planivolumetrico (pag.85 del RP)

È opportuno considerare il notevole patrimonio immobiliare sfitto e dei tanti progetti incompiuti in zona e in città. In più, **l'effettivo andamento demografico cittadino (circa 1.000 abitanti in 40 anni) non giustifica**, dal punto di vista dell'interesse pubblico, questo aumento di superficie residenziale.

Le superfici lorde residenziali vengono aumentate, da 8.265 mq a 10.085 (circa 30.000 mc), come risulta dalla seguente tabella del Rapporto preliminare:

Tabella 2-2 – Confronto Slp tra P.I.I. vigente e Variante

SLP – SUPERFICIE LORDA DI PAVIMENTO				
Funzione	P.I.I. vigente		Variante P.I.I.	
	Quantità [mq]	Mix funzionale [%]	Quantità [mq]	Mix funzionale [%]
Terziario	855	7,5%	285	2,5%
Commerciale	1.250	11,0%	-	-
Attrezzature culturali	1.030	9,0%	1.030	9%
Residenza	8.265	72,5%	10.085	88,5%
TOTALE	11.400	100%	11.400	100%

A pagina 23 del RP si esplicita il numero dei piani del nuovo PII:

2.3.5.1 Edifici residenziali di nuova costruzione

L'intervento privato sarà composto da 5 blocchi a destinazione residenziale costituiti a loro volta da un totale di 7 edifici così definiti:

- Edificio A composto da 2 piani;
- Edificio B composto da 4 piani;
- Edificio C composto da 8 piani;
- Edificio D composto da 8 piani;
- Edificio E composto da 7 piani;
- Edificio F composto da 4 piani;
- Edificio G composto da 3 piani.

L'amministrazione comunale sostiene che con lo sviluppo in altezza degli edifici verrà aumentato il verde. In realtà la dotazione degli standard (aree per servizi) passa dai 12.940 mq del vecchio PII del 2015 a 13.066 mq di quello ora proposto, con una differenza di soli 126 mq, come si legge a pag. 21, sempre del Rapporto preliminare (RP), Tab. 2-3, che sotto riportiamo:

Tabella 2-3 – Confronto dotazioni standard tra P.I.I. vigente e Variante

DOTAZIONI STANDARD							
P.I.I. vigente				Variante P.I.I.			
	Parametro [%]	Slp [mq]	Standard dovuti [mq]	Parametro [%]	Parametro [mq]	Slp [mq]	Standard dovuti [mq]
Ut < 0,30	81%	4.939,1	4.000,67	Ut < 0,30	81%	4.784,10	3.875,12
0,30 < Ut < 0,65	162%	4.575,90	7.412,96	0,30 < Ut < 0,65	162%	4.730,90	7.664,06
Ut < 0,30 (Villa Azzurra + Ex Casa delle Aste)	81%	1.885	1.526,85	Ut = 0,05 Villa azzurra	81%	885	692,55
				Ut = 0,06 Casa delle aste		1030	834,30
TOTALE		11.400	12.940,48			11.400	13.066,03





In realtà, a fronte di un fabbisogno di aree per servizi (standard), **vengono monetizzati 2.824 mq in più rispetto al PII precedente** (Tab. 2-4, pag. 22), **per cui si avranno meno aree pubbliche**. Si veda a tale scopo la tabella 2-4 estratta dal RP:

Tabella 2-4 – Confronto aree in cessione/asservimento e monetizzazione tra P.I.I. vigente e Variante

AREE IN CESSIONE E ASSERVIMENTO		
	P.I.I. vigente	Variante P.I.I.
TOTALE CESSIONE [mq]	2.734	1.406,21
TOTALE ASSERVIMENTO [mq]	2.720	1.349,56
TOTALE GENERALE (CESS+ASS) [mq]	5.454	2.755,77
DOTAZIONE STANDARD [mq]	12.940,47	13.066,03
DIFFERENZA DA MONETIZZARE [mq]	7.486,47	10.310,26
MONETIZZAZIONE [€] €/mq 129,50	969.497,87	1.335.178,67

Ma anche la superficie filtrante totale (SFT), come si evince dalla tabella 5-4 del medesimo documento (pag. 153), passerebbe da 6.206 mq del PII vigente a 6.074, con un decremento di 132 mq.

Tabella 5-4 – Superficie filtrante: confronto tra variante e P.I.I. vigente

	P.I.I. vigente		Variante P.I.I.
Verde Profondo – Superfici filtranti a giardino con terreno riportato di spessore 80 cm sulle solette di copertura del box	2917 mq  (~47% SFT _{PII vig.})	>	1441,22 mq  (~24% SFT _{PII var.})
Superfici filtranti non edificate in sottosuolo	3289 mq  (~53% SFT _{PII vig.})	<	4632,84 mq  (~76% SFT _{PII var.})
Superficie Filtrante Totale (SFT)	6206 mq	>	6074,06 mq

Quindi, a fronte di **un elevato aumento della superficie lorda residenziale**, considerando l'irrilevante aumento di dotazione degli standard (con incremento della monetizzazione) a cui si aggiunge comunque un ulteriore decremento della superficie filtrante, **l'intervento proposto oggi è indubbiamente peggiorativo** dal punto di vista dell'impatto ambientale, in particolare per il traffico (quindi sulla qualità dell'aria) e per il rumore (come in seguito descritto) nonché in termini di perdita di servizi ecosistemici. Da sottolineare anche l'impatto di questo aumento delle volumetrie in **termini di scarico in fognatura pubblica** che avranno influenza negativa su una **fognatura comunale** dichiarata nel Rapporto preliminare **insufficiente e in un ambito soggetto ad allagamento**. Per di più in fascia di rispetto di pozzi pubblici dove è vietata la dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche proveniente da piazzali e strade.

Criticità paesistiche e paesaggistiche

Con questo progetto, succede la solita logica speculativa che peraltro prevede 2 palazzoni di 8 piani, 1 di 7 più altri 4 edifici di 4, 3 e 2 piani, **30.000 metri cubi residenziali per oltre 141 abitazioni e 300 nuovi abitanti**, privilegio di pochi e con un forte impatto ambientale per tutti gli abitanti della zona. Una ferita al patrimonio storico culturale e paesistico della città, che ne cambierà per sempre l'immagine. Edifici ben visibili dal restaurato Belvedere della Villa Reale. Non solo: **si prevede la demolizione della ciminiera che invece dovrebbe essere salvata, come memoria storica dell'attività manifatturiera monzese**.

Se anche il progetto del **nuovo PII (novembre 2020) riduce le altezze degli edifici da 10 a 8 piani**, questo non è sufficiente ad eliminare le forti criticità paesistiche del PII ora sottoposto alla verifica di assoggettabilità a VAS.

Risulta pertanto stupefacente quanto scritto, sempre nel Rapporto preliminare (pag.69), che mentre si riconosce che l'ambito nel quale **ricade l'area in esame è classificata in classe 5 - Sensibilità paesaggistica molto alta**, si afferma poi che il progetto non andrà ad alterare in alcun modo la percezione visiva della Villa Reale, come si evince anche dai rendering (pag.160). Tanto più che questi edifici saranno ben visibili anche dal restaurato Belvedere della Villa Reale, sia nel periodo estivo che in quello invernale.



Fotoinserimento n.4 – Periodo estivo – Stato di progetto



Fotoinserimento n.4 – Periodo invernale – Stato di progetto

Criticità indotte dal nuovo traffico

Inoltre il traffico ordinario del Vialone, già molto congestionato, subirà un ulteriore aggravio, oltre a quello sulle vie intorno. Infatti il progetto prevede che le due uscite carraie delle **141 unità abitative** (pag. 24 del RP), siano ubicate anche sulla **via Scarlatti, che, almeno in questa fase, rimarrà a fondo cieco e a doppio senso, con l'immaginabile congestione sulle intersezioni Scarlatti/Donizetti/Cesare Battisti**, già attualmente in sofferenza soprattutto nelle ore di punta del mattino, durante il periodo scolastico, con il transito e il parcheggio di coloro che si dirigono al Collegio Villoresi, alla Scuola Elementare Volta, in centro e in direzione Milano. Nel Rapporto preliminare (pag.144) vengono **stimate 95 auto in più nelle ore di punta del mattino e 87 auto in più in quelle della sera**, ma molto probabilmente per difetto. Sono infatti previsti 155 box per i **300 nuovi residenti**.

INTERVENTO PREVISTO	DESTINAZIONE D'USO	SPOSTAMENTI IN INGRESSO MATTINA	SPOSTAMENTI IN USCITA MATTINA	SPOSTAMENTI MATTINA	SPOSTAMENTI IN INGRESSO SERA	SPOSTAMENTI IN USCITA SERA	SPOSTAMENTI SERA
Ex Feltrificio Scotti	residenziale	6	55	61	37	6	43
	terziario	6	0	6	0	4	4
	scuola musica	28	0	28	20	20	40
	TOTALE	40	55	95	57	30	87

Ai fini del confronto con il P.I.I. vigente si riporta l'equivalente tabella del 2015 (pag.144).

Scenario 4	HPM	
	ingresso	uscita
Funzione		
RESIDENZA	5	45
COMMERCIALE	13	0
TERZIARIO / DIREZIONALE	18	0
SCUOLA DI MUSICA	28	0
AUDITORIUM	0	0
Totale	64	45
	109	

Tabella 11 – Stima del traffico indotto – Ora di punta della mattina

Scenario 4	HPS	
	ingresso	uscita
Funzione		
RESIDENZA	30	5
COMMERCIALE	0	0
TERZIARIO / DIREZIONALE	0	11
SCUOLA DI MUSICA	20	20
AUDITORIUM	0	0
Totale	50	36
	85	

Tabella 12 – Stima del traffico indotto – Ora di punta della sera

Criticità da rumore

Come per la situazione dello stato di fatto, anche per lo Stato di progetto, **nel periodo notturno si stimano superamenti di immissione sonora**. Le criticità più evidenti si verificano ai **ricettori posti in prossimità di Viale Battisti**. Tali criticità provano che le emissioni sonore dovute al traffico veicolare presenti sul viale caratterizzano fortemente il clima acustico della zona. Si veda anche il Cap. 5.6.2 del RP (pag. 155):

Tabella 5-5 – Valori previsti presso i ricettori nello scenario SdF

Codice ricettore	Nome ricettore e posizione	Giorno			Notte		
		Limite diurno dB(A)	Valore previsto Leq dB(A)	Differenziale	Limite notturno dB(A)	Valore previsto Leq dB(A)	Differenziale
IPkt001	R1 - Musica 3m	65	66,0	1,0	55	63,0	8,0
IPkt002	R2 - Musica 6m	65	65,5	0,5	55	63,0	8,0
IPkt003	R3 - Musica 3m	65	67,5	2,5	55	64,5	9,5
IPkt004	R4 - Musica 6m	65	66,0	1,0	55	63,0	8,0
IPkt005	R1 - Azzurra 3m	65	63,0	-2,0	55	60,0	5,0
IPkt006	R2 - Azzurra 6m	65	63,0	-2,0	55	60,0	5,0
IPkt009	R1 Condominio 2 - 3m	55	53,5	-1,5	45	50,5	5,5
IPkt010	R2 Condominio 2 - 6m	55	53,5	-1,5	45	50,5	5,5
IPkt011	R1 Condominio1 - 3m	55	53,5	-1,5	45	50,5	5,5
IPkt012	R2 Condominio1 - 6m	55	53,0	-2,0	45	50,0	5,0
IPkt013	R3 Condominio 2 - 9m	55	53,5	-1,5	45	50,5	5,5
IPkt014	R4 Condominio 2 - 12	55	53,5	-1,5	45	50,5	5,5
IPkt015	R3 Condominio1 - 9m	55	53,5	-1,5	45	50,5	5,5
IPkt016	R4 Condominio1 - 12m	55	53,5	-1,5	45	50,5	5,5
IPkt017	R1 Condominio3 - 3m	65	64,0	-1,0	55	61,0	6,0
IPkt018	R2 Condominio3 - 6m	65	64,0	-1,0	55	61,0	6,0
IPkt019	R3 Condominio3 - 9m	65	63,5	-1,5	55	61,0	6,0
IPkt020	R4 Condominio3 - 12m	65	63,5	-1,5	55	60,5	5,5
IPkt021	R1 Edificio 6 - 3m	55	58,5	3,5	45	55,5	10,5
IPkt022	R2 Edificio 6 - 6m	55	58,0	3,0	45	55,0	10,0

NB: I valori differenziali positivi indicano il superamento dei limiti della zonizzazione

Criticità progettuali

La previsione di nuovo residenziale, pari a 141 unità abitative, è una quantità eccessiva perché non tiene conto degli alloggi non occupati a Monza, che stante ai dati ISTAT (Report dicembre 2016) riportava che gli alloggi sono in totale 58.117 ed il 12% (circa 6980) di questi risultano non occupati (valori estrapolati dalla Scheda allegata alla DGC n.90 del 27/03/2019 avente oggetto “Adesione al bando Urban innovative action (UIA) mediante presentazione del progetto Co.hesion”). Il rapporto preliminare stesso, a pagina 6, indica che l’intervento si inserisce in un contesto che risulta “molto denso e urbanizzato con destinazioni prevalentemente residenziali”. Nello Studio viabilistico (cap. 4.4.4 a pag. 127), **si evidenziano i Piani attuativi, già approvati nelle vicinanze dell’area di intervento**. Si tratta di circa 100.000 metri cubi, di cui oltre la metà con destinazione residenziale e la restante parte terziaria e commerciale. **Non vengono però considerati gli interventi a semplice Permesso di costruire, anche convenzionato** (Via della Birona angolo via Leoncavallo, via Boito, via Monteverdi, via Donizetti angolo via Clementi, via Perosi). Pertanto la seguente tabella (Figura 4-44 a pag.127) risulta imprecisa e carente, così come le successive quantificazioni sul traffico futuro, indotto dai nuovi interventi.

INTERVENTO PREVISTO	DESTINAZIONE D'USO	SLP MAX	ABITANTI TEORICI (1 ab/50 mq slp)
P.A. via Mascagni	residenziale	3.844	77
P.A. Lissoni - Sant'Andrea	residenziale	5.598	112
P.A. ex Cinema Maestoso	commerciale alimentare	6.830	
	teziario	2.245	
P.A. Clementi	residenziale	763	15
P.A. Birona-Perosi	residenziale	1.418	28
	teziario	290	
P.A. via Ponchielli	residenziale	874	17
	teziario	165	
P.A. piazzale Virgilio	residenziale	10.434	209
	teziario	1.169	
P.A. Clementi-Paganini	residenziale	1.797	36
TOTALE		35.427	495

Alla luce di quanto sopra evidenziato, si ritiene pertanto necessario che venga fatta **una drastica riduzione del numero di unità abitative e delle altezze dei nuovi edifici del nuovo PII** e in tal senso si chiede all'Amministrazione Comunale di aggiornare il dato sugli alloggi a Monza (totali, non occupati). Inoltre si propone di **umentare le destinazioni a servizi** (all'interno di uno dei nuovi edifici da ridimensionare) visto che nel quartiere Cazzaniga ne mancano alcuni (es. **nuovo centro civico, promesso e mai realizzato**).

Criticità viabilistiche

La Variante di P.I.I. propone di farsi carico del progetto del **nuovo collegamento viabilistico tra via Scarlatti e via Boito**, previsto dal P.G.T. 2017, fermo restando che i costi di realizzazione e di esproprio rimarranno in capo al Comune (pag.16 RP). Il PGT prevede che in un futuro via Scarlatti possa essere prolungata fino a via Boito, diventando una strada a doppio senso di marcia. Per coloro che hanno come origine o destinazione il P.I.I. in esame o le aree già edificate di via Donizetti tra via Monteverdi e via Scarlatti, tale completamento viabilistico può risultare utile, anche se comunque non necessario, in quanto i veicoli diretti a nord non dovranno transitare da via Cesare Battisti, e quindi non dovranno superare due intersezioni semaforizzate, con conseguente risparmio di tempo e percorrenze (pag.147 Rp).

A fronte della precedente richiesta di drastica riduzione della quota residenziale, si ritiene che **la previsione di una strada a doppio senso di marcia sia eccessiva e provocherebbe un significativo consumo di suolo** in quanto **eliminarrebbe** (da est a ovest) una parte della **fascia boschiva esistente** ed una parte del **campo coltivato**

presente. Inoltre riguardo via Boito, la Giunta Comunale con delibera n. 88 del 23/06/2020 avente oggetto "Adozione misure per la mobilità sostenibile in risposta alle esigenze emerse dopo l'emergenza covid-19" ha approvato un progetto per la realizzazione di una corsia ciclabile su entrambi i sensi di marcia di corso Milano, via Boito e via Mentana. Pertanto si ritiene che il nuovo collegamento viabilistico non sia da prevedere e da sostituire con un **collegamento ciclopedonale tra via Scarlatti e via Boito**, costituito da un marciapiede (lato sud) una pista ciclabile bidirezionale (centrale) e un marciapiede (lato nord).

Altre criticità

Per quanto riguarda l'assetto idrogeologico, **l'area risulta ad Alto grado di suscettività al fenomeno degli "occhi pollini"**, ovvero la presenza di cavità più o meno grandi nel sottosuolo che provocano cedimenti nel terreno e che non sono sempre visibili in superficie. Inoltre ricade in una porzione di **ricarica degli acquiferi**, oltre che essere in prossimità di diversi **pozzi pubblici** (pag.57 RP). Di conseguenza il fenomeno carsico degli "occhi pollini", ben presente nel quartiere Cazzaniga, **sconsiglierebbe di realizzare edifici così alti.**

PROPOSTA

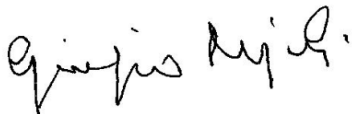
Per tutti i motivi sopra esposti, si chiede che la proposta di modifica al PII vigente sull'area ex Scotti in viale Cesare Battisti, venga assoggettata a una Valutazione Ambientale Strategica (VAS) per ulteriori approfondimenti.

Certi che la nostra proposta verrà valutata in tutti i suoi aspetti e quindi accolta, si porgono cordiali saluti.

IL COORDINAMENTO DI ASSOCIAZIONI E COMITATI DI MONZA

Il Portavoce

Giorgio Majoli



Aderiscono al Coordinamento e alle presenti proposte: Legambiente Monza Circolo A. Langer, CCR - Gruppo ambiente e territorio, Comitato Parco A. Cederna, Comitato la Villa reale è anche mia, Comitato Bastacimento, Comitato via Boito-Monteverdi, Comitato di via della Blandoria, Comitato Triante, Comitato quartiere S. Albino, Comitato quartiere San Donato/Regina Pacis, Comitato Buon Pastore, Comitato Gallarana, Comitato residenti area Scotti, Comitato via Perosi, Comitato viale Lombardia 246.

Recapito: info.coordinamento.monza@gmail.com

Copia cartacea per cittadine e cittadini privi di domicilio digitale

(articolo 3-bis, commi 4-bis, 4-ter e 4-quater del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82)

La presente copia cartacea è tratta dal documento informatico originale, predisposto dall'Amministrazione scrivente in conformità alla normativa vigente e disponibile presso la stessa.

La stampa del presente documento soddisfa gli obblighi di conservazione e di esibizione dei documenti previsti dalla legislazione vigente.

Buongiorno, in allegato la proposta di assoggettare a Vas il PII sull'area ex-Scotti,
disponibili per eventuali chiarimenti, porgiamo distinti saluti,

COMITATO RESIDENTI AREA SCOTTI

Antonella Gaddi

347.0642939

Copia cartacea per cittadine e cittadini privi di domicilio digitale

(articolo 3-bis, commi 4-bis, 4-ter e 4-quater del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82)

La presente copia cartacea è tratta dal documento informatico originale, predisposto dall'Amministrazione scrivente in conformità alla normativa vigente e disponibile presso la stessa.

La stampa del presente documento soddisfa gli obblighi di conservazione e di esibizione dei documenti previsti dalla legislazione vigente.

Protocollo N° 00073884/2021 del 15/01/2021 IC:5809 - VERBANIA

Copia prodotta in data: 13/01/2021

Al Sindaco del Comune di Monza
Dario Allevi

All'Assessore al Territorio
Martina Sassoli

Al Dirigente del Settore Territorio
Autorità procedente VAS
Arch. Alberto Gnoni

Al Dirigente del Settore Ambiente
Autorità competente VAS
Arch. Carlo Maria Nizzola

Ai partecipanti alla
Conferenza di verifica VAS
del 12/01/2021

Palazzo Comunale
Piazza Trento e Trieste
20900 MONZA

Trasmessa via Pec a:
monza@pec.comune.monza.it
e P.C.
Soprintendenza Beni Culturali
Arch. Carlo Catacchio
carlo.catacchio@beniculturali.it

Sommario Contenuti

PREMESSE	2
L'AREA DI INTERVENTO	4
LA CIMINIERA	9
INQUINAMENTO ATMOSFERICO E ACUSTICO DA TRAFFICO	11
VIABILITA' E MOBILITA'	13
AREE PER SERVIZI E URBANIZZAZIONI	17
TEATRO DEL MUSICA	18
VERDE	18
CRITICITA' AMBIENTALI: CONSUMO DEL SUOLO NEL QUARTIERE CAZZANIGA, IN CONTRASTO CON LE DIRETTIVE UE, IL PARERE DI ISPRA E CORTE DEI CONTI	20
CRITICITA' AMBIENTALI: BONIFICA DELL'AREA, FOGNATURE E SISTEMA SCARICHI ACQUE PIOVANE	21
RELAZIONE GEOMORFOLOGICA	23
CONCLUSIONI	25

Monza, 11.01.2021

Oggetto: suggerimenti e proposte relativi al procedimento di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di modifica al Programma Integrato di Intervento (P.I.I.) Ex Feltrificio Scotti sul Vialone Cesare Battisti di Monza (avvio procedimento con DGC n. 235 del 03.09.2019).

Il sottoscritto Comitato Residenti Area Scotti, composto da cittadini residenti e non nei dintorni dell'area oggetto di intervento, vista la deliberazione della Giunta n. 235 del 03.09.2019 e la successiva fase relativa all'oggetto, nonché la documentazione pubblicata nel sito web del Comune, formula alcune considerazioni di carattere generale, specifico e la conseguente proposta.

PREMESSE

1) La proposta di Variante al PII dell' ex Feltrificio Scotti, contiene a nostro parere, vizi di forma e di sostanza. Non vi si riscontra infatti alcuna coerenza con le previsioni di destinazione dell'Area a maggior beneficio della cittadinanza come indicato nell'oggetto sociale originario della Fondazione De Ponti, proprietaria dell'area, come descritto e reperibile nella documentazione del PII approvato nel 2015 (Allegato G2).

“Oggetto sociale: la fondazione ha lo scopo principale di realizzare, in Monza, nel complesso immobiliare della società casa di riposo Villa azzurra S.r.l. il “polimanagement”, istituto superiore di formazione para-universitario destinato ad organizzare corsi di aggiornamento, di perfezionamento e di specializzazione post-laurea e post-diploma, con particolare riguardo alla preparazione di quadri intermedi, componente fondamentale dell'economia lombarda. “

Preso visione anche della successiva modifica allo statuto richiesta dalla Fondazione nel 2017, dopo la morte del fondatore, riportiamo che:

“lo scopo principale della Fondazione è stato meglio individuato nella volontà di realizzare, anche mediante l'utilizzo di immobili di proprietà, l'organizzazione di corsi di formazione, aggiornamento, perfezionamento e specializzazione, nell'ambito delle esperienze, delle attività e della ricerca nel settore della musica in tutte le sue forme e manifestazioni e nella espressa previsione, evidenziata all'art. 4, di utilizzare parte dell'immobile di Monza destinandolo alla realizzazione di una Scuola di Musica con tutte le attività e le iniziative che la stessa potrà comportare.”

“Art. 2 - La Fondazione ha per scopo l'esclusivo perseguimento di finalità di solidarietà sociale nei settori dell'istruzione e della formazione.

Art. 4 - La Fondazione provvede a preparare, con opportuna gradualità, le strutture immobiliari necessarie alla realizzazione di una scuola di musica, utilizzando parte degli immobili di viale Cesare Battisti in Monza e contribuisce poi alla gestione della struttura medesima con la valorizzazione/alienazione di quanto residuerà del patrimonio stesso e con eventuali contributi o proventi di iniziative promosse dalla Fondazione.”

Da questa constatazione discende ovvio il dubbio di come sia stato possibile un così radicale cambio di scopo della Fondazione dopo la scomparsa del fondatore, per cui sarebbe legittimo attendersi che il Comune, come parte in causa a difesa degli interessi pubblici della cittadinanza ed autorità di “ultima istanza” per le autorizzazioni del caso, possa verificare la liceità degli atti amministrativi e non che hanno condotto a questo penalizzante stravolgimento per la città.

E' singolare infatti che lo statuto della Fondazione allegato al PII approvato nel 2015 sia stato modificato nel 2017 evidentemente allo scopo di procedere con il progetto identificato come variante del precedente, ma che, alla luce dei documenti depositati si rileva redatto completamente ex-novo, esattamente come i modificati scopi della Fondazione.

2) Il Comitato Residenti Area Scotti è costituito da uno spaccato variegato della società monzese raccogliendo al suo interno una moltitudine di cittadini in rappresentanza di molte categorie sociali ed economiche quali architetti, ingegneri, avvocati, insegnanti, medici, primari ospedalieri, dirigenti d'azienda, impiegati, pensionati, professionisti, bancari e banchieri, consulenti, imprenditori, commercianti, tecnici ma soprattutto padri e madri di famiglia. Il Comitato residenti nell'area d'intervento denominata Ex-Feltrificio Scotti, ma anche nell'interesse di tutti i cittadini di Monza, si prefigge di preservare le caratteristiche salienti del territorio, e tramite la vasta rete relazionale dei propri associati ha raccolto con una petizione on-line (Link <http://chng.it/mhMz7ZX9rq>) in sole due settimane oltre 2.000 adesioni e oltre 750 sottoscrizioni cartacee, depositate queste ultime presso codesto Comune, esprimendo il proprio dissenso verso il progetto edificatorio.

3) Dopo aver esaminato tutti i progetti tramite un lungo accesso agli atti effettuato nel luglio 2019 , riassumiamo:

a) il progetto del 2015/2016 è l'unico sinora approvato

b) sono state depositate numerose pratiche successive chiamate “varianti “ a partire dall'inizio 2019 che sembrano tutti invece essere “**nuovi progetti**” e cioè progetti **radicalmente diversi**.

c) Tralasciandone il commento sull'estetica e sulla qualità del progetto, tali soluzioni hanno sempre riportato dal gennaio 2019 al giugno 2020 l'ipotesi di edifici massimi di 8 piani dichiarati.

Stranamente nel giugno del 2020 i piani degli edifici nel progetto depositato sono diventati 9/10 per poi ritornare, nel progetto successivo depositato nel luglio 2020, ad essere di 8 piani!

Tale modalità di operazione può sembrare un chiaro “escamotage” per fare meglio tollerare all'opinione pubblica gli edifici da 8 piani.

L'AREA DI INTERVENTO



Come scritto anche nello stesso Rapporto preliminare pubblicato:

“Viale Cesare Battisti rappresenta un esempio di elevato valore paesaggistico e vedutistico, esempio risalente ai primi anni dell’800 che ha conferito ordine spaziale e carattere di respiro europeo al complesso della Villa Reale e del Parco, spingendosi fino al territorio circostante collegando la città all’asse viabilistico verso Milano. Anche le opere pubbliche compiute al contorno, come la linea ferrata per Como, realizzata con un passante ferroviario interrato, avveniristico per l’epoca, e la fermata del Re, realizzata sul Viale Battisti, rafforzano il carattere e l’importanza storica e sociale di tutta l’area. Per molti anni qui si sono attestati complessi significativi, laici e religiosi, per servizi, prestigiosi e ricchi di aree verdi a parco, ma anche produttivi e per residenza. Come noto, l’area è compresa tra il viale Cesare Battisti, il complesso della Chiesa del Carmelo, la retrostante via Scarlatti e la via Donizetti. Una posizione quindi centrale al Grande Viale, tra la Villa e il “Rondò dei Pini, partecipe di un insieme complesso che già vede presenti importanti destinazioni complementari al sistema indotto nel passato e nel futuro dalla Villa e dal Parco. In questo sistema si presentano edifici scolastici storici per Monza (Collegio Villoresi), il luogo del regicidio con la Cappella espiatoria, complessi industriali dismessi che inducono per il futuro a scelte importanti (Pastori Casanova con la previsioni della nuova Pinacoteca), complessi religiosi (Carmelo), la Stazione del Re, la Scuola d’Arte nella Villa, il centro per anziani San Pietro con le sue funzioni sociali e sanitarie, il complesso sportivo della Forti e Liberi, ville private con parco e villini d’epoca stile Margherita”.

Non si comprende quindi come sia possibile che immediatamente al di là del vincolo esistente per i 100 mt. dalla mezzeria del Vialone della Villa Reale, per i progetti presentati a partire dal 2019 sia invece **tutto lecito**: a partire da 101 metri dalla citata mezzeria del Vialone Cesare Battisti sarebbe consentita qualsiasi cosa.

Il tutto messo in atto con un rimbalzo di tempistiche, competenze e responsabilità tra Soprintendenza e Amministrazione non facilmente comprensibile.

Infatti nel precedente progetto, unico approvato del 2015/2016, la Soprintendenza e l’ufficio Paesistico del Comune hanno sempre cercato, correttamente, di considerare l’intera area nel suo

complesso e nella sua totalità in relazione con l'ambiente circostante. Si dovrebbe procedere su questa linea.

Il previsto insediamento abitativo di 7 edifici tra cui 3 torri per appartamenti residenziali di altezza uno di 7 e due di 8 piani ed oltre, in un contesto denso di edifici storici di pregio quali, Villa Reale, Cappella Espiatoria, Stazione Reale, Forti e Liberi, giardini, ville e villini in stile Margherita, **sarebbe totalmente incompatibile con il contesto del territorio e rappresenta uno sfregio alla Città ed alle sue memorie storico culturali, oltre a stravolgere per sempre il cannocchiale prospettico del Vialone.**

Come anche riportato nel documento presentato in questa stessa fase di Osservazioni dal Coordinamento dei Comitati, è chiarissimo invece che nel nuovo progetto presentato, rispetto a quello approvato del 2015/2016:

- **l'altezza massima degli edifici ad uso residenziale è di ben quasi 8 metri superiore**, non risulta in sintonia con il linguaggio architettonico della città di Monza e soprattutto della zona della Villa Reale, senza alcuna tutela del cannocchiale prospettico del Vialone.

- **non si valuta più il restauro della ciminiera dell'ex feltrificio** e nemmeno la sua Tutela con vincolo storico testimoniale, ma ne viene considerata la sola demolizione.

- **nell'attuale progetto sono sparite le aree a destinazione pubblica per servizi per la comunità, terziario, negozi di quartiere, uffici**, ...da 2100 mq del progetto 2015 sono passati a soli 285 mq; anche Villa Azzurra va ad assumere funzione residenziale e non più di terziario: ne servirebbero almeno il 50% in più (dei 2100 mq originali) senza che queste vengano monetizzate e scambiate con altre aree.

- **e' sparita la pista ciclopedonale interna all'area** e non è stata correttamente valutata una ottimizzazione di viabilità/e posteggi sia per auto che per percorsi pedonali.

- **e' sparito il Teatro della Musica** ed è riapparso nel PII di Piazzale Virgilio: che garanzie vi sono di modalità e tempi di realizzazione di tale opera?

Vi sono incognite sul trasferimento di opere a compensazione su un'altro PII di altra proprietà, con tempistiche attuative differenziate.

- **è aumentato il verde rispetto al precedente progetto di soli 126 mq, nonostante lo si sia enfatizzato come punto di forza del progetto**. Il verde è quasi tutto ad uso privato della parte residenziale, ma occorrerebbero spazi in più a destinati a verde pubblico.

- **vi è stato un decremento delle superfici filtranti.**

Il piano integrato di intervento PII ha come scopo quello di cercare di mettere in atto una comunione di intenti tra PRIVATO/AMMINISTRAZIONE/CITTADINANZA.

Viene adottato e viene pubblicato, i cittadini possono presentare opposizioni e osservazioni in materia: il Comune è tenuto ad aprire un'istruttoria per ciascuna opposizione e per ciascuna osservazione.

Le aspettative della cittadinanza per quest'area sono e sono sempre state per una **pluri-funzionalità socio abitativa, con permeabilità sul quartiere, con una valorizzazione storica dell'esistente ed una nuova immagine architettonica di alta qualità**, tanto che già nel PGT del 2007 l'area veniva indicata con *“servizi di interesse pubblico, culturali e didattico formativi, con residenza convenzionata per studenti e docenti riferita a tali servizi, inoltre tutela dei valori esistenti di archeologia industriale, partecipazione per decoro e funzione dei fronti lungo il vialone al sistema paesistico del viale stesso”* e con altezze **non superiore ai metri 17** ovvero la quota della gronda della Chiesa del Carmelo.

Si ritiene che il rapporto preliminare presentato e le relazioni allegate evidenzino tutte delle criticità e dei vincoli che poi però vengono pressoché sempre disattesi nelle conclusioni, che risultano in tal modo **difformi e contraddittorie** rispetto alle premesse e/o ai calcoli spesso anche imprecisi.

Peraltro a nostro giudizio è incongruente la più volte richiamata verifica di assoggettabilità a VAS del 2015, essendo la presente variante al PII da considerarsi una **modifica pressoché integrale, sostanziale e gravemente peggiorativa** e non invece – pacificamente - a carattere *“minore”*, come sostenuto nel rapporto preliminare (pag. 9).

Il Comitato chiede, pertanto, l'assoggettamento a VAS e qui di seguito si evidenziano le suddette incongruenze e/o criticità rilevate.

Lo “Studio impatto paesistico” aggiornato al mese di Nov. 2020 è una sequela di contraddizioni. Si descrive il contesto caratterizzato da *“case e villini con giardino”* e si conferma l'indice di sensibilità paesaggistica classe **5” molto alta”** per poi proporre un concetto di **“nuovo scenario urbano”** che presuppone uno stravolgimento dello scenario esistente. Il testo prosegue descrivendo i 7 edifici in progetto, con altezze variabili fino ad oltre 26 metri, che secondo gli autori **“ si integrano nel tessuto in maniera coerente e rafforzano il legame che viene a crearsi tra il nuovo progetto e gli edifici esistenti”**, per poi concludere attribuendo a tale virtuoso progetto un impatto di sensibilità paesistica di **15, ovvero sopra la soglia di rilevanza ma sotto la soglia di tolleranza**, promuovendo il nuovo impattante scenario urbano, mentre con un solo punto in più tale proposta sarebbe sopra la soglia di tolleranza quindi **NON FATTIBILE**.

Nella descrizione del progetto vi sono moltissimi riferimenti all'eccezionale pregio dell'area che per ragioni di spazio non vengono specificatamente qui richiamati. Risulta pertanto stupefacente affermare che il nuovo progetto inserito in un contesto di **classe 5** “sensibilità paesaggistica molto alta” non andrà ad alterare in alcun modo la percezione visiva *della e dalla Villa Reale*, e da ogni altra visuale presa in esame.

La valutazione di incidenza paesistica pari a **3=media**, comporta un grado di incidenza del progetto **pari a 15**, limite oltre il quale, come già osservato, la tolleranza non sarebbe accettabile.

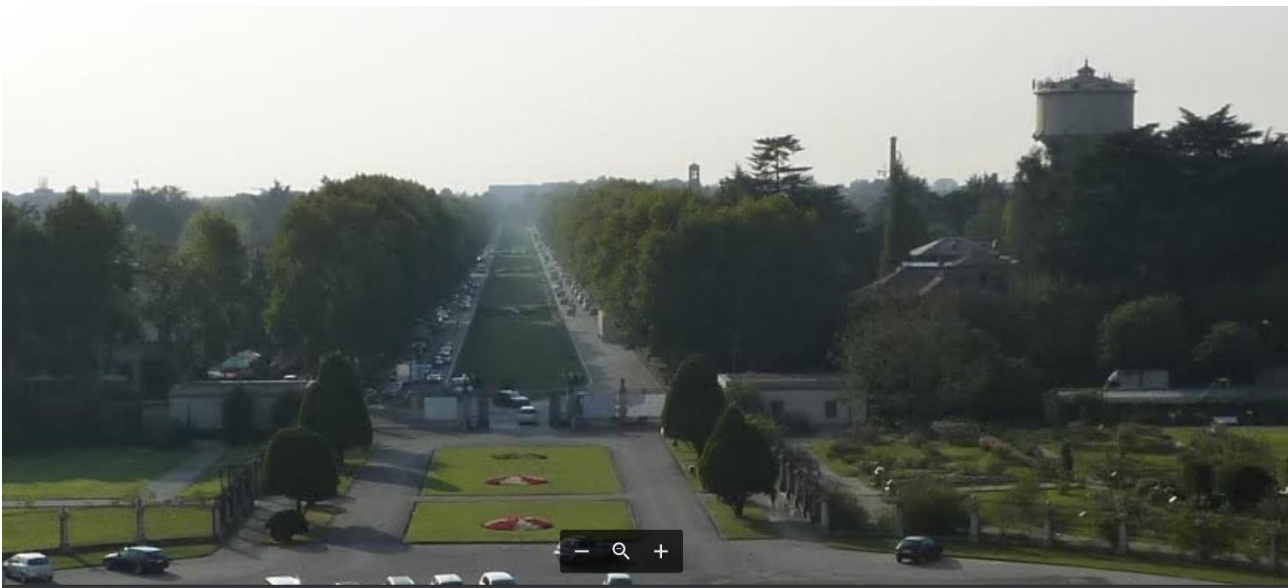
Se si assegnasse un valore più realistico di 4 (valore minimo da assegnare all'impatto paesistico di un tale progetto), **il grado di incidenza salirebbe a 20 ben sopra la soglia di tolleranza quindi NON FATTIBILE!**

Si noti che la valutazione del grado di incidenza paesistica del progetto è **“determinata dal progettista”**, come si legge a pag.160 del rapporto preliminare, il quale non ha propriamente un ruolo imparziale visto che il committente è il proprietario dell'area o chi ne rappresenta gli interessi.

Vi leggiamo inoltre che: **ove il progetto risulti ad impatto rilevante, ma tollerabile, deve essere esaminato al fine di determinare il giudizio di impatto paesistico. Nel caso in cui il progetto risultasse sopra tale soglia (impatto da 16 a 25) sarà soggetto a valutazioni di merito che riguardino considerazioni specifiche di opportunità ed utilità pubblica e considerino le necessarie misure di mitigazione. Nel caso il giudizio di impatto paesistico sia negativo il progetto può essere respinto per motivi paesistici, fornendo indicazioni per la completa riprogettazione dell'intervento.**

Tutti i valori assegnati sono francamente inspiegabili, considerando anche le speciali tutele cui il Vialone Cesare Battisti e la Villa Reale sono soggetti. Tale valutazione, è palesemente sottostimata e deve essere totalmente rivista anche mediante parere preventivo della Commissione del Paesaggio e della Soprintendenza preposti alla valutazione degli aspetti di tutela paesistico-ambientale. Una ferita al patrimonio storico culturale e paesistico della città, che ne cambierà per sempre l'immagine, come **del resto ammesso dagli stessi estensori del progetto definito come "nuovo scenario urbano"**.

A titolo di esempio, gli edifici di 8 e 7 piani non solo saranno ben visibili in prospettiva dal restaurato Belvedere della Villa Reale, anche se avessero un'altezza inferiore a quella della torre



dell'acquedotto, (ben visibile nella foto, in alto a destra) ma anche da quelle visuali abilmente simulate nei rendering, e altrettanto abilmente mascherate da alberi visibilmente "rinforzati" ad arte rispetto al rendering del precedente rapporto. **Il grado di incidenza visiva "2" stabilito dai proponenti relativamente agli edifici in progetto, ci sembra francamente sottostimato.**



Foto rendering 10 piani luglio – alberi bassi



Foto rendering 8 piani novembre– alberi alti



Foto prospetto su V.le Cesare Battisti. Da notare la differenza di impatto con gli edifici villa Azzurra e Casa delle aste in primo piano. (tav.D5 prospetti e sezioni)

Lo stesso artificio, ancor più evidente, è stato utilizzato per mascherare meglio gli edifici di 8 piani, poiché rispetto al rendering precedente, qui sotto a sinistra, si osserva nella foto a destra, che sono state ingrandite digitalmente sia le piante verdi dietro agli edifici esistenti, sia i cespugli al fondo del campo, ed è stato inserito un albero d’alto fusto allo scopo di occultare i palazzi retrostanti, disposti tra l’altro diversamente e, se confrontati con i 10 piani della fotografia a sinistra, sembrano, almeno in apparenza, oggettivamente più bassi degli 8 piani ipotizzati.



Inoltre, a fronte del recupero dei Beni Monumentali Casa delle Aste (ad uso pubblico) e di Villa Azzurra (ipotizzata nel progetto come residenza privata) la “variante” al PII vigente comporta **l’ingiustificato abbattimento della storica ciminiera**, manufatto di archeologia industriale ed icona e simbolo del glorioso passato manifatturiero monzese.

LA CIMINIERA

All’interno dell’ambito di progetto, ricade un edificio tutelato individuato dal DdP classificato come “Manufatto di archeologia industriale” (art. 12), ovvero l’edificio (non più esistente) della ciminiera e la ciminiera stessa.

l “Manufatti di archeologia industriale vengono anche classificati come “Elementi di suscettibilità”, quali elementi che dovranno essere considerati all'interno dell'esame paesistico del progetto.”

Nel Paragrafo 1.2 del Rapporto preliminare si legge che:

“Rimangono in condizioni di recuperabilità la ex Casa delle aste in angolo tra viale Battisti e via Donizetti su due piani fuori terra, la palazzina denominata “Villa Azzurra” già Villa Redaelli, su tre piani fuori terra, e la ciminiera dell’altezza di 40 m verso via Scarlatti con capannoni annessi.”

Quindi anche secondo i professionisti redattori del rapporto preliminare la ciminiera è recuperabile.

Nel Paragrafo 3.3.1.2.1 del Rapporto preliminare si legge:

L’ambito nel quale ricade l’area in esame è classificata in classe 5 - Sensibilità paesaggistica molto alta, pertanto:

Gli interventi dovranno concorrere soprattutto alla riqualificazione complessiva del paesaggio, con riferimento ai loro luoghi caratterizzanti.

Il Comitato sottolinea la sua perplessità sul fatto che la ciminiera sia stata dichiarata pericolante solamente in questa fase del progetto. Essa non fu mai considerata tale negli anni scorsi quando gli operatori ecologici e i dipendenti dell’Azienda, che gestiva i rifiuti per il Comune di Monza che li stoccava/trattava nell’area Scotti, vi passavano e stazionavano quotidianamente ai piedi e con i mezzi. Parimenti quando le antenne di telefonia mobile furono installate, in deroga, in cima alla stessa. Infine, quando nella zona passavano e stazionavano insegnanti e studenti della scuola di tutoring di Via Scarlatti 5.

Stralcio della Tavola DP.01b - Carta della sensibilità paesaggistica dei luoghi: in rosso “Manufatti di archeologia industriale”



La nuova proposta integrativa planivolumetrica prevede la demolizione della ciminiera, *“così come autorizzata dal parere della Soprintendenza prot. n° 3180/DR CI. 34.19.07 del 06.06.2017, ma sarà mantenuto e valorizzato il sedime dello stesso manufatto, a favore della memoria storica dell’attività manifatturiera.”*

Tale parere però riporta testualmente che la Soprintendenza *“prende atto della volontà di abbattimento della ciminiera.”* La qual cosa non rappresenta espressamente un parere favorevole.

Per la scelta dell’abbattimento è stata assunta come vincolante la perizia del Politecnico 2017, ma in nessun punto di tale perizia si fa riferimento alla necessità di abbattimento, bensì vengono esposte le criticità, lasciando aperta quindi la possibilità anche del recupero e del consolidamento.

A ulteriore sostegno della scelta progettuale, la relazione stilata dal Prof. Ing. P. Napoli e dall’ing. G. Cresta in data 09/11/2020, al fine di fornire un parere aggiuntivo sulla sicurezza statica della ciminiera, conferma le precedenti verifiche svolte dal Politecnico di Milano.

In aggiunta asserisce che *“In assenza di costosi interventi di rinforzo, che peraltro snaturerebbero l’aspetto architettonico attuale, la situazione è destinata a ulteriormente peggiorare”*.

Nella videoconferenza del Comitato Residenti Area Scotti del 15 Dicembre 2020, (visibile qui <https://youtu.be/MhvS7nxQuvs>) è stato esposto con dovizia di spiegazioni tecniche ingegneristiche il caso del recupero della Ciminiera del Sito Unesco di Crespi d’Adda (h. mt.60) che presentava criticità simili a quelle della ciminiera Scotti, evidenziando altresì che è possibile intervenire senza snaturare l’aspetto architettonico attuale, senza ridurre il manufatto ad un “moncherino” e tantomeno abatterlo, anche in assenza dei fabbricati industriali che circondavano il manufatto, che

peraltro sono stati abbattuti non tenendo conto delle suddette caratteristiche di “Manufatti di archeologia industriale”.

La resistenza al vento, indicata come maggior causa di rischio, potrebbe essere quindi opportunamente corretta dai possibili interventi che le moderne tecnologie mettono a disposizione. Riferire di venti sempre più impetuosi dovuti alla tropicalizzazione del clima è un’asserzione che all’interno di una relazione tecnica ha la stessa valenza del chiamare in causa il soffio demolitore del lupo della favola dei tre porcellini....

Riguardo alla resistenza al sisma, il giorno 17/12/2020 si è registrata in tutta la nostra zona un sisma di magnitudo 3.9, vale a dire la più forte da 500 anni a questa parte e nessun danno è derivato da tale eccezionale evento.

Se, il mantenimento della ciminiera nello stato in cui si trova, costituisce, come si legge nella perizia di novembre, *“una non accettabile responsabilità penale in capo alla Proprietà”*, è indispensabile procedere alla messa in sicurezza del manufatto, ma, alla luce di quanto esposto, chiediamo che ciò avvenga prevedendone l’opportuno e possibile consolidamento.

Il nuovo impianto architettonico prevede invece di eliminare il problema alla radice, in senso letterale, *“valorizzando il sedime della ciminiera”* con una rivisitazione dell’impronta a terra attraverso l’installazione di un elemento scultoreo, posto nel giardino condominiale dei palazzi.

Risulta palesemente ovvio che la sparizione dell’ingombrante manufatto di archeologia industriale sarebbe meramente funzionale alla realizzazione del progetto così come è stato inopportuno concepito, a discapito della memoria storica della città che non vede tutelati i pochi reperti superstiti di quel periodo storico che ha visto Monza capitale mondiale del cappello.

Si evidenzia che in data 2 dicembre 2020 il Comitato ha inviato una richiesta via PEC alla Soprintendenza per richiedere di porre un vincolo sulla Ciminiera a conferma di quanto già contenuto nella Carta della sensibilità paesaggistica e contrassegnato come manufatto di archeologia industriale. Tale comunicazione, alla data odierna è ancora in attesa di riscontro.

INQUINAMENTO ATMOSFERICO E ACUSTICO DA TRAFFICO

Area definita di intensa attività urbana



Figura 4-3: Estratto cartografia acustica

“Il contesto risulta molto denso e urbanizzato con destinazioni prevalentemente residenziali.”

In realtà, nell'area immediatamente adiacente all'area ex feltrificio Scotti sono presenti anche molte strutture che attirano un notevole numero di persone e auto, durante tutto l'arco della giornata: gli edifici confinanti dell'ASL di Via Boito e la Chiesa del Carmelo, il Collegio Villoresi, la vicinissima Palestra Forti e Liberi, il supermercato aperto 24h di Via Boito, i giardini della Villa Reale, il Teatro della Villa Reale ed il Parco stesso, etc.

E' evidente che minimizzare gli effetti ambientali sulle aree coinvolte dalla modifica al P.I.I. sia propedeutico e specificamente finalizzato alla volontà di dimostrare che tale modifica NON necessita di assoggettamento a VAS.

Premesso che le rilevazioni sono state effettuate in periodo di chiusura scolastica, (20/21.6.2019), che gli orari di rilevamento (tra le 7:00 e le 9:00 e le 17:00 e le 19:00) non tengono conto anche dell'orario di uscita dal Collegio Villoresi e della Elementare Volta (ore 16:00) causa ulteriore di grande congestionamento, né del prossimo collegamento dalla Valassina in direzione Vedano con conseguente aumentato flusso di mezzi verso il centro di Monza attraverso via Donizetti in mancanza di altre vie di comunicazione diretta, né del minore afflusso all'ospedale S.Gerardo per i lavori di ristrutturazione in corso, né sono state effettuate, come sarebbe opportuno, in altri periodi e stagioni differenti, ne risulta che il traffico stimato e l'inquinamento anche acustico derivante sono sicuramente sottostimati. Il rapporto specialistico di Valutazione di Clima Acustico dichiara testualmente a pag 35 che il clima acustico è comunque potenzialmente modificato dal nuovo carico viabilistico indotto dalle funzioni insediate e dalle nuove attività.

In particolare lo studio riporta quanto estratto dal rapporto sulla viabilità e traffico, cioè **un aumento di traffico del 4% sulla viabilità principale e del 12% su Via Donizetti**, che a nostro avviso, e come spiegheremo più avanti, non è un dato correttamente stimato.

Manca inoltre un parametro fondamentale per la stima delle emissioni: il tempo di permanenza dei veicoli nel tratto di strada. Se si esclude questo parametro, si riduce molto la quantità di emissioni inquinanti dalle auto che transitano su un certo tratto di strada. Il risultato è una forte sottostima della situazione attuale locale di inquinamento indotto dal traffico veicolare nel tratto via Donizetti-via Scarlatti, incrocio semaforico con viale Cesare Battisti. Non è stata fatta alcuna rilevazione locale degli inquinanti.

Nel rapporto preliminare, pag.148 – tab.5-3, si evidenzia inoltre un incremento delle emissioni locali rispetto alle emissioni di tutto il territorio comunale. Va da sé che la percentuale appare modesta. Il raffronto infatti è fuorviante. Andrebbe considerato un incremento delle emissioni considerando il rapporto tra le emissioni dei veicoli attualmente circolanti nelle strade interessate dal progetto (via Donizetti, Scarlatti, Cesare Battisti, Boito) e i veicoli che si aggiungerebbero con il nuovo insediamento. Pertanto gli incrementi a livello locale sarebbero di gran lunga maggiori rispetto a quanto riportato in tabella. Basti considerare che un aumento di traffico veicolare su via Donizetti del 11.9% come da tabella 5.2 p146 R0062_RP, non può comportare in loco un incremento del PM 10 del 0,051% (tabella 5.3 p 148): è una questione di logica.

L'analisi dalla quale si evince che già nella situazione attuale esiste un **inquinamento acustico molto pesante**, conclude che al fine di rendere compatibili con l'area di progetto le nuove destinazioni, e rientrare nei parametri di legge, si debbano prevedere dei sistemi di riduzione del rumore tramite dissuasori di velocità e l'utilizzo di asfalto fonoassorbente, il che a nostro parere non risolve il problema, considerando inesatti i parametri relativi al traffico assunti alla base dello studio.

La valutazione previsionale del clima acustico, mette in evidenza, sia per lo Stato di fatto, che per lo Stato di progetto, che nel periodo notturno, in ogni caso, si stimano superamenti di immissione sonora con criticità ai ricettori in prossimità del Vialone Battisti.

Il rapporto specialistico esclude che le situazioni aggiuntive aumentino il rumore nell'area, ma come spiegheremo nel paragrafo relativo alla mobilità, il nuovo insediamento, che prevede l'uscita dei veicoli afferenti alle nuove unità abitative dalla Via Scarlatti, con immissione obbligata su Via Donizetti, aumenterebbe considerevolmente sia il congestionamento, che l'inquinamento atmosferico e acustico.

VIABILITA' E MOBILITA'

Zona di traffico ad alta intensità



Le indagini sul traffico sono state effettuate martedì 17 settembre 2019.

Si noti che le scuole di ogni ordine e grado aprivano i battenti il giorno giovedì 12 settembre, con orari sicuramente ridotti rispetto al calendario scolastico definitivo, e che sull'asse Donizetti/Volta, come già detto, insistono il complesso del Collegio Villorosi e la Scuola Elementare Volta, che negli orari di ingresso e uscita aumentano il già abbondante traffico veicolare sia per l'attraversamento del Viale Battisti che per la ricerca di un parcheggio atto a poter accompagnare e riprendere i più piccoli direttamente a scuola.

E' possibile visionare il nostro video sul traffico reale, girato in data 30/09/2020 a questo link <https://youtu.be/DKvGohfaeCc>

Grandemente sottostimati nel documento appaiono poi sia i calcoli del nuovo traffico indotto che la nuova domanda di sosta generati dall'incremento ipotizzato per il nuovo insediamento. Sono ipotizzate 155 autorimesse. Senza entrare nel merito degli altri parametri che definiscono le percentuali di residenti attivi che utilizza l'auto, se sono previste 155 auto rimesse per un quoziente auto di circa 1.5 per appartamento, dove troveranno sosta in ogni caso, le rimanenti auto?

Ci sono inoltre dubbi fondati sui futuri 50 posti disponibili in Via Scarlatti ove è previsto lo sbocco veicolare del nuovo progetto, come pure sui 25 aggiuntivi di Via Donizetti, tenuto conto che gli attuali sono comunque già insufficienti per i residenti attuali. Si prevede infatti che i parcheggi passino in totale dagli attuali 72 a 97, cioè 25 in più, contro i (già sottostimati) 55 veicoli "in esubero".

Si tratta comunque di meri calcoli teorici che possono essere sovvertiti da una semplice nevicata come quella verificatasi a fine dicembre che ha messo in crisi la città.

Inoltre, nell'attenersi pedissequamente alle linee guida presenti nell'allegato D del PGT dove si scrive che **"il 60% degli attivi utilizza l'auto se è presente: in un raggio di 600 m una stazione ferroviaria o, ad una distanza di 300 m una linea di forza del TPL; 80% degli attivi utilizza l'auto negli altri casi"**, il traffico che sarà realmente indotto dai nuovi insediamenti viene probabilmente sottostimato.

Infatti, le linee guida assumono come realistico il ricorso all'auto del 60% e non del'80% dei residenti attivi per il solo fatto che la fermata dell'autobus più vicina sia a meno di 300 mt. Se ci si riferisse a Milano, dove i mezzi pubblici passano con frequenza di pochi minuti e la rete di trasporti è capillare, sarebbe realistico, ma a Monza il servizio è davvero molto carente da questo punto di vista. Il tempo di attesa per un autobus, 20 minuti anche in Via Boito, è mediamente superiore a quello impiegato per raggiungere a piedi il centro città o viceversa, scoraggiando i cittadini dall'utilizzare i mezzi, a favore di un più comodo e rapido spostamento con mezzi propri. Da qui anche le stime sul traffico indotto dai nuovi insediamenti andrebbero rivalutate con parametri più rispondenti alla realtà cittadina.

Il Rapporto ammette la generazione di traffico supplementare dovuto al senso unico di Via Donizetti, che obbliga gli abitanti attuali e quelli ipotizzati di Via Scarlatti a rincasare da Via Boito/Monteverdi/o Clementi perchè non godrebbero di un accesso diretto su Viale C.Battisti, come invece hanno altri complessi residenziali sul Viale.

Inoltre, nell'effettuare i calcoli sull'impatto del traffico generato dal nuovo insediamento abitativo è stata omessa **completamente** la dimensione della logistica, cosa **assolutamente grave** anche in relazione all'attuale e futuro aggiornamento del PGT.

Non tenere conto delle nuove tendenze di mercato e delle nuove **esigenze dei cittadini** denota scarsa attenzione verso le abitudini e gli usi e costumi delle nuove generazioni. L'approccio adottato è di fatto già sorpassato e **quindi obsoleto alla nascita**. In qualsiasi nuova pianificazione urbana bisogna considerare che gli abitanti dei nuovi insediamenti oltre alle esigenze di mobilità per lavoro e per accesso ai servizi, generano un considerevole traffico addizionale per le esigenze quotidiane e consumo domestico nonché per la gestione dei rifiuti in raccolta differenziata che si presume tendente ad ulteriore sofisticazione.

Il rapporto specialistico di Mobilità e Viabilità dichiara testualmente a Pag 56 **che il traffico indotto da attività commerciali per assenza di negozi di vicinato, sia nullo. Questa dichiarazione è palesemente e grossolanamente errata**, per le ragioni sopra descritte.

E' pertanto da valutare tutta la componente "E-commerce" in aumento esponenziale con percentuali di crescita annuale costanti. Questo sistema che uccide i negozi di vicinato, sta generando un impatto sulla mobilità di dimensioni colossali. Le previsioni di crescita di questo sistema di acquisti sono date in aumento nei prossimi anni e ad esso si sono uniformati tutti i settori merceologici incluso i supermercati.

La mancanza della valutazione di impatto della logistica derivante da un **nuovo e considerevole insediamento abitativo è una carenza significativa** per uno studio tecnico di mobilità. La logistica sta tenendo ed ha tenuto in attività il Paese durante la pandemia, permettendo alle industrie e

servizi di lavorare produrre e distribuire, ed alle persone con problemi di mobilità di ricevere a casa i beni indispensabili alla sopravvivenza.

Appare evidente che la mobilità sostenibile del futuro debba incorporare questi nuovi usi e costumi dei cittadini evitando di creare insediamenti abitativi di dimensioni rilevanti laddove le infrastrutture esistenti e l'aspetto paesistico non lo consentano, come nel caso in esame. Condizione imprescindibile per una mobilità sostenibile è che la rete fisica di viabilità non venga ulteriormente gravata da colli di bottiglia causati da nuovi insediamenti mal progettati anche dal punto di vista dei servizi.

Citiamo a puro titolo di esempio la tabella quantitativa delle consegne giornaliere della Provincia di Milano e le modalità di consegna dei principali attori. Alcune di queste hanno un doppio e triplo passaggio prima di giungere a destinazione. In aggiunta ai fini del congestionamento urbano bisogna calcolare una percentuale di resi che Amazon, Net a Porter, Zalando calcolano dal 15 al 20%.

Nella sola provincia di Milano, ad esempio, vengono effettuate 54.000 consegne al giorno (1.500.000 al mese) mentre nel solo Comune di Milano 21.000 consegne al giorno (650.000 al mese) che **non sono certamente una dimensione da trascurare in qualsiasi rapporto di mobilità**.

Quindi il traffico generato da tutto l'E-commerce, del quale anche la Provincia di Monza non è certamente esente, è di dimensioni molto significative rispetto ai calcoli teorici formulati nello scenario di calcolo.

Si è trascurato quindi anche un altro elemento fondamentale e cioè che i nuovi residenti abbisognano sia **di servizi alle persone**, quali approvvigionamento di beni di prima necessità e non, ed attività di svago, di sanità, produzione di rifiuti e pulizia urbani, **e di servizi afferenti ai beni, privati e pubblici** quali interventi manutentivi, riparazioni, manutenzione del verde ed emergenze di ogni tipo che essendo essenziali sono generatori di intensa mobilità, completamente dimenticata nel rapporto.

Tale dimenticanza ai fini della sostenibilità ambientale ed abitativa sarebbe già elemento di **totale inadeguatezza di fronte a qualsiasi Autorità Europea e pertanto un rapporto tecnico viziato da una simile carenza verrebbe inesorabilmente bocciato**.

Altro **errore grossolano non accettabile** è aver mescolato il traffico locale col traffico di transito di C. Battisti, che anche agli occhi dei non addetti ai lavori appare una cosa incongruente e volutamente tesa a voler minimizzare l'impatto riducendolo a basse percentuali. La realtà è ben diversa da quella descritta nel rapporto.

Non ha senso mescolare due "dimensioni" di traffico così diverse tra di loro. Non si può infatti sovrapporre il traffico di transito, risultante dallo spostamento merci della provincia di MB da e per Milano (rilevato in circa 20.000 veicoli al giorno, aggiunti agli spostamenti merci della provincia MB per il resto della Lombardia, rilevato in circa 40000 veicoli al giorno) e **che parzialmente coinvolge Viale C Battisti da/per le varie direttrici**, col **traffico locale** generato dai nuovi insediamenti. Si mescolano tipologie completamente diverse che falsano artificiosamente il risultato e l'impatto sulla popolazione locale.

Nella Cartina PUMS Monza è definita ad alta **incidentalità ed alto inquinamento**, per cui qualsiasi azione a valle di questa valutazione negativa per la cittadinanza, dovrebbe essere improntata alla riduzione di questi fattori che inquinano la qualità della vita degli abitanti.

Del resto la conferma della scarsa attenzione alla qualità della vita dei cittadini di Monza è confermata dalla non invidiabile **posizione della città al 85mo posto** in Italia per la qualità della vita recentemente certificato da una indagine giornalistica che ha trovato vasta eco in tutto il Paese (Ecosistema urbano 2020).

Il rapporto conclude a Pag 98 che l'aumento di traffico è del 2,2% su C Battisti del **10-12% su Donizetti** definendo il tutto **"trascurabile"** con grave pregiudizio verso i residenti attuali che già ora nelle ore di punta restano incolonnati lungamente per poter superare l'incrocio Donizetti/Battisti, (come mostrato nel video citato al paragrafo precedente) e che non trovano sufficienti spazi di sosta per loro stessi e per i loro visitatori.

Il Comitato dei residenti ha fisicamente contato tutti i nuclei familiari affacciati su Via Donizetti e Via Scarlatti che risultano essere 306. Per cui l'impatto sul traffico locale generato dal previsto nuovo insediamento, **risulterebbe in percentuale di circa il 40% in più**. Sono stati inoltre contati anche gli affacci su tutto il vialone C Battisti direzione Piazzale Virgilio che sono risultati essere 115 + Forti e liberi, Carmelo, ed RSA S.Giuseppe in fondo al viale. I nuovi insediamenti **incidono in questo caso quindi con una percentuale del 100%**. Ben distanti delle percentuali rilevate nel rapporto.

La mescolanza del traffico locale con traffico di transito per cui l'incidenza risulterebbe **"trascurabile"** è sostanzialmente un tentativo di sostenere un progetto edificatorio non congruente con le effettive esigenze della cittadinanza e con la situazione reale.

Per quanto attiene la accessibilità pedonale e ciclabile, leggiamo che *"l'area avrà un'ottima accessibilità ciclopedonale, in quanto già ora la dotazione di itinerari è consistente. Il progetto incrementerà la rete ciclopedonale, costruendo o ampliando i marciapiedi esistenti su via Donizetti e via Scarlatti"*. Ci chiediamo in che modo, data l'esiguità dello spazio disponibile sulla via Donizetti, tenuto conto anche della auspicabile e prevista presenza della porzione di muro che rimarrà a testimonianza dell'ex feltrificio.

Inoltre una porzione dell'area, **quella coincidente con quella che nel P.I.I. originario era la futura rete ciclabile**, è classificata come Sistema Urbano del Verde di Supporto alla REC – di progetto, mentre nella proposta della variante di piano, sarà prevista una diversa disposizione del verde di supporto, che francamente lascia perplessi in quanto a fruibilità, sia per quanto riguarda il menzionato "verde di supporto", sia per quanto riguarda il posizionamento della ciclabile che toglie spazio alla carreggiata già esigua e congestionata di Via Donizetti.

Rileviamo altresì un singolare nuovo "itinerario possibile" atto a migliorare, secondo le previsioni, la viabilità della zona oggetto di studio e di progetto. Nella figura 87, presente a pag. 150 del rapporto preliminare sarebbe possibile infatti svoltare direttamente all'interno del giardino condominiale del palazzo ubicato all'incrocio tra via Donizetti ed il Viale C.Battisti.



Figura 87 – Nuovi itinerari possibili in ingresso a via Donizetti / via Scarlatti

AREE PER SERVIZI E URBANIZZAZIONI

Il progetto presentato in variante al P.I.I vigente è anche sotto questi aspetti fortemente peggiorativo. Il progetto in variante al P.I.I vigente, asserisce che con gli edifici a torre verrà recuperato verde e spazio per servizi in loco. In realtà la dotazione degli standard (aree per servizi) passa dai 12.940 mq del vecchio P.I.I a 13.066 mq di quello proposto, con una differenza di solo 126 mq (pag. 21 del Rapporto preliminare, TAB 2-3) ed a beneficio dei soli privati.

Tra l'altro, verrebbero monetizzati 2.824 mq in più rispetto al P.I.I precedente (Tab. 2-4, pag. 22), per cui si avranno meno aree pubbliche.

La superficie filtrante poi, come si evince dalla tabella 5-4 del medesimo documento (pag. 153), passa da 6.206 mq a 6.074, addirittura con un decremento di 132 mq.

Nel P.I.I approvato il costo delle urbanizzazioni a scomputo riferite alla formazione della piazza, pista ciclopedonale, marciapiedi, verde, parcheggi, escluse spese di progettazione comunque a carico dell'Operatore (vedi art.5 comma 3 della Convenzione) è di **€. 518.697.**

Nel P.I.I in Variante il costo delle urbanizzazioni a scomputo riferite alla formazione della piazza, pista ciclopedonale, verde, parcheggi, ammontano a €. 1.455.050 oltre le spese di progettazione per €. 217.000, in totale **€. 1.672.650,07** (vedi art.5 comma 3 .A della Bozza di Nuova Convenzione).

Si evidenzia che il costo della nuova piazza sia di **€. 736.959**, sempre soldi pubblici che potrebbero essere reimpiegati meglio. Rileviamo che la piazzetta sarà destinata al più completo abbandono, poiché per la sua ubicazione, alle spalle della Casa delle aste ed a ridosso del muro di cinta di Via Donizetti, è "urbanisticamente" errata, poiché crea angoli privi di vista e di passaggio e si prospetta come luogo di pericolo e degrado, come anche a detta dell'Assessore Sassoli.

Nel P.I.I approvato l'entità delle opere di urbanizzazione a scomputo interessa 3.915 mq. (2.720mq.in uso pubblico e 1.195 in cessione escludendo le aree per l'auditorium e spazi annessi- vedi art.4 della Convenzione).

Nel P.I.I in Variante l'entità delle opere di urbanizzazione a scomputo interessa 2.755 mq. (1.349 in uso pubblico e 1.406 in cessione-vedi art.4 della Bozza di Nuova Convenzione).

Risulta quindi evidente la sproporzione tra l'entità dei costi esposti nel P.I.I in Variante pari a circa il triplo di quanto previsto nella Convenzione vigente.

Ciò evidentemente sottrae risorse per altre opere che sarebbero altrettanto auspicabili e connesse quali ad esempio la riqualificazione della viabilità all'intorno (Donizetti-Scarlatti-Battisti)

TEATRO DEL MUSICA

In linea di principio, abbiamo già espresso il nostro dissenso sulla traslazione non tanto del Teatro in se, **ma della funzione pubblica corrispondente e afferente all'area oggetto di variante**, in quanto nel PII approvato tale funzione e relative volumetrie, nonché tutti gli accordi economici relativi ad esso, erano di pertinenza dell'area e tali devono rimanere, senza essere scambiati con altre aree o monetizzati.

Ribadiamo che se pur nella variazione statutaria, la Fondazione ha per **scopo l'esclusivo perseguimento di finalità di solidarietà sociale nei settori dell'istruzione e della formazione**. Nonché *"la volontà di realizzare, anche mediante l'utilizzo di immobili di proprietà, l'organizzazione di corsi di formazione, aggiornamento, perfezionamento e specializzazione, nell'ambito delle esperienze, delle attività e della ricerca nel settore della musica in tutte le sue forme e manifestazioni"*.

Non entrando in questa sede nel merito della quantificazione dei costi, rimane **l'incognita dell'art.3 della bozza di Nuova Convenzione che non stabilisce termini temporali per la realizzazione del Teatro della Musica** se non vincolandoli alla sola scadenza dei titoli abilitativi (che possono essere facilmente prorogati) ma non al completamento degli interventi di nuova costruzione, ovvero alla richiesta di agibilità degli edifici, come previsto nella Convenzione in essere (art. 14).

E' evidente che in questo modo si potrà innescare facilmente la dilazione ad libitum della realizzazione dell'opera al primo intralcio potesse intervenire, cosa assai probabile trattandosi di un'opera che si insedia su sedime di un'altra proprietà, altro PII, che ha storia e tempistiche di attuazione indipendenti.

Questo porterebbe ad una lievitazione dei costi nel tempo con grave ulteriore perdita di risorse pubbliche, se non alla sua mancata realizzazione, con escussione della quota di fidejussione relativa, nel frattempo abbondantemente svalutata non essendo prevista alcuna rivalutazione legata ad una data certa.

VERDE

Relativamente al verde, innanzitutto, qui come altrove nella modifica, NON viene mai richiesto che le imprese eventualmente chiamate ad effettuare i lavori debbano essere di cat. OG2 (per restauro) e/o OG3 (per parchi ed espropri), mentre tale previsione dovrebbe essere inserita dato l'alto pregio dell'area di intervento. Le imprese eventualmente da utilizzare devono essere di pari livello rispetto a quanto la normativa richiede qualora l'intervento fosse effettuato dall'amministrazione pubblica.

La relazione agronomica apre alla possibilità di abbattimento con la formula "Classe C- Moderata" e la previsione di indagini strumentali successive riferita a piante che non necessitano nemmeno di essere potate. Per inciso i 6 Ginkgo Biloba (piantumati in via Scarlatti all'inizio degli anni '70 dai

condomini di via Scarlatti 2) per i quali la relazione prevede – immotivatamente – una riduzione in altezza degli stessi, sono tra le specie che assorbono la maggiore quantità di CO2 e di PM10.

Il rapporto specialistico agronomico si limita ad un inventario delle piante da abbattere e quelle da assoggettare a **successive indagini strumentali** e non contiene una pagina di conclusioni per un **progetto del verde sull' area**. Questo dovrebbe vincolare il privato alla conservazione dell'esistente ed alla piantumazione di essenze che tengano conto dell'esistente nell'area e nel quartiere, ricco soprattutto di platani e tigli. Devono essere specificate nel progetto le essenze, le loro dimensioni all'impianto, le garanzie di attecchimento ed i controlli finali, se si vuole impedire che il privato agisca sulla base di mero calcolo economico, utilizzando i dubbi appositamente formulati nella relazione agronomica della Riva Giardini per far passare le piante dall'attuale classe C alla classe D di abbattimento. Delle 30 piante considerate: 16 sono in classe D, ovvero da abbattere! Le altre da potare e/o da sottoporre ad approfondimenti strumentali, spesso non giustificati (dopo l'esito di questi approfondimenti si capisce già il destino di queste piante). Pensiamo che siano **abbattimenti ingiustificati, previsti solo per esigenze di cantiere**.

La città non offre un ambiente favorevole con la sua enorme quantità di cemento, asfalto, inquinamento ambientale, acustico e luminoso ed è pertanto logico e responsabile prevedere la piantumazione di piante di città che resistano alle attuali sfavorevoli condizioni ambientali e climatiche. Nessuna riflessione in questo senso è contenuta nel rapporto, lasciando chiaramente intendere che l'obiettivo primario del Privato è verso l'abbattimento, ed alla piantumazione di cespugli sulla zona molto estesa delle autorimesse che non potrebbero tollerare alberi ad alto fusto.

La generica previsione di nuove "piante autoctone", tradisce la volontà di ignorare un aspetto cruciale del progetto.

Il privato farà quanto ritiene opportuno per massimizzare la rendita dal punto di vista economico del progetto e le piante non saranno certo considerate un ostacolo. Parlare di autoctono è impreciso perché nei secoli le specie di piante autoctone sono cambiate in maniere sostanziale.

Infatti, come evidenziato da un architetto che ha fatto parte della "Commissione del Verde" del Comune di Monza (commissione costituita al tempo della ricostituzione del verde del Vialone Cesare Battisti), gli alberi tipici della zona sono cambiati moltissimo nel tempo e, stante i cambiamenti climatici ed ambientali la relazione nelle **conclusioni (mancanti) avrebbe dovuto indicare come riqualificare il verde dell'area interessata con piante compatibili con questi cambiamenti**.

Ulteriori elementi di riflessione sono forniti dalla relazione tecnica nei Piani in Itinere Studio di Impatto Paesaggistico cap. 2.2, laddove si legge quanto segue: *"Categorie compatibili di trasformazione : Nei casi in cui il valore dell'albero (per le sue essenze pregiate; per la sua collocazione in giardini e parchi monumentali; per il suo valore di memoria storica richiede prioritariamente una attenzione conservativa assoluta, compatibilmente con i costi di intervento, si faccia ricorso alla dendrochirurgia o a pratiche analoghe di restauro e rivitalizzazione utilizzando esperti qualificati nel settore botanico.*

La sostituzione degli individui da abbattere deve essere fatta preferibilmente con esemplari della stessa specie - se questa è pregiata e coerente con il sistema del giardino - e nel rispetto dei disegni originari (mappe, catasti, documenti storici).

Devono impiegarsi esemplari di dimensioni quanto più possibile vicino a quelle degli altri alberi abbattuti (con un'altezza minima di 3 metri nel caso di alberi di grosse dimensioni), con modalità di trapianto tali da garantirne l'attecchimento.

In generale la capitozzatura è consentita solo nei casi in cui l'essenza sia già stata in passato sottoposta a tale tipo di governo. Tali prescrizioni dovrebbero essere inserite in modo vincolante nella modifica di progetto.

Se davvero il Comune di Monza intende creare un polmone verde, NON deve acconsentire all'insensato abbattimento delle piante esistenti nell'area ed al di fuori di essa sulla Via Scarlatti e **DEVE prevedere uno SPECIFICO VINCOLO** in termini di piantumazione di piante ad alto fusto che devono essere quelle già esistenti nell'area, di pari dimensione/pregio e quelle che assorbono la maggiore quantità di CO2 e PM10, al fine di tentare di realizzare una riduzione dell'inquinamento atmosferico.

Uno specifico **VINCOLO deve anche essere previsto affinché il verde attualmente esistente nella zona NON venga abbattuto per mero calcolo economico e speculazione edilizia**. Il Comune dovrebbe anche richiamare, tra i vincoli sul verde nel progetto, il rispetto delle norme stabilite dal Regolamento Comunale per il Benessere degli Animali e la migliore convivenza con la collettività in merito ai divieti di interventi di potatura e/o abbattimento di alberi in determinati periodi, a tutela dell'avifauna.

CRITICITA' AMBIENTALI: CONSUMO DEL SUOLO NEL QUARTIERE CAZZANIGA, IN CONTRASTO CON LE DIRETTIVE UE, IL PARERE DI ISPRA E CORTE DEI CONTI

Nel quartiere si è inesorabilmente proceduto ad eliminare tutte le aree a destinazione agricola e ricreativa, in contrasto con le direttive UE in materia di RINATURALIZZAZIONE.

I cantieri che hanno preso il posto dei seminativi e campi sportivi sono ancora aperti, dopo anni dall'inizio lavori, e operano con modalità on-off (ovvero con continue interruzioni di mesi e anni), data la mancanza di richiesta di immobili. Alcuni esempi sono forniti dal cantiere che ha edificato un palazzo al posto dei campi di tennis UGO FORTI, o dal cantiere che insiste sull'area sita tra la Via Clementi e la Via Donizetti. Se anche arrivano ad ultimazione, come nel caso della palazzina di Via Ponchielli, questi palazzi rimangono vuoti e invenduti per anni e si configurano come uno schiaffo a chi paga un IMU ed una TARI più elevati data la zona di pregio e si ritrova a vivere in un quartiere con cantieri aperti e dismessi per anni.

La "variante" al PII approvato non prevede un'area verde pubblica o altra funzione pubblica degna di nota, ma solo un consumo di verde centenario, la demolizione di una ciminiera storica ed il recupero di due palazzine storiche, di cui solo una prevista ad uso pubblico, a fronte della realizzazione ipotizzata di circa 95 unità abitative in 7 edifici.

Il nuovo progetto per l'area Scotti, così come previsto nella modifica, eliminerà il verde esistente, per piantare "piante autoctone di diversa dimensione", abbattendo piante ad alto fusto di pregio, tra le quali, quelle piantate cinquant'anni fa dal Condominio Copernico, che esplicano un'attività di purificazione dell'aria dall'inquinamento atmosferico quali i Ginkgo Biloba sulla Via Scarlatti che, come già detto, rientrano tra le piante che assorbono la maggiore quantità di inquinamento.

Ci chiediamo come si possa parlare di opere di mitigazione ambientale, quando:

è ipotizzato, anche se non dichiarato, l'abbattimento dei Ginkgo Biloba. Senza tale operazione come sarebbe possibile, infatti, attuare un "intervento di riqualificazione di Via Donizetti e Via Scarlatti, con inserimento di nuovi stalli di sosta regolamentata e nuovi marciapiedi?

La piantina della relazione agronomica, evidenzia l'inglobamento del marciapiede con i Ginkgo Biloba nell'area di intervento per la creazione di nuovi parcheggi così pure dicasi dell'altro

marciapiede, di fronte al civico 2 di Via Scarlatti, ora piantumato con essenze di pregio ad alto fusto ultra cinquantennali.

La modifica del progetto non rispetta né il dettame dell'UE in merito alla rinaturalizzazione dei territori, né gli ambiziosi obiettivi che il Comune di Monza si è posto in termini di riduzione delle emissioni di anidride carbonica, riportati nel **PAES Piano di Azione per l'Energia Sostenibile approvato con Delibera di Consiglio n. 18 del 10.03.2014, in linea con le indicazioni delle Linee Guida del Patto dei Sindaci del Joint Research Centre di Ispra.**

L'Europa chiede la rinaturalizzazione dei territori, ossia l'azzeramento della cementificazione e l'aumento delle superfici naturali. ISPRA e Corte dei Conti concordano. L'Italia è un paese ad alto rischio idrogeologico e ad alto tasso di cementificazione e la Regione Lombardia ha anche un tasso di inquinamento ambientale particolarmente elevato.

Non vengono considerati i sistemi pluviali e fognari come pure gli **impatti sugli acquiferi liberi dell'area** che costituisce la riserva idrica maggiore e più accessibile di tutta Monza.

L'impatto paesistico e l'abbattimento del verde sono in contrasto, anche con gli obiettivi e finalità statuite nella modifica del progetto, in particolare a pag. 85, laddove si pone l'accento sugli "elementi di attenzione già individuati **dalla pianificazione sovraordinata (zona di rispetto pozzi idropotabili)**". A questi si aggiungono elementi di fattibilità geologica con modeste limitazioni dovute alle caratteristiche geotecniche e di drenaggio delle acque, con alta probabilità di riscontrare cavità nel sottosuolo ("occhi pollini"). Ulteriori elementi ostativi sono:

Grado di vulnerabilità dell'acquifero "A – Alto" e soggiacenza della falda tra i 10 e i 35 m; Classe di pericolosità sismica H2. Una porzione dell'area classificata come Sistema Urbano del Verde di supporto alla REC – di progetto.

CRITICITA' AMBIENTALI: BONIFICA DELL'AREA, FOGNATURE E SISTEMA SCARICHI ACQUE PIOVANE

Il Comitato con la presente richiede ufficialmente l'accesso documentale agli atti per tutti i pareri rilasciati da ARPA sul progetto e sulla modifica essendo le varie relazioni tecniche palesemente carenti sulle tematiche sotto elencate.

Inquinamento da amianto: visto che sicuramente ARPA avrà a disposizione il censimento comunale dei tetti e tettoie in eternit di quell'area e, in occasione del sopralluogo compiuto per effettuare la verifica e successiva bonifica dell'area per il piombo ed il rame, si sarà sicuramente accorta che tutti i tetti e tettoie dell'area sono stati rimossi. **Giova ricordare che nel dicembre 2014 si denunciaronò alla Polizia Provinciale le modalità con cui questi tetti furono disinstallati:** mediante frantumazione con ruspe, accatastamento per qualche giorno sul terreno dove rimasero sotto la pioggia e la neve e successiva rimozione con operatori e camion non appositamente equipaggiati.

Inquinamento da percolato di rifiuti. In quell'area, per diversi anni, il Comune concesse alle aziende che avevano l'appalto per la gestione di rifiuti di effettuare stoccaggio e smaltimento di rifiuti, in totale contrasto con la normativa vigente, con particolare riferimento alla zona di rispetto del pozzo pubblico, delle falde acquifere e degli acquiferi liberi. Venne fatto causa al Comune ed alle Società che gestivano l'appalto per i rifiuti, riuscendo a farli allontanare dall'area dopo un ricorso al TAR e la documentazione fotografica dimostrò inequivocabilmente lo svolgimento delle attività di cui sopra.

Fognature. In estate sono frequenti allagamenti con l'acqua di fogna che zampilla dai tombini sostenuti dal forte getto dell'acqua che invade la Via Donizetti e le autorimesse di Via Scarlatti 2.

I temporali rendono inagibile, per pedoni e automobilisti, la Via Donizetti che si trasforma in un fiume che crea una pozza profonda all'intersezione con il Vialone Cesare Battisti, il cui semaforo "salta" regolarmente. Questa situazione è ricorrente. (Foto del lago creatosi sabato 11.07.2020)



Il Comitato si chiede se questo sia stato l'unico tipo di accertamento che Arpa ha condotto. In caso affermativo sorprende il fatto che ARPA non abbia verificato le criticità in termini di inquinamento ambientale a fianco riportate. Con riferimento a quanto indicato a pag. 57 del rapporto preliminare, si richiede anche tramite accesso ai documenti relativi alla procedura di bonifica ivi citata: "L'area è inserita tra le aree dismesse (art. 47, Tavola 16) ed è oggetto di procedura di bonifica (Cfr. 4.3.5)".

Poiché NON viene rilevata traccia di questi inquinamenti e delle eventuali bonifiche effettuate o da effettuarsi nella relazione specialistica di criticità ambientali, **il rapporto è da ritenersi gravemente carente e pertanto inadeguato ad offrire supporto al Comune per le decisioni autorizzative conseguenti.**

E' dovere specifico dell'Autorità Comunale verificare che sul suo **territorio NON si siano verificate attività contrarie alle normative vigenti in termini di smaltimento di Amianto**, materiale gravemente inquinante e pregiudizievole per la salute dei cittadini.

Parimenti L'Autorità Comunale dovrà farsi carico di verificare la **situazione di inquinamento da percolato rifiuti**, in un'area di alta sensibilità per la presenza di fonti idriche potabili e di pozzi che soddisfano il fabbisogno di acqua di tutta la cittadinanza di Monza. Una mancata indagine conoscitiva ed esauriente su questi due temi ambientali di grande rilevanza e gravità per la salute Pubblica Monzese non potrebbe essere accettabile e potrebbe aprire contenziosi avverso il Comune per ricorsi alle Autorità competenti di Protezione Civile e Giustizia Sociale.

Il sistema di raccolta delle acque piovane e delle fogne era già al collasso dagli anni '70, quando ancora non si era verificata la massiccia cementificazione del quartiere. **La prevista realizzazione di così numerose unità abitative e del relativo piano interrato che prevede 155 box, comporterà un aggravio drammatico della situazione già insostenibile da anni, a meno che non si preveda una massiccia ristrutturazione ed implementazione degli impianti fognari e di raccolta acque piovane.**

Come evidenziato dalle tavole qui sotto riportate, la gran parte dell'area di progetto viene interessata al piano interrato dalla realizzazione dei 155 box, con le relative rampe e corselli. Nella modifica al progetto NON si accenna minimamente alla imprescindibile necessità di un intervento in



tal senso.

sez. AA e sez. BB progetto - tav.D5 prospetti e sezioni (particolare piano interrato autorimesse)

RELAZIONE GEOMORFOLOGICA

Si rileva che una serie di criticità evidenziate nella relazione vengono relegate a elementi secondari, in linea con quanto accade in tutto il progetto dove alle premesse non corrispondono le conclusioni.

A a pag. 57 si rileva l'alta suscettività dell'area agli "occhi pollini" con menzione del fatto che tale fenomeno carsico è di difficile individuazione. Nelle immediate vicinanze dell'area Scotti si sono verificate una serie di problematiche enormi proprio a causa del fenomeno strutturale degli occhi pollini. Il Comitato cita qualche caso, a mero titolo esemplificativo. La ristrutturazione della villetta a 2 piani situata al confine nord-est dell'area Scotti ha impiegato anni prima di concludere la fase della posa delle fondamenta, proprio perché, stante la presenza degli occhi pollini, l'impresa dovette procedere ad una ingente colata di cemento che riversò nel terreno per ben 2 anni prima di arrivare a chiuderli per consentire la palificazione (con pali di acciaio poi riempiti di cemento) previa colata della piattaforma per la posa delle fondamenta.

Anche il Condominio Copernico di Via Scarlatti si trovò nella stessa situazione e dovette procedere alle stesse operazioni di ingente cementificazione del sottosuolo ed alla modifica di progetto, da previste fondazioni a plinti a realizzate fondazioni continue.

Durante i lavori per le fondamenta della palazzina di Via Donizetti realizzata a ridosso del retro del Condominio Copernico di Via Scarlatti, l'intero perimetro di cinta del condominio di via Scarlatti 2 crollò durante la notte.

La relazione tecnica geologica è **piena di criticità e di cautele che contrastano palesemente con i dichiarati obiettivi di edificazione massiva ed intensiva**. Le tre criticità maggiori citate nel rapporto sono rappresentate una dalla presenza del **"Grande Bacino Acquifero Freatico"** Pag 18, dalla presenza della falda intorno a 30mt di profondità, che costituisce la maggiore e più accessibile risorsa idrica **non solo della zona, bensì dell'intera città di Monza, e dai pozzi 038 angolo Via Donizetti e 084**, Pag 39. La seconda è la dichiarata e rilevata presenza degli **"Occhi Pollini"** che minano la resistenza del terreno, Pag 38 e la terza è rappresentata dall'area stessa che insiste all'interno della **"Zona di Rispetto"** per la quale nelle Pag 40,41,42,43 vengono elencate moltissime cautele.

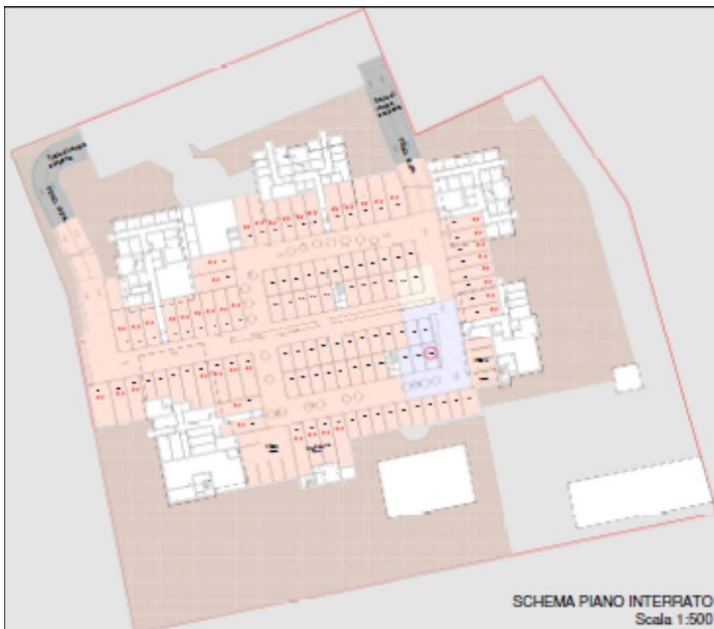
Tutto questo progetto di edificazione massiva con gravissimo danno per l'Interesse Pubblico sarebbe motivato per giustificare che cosa? Un recupero di terreno? La realtà è che l'effettivo recupero di terreno che la modifica del progetto avrebbe operato è veramente irrilevante. il Comitato ha già detto come vi sia solo un recupero irrisorio.

Per la realizzazione delle autorimesse deve essere asportato terreno fino a 6mt. Le fondamenta per palazzi così massicci in un terreno ad alta suscettività **agli “occhi pollini”** **“richiedono palificazione ad alte profondità che comporterebbero ingenti colate di cemento che vanificano l'intento di conservazione della maggiore permeabilità possibile del sottosuolo** dichiarato negli intenti della modifica in progetto.

A pag. 24 della Relazione idrogeologica, si dice che i terreni consentono discreto drenaggio, ma eliminati gli strati “rifiuto” per la gettata e le palificazioni, la permeabilità viene praticamente annullata.

A questo proposito rileviamo anche una lieve riduzione della superficie filtrante rispetto al PII approvato (-132 mq.), con conseguente aumento della superficie impermeabilizzata. (pag.153 del rapporto preliminare)

schema piano interrato – tav.D3,



A Pag 33 si legge in palese contraddizione col contenuto della relazione che **“il parere sulla edificabilità è favorevole con modeste limitazioni dovute alle caratteristiche geotecniche e di drenaggio delle acque”** senza alcun riferimento agli **“occhi pollini”** ripresi nelle pagine successive come un fenomeno **veramente pregiudizievole** per qualsiasi iniziativa di edificazione massiva come quella del progetto in esame.

Tutte queste contraddizioni da una parte danno parere favorevole alla edificabilità e dall'altra fanno intravedere moltissime preoccupazioni. A conferma di quanto sopra detto a Pag 30 **si citano prove penetrometriche risalenti al 1997.** Praticamente la relazione essa stessa evidenzia la necessità di approfondimenti atti ad indagare meglio il sottosuolo dell'area di progetto.

CONCLUSIONI

Citando il “**Quadro di riferimento per la Verifica di assoggettabilità a VAS**”, a pag. 8 del R.P. si legge:

*“Nel caso in esame, come indicato nella Deliberazione di Giunta Comunale n. 46 del 26/02/2019 e nella successiva DGC n. 214 del 30/07/2019 (Cfr. paragrafo 2.3), con la quale la Giunta Comunale, ha deliberato di approvare gli indirizzi e i criteri informativi della proposta di modifica, **le variazioni rispetto al P.I.I. vigente, dovranno essere valutate anche dal punto di vista ambientale (ex art. 4 della L.R. n. 12/2005 e s.m.i.). Considerando che il P.I.I. vigente è già stato escluso da VAS (Prot. 0018791 del 15/02/2015) e considerando il carattere "minore" delle modifiche indotte dalla variante di P.I.I. e il "livello locale" delle aree interessate dalla trasformazione, si è ritenuto di dovere avviare la procedura di verifica di assoggettabilità a VAS, in modo da potere escludere la presenza di effetti significativi.**”*

Il P.I.I. vigente è già stato assoggettato a verifica di assoggettabilità a VAS, che si è conclusa con il parere di non assoggettamento alla VAS (Prot. 0018791 del 15/02/2015).

Il P.I.I. del 2015 per il quale NON era prevista una VAS **differisce in maniera molto significativa rispetto a quello attuale** per quanto attiene agli effetti significativi sulla salute, sull’ambiente e in ambito culturale. Pertanto, non e’ possibile assimilare l’attuale modifica a quella del 2015, escludendo la VAS sulla base di una somiglianza che, di fatto, non esiste.

Appare evidente che minimizzare gli effetti ambientali sulle aree coinvolte della modifica al P.I.I. sia propedeutico e specificamente finalizzato alla volonta’ di dimostrare che tale modifica NON necessita di assoggettamento a VAS.

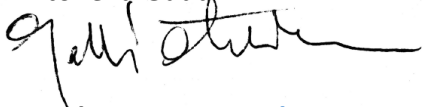
Per tutti i motivi sopra esposti, il Comitato chiede che la proposta di modifica al P.I.I. vigente sull’area ex Scotti in viale Cesare Battisti, venga assoggettata a una Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Il Comitato, in ogni caso, si riserva di intervenire nelle successive fasi del procedimento.

Nel ringraziare dell’attenzione si porgono distinti saluti.

PER IL COMITATO RESIDENTI AREA SCOTTI

Antonella Gaddi



Email: comitatoresidentiareascotti@gmail.com

PEC: comitatoresidentiareascotti@pec.it

Via Scarlatti 2 – 20900 Monza



Copia cartacea per cittadine e cittadini privi di domicilio digitale

(articolo 3-bis, commi 4-bis, 4-ter e 4-quater del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82)

La presente copia cartacea è tratta dal documento informatico originale, predisposto dall'Amministrazione scrivente in conformità alla normativa vigente e disponibile presso la stessa.

La stampa del presente documento soddisfa gli obblighi di conservazione e di esibizione dei documenti previsti dalla legislazione vigente.

Protocollo N° 00073884/2021 del 15/01/2021 IC:5809 - VERBANIA

Copia prodotta in data: 13/01/2021

Buonasera, la presente per rilevare un errore di battitura in riferimento all'oggetto della nostra pec protocollata con il n.3823 spedita in data odierna alle ore 10.47.

L'oggetto, ripreso anche nel testo del documento allegato alla medesima pec contiene un errore di battitura nella frase:

Oggetto: suggerimenti e proposte relativi al procedimento di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di modifica al Programma Integrato di Intervento (P.I.I.) Ex Feltrificio Scotti sul Vialone Cesare Battisti di Monza (avvio procedimento con **DGC n. 235 del 03.09.2019).**

Mentre la dicitura corretta è :

Oggetto: suggerimenti e proposte relativi al procedimento di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di modifica al Programma Integrato di Intervento (P.I.I.) Ex Feltrificio Scotti sul Vialone Cesare Battisti di Monza (avvio procedimento con **DGC n. 273 del 15.10.2019).**

Certi della comprensione,
porgiamo distinti saluti

COMITATO RESIDENTI AREA SCOTTI
Antonella Gaddi
347.0642939

E

COMUNE DI MONZA
Protocollo N° 0007384/2021 del 15/01/2021 10:41:02 - VERBALE

Protocollo N.0004527/2021 del 12/01/2021
Class.: 6.2 «URBANISTICA: STRUMENTI DI ATTUAZIONE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE»

NUOVA PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS RELATIVA ALLA
PROPOSTA DI MODIFICA PII EX FELTRIFICIO SCOTTI, IN VARIANTE AL PGT
DEL COMUNE DI MONZA. CONTRIBUTO DA ACQUISIRE IN CDS DEL 12/1/2021.

Copia cartacea per cittadine e cittadini privi di domicilio digitale

(articolo 3-bis, commi 4-bis, 4-ter e 4-quater del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82)

La presente copia cartacea è tratta dal documento informatico originale, predisposto dall'Amministrazione scrivente in conformità alla normativa vigente e disponibile presso la stessa.

La stampa del presente documento soddisfa gli obblighi di conservazione e di esibizione dei documenti previsti dalla legislazione vigente.

Protocollo NP0004616/2020067584/002703d11575915321C0ML021GAZRRBVELEIRCOLARE

```

<?xml version='1.0' encoding='ISO-8859-1'?>
<!DOCTYPE Segnatura SYSTEM "Segnatura.dtd">
<Segnatura xml:lang='it' versione='2001-05-07'>
<Intestazione>
<Identificatore>
<CodiceAmministrazione>p_mb</CodiceAmministrazione>
<CodiceA00>p_mb</CodiceA00>
<CodiceRegistro>p_mb</CodiceRegistro>
<NumeroRegistrazione>0000627</NumeroRegistrazione>
<DataRegistrazione>2021-01-11</DataRegistrazione>
</Identificatore>
<OraRegistrazione tempo="locale">10:13:18</OraRegistrazione>
<Origine>
<IndirizzoTelematico tipo="smtp">provincia-
mb@pec.provincia.mb.it</IndirizzoTelematico>
<Mittente>
<Amministrazione>
<Denominazione>Provincia di Monza e della Brianza</Denominazione>
<CodiceAmministrazione>p_mb</CodiceAmministrazione>
<UnitaOrganizzativa tipo="permanente">
<Denominazione />
<Identificativo />
<IndirizzoPostale><Denominazione>provincia-
mb.provincia.mb.it</Denominazione></IndirizzoPostale>
</UnitaOrganizzativa>
</Amministrazione>
<A00>
<Denominazione>Provincia di Monza e della Brianza</Denominazione>
<CodiceA00>p_mb</CodiceA00>
</A00>
</Mittente>
</Origine>
<Destinazione>
<IndirizzoTelematico
tipo="smtp">monza@pec.comune.monza.it</IndirizzoTelematico>
<Destinatario>
<Amministrazione>
<Denominazione />
<CodiceAmministrazione />
<UnitaOrganizzativa>
<Denominazione />
<Identificativo />
<IndirizzoPostale>
<Denominazione />
</IndirizzoPostale>
</UnitaOrganizzativa>
</Amministrazione>
<A00>
<Denominazione />
<CodiceA00 />
</A00>
</Destinatario>
</Destinazione>

```

<Oggetto>NUOVA PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS
RELATIVA ALLA PROPOSTA DI MODIFICA PII EX FELTRIFICIO SCOTTI, IN
VARIANTE AL PGT DEL COMUNE DI MONZA.
CONTRIBUTO DA ACQUISIRE IN CDS DEL 12/1/2021.</Oggetto>
</Intestazione>
<Descrizione>
<Documento
nome="Monza_ProvMB_verVAS_mod_exFeltrificioScotti_def.pdf.p7m"
tipoRiferimento="MIME" />
</Descrizione>
</Segnatura>

Copia cartacea per cittadine e cittadini privi di domicilio digitale

(articolo 3-bis, commi 4-bis, 4-ter e 4-quater del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82)

La presente copia cartacea è tratta dal documento informatico originale, predisposto dall'Amministrazione scrivente in conformità alla normativa vigente e disponibile presso la stessa.

La stampa del presente documento soddisfa gli obblighi di conservazione e di esibizione dei documenti previsti dalla legislazione vigente.

Protocollo NP0004616/2020067584/002703d115759:5321C10ML021GAZRRBVELEIRCOLARE



Spett.le Comune di MONZA

Alla c.a. Autorità Competente per la VAS
Arch. Carlo Maria Nizzola

Autorità Procedente per la VAS
Arch. Alberto Gnoni

monza@pec.comune.monza.it

Data	Pagina
7/1/2021	1
Fasc.7.4/2020/28	

Oggetto: nuova procedura di verifica di assoggettabilità a VAS relativa alla proposta di modifica PII ex Feltrificio Scotti, in variante al PGT del Comune di Monza.

Contributo da acquisire in CdS del 12/1/2021.

Con riguardo al procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS in oggetto, considerata la documentazione messa a disposizione nel merito, si fornisce il presente contributo, reso sulla base del Ptcp vigente nell'ambito delle finalità della VAS, che persegue obiettivi di salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente, di protezione della salute umana e di utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali.

Premesse

Con nota prot. Prov. MB n. 29765 del 16/7/2020, la scrivente Amministrazione aveva già reso il proprio contributo in merito al procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS della modifica al PII ex Feltrificio Scotti; si intendono pertanto qui richiamati sia le premesse che i contenuti generali resi a suo tempo, con particolare riferimento agli aspetti relativi a "Inquadramento del PII rispetto al Ptcp", "PII vigente (2015)", "Pgt vigente", nonché ai temi relativi al "Sistema della mobilità", "Sistema paesaggistico-ambientale" e al "Sistema ambientale: tema bonifiche".

Obiettivi e contenuti della nuova proposta di variante al PII in variante al PGT

Il RP illustra le principali innovazioni al PII vigente, con l'obiettivo della riqualificazione complessiva dell'area industriale dismessa. *"Lo scopo è sviluppare un intervento caratterizzato da un'elevata qualità progettuale, significativamente orientato alla valorizzazione dell'area d'intervento approfondendo le relazioni spaziali dei nuovi volumi con il tessuto urbano circostante, al fine di definire un equilibrato rapporto tra costruito e spazi aperti sia privati che pubblici o di uso pubblico."* (cfr. RP pag. 15).

La proposta di Variante di PII, rispetto a quella precedentemente valutata (giugno 2020), pur mantenendo invariata la SL, apporta sia modifiche al mix funzionale delle destinazioni urbanistiche, sia riduzione delle altezze di alcuni edifici.

Via Grigna 13
20900 Monza

Telefono 039 975 2264
Fax 039 946 2192
a.infosini@provincia.mb.it

Responsabile dei Procedimenti VAS: arch. Laura Casini - 039 975 2215 - la.casini@provincia.mb.it

Contributi specialistici:

Ptcp e aspetti urbanistici: arch. Francesca Davino – arch. Giovanna Gagliardini

Infrastrutture e mobilità: arch. Micaela Pastanella

Difesa del suolo: dott. geol. Lorenzo Villa



Per quanto attiene le altezze degli edifici, le modifiche proposte, sintetizzate nella tabella di raffronto a pagg 16 e 17 del RP, evidenziano che l'altezza massima nelle nuove costruzioni è diminuita da mt. 32,85 a mt. 26,35 (a fronte di una previsione di h.18, 80 del PII vigente) e che, conseguentemente, l'edificio "E" è passato da n. 9 a n. 7 piani e gli edifici "C" e "D" da n. 10 a n. 8 piani (cfr. RP pagg. 23 e 24). Si rileva al proposito che, rispetto alla precedente proposta di variante di giugno 2020, seppur gli edifici "C", "D" ed "E" abbiano quindi subito una riduzione di due piani ciascuno, il RP indica lo stesso numero di unità abitative in previsione, aspetto su cui si chiede verifica di coerenza anche in relazione alle valutazioni sviluppate sul traffico indotto.

A fronte del nuovo mix funzionale, il RP effettua un ricalcolo del traffico indotto, proponendo un'analisi modellistica sullo scenario di intervento - basata su un rilievo di traffico effettuato in data 17/9/2019 - che considera la domanda aggiuntiva generata dal nuovo mix funzionale proposto e anche dall'attuazione di altre trasformazioni insediative, in corso o previste, nei dintorni dell'area oggetto di intervento. L'aumento della componente residenziale a discapito di quella terziaria/commerciale lascia comunque supporre, in linea generale, una leggera diminuzione dei carichi urbanistici sulla rete viabilistica.

Dalle verifiche effettuate sullo studio viabilistico si evince che la metodologia utilizzata per il calcolo degli spostamenti per le funzioni residenziale e terziaria è coerente con quella indicata nelle "Linee guida per la valutazione di sostenibilità dei carichi sulla rete di mobilità", di cui all'Allegato A al vigente PTCP, mentre i carichi stimati per la scuola di musica, funzione non specificatamente dettagliata nelle citate "Linee Guida", e quindi ricavati da criteri proposti dai progettisti, possono essere condivisi.

Coerenza con il vigente Ptcp e valutazioni conclusive

Rispetto alla precedente valutazione resa a luglio 2020, si rileva che:

1. In relazione all'obiettivo 3.4 del Ptcp volto a migliorare la corrispondenza tra domanda e offerta nel mercato residenziale, l'incremento della funzione residenziale con riduzione di quella terziario/commerciale, non è ricondotta ad una verifica del fabbisogno abitativo, che, anche ai sensi dell'integrazione Ptr, deve costituire il riferimento primo per la definizione delle politiche di riduzione del consumo di suolo e per la rigenerazione del suolo degradato. Si ricorda al proposito anche il mancato aggiornamento del numero delle unità abitative previste, stante la riduzione dei piani degli edifici "C", "D" ed "E".
2. Si conferma quanto già espresso nel citato contributo provinciale, per quanto attiene l'assenza dell'indicazione dei LoS (Livelli di servizio delle strade), nello stato di fatto e di progetto; tale assenza non consente di verificare appieno le esternalità del traffico sull'ambiente generate dalla proposta di Variante di PII, anche se le modifiche apportate dalla variante paiono non modificare sensibilmente il quadro della qualità dell'aria, né determinare significativi incrementi di traffico nel quadrante della città di Monza interessata dall'intervento.
3. Con riguardo alle tematiche paesaggistiche, né lo studio di impatto paesistico allegato alla documentazione tecnica del PII né la sezione dedicata del RP, inseriscono le valutazioni più accurate e approfondite sulle verifiche degli impatti visuali, rilevate nel precedente contributo provinciale. L'Amministrazione

Responsabile dei Procedimenti VAS: arch. Laura Casini - 039 975 2215 - la.casini@provincia.mb.it

Contributi specialistici:

Ptcp e aspetti urbanistici: arch. Francesca Davino – arch. Giovanna Gagliardini

Infrastrutture e mobilità: arch. Micaela Pastanella

Difesa del suolo: dott. geol. Lorenzo Villa



comunale, al proposito, ha invece ritenuto utile chiedere agli estensori dello studio un ulteriore chiarimento in merito al suggerimento di un privato cittadino e un approfondimento relativo ai contenuti del Verbale di DGC n.190 del 13/10/2020 avente ad oggetto “Decisioni in merito alla petizione promossa dai comitati di quartiere”. Gli approfondimenti condotti, rinvenibili nel par. 5.4 “Note in appendice” dello studio di impatto paesistico, forniscono in ogni caso ulteriori elementi utili, quali ad esempio le tecniche costruttive con tetti verdi e la distribuzione vegetazionale anche in altezza. Permangono tuttavia alcuni dubbi circa l’incidenza paesistica individuata (sopra la soglia di tolleranza ma sotto quella di rilevanza) con particolare riguardo all’impatto visuale, condotto mediante analisi di foto-inserimenti che, a fronte della riduzione di soli due piani in altezza degli edifici in progetto, mostrano una differenza d’impatto - soprattutto se confrontati con quelli predisposti per la precedente proposta di variante -, apparentemente sovradimensionata. Considerate pertanto le peculiarità dell’ambito d’intervento, a tale riguardo sarebbe opportuno che fossero presenti sezioni ambientali che comprendano una più ampia porzione di territorio nell’intorno del comparto ai fini di una simulazione paesaggistica più attendibile e di un corretto inserimento del progetto nel tessuto urbano.

Da ultimo, si ricorda che i contenuti del presente contributo non sostituiscono in alcun modo la valutazione di compatibilità al Ptcp prevista dalla LR 12/2005.

Cordiali saluti,

***Per conto del Direttore
Arch. Antonio Infosini:***

La Responsabile del Servizio
Coordinamento della pianificazione urbanistica dei comuni,
attuazione e monitoraggio Ptcp e Ptr

Arch. Francesca Davino

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e rispettive norme collegate

Copia cartacea per cittadine e cittadini privi di domicilio digitale

(articolo 3-bis, commi 4-bis, 4-ter e 4-quater del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82)

La presente copia cartacea è tratta dal documento informatico originale, predisposto dall'Amministrazione scrivente in conformità alla normativa vigente e disponibile presso la stessa.

La stampa del presente documento soddisfa gli obblighi di conservazione e di esibizione dei documenti previsti dalla legislazione vigente.

Il documento informatico originale è stato sottoscritto con i seguenti certificati di firma digitale:

Nome e cognome: FRANCESCA DAVINO

Codice fiscale: DVNFNC79M66F704P

Autorità Certificativa: ArubaPEC S.p.A. NG CA 3

Sottoscritto il: 07/01/2021 09:17:52 CET

Numero di serie del certificato di firma digitale: 760B7E8AA531E39C8D2042085E8BF9DC

*(firma autografa sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto legislativo 12 febbraio 1993, n. 39)

Protocollo NP0004616/20210067584/002206d115559153021C10ML021CAZHR0NLEIRCOLARE

Copia cartacea per cittadine e cittadini privi di domicilio digitale

(articolo 3-bis, commi 4-bis, 4-ter e 4-quater del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82)

La presente copia cartacea è tratta dal documento informatico originale, predisposto dall'Amministrazione scrivente in conformità alla normativa vigente e disponibile presso la stessa.

La stampa del presente documento soddisfa gli obblighi di conservazione e di esibizione dei documenti previsti dalla legislazione vigente.

Protocollo NP0004616/2020067584/002703d115759:5321C00ML021G4ZRR0VLEIRCOLARE

Class. 6.3 Fascicolo 2020.6.43.34

Spettabile

COMUNE DI MONZA
P.ZA TRENTO E TRIESTE
20900 MONZA (MB)
Email: monza@pec.comune.monza.it

Oggetto : Verifica di assoggettabilità a VAS della Proposta di modifica del PII “ex Feltrificio Scotti” in viale Cesare Battisti in variante al PGT

Con riferimento alla Vs richiesta Prot. n..0181342/2020del 20/11/2020 (in atti ARPA prot. arpa_mi.2020.0162680 del 23/11/2020) attinente alla procedura di verifica di assoggettabilità a VAS del Programma di cui all’oggetto, si trasmette, in allegato, il relativo contributo tecnico-scientifico per consentire a Codesta Autorità Competente le decisioni in merito.

Dstinti saluti

Il Responsabile della UO
SIMONA INVERNIZZI

Allegati:

File VER VAS_PII ex Feltrificio Scotti 2_Monza.pdf

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Simona Invernizzi tel: 02 72872306 mail: s.invernizzi@arpalombardia.it
Responsabile dell’istruttoria: Ing. Raffaella Gabutti tel: 02 74872281 mail: r.gabutti@arpalombardia.it

Dipartimento di Milano - Via Filippo Juvara, 22 – 20129 Milano - Tel: 02/748721 - Fax: 02/70124857
Indirizzo PEC: dipartimentomilano.arpa@pec.regione.lombardia.it
Dipartimento di Monza Brianza - Via Solferino 16 – 20900 Monza - Tel: 039/3946311 - Fax: 039/3946319
Indirizzo PEC: dipartimentomonza.arpa@pec.regione.lombardia.it
Sede Legale: Palazzo Sistema - Via Rosellini, 17 - 20124 MILANO - Tel. 02 696661 - www.arpalombardia.it
Indirizzo PEC: arpa@pec.regione.lombardia.it

Copia cartacea per cittadine e cittadini privi di domicilio digitale

(articolo 3-bis, commi 4-bis, 4-ter e 4-quater del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82)

La presente copia cartacea è tratta dal documento informatico originale, predisposto dall'Amministrazione scrivente in conformità alla normativa vigente e disponibile presso la stessa.

La stampa del presente documento soddisfa gli obblighi di conservazione e di esibizione dei documenti previsti dalla legislazione vigente.

Il documento informatico originale è stato sottoscritto con i seguenti certificati di firma digitale:

Nome e cognome: SIMONA INVERNIZZI

Codice fiscale: NVRSMN65P49F704V

Autorità Certificativa: InfoCert Qualified Electronic Signature CA 3

Sottoscritto il: 11/01/2021 15:17:38 CET

Numero di serie del certificato di firma digitale: 20BB4C

*(firma autografa sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto legislativo 12 febbraio 1993, n. 39)

Fasc. 2020.6.43.34

OSSERVAZIONI AL RAPPORTO PRELIMINARE

Verifica di assoggettabilità a VAS della Proposta di modifica del PII "ex Feltrificio Scotti" in viale Cesare Battisti in variante al PGT

(Rif. vs. prot. n. 0181342/2020 del 20/11/2020 - prot. arpa_mi.2020.0162680 del 23/11/2020)

PREMESSA

Con riferimento alla procedura in esame, si prende atto della documentazione prodotta, consistente in:

- avviso di messa a disposizione del Rapporto Preliminare relativo al procedimento di assoggettabilità a VAS della Proposta di modifica del PII "ex Feltrificio Scotti" in viale Cesare Battisti in variante al PGT, pubblicato sul sito web di Regione Lombardia SIVAS (*Sistema Informativo per la Valutazione Ambientale Strategica*);
- avviso di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VAS

A seguito delle suddette comunicazioni si è presa visione del Rapporto preliminare e della documentazione afferente alla fase di orientamento tramite screening del processo. ARPA Lombardia fornisce il proprio contributo ai sensi dell'art. 12 del d.lgs n. 152/06 e della d.g.r. 10/11/2010, n. 9/761 e ss.mm.ii e in riferimento ai criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi indicati nell'Allegato I alla parte seconda d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

PROPOSTA DI VARIANTE

Il P.I.I. vigente è già stato assoggettato a verifica di assoggettabilità a VAS, che si è conclusa con il parere di non assoggettamento alla VAS (Prot. 0018791 del 15/02/2015).

La nuova proposta modifica le aree a servizi in progetto e va ad incidere sulla loro collocazione (modificando l'azonamento del P.G.T. approvato con D.C.C. n. 62/2015) e sulla quantità, presupponendo un aumento dei servizi dovuti e incidendo, così, sul loro dimensionamento globale.

La presente variante al PII:

- ipotizza una diversa configurazione planivolumetrica rispetto al P.I.I. vigente che pur non modificando la quantità totale della Superficie lorda di pavimento (Slp) privata ne aumenta la Slp residenziale, riducendo quella terziario/commerciale e mantenendo inalterata quella dedicata alle attività culturali;

- prevede per gli edifici del nuovo impianto planivolumetrico delle altezze maggiori rispetto al P.I.I. vigente e che l'intervento possa essere realizzato in più lotti funzionali;
- determina un maggior fabbisogno di aree a servizi, avendo previsto un aumento degli interventi di nuova costruzione rispetto a quelli di ristrutturazione.
- è prevista la realizzazione di una piazza – localizzata nelle vicinanze dei due immobili vincolati – di parcheggi in superficie e la sistemazione delle sedi stradali limitrofe al comparto;
- al posto dell'auditorium è prevista la realizzazione del "Teatro della Musica" – sull'area dismessa interessata dal P.I.I. Piazzale Virgilio;
- prevede il nuovo collegamento viabilistico tra via Scarlatti e via Boito, previsto dal P.G.T. 2017.

L'intervento include la riqualificazione di via Donizetti e di via Scarlatti, con inserimento di nuovi stalli di sosta regolamentata e nuovi marciapiedi.

L'accesso veicolare all'area interna del P.I.I. sarà posizionato in via Scarlatti.

Lungo via Scarlatti e via Donizetti è collocata la sosta pubblica su strada. Ci saranno più accessi pedonali, posizionati lungo il perimetro dell'area.

Tabella 2-2 riporta un confronto della suddivisione di Slp tra i due P.I.I..

Tabella 2-2 – Confronto Slp tra P.I.I. vigente e Variante

SLP – SUPERFICIE LORDA DI PAVIMENTO				
Funzione	P.I.I. vigente		Variante P.I.I.	
	Quantità [mq]	Mix funzionale [%]	Quantità [mq]	Mix funzionale [%]
Terziario	855	7,5%	285	2,5%
Commerciale	1.250	11,0%	-	-
Attrezzature culturali	1.030	9,0%	1.030	9%
Residenza	8.265	72,5%	10.085	88,5%
TOTALE	11.400	100%	11.400	100%

Gestione acque

Le acque nere saranno convogliate in apposite tubature e smaltite direttamente nella rete fognaria pubblica già presente.

Le acque meteoriche, data l'impossibilità di scaricare in corpo idrico superficiale o di disperdere in falda (il lotto ricade all'interno della zona di rispetto dei pozzi ad uso potabile), saranno inviate allo scarico in fognatura, con i limiti di cui all'art. 8 del R.R. n. 7/2017 (lett. D), dopo opportuna laminazione.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'area dell'ex Feltrificio Scotti si colloca nella parte nord-occidentale del territorio del Comune di Monza, a circa 1 km in linea d'aria dal centro cittadino e circa 650 m dalla Villa Reale.

L'area è compresa tra il Viale Cesare Battisti a sud, il complesso della Chiesa del Carmelo ad ovest, Via Scarlatti a nord e Via Donizetti a est. In particolare, si evidenzia la posizione centrale dell'area al Viale Battisti, il quale collega il Rondò dei Pini alla Villa Reale.

L'area si presenta in stato di avanzato degrado, con ampie porzioni di capannoni senza copertura, nel frattempo crollata, e con parti demolite per ragioni di sicurezza.

Vincoli

L'area è interessata da:

1. Zona di rispetto di un pozzo pubblico ad uso potabile;
2. Alto grado di vulnerabilità dell'acquifero;
3. Soggiacenza della falda tra 10 e 35 m;
4. Classe di pericolosità sismica è la H2 e l'area classificata come Z4a: Zona di fondovalle o di pianura (...) in cui sono possibili effetti indotti quali amplificazioni litologiche e geometriche;
5. Fattibilità geologica - Classe 2 – Be', con modeste limitazioni dovute alle caratteristiche geotecniche e di drenaggio delle acque, con alta probabilità di riscontrare cavità nel sottosuolo ("occhi pollini").

Infine, in relazione all'inquinamento luminoso e all'interferenza con le fasce di rispetto degli osservatori astronomici di cui alla DGR 2611/2000, si segnala che tutto il Comune di Monza è interessato dalle fasce di rispetto degli osservatori astronomici 1 (Osservatorio Astronomico Brera di Merate, LC) e 17 (Osservatorio Sociale "A. Grosso" di Brugherio, MI).

OSSERVAZIONI

Si prende atto dei contenuti del rapporto Preliminare e, in considerazione delle entità delle previsioni di variante, si forniscono alcune indicazioni utili a conseguire la sostenibilità del piano.

Acque sotterranee

Nell'area in esame si ha un'elevata vulnerabilità della falda freatica, tuttavia, dato che la soggiacenza è di circa 30 m dal p.c., si ritiene di escludere possibili interazioni delle acque sotterranee con i volumi interrati in progetto.

L'area di intervento si trova in prossimità di un pozzo chiuso (069) e di un pozzo pubblico ad uso potabile attivo (038). Per quest'ultimo è prevista una fascia di rispetto (D.lgs. 152/2006 – D.G.R. 7/12693/2003) di raggio pari a 200 m, all'interno della quale risulta ricadere l'area oggetto di studio. Pertanto, come riportato all'art. 94 del D. Lgs 152/2006, al fine di tutelare qualitativamente e quantitativamente la risorsa idrica captata, nella zona di rispetto si dovrà vietare lo svolgimento delle attività e l'insediamento dei centri di pericolo riportati al comma 4 del suddetto articolo:

- dispersione di fanghi e acque reflue, anche se depurati
- utilizzo di concimi chimici, fertilizzanti e/o pesticidi
- dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche provenienti da piazzale e strade;
- pozzi perdenti;
- realizzazione di depositi di materiali pericolosi non gassosi, anche in serbatoi di piccolo volume a tenuta, sia sul suolo che nel sottosuolo.

Per quanto riguarda la realizzazione delle reti fognarie dovranno essere rispettati i criteri tecnico-costruttivi indicati nella d.g.r. 7/12693 (punto 3).

Si richiama l'attenzione anche sul punto 3.2 della stessa d.g.r. in cui viene riportato che "al fine di proteggere le risorse idriche captate i Comuni, nei propri strumenti di pianificazione urbanistica, favoriscono la destinazione delle zone di rispetto dei pozzi destinati all'approvvigionamento potabile a "verde pubblico" ad aree agricole od a usi residenziali a bassa densità abitativa.

Suolo e sottosuolo

La porzione di area identificata catastalmente al foglio 19 mappali 166, 172, 173, 175, 177, 178, 279, 280 e 282, è stata sottoposta a bonifica ambientale per la quale la Proprietà ha ottenuto la Certificazione del completamento degli interventi di bonifica (Determinazione Dirigenziale - Raccolta generale n. 1235 del 12-07-2019) a sensi dell'art. 242 del D. Lgs. 152/06. Per la porzione corrispondente ai mappali 167 e 281 al foglio 19, nel febbraio 2019 è stato, invece dato il nulla osta all'esecuzione di un intervento di bonifica dei suoli in procedura semplificata ex art. 242bis D. Lgs 152/2006, come riportato nella Determina n°154 del 04/02/2019.

Si ricorda che lo stato di qualità dei suoli deve essere idoneo a ricevere le destinazioni d'uso in progetto e, pertanto, prima dell'inizio dei lavori previsti dal piano, dovrà essere certificata l'avvenuta bonifica di tutta l'area di interesse. La variante di P.I.I. comporta un leggero aumento della superficie filtrante, con conseguente diminuzione della superficie impermeabilizzata.

Rumore

Per quanto riguarda la componente rumore, si ricorda che, in sede di progettazione definitiva, il Comune dovrà fare esplicita richiesta di parere all'Agenzia ai sensi Legge Regionale n.13/01 (Norme in materia di inquinamento acustico) e alla DGR 8313/02 (valutazione di impatto e clima acustico) tramite mail all'indirizzo P.E.C. dipartimentomonza.arpa@pec.regione.lombardia.it.

Atmosfera

La proposta di variante di PII non determina una significativa variazione delle emissioni climalteranti rispetto al PII vigente. L'installazione di pannelli fotovoltaici sulla copertura degli edifici permetterà di evitare una parte delle emissioni indirette legate all'intervento.

Si suggerisce di dare priorità, nella progettazione degli edifici, ai criteri della architettura bioclimatica, ponendo particolare attenzione al loro orientamento, ai sistemi passivi di ottimizzazione del calore, ventilazione, raffrescamento, alla illuminazione naturale degli spazi, anche tramite pozzi luce

Per quanto riguarda il traffico, lo Studio evidenzia una sostanziale equivalenza tra il P.I.I. vigente e la variante.

Risorse idriche

Si consiglia di adottare le misure necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi e ad incrementare il riciclo ed il riutilizzo delle acque, anche mediante l'uso delle migliori tecniche disponibili.

Relativamente agli impianti tecnologici degli edifici, si suggeriscono prevedere tecniche di risparmio idrico come ad esempio i limitatori di flusso, frangigetto/frangiflutto, limitatori di pressione, docce a basso consumo, interruttori meccanici di flusso, rubinetti elettronici, ecc.

Energia

Si ritiene opportuno che gli edifici siano progettati e orientati in modo sfruttare nel miglior modo possibile i vantaggi di una corretta esposizione al sole e illuminazione naturale e che sia previsto l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

Inquinamento luminoso

Il progetto di illuminazione delle aree esterne agli edifici deve porre attenzione alle tipologie dei corpi illuminanti, facendo riferimento ai requisiti previsti dalla Legge Regionale 5/10/2015 n. 31 Misure di efficientamento dei sistemi di illuminazione esterna con finalità di risparmio energetico e di riduzione dell'inquinamento luminoso".

Valutazione di impatto ambientale

Si richiede di verificare se la variante di P.I.I. rientra nelle tipologie elencate di cui all'allegato B punto "b1" della L.R. 5/2010 e s.m.i. "Progetti di sviluppo di aree urbane, nuove o in estensione, interessanti superfici superiori ai 40 ettari all'esterno del tessuto urbano consolidato così come definito dal piano delle regole di cui all'articolo 10 della l.r. 12/2005; progetti di riassetto o sviluppo di aree urbane all'interno di aree urbane esistenti che interessano superfici superiori ai 10 ettari all'interno del tessuto urbano consolidato così come definito dal piano delle regole di cui all'articolo 10 della l.r. 12/2005" per le quali è necessario l'espletamento della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA.

Il tecnico istruttore

Ing. Raffaella Gabutti

Il Responsabile del procedimento

Dott.ssa Simona Invernizzi

Copia cartacea per cittadine e cittadini privi di domicilio digitale

(articolo 3-bis, commi 4-bis, 4-ter e 4-quater del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82)

La presente copia cartacea è tratta dal documento informatico originale, predisposto dall'Amministrazione scrivente in conformità alla normativa vigente e disponibile presso la stessa.

La stampa del presente documento soddisfa gli obblighi di conservazione e di esibizione dei documenti previsti dalla legislazione vigente.

Il documento informatico originale è stato sottoscritto con i seguenti certificati di firma digitale:

Nome e cognome: SIMONA INVERNIZZI

Codice fiscale: NVRSMN65P49F704V

Autorità Certificativa: InfoCert Qualified Electronic Signature CA 3

Sottoscritto il: 08/01/2021 15:36:21 CET

Numero di serie del certificato di firma digitale: 20BB4C

*(firma autografa sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto legislativo 12 febbraio 1993, n. 39)

AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

Nostri riferimenti interni:

Protocollo numero arpa_mi.2021.0002782 del 11/01/2021 15:17

Firmato digitalmente da SIMONA INVERNIZZI

Verifica di assoggettabilit  a VAS della Proposta di modifica del PII "ex Feltrificio Scotti" in viale Cesare Battisti in variante al PGT

Elenco allegati:

ARPA_ARPAAOO_2021_9.pdf.p7m

VER VAS_PII ex Feltrificio Scotti 2_Monza.pdf

I documenti allegati alla presente e-mail con estensione .p7m
(formato PKCS#7)

sono firmati digitalmente in conformit  al DPCM 13/01/2004 e Delib. CNIPA 4/2005.

Per visualizzare, stampare, esportarne il contenuto e per verificarne la firma

  necessario disporre di uno specifico software.

Un elenco dei software di verifica disponibili gratuitamente per uso personale

  presente al seguente indirizzo:

<http://www.agid.gov.it/identita-digitali/firme-elettroniche/software-verifica>

Copia cartacea per cittadine e cittadini privi di domicilio digitale

(articolo 3-bis, commi 4-bis, 4-ter e 4-quater del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82)

La presente copia cartacea è tratta dal documento informatico originale, predisposto dall'Amministrazione scrivente in conformità alla normativa vigente e disponibile presso la stessa.

La stampa del presente documento soddisfa gli obblighi di conservazione e di esibizione dei documenti previsti dalla legislazione vigente.

Buongiorno,

I sottoscritti D.ssa Anna Giulia Giovacchini e Sig.ra Giulia Pavesi in qualità di cittadini proprietari e residenti e di legali rappresentanti della Società I.M.P.E.A. S.r.l. con sede nell'area oggetto di intervento, vista la deliberazione della Giunta n. 273 del 15.10.2019 e la successiva fase relativa all'oggetto, nonché la documentazione pubblicata sul sito web del Comune, formulano alcune considerazioni di carattere generale, specifico e una proposta alternativa che coniughi le necessità del privato con le esigenze di tutela ambientale, paesaggistica, architettonica e storico-culturale.

Si	allegano	2	files	a	supporto:
PEC		11	GENNAIO		2021
PEC		27	LUGLIO		2020.

In attesa di riscontro, distinti saluti.

D.ssa				A.G.Giovacchini
Sig.ra		Pavesi		Giulia

I.M.P.E.A. S.R.L.

--

Copia cartacea per cittadine e cittadini privi di domicilio digitale

(articolo 3-bis, commi 4-bis, 4-ter e 4-quater del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82)

La presente copia cartacea è tratta dal documento informatico originale, predisposto dall'Amministrazione scrivente in conformità alla normativa vigente e disponibile presso la stessa.

La stampa del presente documento soddisfa gli obblighi di conservazione e di esibizione dei documenti previsti dalla legislazione vigente.

Mittenti: D.ssa Anna Giulia. Giovacchini, Giulia Pavesi, I.M.P.E.A. S.R.L.

Via Scarlatti, 2 – 20900 Monza, PEC impea@legalmail.it

Monza, 11/01/2021

Al Sindaco del Comune di Monza
Dario Allevi

All'Assessore al Territorio
Martina Sassoli

Al Vice Sindaco,
Delega Strade, Verde Pubblico, etc.
Simone Villa

Al Dirigente del Settore Territorio
Autorità procedente VAS
Arch. Alberto Gnoni

Al Dirigente del Settore Ambiente
Autorità competente VAS
Arch. Carlo Maria Nizzola

Ai partecipanti alla
Conferenza di verifica VAS
del 12/01/2021

Palazzo Comunale
Piazza Trento e Trieste
20900 MONZA

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per le province di Como, Lecco, Monza Brianza, Pavia,
Sondrio, Varese – C.so Magenta, 24 – 20123 MILANO
Responsabile della provincia di Monza e Brianza
Arch. Carlo Catacchio

Trasmessa via Pec a:
monza@pec.comune.monza.it
mbac-sabap-co-lc@mailcert.beniculturali.it

Oggetto: suggerimenti e proposte relativi al procedimento di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di modifica al Programma Integrato di Intervento (P.I.I.) Ex Feltrificio Scotti sul Vialone Cesare Battisti di Monza (avvio procedimento con DGC n. 273 del 15.10.2019).

I sottoscritti D.ssa Anna Giulia Giovacchini e Sig.ra Giulia Pavesi in qualità di cittadini proprietari e residenti e di legali rappresentanti della Società I.M.P.E.A. S.r.l. con sede nell'area oggetto di intervento, vista la deliberazione della Giunta n. 273 del 15.10.2019 e la successiva fase relativa all'oggetto, nonché la documentazione pubblicata sul sito web del Comune, formulano alcune considerazioni di carattere generale, specifico e una proposta alternativa che coniughi le necessità del privato con le esigenze di tutela ambientale, paesaggistica, architettonica e storico-culturale.

PREMESSA

Con riferimento a quanto già espresso nella precedente PEC inviata il 27.07.2020, si rileva che i cambiamenti apportati nella variante di P.I.I. successiva oggetto di esame in questa lettera, NON costituiscono elementi che migliorino o mitigano l'impatto negativo e le criticità già precedentemente portate all'attenzione di codesta Amministrazione.

In realtà, come sarà reso palese nel prosieguo della trattazione dell'argomento, permangono gli stessi vizi di forma e di sostanza che connotavano la precedente variante come una mera speculazione edilizia in un'area di altissimo pregio ambientale, architettonico, paesistico, storico, culturale, con alcune aggravanti di cui si tratterà nello specifico in seguito, a cominciare dall'aspetto che riguarda una recente modifica allo Statuto della Fondazione De Ponti che, incredibilmente, è stata approvata dalla Regione Lombardia e dalla Fondazione, nonostante in netto e aperto contrasto con le volontà del fondatore recentemente venute a mancare.

OGGETTO SOCIALE DELLA FONDAZIONE DE PONTI tra origini e recenti modifiche

L'oggetto sociale originario della Fondazione De Ponti, proprietaria dell'area, come descritto e reperibile nella documentazione del PII approvato nel 2015 era il seguente:

“Oggetto sociale: la fondazione ha lo scopo principale di realizzare, in Monza, nel complesso immobiliare della società casa di riposo Villa azzurra S.r.l. il “polimanagement”, istituto superiore di formazione para-universitario destinato ad organizzare corsi di aggiornamento, di perfezionamento e di specializzazione post-laurea e post-diploma, con particolare riguardo alla preparazione di quadri intermedi, componente fondamentale dell'economia lombarda. “

Nella successiva modifica allo statuto richiesta dalla Fondazione nel 2017, dopo la morte del fondatore, si legge uno stravolgimento tale che lo scopo originario risulta completamente snaturato e svuotato di contenuti:

“lo scopo principale della Fondazione è stato meglio individuato nella volontà di realizzare, anche mediante l'utilizzo di immobili di proprietà, l'organizzazione di corsi di formazione, aggiornamento, perfezionamento e specializzazione, nell'ambito delle esperienze, delle

attività e della ricerca nel settore della musica in tutte le sue forme e manifestazioni e nella espressa previsione, evidenziata all'art. 4, di utilizzare parte dell'immobile di Monza destinandolo alla realizzazione di una Scuola di Musica con tutte le attività e le iniziative che la stessa potrà comportare.”

Art. 2 - La Fondazione ha per scopo l'esclusivo perseguimento di finalità di solidarietà sociale nei settori dell'istruzione e della formazione.

Art. 4 - La Fondazione provvede a preparare, con opportuna gradualità, le strutture immobiliari necessarie alla realizzazione di una scuola di musica, utilizzando parte degli immobili di viale Cesare Battisti in Monza e contribuisce poi alla gestione della struttura medesima con la valorizzazione/alienazione di quanto residuerà del patrimonio stesso e con eventuali contributi o proventi di iniziative promosse dalla Fondazione.

Dalla lettura di quanto sopra sopra si chiede come sia stato possibile e legittimo realizzare un radicale cambio di scopo della Fondazione dopo la scomparsa del fondatore, per cui appare legittimo attendersi che il Comune, in quanto parte in causa a difesa degli interessi pubblici della cittadinanza ed autorità di “ultima istanza” per le autorizzazioni del caso, proceda nella verifica della liceità degli atti amministrativi che hanno condotto a questo sorprendente e penalizzante stravolgimento per la città. E’ curioso che esista un’omonimia tra il cognome dell’Assessore alla partita e quello del Notaio che ha redatto la modifica allo statuto della Fondazione De Ponti che ha stravolto l’oggetto sociale originario, svincolandolo dalla diversa e molto più pregnante caratterizzazione di “polimanagement” voluta e statuita originariamente dall’esimio fondatore. Probabilmente si tratta solo di una curiosa coincidenza.

E’ singolare infatti che lo statuto della Fondazione allegato al PII approvato nel 2015 sia stato modificato nel 2017 evidentemente allo scopo di procedere con il progetto identificato come variante del precedente, ma che, alla luce dei documenti depositati si rileva redatto completamente ex-novo, esattamente come i modificati scopi della Fondazione.

OSSERVAZIONI E COMMENTI AL RAPPORTO PRELIMINARE

Dalla lettura del Rapporto Preliminare della

“Modifica del Programma Integrato di Intervento (P.I.I.) “Ex Feltrificio Scotti”

Verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica di cui all’oggetto,

emergono una serie di osservazioni e commenti che procedo ad esporre in rosso di seguito, facendo continuo riferimento agli stralci del Rapporto Preliminare o RP riportati per una maggiore chiarezza.

Autorità Procedente COMUNE DI MONZA Settore Urbanistica Piazza Trento e Trieste, 20900 Monza.

Autorità competente COMUNE DI MONZA Ufficio Ecologia Via Procaccini, 15, 20900 Monza

Supporto tecnico: DIEFFE AMBIENTE SRL

Relazione: P259-R062_19 Rev. 4 11.11.2020”

Nel suddetto Rapporto Preliminare si legge quanto segue.

“Come indicato nella Deliberazione di Giunta Comunale n. 46 del 26/02/2019 e nella successiva DGC 214 del 30/07/2019 (Cfr. paragrafo 2.3), con le quali la **Giunta Comunale**, ha deliberato di approvare, gli indirizzi e i criteri informativi della proposta di modifica, **le variazioni rispetto al P.I.I. vigente, dovranno essere valutate anche dal punto di vista ambientale (ex art. 4 della L.R. n. 12/2005 e s.m.i.). A questo riguardo, il presente rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS, ha l’obiettivo di determinare se la modifica del P.I.I., per il quale si evidenzia sin d’ora il carattere "minore" delle modifiche indotte e il “livello locale” delle aree interessate dalla trasformazione, possa avere effetti significativi sull’ambiente.** Per tale motivo, l’analisi si è posta come **obiettivo di verificare la significatività dei possibili effetti ambientali degli elementi di modifica rispetto al P.I.I. vigente:** ai fini di completezza viene comunque fornita **indicazione circa l’entità degli effetti anche rispetto alla situazione attuale. Si ricorda, inoltre, che il P.I.I. vigente è già stato assoggettato a verifica di assoggettabilità a VAS, che si è conclusa con il parere di non assoggettamento alla VAS (Prot. 0018791 del 15/02/2015) condizionato alle prescrizioni illustrate nel paragrafo 1.3.3.”**

Il P.I.I. vigente prevedeva case di 3 o 4 piani, NON di 8 piani e il teatro ora spostato su Piazza Virgilio, quindi, un progetto COMPLETAMENTE diverso. Inoltre, era previsto un parcheggio pubblico sotterraneo ora eliminato ed altre previsioni che rendevano minore l’impatto negativo del progetto. Vedi prescrizioni vincolanti al par. 1.3.3.

Si legge, inoltre:

“L’area dell’ex Feltrificio Scotti si colloca nella parte nord-occidentale del territorio del Comune di Monza, a circa 1 km in linea d’aria dal centro cittadino e **circa 650 m dalla Villa Reale**. L’area è compresa tra il **Viale Cesare Battisti** a sud, il complesso della Chiesa del Carmelo ad ovest, Via Scarlatti a nord e Via Donizetti a est. In particolare, si evidenzia la **posizione centrale dell’area al Viale Battisti, il quale collega il Rondò dei Pini alla Villa Reale.**”

Come mai allora non si e’ considerato il traffico/inquinamento ambientale e atmosferico che saranno la logica conseguenza dell’intervento di recupero di Piazza Virgilio? Eppure e’ di tutta evidenza che un nuovo insediamento fortemente connotato a livello commerciale/terziario oltre che residenziale, con l’aggiunta di un Auditorium Teatro della Musica, creera’ necessariamente un pesante aggravio della situazione in termini di traffico e di inquinamento ambientale e acustico.

“**Rimangono in condizioni di recuperabilità** la ex Casa delle aste in angolo tra viale Battisti e via Donizetti su due piani fuori terra, la palazzina denominata “Villa Azzurra” già Villa Redaelli, su tre piani fuori terra, e **la ciminiera dell’altezza di 40 m verso via Scarlatti con capannoni annessi.**”

In realta’, per quanto riguarda i capannoni annessi alla ciminiera, sono rimaste solo 2 facciate e mezza e 3 ruderi dei muri perimetrali.

“La porzione di area identificata catastalmente al foglio 19 mappali 166, 172, 173, 175, 177, 178, 279, 280 e 282, è stata sottoposta a bonifica ambientale per la quale la Proprietà ha ottenuto la Certificazione del completamento degli interventi di bonifica (Determinazione Dirigenziale - Raccolta generale n. 1235 del 12-07-2019) a sensi dell’art. 242 del D. Lgs. 152/06. Per la porzione corrispondente ai mappali 167 e 281 al foglio 19, nel febbraio 2019 è stato, invece, dato il nulla osta all’esecuzione di un intervento di bonifica dei suoli in procedura semplificata ex Modifica del Programma Integrato di

Intervento (P.I.I.) "Ex Feltrificio Scotti" Verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica - Rapporto preliminare 6 art. 242bis D. Lgs 152/2006, come riportato nella Determina n°154 del 04/02/2019. La procedura si è conclusa in data 08/07/2020 con comunicazione conclusiva con nota tecnica di ARPA, che conferma il conseguimento dei valori CSC e l'obiettivo di bonifica."

Come già' evidenziato nella mia PEC del 27 luglio 2020, nell'area sono stati perpetrati vari tipi di inquinamento (rimozione senza cautele di asbesto dai tetti e deposito delle lastre di amianto rimosse a terra senza protezione per alcuni giorni, gestione di rifiuti e percolato, etc.) Potrei essere in errore, ma non ho visto nessuna certificazione e nota tecnica relativa alle bonifiche effettuate. Con una separata PEC inoltrero' richiesta di accesso agli atti , affinche' il mio interesse legittimo a conoscere della materia di cui sopra sia soddisfatto in maniera trasparente.

Ancora, si legge:

"Il contesto risulta molto denso e urbanizzato con destinazioni prevalentemente residenziali."

In realta', nell'area immediatamente adiacente all'area ex feltrificio Scotti sono presenti molti edifici di servizi che attirano un notevole numero di persone e auto, durante tutto l'arco della giornata: gli edifici confinanti dell'ASL 3di Via Boito e la Chiesa del Carmelo, il Collegio Villoresi che occupa tutta l'area di fronte, la vicinissima Palestra Forti e Liberi, il supermercato aperto 24h di Via Boito, i giardini della Villa Reale, il Teatro della Villa Reale, il Parco del Serrone ed il Parco, etc. In particolare, la tintoria ed il Bar Tabacchi di Via Donizetti sono meta di molti utenti che, spesso, per evitare di sboccare sul traffico Viale Cesare Battisti al semaforo con la Via Donizetti, effettuano una manovra illecita, percorrendo in contromano il tratto di Via Donizetti che va dalla Via Scarlatti alla Via B. Marcello oppure parcheggiano davanti ai carrai di fronte alla Via B. Marcello sempre per evitare di percorrere la via Donizetti fino al Viale C. Battisti. L'apertura di Via Scarlatti su Viale Boito, oltre allo scempio ambientale che inevitabilmente produrra', incrementera' ulteriormente il numero di macchine che, uscendo dai box delle palazzine di 8 piani e dagli altri edifici dell'area ex Scotti percorreranno contromano la Via Donizetti fino alla Via B. Marcello per evitare di rimanere bloccati al semaforo V. Donizetti/V.le C.Battisti. Quindi, oltre ad un innegabile incremento di traffico, aumenteranno anche le possibilita' di scontri automobilistici. Inoltre, anche le varie Scuole di primo e secondo grado (Via Volta, Via Paganini, etc.) l'Universita' e l'Ospedale hanno un notevole impatto sul traffico della zona che non puo' essere trascurato nelle valutazioni di impatto ambientale ed acustico.

E' evidente che minimizzare gli effetti ambientali sulle aree coinvolte della modifica al P.I.I. sia propedeutico e specificamente finalizzato alla volonta' di dimostrare che tale modifica NON necessita di assoggettamento a VAS.

Si legge ancora:

"Il comma 3 specifica, però, che "per i piani e i programmi di cui al paragrafo 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al paragrafo 2, la valutazione ambientale è necessaria solo se gli Stati membri determinano che essi possono avere effetti significativi sull'ambiente". In altri termini, **per i piani che determinano l'uso di piccole aree e per le modifiche (varianti) minori dei piani, la necessità della procedura VAS deve essere stabilita caso per caso. I criteri di cui tenere conto per tale verifica sono riportati nell'Allegato II^ alla Direttiva**

2001/42/CEE che costituisce un riferimento obbligatorio per la definizione dei contenuti del Rapporto preliminare.

A pag. 9 si legge:

“Nel caso in esame, come indicato nella Deliberazione di Giunta Comunale n. 46 del 26/02/2019 e nella successiva DGC n. 214 del 30/07/2019 (Cfr. paragrafo 2.3), con la quale la Giunta Comunale, ha deliberato di approvare gli indirizzi e i criteri informativi della proposta di modifica, **le variazioni rispetto al P.I.I. vigente, dovranno essere valutate anche dal punto di vista ambientale (ex art. 4 della L.R. n. 12/2005 e s.m.i.). Considerando che il P.I.I. vigente è già stato escluso da VAS (Prot. 0018791 del 15/02/2015) e considerando il carattere "minore" delle modifiche indotte dalla variante di P.I.I. e il "livello locale" delle aree interessate dalla trasformazione, si è ritenuto di dovere avviare la procedura di verifica di assoggettabilità a VAS, in modo da potere escludere la presenza di effetti significativi.**”

Per una serie di ragioni, in parte già accennate ed altre che saranno menzionati nel prosieguo del documento, NON si possono definire le modifiche indotte dalla variante di P.I.I. di carattere minore.

Pag. 9 par. 1.3.2.2

Dalla consultazione dei documenti sul sito web del comune non è emerso se siano stati coinvolti tutti “i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri, da invitare alla conferenza di verifica;”

Chiedo, cortesemente, al Comune di Monza di confermarmi quali siano gli enti coinvolti invitati alla conferenza di verifica e a stilare il parere sulla variante di P.I.I. Inoltre, chiedo che tali documenti siano resi pubblici sul sito web del Comune a completamento della documentazione progettuale.

Proseguendo nella lettura si legge:

1.3.3 LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS DEL 2015 Come anticipato in premessa, il **P.I.I. vigente è già stato assoggettato a verifica di assoggettabilità a VAS, che si è conclusa con il parere di non assoggettamento alla VAS (Prot. 0018791 del 15/02/2015).**

Il P.I.I. del 2015 per il quale NON era prevista una VAS differisce in maniera molto significativa rispetto a quello attuale per quanto attiene agli effetti significativi sulla salute, sull'ambiente e in ambito storico e culturale. Pertanto, non è possibile assimilare l'attuale modifica a quella del 2015, escludendo la VAS sulla base di una somiglianza che, di fatto, non esiste.

Il decreto indicava le seguenti **prescrizioni:**

- l'esecuzione di approfondimenti di indagine di natura geotecnica in fase esecutiva al fine di dimensionare correttamente le strutture di fondazione nonché valutare la tipologia delle stesse;

E' evidente che la presenza nell'area degli occhi-pollini richiede una fondazione particolarmente impegnativa, con ingenti colate di cemento e palificazione che incidono in maniera significativa sulla permeabilità del suolo.

- la redazione ai sensi dell'art. 8, comma 3, della Legge 447/1995 e in conformità alla D.G.R. n. 8313/2002 della **Valutazione Previsionale di Clima Acustico sulla quale dovrà essere acquisito il parere dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente;**
- il **rispetto dei criteri tecnico-costruttivi delle tratte fognarie interne all'insediamento**, nel rispetto della DGR 7/12693 del 10 Aprile 2003;
- **l'esclusione di pompe di calore con utilizzo di acqua di falda;**
- in relazione **all'abbattimento di tutte le specie arboree presenti nell'area, previsto a seguito degli esiti dell'indagine fitosanitaria contenuti nella Relazione agronomica, è richiesta la messa a dimora di alberi in numero non inferiore a quelli abbattuti**, e forniva, per l'attuazione della variante proposta, oltre al rispetto delle condizioni e delle prescrizioni di cui sopra, anche i **seguenti suggerimenti:**
 - prevedere le **migliori tecnologie per la riduzione del consumo idrico** e per la **gestione ecoefficiente delle acque**. Si richiede, inoltre, di **verificare l'opportunità di introdurre sistemi di raccolta delle acque meteoriche dei tetti, da riutilizzare, qualora le condizioni lo permettano, per la bagnatura delle aree verdi pertinenziali;**
 - **prevedere sistemi di re-infiltrazione in loco delle acque di dilavamento delle superfici non permeabili, potenzialmente non inquinate.**

Relativamente alle prescrizioni sopra elencate, a parte quelle che fanno riferimento alla fase esecutiva, si riscontra che: - è stata predisposta la Valutazione Previsionale di Clima Acustico; - il sistema di produzione dell'energia proposto non prevede utilizzo di acqua di falda; - il progetto del verde prevede un numero di piante ad alto fusto pari a 153 esemplari, superiore al numero degli esemplari abbattuti."

Si rileva che e' gia' previsto l'abbattimento di tutte le specie arboree presenti nell'area e la semplice previsione di piante ad alto fusto NON e' sufficiente a garantire che siano piantumate essenze di pregio caratterizzate dalla capacita' piu' elevata di assorbimento delle pm10 e idonee a crescere in quell'area. Inoltre, e' noto che proporre dei meri suggerimenti NON ha alcun valore e la presenza degli stessi in questo rapporto si configura come un mero esercizio letterario, nel tentativo di far passare una speculazione edilizia come un progetto ecosostenibile e meritevole degli incentivi e sconti accordati al privato. L'impiego delle migliori tecnologie all'insegna dell'eco-sostenibilita', la conservazione delle numerose essenze che NON sono in condizioni tali da giustificare l'abbattimento, la piantumazione di essenze idonee a garantire quanto sopra indicato e il rispetto dell'ambiente devono tradursi in PRESCRIZIONI da parte del Comune perche' il consumo del suolo in un'area di pregio architettonico, culturale, ambientale non sia speculazione edilizia, bensì riqualificazione.

1.4 IL CONTENUTO DEL RAPPORTO PRELIMINARE

Il Rapporto Preliminare della proposta di Piano deve fornire le **informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute e sul patrimonio culturale** facendo riferimento ai criteri dell'Allegato II della Direttiva 2001/42/CEE, fatti propri dal D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e dalla DGR IX/761 del 2010. I **criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi**

sull'ambiente, sulla salute e sul patrimonio culturale sono i seguenti (tra parentesi il paragrafo della presente relazione in cui l'argomento viene trattato):

1. **Caratteristiche del piano o del programma**, tenendo conto in particolare, dei **seguenti elementi**:

a) in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse (Capitolo 2);

b) in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati (Capitolo 3);

c) la pertinenza del piano o programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;

d) problemi ambientali pertinenti al piano o al programma (Capitoli 2, 3 e 5);

e) la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

2. **Caratteristiche degli effetti e delle aree che possono essere interessate**, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi (Capitoli 4 e 5):

f) probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli effetti;

g) carattere cumulativo degli effetti;

h) natura transfrontaliera degli effetti;

i) rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);

j) entità ed estensione nello spazio degli effetti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);

k) valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite, dell'utilizzo intensivo del suolo;

l) effetti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Vista la tipologia e il contenuto del Piano, i contenuti di cui ai punti 1 lettere c) ed e) non sono pertinenti il P/P in esame. Sono **pertinenti** invece gli elementi di cui alle lettere **a), b), d)**, che sono esaminati e descritti nei capitoli successivi, **unitamente ai contenuti di cui al punto 2**. Vale, peraltro, la pena di precisare, in via preliminare, che, **nel contesto della presente relazione**, per quanto concerne l'individuazione dell'ambito territoriale oggetto di analisi, **relativamente ai profili del quadro programmatico, della situazione territoriale e delle condizioni ambientali, si fa spesso riferimento sia ad un contesto di area vasta, sia al contesto locale dell'intervento**. Nel seguito del presente documento, quindi, si indica con "area/ambito di studio/analisi", l'ambito di area vasta, mentre con il termine "ambito/area di intervento" si fa riferimento alla sola porzione di territorio interessata dalla trasformazione.

Il rapporto preliminare continua come segue, elencando **indirizzi e criteri informativi**, ovvero una sorta di raccomandazioni che, **non essendo configurate in termini di prescrizioni, NON vincolano il privato ad attenersi ad esse.**

Con la Deliberazione di Giunta Comunale n. 214 del 30/07/2019, **l'Amministrazione Comunale**, alla luce della documentazione depositata agli atti comunali, **ha aderito alla nuova modifica** del già convenzionato P.I.I. **nel rispetto dei seguenti indirizzi e criteri informativi:**

- **rilocalizzazione dell'auditorium** - non più previsto all'interno del comparto del P.I.I. "Ex Feltrificio Scotti" - da configurarsi quale **"Teatro della Musica"**, con valenza polifunzionale, **sull'area dismessa di Piazzale Virgilio interessata anch'essa da una istanza di modifica di un P.I.I. già convenzionato;**
- **eliminazione dell'originario impegno economico a carico dell'Amministrazione Comunale per il completamento dell'auditorium**, oggi "Teatro della Musica", la cui realizzazione rimane in capo all'Operatore privato del P.I.I. "Ex Feltrificio Scotti", accogliendo favorevolmente che con l'integrazione da ultimo depositata l'Operatore privato del P.I.I. in esame si è impegnato a finanziare l'opera del "Teatro della Musica", compreso i costi relativi alla realizzazione degli impianti ed arredi;
- **individuazione delle minori aree a servizi, in cessione o in asservimento ad uso pubblico, prevalentemente in fregio al viale Cesare Battisti anche al fine di valorizzare gli edifici denominati Villa Azzurra ed Ex Casa delle Aste; con l'auspicio che quest'ultimo edificio, confermato come SIp privata di tipo culturale, possa essere recuperato, con il benestare della Soprintendenza, per una fondazione musicale locale;**

Il sopra menzionato auspicio di recuperare l'ex Casa delle Aste creando una fondazione musicale locale **NON ha alcun carattere vincolante.** Sarebbe decisamente più auspicabile che tale edificio fosse destinato alla creazione di un centro polimanagement per la formazione ... come previsto dall'originario oggetto sociale della Fondazione De Ponti.

- **insediare sulla piazza, prevista in realizzazione all'angolo tra viale Cesare Battisti e via Donizetti, funzioni che fungano da presidio e completamento alla destinazione di pubblico interesse;**

Non capisco cosa si intenda, visto che la destinazione di pubblico interesse e' di fatto scomparsa nell'attuale modifica che non prevede piu' la realizzazione del Teatro della Musica, rilocalizzato in Piazza Virgilio, e ha aumentato la destinazione ad uso residenziale. Gia' attualmente il quartiere NON e' dotato di un'area cani (la piu' vicina area cani, o dovrei dire la piu' lontana e' in Via Debussy) e l'area parco per bambini e' nel quartiere Ospedale/Parco Ottanta. Realizzare 142 unita' abitative senza prevedere almeno un'area cani e un parco per bambini e' una scelta miope e deprecabile che non tiene in alcuna considerazione le necessita' dei cittadini. Per non parlare del fatto che un museo del cappello che celebri la memoria storica di Monza capitale mondiale del cappello dovrebbe essere previsto e fortemente voluto dall'Amministrazione, magari collocandolo ai piedi della ciminiera restaurata.

- inserimento delle opere di urbanizzazione afferenti le demolizioni della "porzione di muro e fabbricato coperto non vincolati - lato via Donizetti" tra quelle non ricomprese tra le opere a scomputo degli oneri di urbanizzazione; - **nella successiva fase dell'iter urbanistico dovranno essere effettuati, di concerto con le competenti strutture comunali, ulteriori approfondimenti in merito alle tematiche della sistemazione delle aree a parcheggio pubblico nonché alla sistemazione e/o realizzazione delle strade**

limitrofe al comparto del P.I.I.; - relativamente alla possibilità di intervenire per lotti funzionali, prioritariamente dovranno essere recuperati gli edifici esistenti che verranno mantenuti (Villa Azzurra ed Ex Casa delle Aste) oltre a realizzare contestualmente, almeno, le opere di urbanizzazione limitrofe a tali immobili nonché il “Teatro della Musica”(rilocalizzato in Piazza Virgilio);

La questione della destinazione delle aree a parcheggio pubblico, nonché della sistemazione e/o realizzazione delle strade limitrofe al comparto del P.I.I.

DOVREBBE essere già parte integrante del progetto, data l'incidenza enorme che questi due aspetti hanno in termini di elementi con impatto sull'ambiente, il traffico, il clima acustico e la salute dei cittadini.

Attualmente, NON ESISTONO PARCHEGGI E AREE DI SOSTA CHE SODDISFINO LE ESIGENZE QUOTIDIANE DI

- 1. TUTTI I CLIENTI DEI NEGOZI LIMITROFI DI PARRUCCHIERE, ESTETISTA, BAR TABACCHI, TINTORIA, FIORISTA, HOME DECOR, ALIMENTARI esistenti nella Via Donizetti e Vie adiacenti;**
- 2. TUTTI GLI UTENTI CHE ACCOMPAGNANO E VANNO A RIPRENDERE I FIGLI AL COLLEGIO VILLORESI, SCUOLA VOLTA, PALESTRA FORTI E LIBERI;**
- 3. TUTTI COLORO CHE FREQUENTANO GLI EDIFICI DI SERVIZI DELLA ZONA, con particolare riferimento a chi va in Chiesa e, spesso, anche a chi si reca in ASL3 Via Boito.**
- 4. Per non parlare del disastro a livello di traffico e parcheggi che si crea quando il Parco, il Serrone, La Villa Reale, la Scuola di Agraria e/o il Teatrino della Villa Reale ospitano eventi, corsi di formazione e concerti. Peraltro, anche in occasione di eventi, fiere, conferenze etc. in altre parti della città, la clientela del vicino Hotel de la Ville NON trova soddisfatte in toto le esigenze di parcheggio e, quindi, si riversa nel nostro quartiere.**

Giova ricordare che creare 142 unità abitative con soli 155 unità box crea necessariamente il problema di maggiore traffico ed evidenti problematiche di circolazione e parcheggio. Al giorno d'oggi, tutti i nuclei familiari hanno almeno due auto. Non essendo stati previsti i box in numero almeno pari a 280, è evidente che almeno 140 auto dovranno girare all'infinito nelle vie limitrofe a caccia di un parcheggio, creando congestione e inquinamento. La creazione (al momento solo ipotetica) di una fondazione della musica o di un edificio con una destinazione culturale che rispetti l'oggetto sociale recentemente modificato dalla fondazione De Ponti, avrà ovviamente un impatto in termini di maggiore circolazione e necessita' di parcheggio. Anche tralasciando il numero di furgoni e auto che necessariamente si aggiungeranno al traffico del quartiere per soddisfare le esigenze del terziario, è evidente che l'aspetto parcheggi e viabilità rivestono un carattere fondamentale che l'Amministrazione dovrebbe definire con estrema attenzione, **dettando prescrizioni al privato per limitare i danni** in termini di inquinamento (acustico e atmosferico), consumo ingiustificato di terreno agricolo e di terreno boschivo (in contrasto con le direttive U.E. sul tema della RINATURALIZZAZIONE), abbattimento di essenze ultra cinquantennali (i Ginko Biloba della Via Scarlatti) che assorbono un'elevata quantità di pm10, viabilità e traffico. Tra le prescrizioni dovrebbero figurare:

5. la creazione di un maggiore e piu' adeguato numero di box a servizio delle nuove unita' abitative che garantiscano almeno 2 box per unita',
6. la creazione di un parcheggio pubblico sotterraneo a tariffa gratuita per la prima ora e a tariffa moderata per le ore seguenti,
7. la creazione di numerosi parcheggi a servizio dell'area privata e delle nuove unita' abitative all'interno dell'area oggetto di variante,
8. la previsione di uscite carraie sul Viale C. Battisti (al pari di tutti gli altri condominii e ville esistenti sul Viale C. Battisti) invece che sulla Via Scarlatti,
9. la conservazione della Via Scarlatti come via chiusa, onde evitare l'aggravio in termini di traffico e lo scempio ambientale che conseguirebbe all'eliminazione di un'area a destinazione agricola e di un'area boschiva. Inoltre, la dichiarata intenzione di creare un maggior numero di parcheggi, in realta' non e' corretta. Gia' oggi, infatti, in Via Scarlatti possono parcheggiare circa 24 auto di medie/grosse dimensioni e la nuova viabilita' e previsione di parcheggi a lisca di pesce non aumenta il numero dei parcheggi.

Come mai il passo carraio dell'area ex Scotti, per molti anni, poteva consentire l'ingresso e l'uscita continua direttamente sul Viale C. Battisti - giorno e notte - dei numerosi camion, compattatori, furgoncini APE e mezzi privati dei dipendenti dell'Azienda che gestiva i rifiuti a Monza, mentre ora si ritiene necessario che i carrai delle nuove unita' abitative (che secondo la documentazione di progetto NON comporteranno che un esiguo ed irrilevante aumento del traffico e dell'inquinamento acustico) siano da prevedersi sulla Via Scarlatti invece che sul Vialone?

Tornando al RP, si legge:

- controllo e presidio dell'intera area del P.I.I. "Ex Feltrificio Scotti" per evitare che, in attesa dell'ultimazione degli interventi di bonifica, possano avvenire momenti di occupazione abusiva creando pericolo per la salute e la sicurezza urbana;
Questo "indirizzo" fa sorridere, visto che fino ad oggi nell'area ex feltrificio Scotti, oltre alla presenza continua e perdurante negli anni di forme di occupazione abusiva, venivano effettuate per anni da parte dell'Azienda che aveva l'appalto per la gestione dei rifiuti della Citta' di Monza operazioni di gestione e smaltimento dei rifiuti specificamente vietate dalla normativa (come documentato dalle prove fotografiche acquisite dal giudice e dalla sentenza

Richiedo, cortesemente, di esplicitare quali siano gli eventuali termini previsti per l'esecuzione della riqualificazione, decorsi i quali si prefigurerebbe una decadenza di sconti, premialità ed incentivi. In aggiunta, l'Amministrazione dovrebbe pubblicare sul sito in maniera sintetica e trasparente:

- 1. tutti i dati relativi ai costi che l'Amministrazione sosterrà con riferimento all'urbanizzazione ed ogni altro intervento correlato alla variante in esame**
- 2. i dettagli relativi a incentivi, sconti, premialità concesse al privato .**

Il Rapporto Preliminare prosegue in questi termini:

2.2 IL P.I.I. VIGENTE Il P.I.I. approvato, e convenzionato, aveva come obiettivo la riqualificazione complessiva dell'area industriale ormai dismessa e prevedeva:

- Riqualificazione urbanistica del comparto industriale dismesso con un nuovo quartiere polifunzionale, con la messa a disposizione di **nuovi servizi ed aree pubbliche nell'interesse generale, oltre che spazi residenziali e commerciali;**
- **incremento delle funzioni pubbliche con la realizzazione di un auditorium di 400 posti a forma ovale (F1) con spazi di servizio annessi (F2);**
- **tutela degli edifici e delle strutture di archeologia industriale per i due corpi affacciati su viale C. Battisti e della vecchia ciminiera.** In particolare, per la **ex Casa delle Aste** era **previsto l'insediamento di una Scuola di Musica;**
- realizzazione di un percorso ciclopedonale tra via Scarlatti e viale C. Battisti che interseca una nuova piazza trasversale, piazza Scotti & C. in affaccio diretto su via Donizetti;
- **realizzazione di nuovi parcheggi in superficie su via Scarlatti (20 p.a.) e su Viale C. Battisti (4 p.a.) e ampia dotazione di posti auto al piano interrato a servizio delle residenze e delle attività commerciali, terziarie e direzionali previste all'interno del comparto;**
- **tutela della valenza dello spazio aperto lungo viale C. Battisti e della alberature ad alto fusto, realizzazione di aree a verde pubblico** che affiancano gli spazi a parcheggio su via Scarlatti e la via ciclo pedonale.

Il P.I.I. vigente prevede, inoltre:

- Accessibilità garantita principalmente da via Scarlatti e v.le C. Battisti; - opere di urbanizzazione primaria che interessano le strade circostanti l'area di intervento e prevedono interventi come rifacimento marciapiede o sistemazione segnaletica;

- opere di urbanizzazione secondaria che interessano le aree interne al P.I.I. e prevedono la creazione di parcheggi, piazzali pedonali e un percorso ciclo-pedonale;

- teleriscaldamento per funzioni terziarie e commerciali, nell'auditorium e nella scuola di musica, con integrazione a pompe di calore e produzione di energia fotovoltaica sulla copertura dell'auditorium. Impianto geotermico nel complesso residenziale (classi energetiche da B ad A+). Uso della ciminiera per produrre produzione di energia eolica.

2.3 LA VARIANTE DI P.I.I.

Qui, come già' altrove nelle poche pagine precedenti del RP, viene ribadito lo scopo della variante a sottolineare, almeno in teoria, l'intenzione di operare una riqualificazione, valorizzare l'area di intervento "al fine di definire un equilibrato rapporto tra costruito e spazi aperti sia privati che pubblici o di uso pubblico". Peccato che tali dichiarazioni vengano poi clamorosamente smentite dalle proposte concrete di Variante che NON valorizzano, non creano un progetto ecosostenibile che sia in equilibrato rapporto con l'esistente e che coniughi destinazioni ad uso pubblico oltre che privato. Di fatto, la recente variante si discosta in maniera rilevante e significativa dal progetto approvato nel 2015, pertanto, NON si comprende come si possa anche solo ventilare l'ipotesi di NON assoggettare tale variante a VAS, asserendo in maniera infondata che si possa fare in quanto sarebbero stati apportati cambiamenti "MINORI". Ad una attenta lettura pero' NON sfuggira' che i termini utilizzati all'interno dello stesso paragrafo non sono caratterizzati da alcun tipo di vincolo o garanzia. Leggiamo, infatti, che la "nuova proposta e' stata integrata sulla base degli indirizzi e criteri definiti dall'amministrazione comunale..."

L'obiettivo della Variante, in sintonia con quello del P.I.I. vigente, è quello di operare una **riqualificazione** complessiva dell'area. Lo scopo è sviluppare un **intervento caratterizzato da un'elevata qualità progettuale, significativamente orientato alla valorizzazione dell'area d'intervento approfondendo le relazioni spaziali dei nuovi volumi con il tessuto urbano circostante**, al fine di definire un **equilibrato rapporto tra costruito e spazi aperti sia privati che pubblici o di uso pubblico**. La **nuova proposta progettuale integrata sulla base degli indirizzi e dei criteri definiti dall'amministrazione comunale (DGC 214/2019):**

- ipotizza una **diversa configurazione planivolumetrica rispetto al P.I.I. vigente che pur non modificando la quantità totale della Superficie lorda di pavimento (Slp) privata ne aumenta la Slp residenziale, riducendo quella terziario/commerciale e mantenendo inalterata quella dedicata alle attività culturali;**

In realta',

- 1. La riduzione della già' esigua Slp a destinazione terziario e commerciale si configura come una cancellazione di fatto di tale destinazione;**
- 2. La Slp a destinazione culturale viene azzerata**
 - a. dalla decisione di abbattere il monumento storico relazionale della ciminiera, invece che di ristrutturarlo e**

- b. dalle decisioni di destinare Villa Azzurra a uso residenziale, di trasferire il teatro della Musica in altra area e di limitare la destinazione culturale alla sola ipotetica possibilita' di istituire una Scuola della Musica nella ex Casa delle Aste.**

Avendo ricollocato in altra area il Teatro della Musica (che in questo RP viene indicato con valore 13,45% per il precedente progetto) e avendo solo ipotizzato l'utilizzo della ex Casa delle Aste per una fondazione/scuola di musica (indicato con valore 7,82% nel precedente progetto), NON si puo' dichiarare che la SIp dedicata alle attivita' culturali sia stata mantenuta INALTERATA, visto che siamo scesi dagli ex 21,27% ai forse 7,82%. Inoltre, NON e' prevista alcuna garanzia che renda vincolante il "do ut des" per il privato. A fronte di numerosi sconti, incentivi e concessioni in termini di maggiori superfici a destinazione residenziale e privata, riduzione della destinazione terziario/commerciale/culturale e pubblica fino alla quasi totale eliminazione, l'Amministrazione Comunale ipotizza un vantaggio in termini di accollo da parte del promissario acquirente dell'area ex feltrificio Scotti dei costi di costruzione di un Teatro della Musica, una struttura a destinazione culturale che originariamente prevista nell'area in analisi e' da ricollocare in un'altra area di proprieta' di un altro privato e oggetto di un altro P.I.I. E' sorprendente che un'amministrazione comunale si dimostri cosi' ingenua e superficiale nel non prevedere un vincolo su tale elemento cruciale di scambio con il privato. Non solo non e' quantificato l'importo della edificazione/completamento/arredo del suddetto Teatro, ma non viene neanche istituito un vincolo in termini di effettiva realizzazione e data di completamento di tale edificio. Trattandosi poi della costruzione di un edificio SU un'area non di proprieta' dello stesso privato e oggetto di un diverso P.I.I. non si puo' essere certi che tale condizione verra' rispettata. Pertanto, un amministratore responsabile che ha a cuore gli interessi pubblici NON puo' non prevedere una clausola che disciplini la possibilita' che tale edificio non venga realizzato in Piazza Virgilio entro un tempo ragionevole, quantificando l'ammontare dell'intervento di realizzazione del Teatro e stabilendo che, ove tale costruzione non avvenga, il privato dovra' corrispondere tale ammontare all'amministrazione.

Tutto il contesto urbanistico viene contraddetto dal PII attualmente proposto. Di seguito **alcuni dati** e uno schema planivolumetrico estratti dal Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS.

Tabella 2-1 – Confronto proposte progettuali tra P.I.I. vigente e Variante

	P.I.I. vigente	Variante P.I.I.
Nuove costruzioni residenziali	4 edifici. Altezza massima 18.80 m.	5 edifici. Diversa configurazione planivolumetrica (schema a U), che riduce l'impatto volumetrico e aumenta la distanza tra i fabbricati. Altezza massima 26,35 m
Villa Azzurra	Ristrutturazione. Funzione terziario	Ristrutturazione. Funzione residenziale
Ex Casa delle Aste	Ristrutturazione. Costruzione Scuola di Musica.	Ristrutturazione. Costruzione Scuola di Musica.

Altri interventi di ristrutturazione	Porzione di capannoni lungo Via Donizetti da ristrutturare tramite intervento sostitutivo mantenendone la sagoma e le caratteristiche del fronte estetico	Tratto di muro dell'antica fabbrica sottoposto al Vincolo di interesse Storico Artistico in aderenza alla Casa delle Aste e prospiciente in Via Donizetti. Muro di cinta lungo il fronte di Viale Cesare Battisti.
Ciminiera	Da mantenere e ristrutturare.	Da demolire. Mantenuto e valorizzato il sedime del manufatto attraverso l'installazione di un elemento scultoreo.
Auditorium	Da realizzare	Non previsto. Si prevede invece la realizzazione di un "Teatro della musica" sull'area dismessa interessata dal P.I.I. Piazzale Virgilio.
Posti auto	Realizzazione piano interrato destinato ad autorimessa a uso pubblico. Realizzazione di nuovi parcheggi in superficie su via Scarlatti (20 p.a.) e su Viale C. Battisti (4 p.a.)	Non previsto un piano interrato destinato ad autorimessa a uso pubblico. Rivista distribuzione posti auto su Via Scarlatti (in linea e a spina di pesce, integrati da filari di alberi) e via Donizzetti lungo strada lato ovest.



Planivolumetrico (pag.85 del RP)

Le superfici lorde residenziali vengono aumentate, da 8.265 mq a 10.085 (circa 30.000 mc), come risulta dalla seguente tabella del Rapporto preliminare:

Tabella 2-2 – Confronto Slp tra P.I.I. vigente e Variante

SLP – SUPERFICIE LORDA DI PAVIMENTO				
Funzione	P.I.I. vigente		Variante P.I.I.	
	Quantità [mq]	Mix funzionale [%]	Quantità [mq]	Mix funzionale [%]
Terziario	855	7,5%	285	2,5%
Commerciale	1.250	11,0%	-	-
Attrezzature culturali	1.030	9,0%	1.030	9%
Residenza	8.265	72,5%	10.085	88,5%
TOTALE	11.400	100%	11.400	100%

A pagina 23 del RP si esplicita il numero dei piani del nuovo PII:

2.3.5.1 Edifici residenziali di nuova costruzione

L'intervento privato sarà composto da 5 blocchi a destinazione residenziale costituiti a loro volta da un totale di 7 edifici così definiti:

- Edificio A composto da 2 piani;
- Edificio B composto da 4 piani;
- Edificio C composto da 8 piani;
- Edificio D composto da 8 piani;
- Edificio E composto da 7 piani;
- Edificio F composto da 4 piani;
- Edificio G composto da 3 piani.

L'amministrazione comunale sostiene che con lo sviluppo in altezza degli edifici verrà aumentato il verde. In realtà la dotazione degli standard (aree per servizi) passa dai 12.940 mq del vecchio PII del 2015 a 13.066 mq di quello ora proposto, con una differenza di soli 126 mq, come si legge a pag. 21, sempre del Rapporto preliminare (RP), Tab. 2-3, che sotto riportiamo:

Tabella 2-3 – Confronto dotazioni standard tra P.I.I. vigente e Variante

DOTAZIONI STANDARD							
P.I.I. vigente				Variante P.I.I.			
	Parametro [%]	Slp [mq]	Standard dovuti [mq]	Parametro [%]	Parametro [mq]	Slp [mq]	Standard dovuti [mq]
Ut < 0,30	81%	4.939,1	4.000,67	Ut < 0,30	81%	4.784,10	3.875,12
0,30 < Ut < 0,65	162%	4.575,90	7.412,96	0,30 < Ut < 0,65	162%	4.730,90	7.664,06
Ut < 0,30 (Villa Azzurra + Ex Casa delle Aste)	81%	1.885	1.526,85	Ut = 0,05 Villa azzurra	81%	885	692,55
				Ut = 0,06 Casa delle aste		1030	834,30
TOTALE		11.400	12.940,48			11.400	13.066,03





In realtà, a fronte di un fabbisogno di aree per servizi (standard), **vengono monetizzati 2.824 mq in più rispetto al PII precedente** (Tab. 2-4, pag. 22), per cui **si avranno meno aree pubbliche**. Si veda a tale scopo la tabella 2-4 estratta dal RP:

Tabella 2-4 – Confronto aree in cessione/asservimento e monetizzazione tra P.I.I. vigente e Variante

AREE IN CESSIONE E ASSERVIMENTO		
	P.I.I. vigente	Variante P.I.I.
TOTALE CESSIONE [mq]	2.734	1.406,21
TOTALE ASSERVIMENTO [mq]	2.720	1.349,56
TOTALE GENERALE (CESS+ASS) [mq]	5.454	2.755,77
DOTAZIONE STANDARD [mq]	12.940,47	13.066,03
DIFFERENZA DA MONETIZZARE [mq]	7.486,47	10.310,26
MONETIZZAZIONE [€] €/mq 129,50	969.497,87	1.335.178,67

Ma anche la **superficie filtrante totale (SFT)**, come si evince dalla tabella 5-4 del medesimo documento (pag. 153), **passerebbe da 6.206 mq del PII vigente a 6.074, con un decremento di 132 mq.**

Tabella 5-4 – Superficie filtrante: confronto tra variante e P.I.I. vigente

	P.I.I. vigente		Variante P.I.I.
<i>Verde Profondo</i> – Superfici filtranti a giardino con terreno riportato di spessore 80 cm sulle solette di copertura del box	2917 mq  (~47% SFT _{PII viz})	>	1441,22 mq  (~24% SFT _{PII viz})
<i>Superfici filtranti non edificate in sottosuolo</i>	3289 mq  (~53% SFT _{PII viz})	<	4632,84 mq  (~76% SFT _{PII viz})
<i>Superficie Filtrante Totale (SFT)</i>	6206 mq	>	6074,06 mq

CRITICITA' PAESISTICHE E PAESAGGISTICHE

Questo progetto e' informato alla piu' arida logica speculativa che prevede la costruzione tutt'altro che ecosostenibile di 2 palazzoni di 8 piani, 1 di 7 più altri 4 edifici di 4, 3 e 2 piani, 30.000 metri cubi residenziali per **oltre 140 abitazioni e 300 nuovi abitanti** con un forte impatto ambientale e paesaggistico per tutti gli abitanti della zona e per tutti gli abituali frequentatori delle molteplici strutture di servizi/terziario/commerciale della zona, nonché per i visitatori nazionali ed internazionali della Villa Reale, del Parco e dell' Autodromo. Una ferita al patrimonio storico culturale e paesistico della città, che ne cambierà per sempre l'immagine in maniera gravemente peggiorativa. Complesso di edifici ben visibili dal restaurato Belvedere della Villa Reale, oltre che da gran parte del Vialone C. Battisti. Ad infierire ulteriormente sul pregio dell'area si prevede la **demolizione della ciminiera** invece della sua conservazione e ristrutturazione, unico intervento che ne consentirebbe l'effettiva conservazione come memoria storica dell'eccellenza a livello mondiale conseguita e mantenuta per anni in passato dall'attività manifatturiera dei feltrifici monzesi in generale e, in particolare, dell'ex feltrificio Scotti. Un esempio da seguire sarebbe quello della ristrutturazione della ciminiera di Crespi d'Adda (addirittura piu' elevata di quella dell'ex feltrificio Scotti).

Se anche il progetto del nuovo PII (novembre 2020) riduce le altezze degli edifici da 10 a 8 piani, questo non è sufficiente ad eliminare le forti criticità paesistiche ed ambientali del PII ora sottoposto alla verifica di assoggettabilità a VAS.

Risulta pertanto stupefacente quanto scritto, sempre nel Rapporto preliminare, che mentre si riconosce che l'ambito nel quale **ricade l'area in esame è classificata in classe 5 - Sensibilità paesaggistica molto alta**, si afferma poi che il progetto non andrà ad alterare in alcun modo la percezione visiva della Villa Reale, come si evince anche dai rendering opportunamente studiati per minimizzare l'impatto della riqualificazione. **Oggi, anche laddove esistono piante secolari, e' ben visibile l'interno dell'area al di sopra del muro di cinta perimetrale. Nei rendering scompare il muro perimetrale e compaiono fittissimi cespugli e alberi di nuova piantumazione dalla chioma inverosimilmente così compatta da mascherare, anche se comunque solo**

parzialmente, i casermoni erigendi. Questi edifici, che avrebbero dovuto restare al di sotto dell'altezza della Chiesa del Carmelo come da precedente variante, svettano nella loro ingombrante, fredda ed altissima struttura di cemento e saranno ben visibili da ogni angolazione del Viale C. Battisti, di Piazza Virgilio e anche dal restaurato Belvedere della Villa Reale.



Fotoinserimento n.4 – Periodo estivo – Stato di progetto



Fotoinserimento n.4 – Periodo invernale – Stato di progetto

L'AREA DI INTERVENTO



Come scritto anche nello stesso Rapporto preliminare pubblicato:

“Viale Cesare Battisti rappresenta un esempio di elevato valore paesaggistico e vedutistico, esempio risalente ai primi anni dell’800 che ha conferito ordine spaziale e carattere di respiro europeo al complesso della Villa Reale e del Parco, spingendosi fino al territorio circostante collegando la città all’asse viabilistico verso Milano. Anche le opere pubbliche compiute al contorno, come la linea ferrata per Como, realizzata con un passante ferroviario interrato, avveniristico per l’epoca, e la fermata del Re, realizzata sul Viale Battisti, rafforzano il carattere e l’importanza storica e sociale di tutta l’area. Per molti anni qui si sono attestati complessi significativi, laici e religiosi, per servizi, prestigiosi e ricchi di aree verdi a parco, ma anche produttivi e per residenza. Come noto, l’area è compresa tra il viale Cesare Battisti, il complesso della Chiesa del Carmelo, la retrostante via Scarlatti e la via Donizetti. Una posizione quindi centrale al Grande Viale, tra la Villa e il “Rondò dei Pini, partecipe di un insieme complesso che già vede presenti importanti destinazioni complementari al sistema indotto nel passato e nel futuro dalla Villa e dal Parco. In questo sistema si presentano edifici scolastici storici per Monza (Collegio Villoresi), il luogo del regicidio con la Cappella espiatoria, complessi industriali dismessi che inducono per il futuro a scelte importanti (Pastori Casanova con la previsioni della nuova Pinacoteca), complessi religiosi (Carmelo), la Stazione del Re, la Scuola d’Arte nella Villa, il centro per anziani San Pietro con le sue funzioni sociali e sanitarie, il complesso sportivo della Forti e Liberi, ville private con parco e villini d’epoca stile Margherita”.

Non si comprende quindi come sia possibile che immediatamente al di là del vincolo esistente per i 100 mt. dalla mezzeria del Vialone della Villa Reale, per i progetti presentati a partire dal 2019 sia invece **tutto lecito**: a partire da 101 metri dalla citata mezzeria del Vialone Cesare Battisti sarebbe consentita qualsiasi cosa.

Il previsto insediamento abitativo di 7 edifici tra cui 3 torri per appartamenti residenziali di altezza uno di 7 e due di 8 piani ed oltre, in un contesto denso di edifici storici di pregio quali, Villa Reale, Cappella Espiatoria, Stazione Reale, Forti e Liberi, giardini, ville e villini in stile Margherita, **sarebbe totalmente incompatibile con il contesto del territorio e rappresenta uno sfregio alla Città ed alle sue memorie storico culturali, oltre a stravolgere per sempre il cannocchiale prospettico del Vialone.**

Come anche riportato nel documento presentato in questa stessa fase di Osservazioni dal Coordinamento dei Comitati è chiarissimo invece che nel nuovo progetto presentato, rispetto a quello approvato del 2015/2016:

- **l’altezza massima degli edifici ad uso residenziale è di ben quasi 8 metri superiore**, non risulta in sintonia con il linguaggio architettonico della città di Monza e soprattutto della zona della Villa Reale, senza alcuna tutela del canocchiale prospettico del Vialone.

- **non si valuta più il restauro della ciminiera dell'ex feltrificio** e nemmeno la sua Tutela con vincolo storico testimoniale, ma ne viene considerata la sola demolizione.

- **nell'attuale progetto sono sparite le aree a destinazione pubblica per servizi per la comunità, terziario, negozi di quartiere, uffici, ...** da 2100 mq del progetto 2015 sono passati a soli 285 mq; anche Villa Azzurra va ad assumere funzione residenziale e non più di terziario: ne servirebbero almeno il 50% in più (dei 2100 mq originali) senza che queste vengano monetizzate e scambiate con altre aree.

- **e' sparita la pista ciclopedonale interna all'area** e non è stata correttamente valutata una ottimizzazione di viabilità/e posteggi sia per auto che per percorsi pedonali

- **e' sparito il Teatro della Musica** ed è riapparso nel PII di Piazzale Virgilio: che garanzie vi sono di modalità e tempi di realizzazione di tale opera?

Vi sono incognite sul trasferimento di opere a compensazione su un'altro PII di altra proprietà, con tempistiche attuative differenziate.

- **è aumentato il verde rispetto al precedente progetto di soli 126 mq, nonostante lo si sia enfatizzato come punto di forza del progetto.** Il verde è quasi tutto ad uso privato della parte residenziale, ma occorrerebbero spazi in più a destinati a verde pubblico.

- **vi è stato un decremento delle superfici filtranti.**

Il piano integrato di intervento PII ha come scopo quello di cercare di mettere in atto una comunione di intenti tra PRIVATO/AMMINISTRAZIONE/CITTADINANZA.

Viene adottato e viene pubblicato, i cittadini possono presentare opposizioni e osservazioni in materia: il **Comune è tenuto ad aprire un'istruttoria per ciascuna opposizione e per ciascuna osservazione.**

Le aspettative della cittadinanza per quest'area sono e sono sempre state per una **pluri-funzionalità socio abitativa, con permeabilità sul quartiere, con una valorizzazione storica dell'esistente ed una nuova immagine architettonica di alta qualità**, tanto che già nel PGT del 2007 l'area veniva indicata con *"servizi di interesse pubblico, culturali e didattico formativi, con residenza convenzionata per studenti e docenti riferita a tali servizi, inoltre tutela dei valori esistenti di archeologia industriale, partecipazione per decoro e funzione dei fronti lungo il viale al sistema paesistico del viale stesso"* e con altezze non superiore ai metri 17 ovvero la quota della gronda della Chiesa del Carmelo.

Si ritiene che il rapporto preliminare presentato e le relazioni allegate evidenzino tutte delle criticità e dei vincoli che poi però vengono pressoché sempre disattesi nelle conclusioni, che risultano in tal modo **difformi e contraddittorie** rispetto alle premesse e/o ai calcoli spesso anche imprecisi.

Peraltro, il continuo richiamo alla verifica di assoggettabilità a VAS del 2015 effettuato allo scopo di assimilare il progetto del 2015 alla variante attuale, e' privo di fondamento, poiche' la presente variante al PII e' da considerarsi una **modifica pressoché integrale, sostanziale e gravemente peggiorativa** e non invece a carattere "minore", come sostenuto nel rapporto preliminare (pag. 9).

I sottoscritti chiedono, pertanto, l'assoggettamento a VAS e qui di seguito proseguono nell'evidenziare le suddette incongruenze e/o criticità rilevate.

Lo "Studio impatto paesistico" aggiornato al mese di Nov. 2020 è una sequela di contraddizioni. Si descrive il contesto caratterizzato da "case e villini con giardino" e si conferma l'indice di sensibilità paesaggistica classe **5" molto alta"** per poi proporre un concetto di "**nuovo scenario urbano**" che presuppone uno stravolgimento dello scenario esistente. Il testo prosegue descrivendo i 7 edifici in progetto, con altezze variabili fino ad oltre 26 metri, che secondo gli autori " **si integrano nel tessuto in maniera coerente e rafforzano il legame che viene a crearsi tra il nuovo progetto e gli edifici esistenti**", per poi concludere attribuendo a tale virtuoso progetto un impatto di sensibilità paesistica di **15, ovvero** sopra la soglia di rilevanza ma sotto la soglia di tolleranza, promuovendo il nuovo impattante scenario urbano, mentre con un solo punto in più tale proposta sarebbe sopra la soglia di tolleranza quindi **NON FATTIBILE**.

Nella descrizione del progetto vi sono moltissimi i riferimenti all'eccezionale pregio dell'area che per ragioni di spazio non vengono specificatamente qui richiamati. Risulta pertanto stupefacente l'affermazione che il nuovo progetto inserito in un contesto di **classe 5** "sensibilità paesaggistica molto alta" non andrà ad alterare in alcun modo la percezione visiva *della e dalla Villa Reale*.

La valutazione di incidenza paesistica a **3=media**, comporta un grado di incidenza del progetto **pari a 15** limite oltre il quale la tolleranza non sarebbe accettabile.

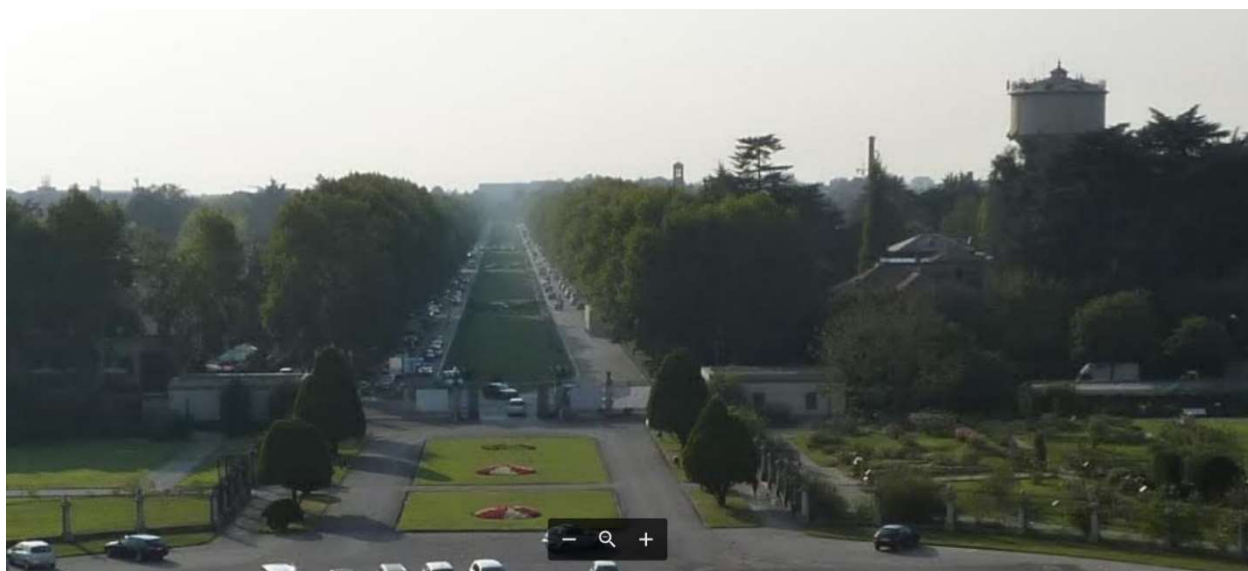
Se si assegnasse un valore più realistico di 4 (valore minimo da assegnare all'impatto paesistico di un tale progetto), **il grado di incidenza salirebbe a 20 ben sopra la soglia di tolleranza quindi NON FATTIBILE!**

Si noti che la valutazione del grado di incidenza paesistica del progetto è "*determinata dal progettista*", come si legge a pag.160 del rapporto preliminare, il quale non ha propriamente un ruolo imparziale visto che il committente è il proprietario dell'area o chi ne rappresenta gli interessi.

Vi leggiamo inoltre che: **ove il progetto risulti ad impatto rilevante, ma tollerabile, deve essere esaminato al fine di determinare il giudizio di impatto paesistico. Nel caso in cui il progetto risultasse sopra tale soglia (impatto da 16 a 25) sarà soggetto a valutazioni di merito che riguardino considerazioni specifiche di opportunità ed utilità pubblica e considerino le necessarie misure di mitigazione. Nel caso il giudizio di impatto paesistico sia negativo il progetto può essere respinto per motivi paesistici, fornendo indicazioni per la completa riprogettazione dell'intervento.**

Tutti i valori assegnati sono francamente inspiegabili, considerando anche le speciali tutele cui il Vialone Cesare Battisti e la Villa Reale sono soggetti. Tale valutazione, è palesemente sottostimata e deve essere totalmente rivista anche mediante parere preventivo della Commissione del Paesaggio e della Soprintendenza preposti alla valutazione degli aspetti di tutela paesistico-ambientale. Una ferita al patrimonio storico culturale e paesistico della città, che ne cambierà per sempre l'immagine, come **del resto ammesso dagli stessi estensori del progetto definito come " nuovo scenario urbano"**. **A rigore, la definizione di NUOVO scenario urbano dichiara un discostarsi dal "vecchio", oggetto della precedente variante approvata.**

A titolo di esempio, gli edifici di 8 e 7 piani non solo saranno ben visibili in prospettiva dal restaurato Belvedere della Villa Reale, anche se avessero un'altezza inferiore a quella della



torre

dell'acquedotto, (ben visibile nella foto, in alto a destra) ma anche da quelle visuali abilmente simulate nei rendering, e altrettanto abilmente mascherate da alberi visibilmente "rinforzati" ad arte rispetto al rendering del precedente rapporto. **Il grado di incidenza visiva "2" stabilito dai proponenti relativamente agli edifici in progetto, ci sembra francamente sottostimato.**



Foto rendering 10 piani luglio – alberi bassi

Foto rendering 8 piani novembre– alberi alti



Foto prospetto su V.le Cesare Battisti. Da notare la differenza di impatto con gli edifici villa Azzurra e Casa delle aste in primo piano. (tav.D5 prospetti e sezioni)

Inoltre, a fronte del recupero dei Beni Monumentali Casa delle Aste (ad uso pubblico) e di Villa Azzurra (ipotizzata nel progetto come residenza privata) la “variante” al PII vigente comporta **l’ingiustificato abbattimento della storica ciminiera**, icona e simbolo del glorioso passato manifatturiero monzese.

LA CIMINIERA

All’interno dell’ambito di progetto, ricade un edificio tutelato individuato dal DdP classificato come “Manufatto di archeologia industriale” (art. 12), ovvero l’edificio (non più esistente) della ciminiera e la ciminiera stessa.

I “Manufatti di archeologia industriale vengono anche classificati come “Elementi di suscettibilità”, quali elementi che dovranno essere considerati all’interno dell’esame paesistico del progetto.”

Nel Paragrafo 1.2 del Rapporto preliminare si legge che:

“Rimangono in condizioni di recuperabilità la ex Casa delle aste in angolo tra viale Battisti e via Donizetti su due piani fuori terra, la palazzina denominata “Villa Azzurra” già Villa Redaelli, su tre piani fuori terra, e la ciminiera dell’altezza di 40 m verso via Scarlatti con capannoni annessi.”

Quindi anche secondo i redattori del rapporto preliminare la ciminiera è recuperabile.

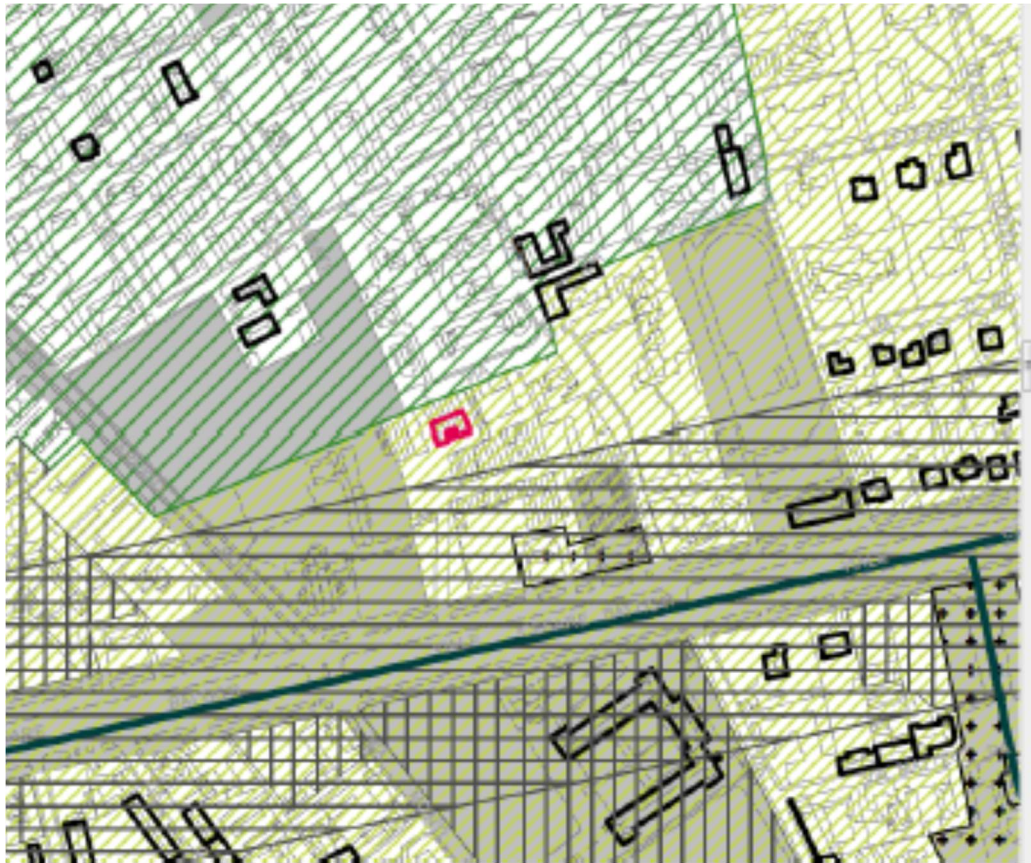
Nel Paragrafo 3.3.1.2.1 del Rapporto preliminare si legge:

L’ambito nel quale ricade l’area in esame è classificata in classe 5 - Sensibilità paesaggistica molto alta, pertanto:

Gli interventi dovranno concorrere soprattutto alla riqualificazione complessiva del paesaggio, con riferimento ai loro luoghi caratterizzanti.

Il Comitato sottolinea la sua perplessità sul fatto che la ciminiera sia stata dichiarata pericolante solamente in questa fase del progetto. Essa non fu mai considerata tale negli anni scorsi quando gli operatori ecologici e i dipendenti dell’Azienda, che gestiva i rifiuti per il Comune di Monza che li stoccava/trattava nell’area Scotti, vi passavano e stazionavano quotidianamente ai piedi e con i mezzi. Parimenti quando le antenne di telefonia mobile furono installate, in deroga, in cima alla stessa. Infine, quando nella zona passavano e stazionavano insegnanti e studenti della scuola di tutoring di Via Scarlatti 5.

Stralcio della Tavola DP.01b - Carta della sensibilità paesaggistica dei luoghi: in rosso “Manufatti di archeologia industriale”



La nuova proposta integrativa planivolumetrica prevede la demolizione della ciminiera, “così come autorizzata dal parere della Soprintendenza prot. n° 3180/DR Cl. 34.19.07 del 06.06.2017, ma sarà mantenuto e valorizzato il sedime dello stesso manufatto, a favore della memoria storica dell’attività manifatturiera.”

Tale parere però riporta testualmente che la Soprintendenza “*prende atto della volontà di abbattimento della ciminiera.*” La qual cosa non rappresenta espressamente un parere favorevole.

Per la scelta dell’abbattimento è stata assunta come vincolante la perizia del Politecnico 2017, ma in nessun punto di tale perizia si fa riferimento alla necessità di abbattimento, bensì vengono esposte le criticità, lasciando aperta quindi la possibilità anche del recupero e del consolidamento.

A ulteriore sostegno della scelta progettuale, la relazione stilata dal Prof. Ing. P. Napoli e dall’ing. G. Cresta in data 09/11/2020, al fine di fornire un parere aggiuntivo sulla sicurezza statica della ciminiera, conferma le precedenti verifiche svolte dal Politecnico di Milano.

In aggiunta asserisce che “*In assenza di costosi interventi di rinforzo, che peraltro snaturerebbero l’aspetto architettonico attuale, la situazione è destinata a ulteriormente peggiorare.*”.

Nella videoconferenza del Comitato Residenti Area Scotti del 15 Dicembre 2020, (visibile qui <https://youtu.be/MhvS7nxQuvs>) è stato esposto con dovizia di spiegazioni tecniche ingegneristiche il caso del recupero della Ciminiera del Sito Unesco di Crespi d’Adda (h. mt.60) che presentava criticità simili a quelle della ciminiera Scotti, evidenziando altresì che è possibile intervenire senza snaturare l’aspetto architettonico attuale, senza ridurre il manufatto ad un “moncherino” e tantomeno abatterlo, anche in assenza dei fabbricati industriali che circondavano il manufatto, che peraltro sono stati abbattuti non tenendo conto delle suddette caratteristiche di “Manufatti di archeologia industriale”.

La resistenza al vento, indicata come maggior causa di rischio, potrebbe essere quindi opportunamente corretta dai possibili interventi che le moderne tecnologie mettono a disposizione. Riferire di venti sempre più impetuosi dovuti alla tropicalizzazione del clima è un’asserzione che all’interno di una relazione tecnica ha la stessa valenza del chiamare in causa il soffio demolitore del lupo della favola dei tre porcellini....

Riguardo alla resistenza al sisma, il giorno 17/12/2020 si è registrata in tutta la nostra zona un sisma di magnitudo 3.9, vale a dire la più forte da 500 anni a questa parte e nessun danno è derivato da tale eccezionale evento.

Se, il mantenimento della ciminiera nello stato in cui si trova, costituisce, come si legge nella perizia di novembre, “*una non accettabile responsabilità penale in capo alla Proprietà*”, è si indispensabile procedere alla messa in sicurezza del manufatto, ma, alla luce di quanto esposto, chiediamo che ciò avvenga prevedendone il **fattibilissimo intervento conservativo di consolidamento al pari di quanto già fatto per la ciminiera del sito UNESCO di Crespi d’Adda**. Per tale intervento, **il Comune potrebbe indire un concorso e consentire ai privati che volessero “sponsorizzare” il suddetto intervento conservativo, alleggerendo, in tal modo, l’impatto dei relativi costi per la proprietà**. La creazione di un piccolo museo del cappello completerebbe un reale intervento di conservazione della memoria storica di Monza e un recupero di

parte della destinazione pubblica che e' praticamente assente nella variante di P.I.I. in esame.

Il nuovo impianto architettonico prevede invece di eliminare il problema alla radice, in senso letterale, *“valorizzando il sedime della ciminiera”* con una rivisitazione dell'impronta a terra attraverso l'installazione di un elemento scultoreo, posto nel giardino condominiale dei palazzi.

Risulta palesemente ovvio che la sparizione dell'ingombrante manufatto di archeologia industriale sarebbe meramente funzionale alla realizzazione del progetto così come è stato inopportuno concepito, a discapito della memoria storica della città che non vede tutelati i pochi reperti superstiti di quel periodo storico che ha visto Monza capitale mondiale del cappello.

INQUINAMENTO ATMOSFERICO E ACUSTICO DA TRAFFICO

Come vedremo, lo studio allegato alla variante in esame e' affetto da vizi di metodo e sostanza.

Area definita di intensa attività urbana



“Il contesto risulta molto denso e urbanizzato con destinazioni prevalentemente residenziali.”

In realtà, nell'area immediatamente adiacente all'area ex feltrificio Scotti sono presenti anche molte strutture che attirano un notevole numero di persone e auto, durante tutto l'arco della giornata: gli edifici confinanti dell'ASL3 di Via Boito e la Chiesa del Carmelo, il Collegio Villorosi, la vicinissima Palestra Forti e Liberi, il supermercato aperto 24h di Via Boito, i giardini della Villa Reale, il Teatro della Villa Reale, il Parco del Serrone ed il Parco, etc.

E' evidente che minimizzare gli effetti ambientali sulle aree coinvolte dalla modifica al P.I.I. sia propedeutico e specificamente finalizzato alla volonta' di dimostrare che tale modifica NON necessita di assoggettamento a VAS.

Premesso che le **rilevazioni sono state effettuate in un anno caratterizzato dalle conseguenze della pandemia che ha fortemente condizionato il traffico riducendolo ai minimi termini anche nei giorni feriali** (per una serie di ragioni, tra cui il fatto che molte aziende si avvalgono di smart working) **in periodo di chiusura scolastica**, (20/21.6.2019), che gli orari di rilevamento (tra le 7:00 e le 9:00 e le 17:00 e le 19:00) non tengono conto anche dell'orario di uscita dal Collegio Villoresi e della Elementare Volta (ore 16:00) causa ulteriore di grande congestionamento, né del **prossimo collegamento dalla Valassina in direzione Vedano con conseguente aumentato flusso di mezzi verso il centro di Monza attraverso via Donizetti in mancanza di altre vie di comunicazione diretta**, né del minore afflusso all'ospedale S.Gerardo per i lavori di ristrutturazione in corso, né sono state effettuate, come sarebbe opportuno, in altri periodi e stagioni differenti, ne risulta che il **traffico stimato e l'inquinamento anche acustico derivante sono sicuramente sottostimati**. Il rapporto specialistico di Valutazione di Clima Acustico dichiara testualmente a pag 35 che il **clima acustico è comunque potenzialmente modificato dal nuovo carico viabilistico indotto dalle funzioni insediate e dalle nuove attività**.

In particolare lo studio riporta quanto estratto dal rapporto sulla viabilità e traffico, cioè **un aumento di traffico del 4% sulla viabilità principale e del 12% su Via Donizetti**, che a nostro avviso, e come spiegheremo più avanti, non è un dato correttamente stimato.

Manca inoltre un parametro fondamentale per la stima delle emissioni: il tempo di permanenza dei veicoli nel tratto di strada. Se si esclude questo parametro, si riduce molto la quantità di emissioni inquinanti dalle auto che transitano su un certo tratto di strada. Il risultato è una forte sottostima della situazione attuale locale di inquinamento indotto dal traffico veicolare nel tratto via Donizetti-via Scarlatti, incrocio semaforico con viale Cesare Battisti. Non è stata fatta alcuna rilevazione locale degli inquinanti.

Nel rapporto preliminare, pag.148 – tab.5-3, si evidenzia inoltre un incremento delle emissioni locali rispetto alle emissioni di tutto il territorio comunale. Va da sé che la percentuale appare modesta. Il raffronto infatti è fuorviante. Andrebbe considerato un incremento delle emissioni considerando il rapporto tra le emissioni dei veicoli attualmente circolanti nelle strade interessate dal progetto (via Donizetti, Scarlatti, Cesare Battisti, Boito) e i veicoli che si aggiungerebbero con il nuovo insediamento. Pertanto gli incrementi a livello locale sarebbero di gran lunga maggiori rispetto a quanto riportato in tabella. Basti considerare che un aumento di traffico veicolare su via Donizetti del 11.9% come da tabella 5.2 p146 R0062_RP, non può comportare un incremento del PM 10 del 0,051% (tabella 5.3 p 148): è una questione di logica.

L'analisi dalla quale si evince che già nella situazione attuale esiste un **inquinamento acustico molto pesante**, conclude che al fine di rendere compatibili con l'area di progetto le nuove destinazioni, e rientrare nei parametri di legge, si debbano prevedere dei sistemi di riduzione del rumore tramite dissuasori di velocità e l'utilizzo di asfalto fonoassorbente, il che non si ritiene possa risolvere il problema, considerando inesatti i parametri relativi al traffico assunti alla base dello studio.

La valutazione previsionale del clima acustico, mette in evidenza, sia per lo Stato di fatto, che per lo Stato di progetto, che nel periodo notturno, in ogni caso, si stimano superamenti di immissione sonora con criticità ai ricettori in prossimità del Vialone Battisti.

Il rapporto specialistico esclude che le situazioni aggiuntive aumentino il rumore nell'area, ma come spiegheremo nel paragrafo relativo alla mobilità, il nuovo insediamento, che prevede l'uscita dei veicoli afferenti alle nuove unità abitative dalla Via Scarlatti, con immissione obbligata su Via Donizetti, aumenterebbe considerevolmente sia il congestionamento, che l'inquinamento atmosferico e acustico.

ASSENZA DI UNA VALUTAZIONE DELLE RICADUTE DI INQUINANTI E DEGLI IMPATTI SANITARI (al pari di quanto previsto per la Variante PII "Piazzale Virgilio")

Nella Valutazione predisposta per la variante PII P.zza Virgilio (sito nelle vicinanze dell'area ex Scotti), si legge che "Con nota prot. n. 7022 del 10/01/2020, **ATS Monza Brianza trasmetteva al Comune di Monza** il parere di competenza relativo al procedimento in corso, **richiedendo, nel contempo, la predisposizione di una valutazione delle ricadute di inquinanti imputabili al traffico veicolare sulla componente aria e salute pubblica.** Quest'ultima richiesta è legata, in particolare, alla presenza, nell'areale di interesse, di un **complesso scolastico e di una struttura sanitaria.**"

Se non sono in errore, **NON ho rilevato una simile valutazione per la variante PII Ex area Scotti. Anche nell'area ex Scotti vi sono complessi scolastici e strutture, quindi, appare doveroso procedere allo stesso modo per accertare i rischi inalatori per sostanze cancerogene, non cancerogene e il rischio cumulativo.**

VIABILITA' E MOBILITA'

Zona di traffico ad alta intensità



Le indagini sul traffico sono state effettuate martedì 17 settembre 2019.

Si noti che le **scuole di ogni ordine e grado aprivano i battenti il giorno giovedì 12 settembre, con orari sicuramente ridotti rispetto al calendario scolastico definitivo, nonché con ingressi scaglionati su fasce orarie differenti e che sull'asse Donizetti/Volta, come già detto, insistono il complesso del Collegio Villoresi e la Scuola Elementare Volta**, che negli orari di ingresso e uscita **aumentano il già abbondante traffico veicolare** sia per l'attraversamento del Viale Battisti che per la **ricerca di un parcheggio (che NON esiste in numero sufficiente alla richiesta)** atto a poter accompagnare e riprendere i più piccoli direttamente a scuola.

Grandemente sottostimati nel documento appaiono poi sia i calcoli del nuovo traffico indotto che la nuova domanda di sosta generati dall'incremento ipotizzato per il nuovo insediamento. Sono ipotizzate 155 autorimesse. Senza entrare nel merito degli altri parametri che definiscono le percentuali di residenti attivi che utilizza l'auto, se sono previste 155 auto rimesse per un quoziente auto di almeno 2 per appartamento (ogni nucleo familiare oggi utilizza almeno 2 auto), dove troveranno sosta in ogni caso, le rimanenti auto?

Ci sono inoltre dubbi fondati sui futuri 50 posti disponibili in Via Scarlatti ove è previsto lo sbocco veicolare del nuovo progetto, come pure sui 25 aggiuntivi di Via Donizetti, tenuto conto che gli attuali sono comunque già insufficienti per i residenti attuali. Si prevede infatti che i parcheggi passino in totale dagli attuali 72 a 97, cioè 25 in più, contro i (già sottostimati) 55 veicoli "in esubero". Si tratta comunque di meri calcoli teorici che possono essere sovvertiti da una semplice nevicata come quella verificatasi a fine dicembre che ha messo in crisi la città.

Inoltre, nell'attenersi pedissequamente alle linee guida presenti nell'allegato D del PGT dove si scrive che "**il 60% degli attivi utilizza l'auto se è presente: in un raggio di 600 m una stazione ferroviaria o, ad una distanza di 300 m una linea di forza del TPL; 80% degli attivi utilizza l'auto negli altri casi**", il traffico che sarà realmente indotto dai nuovi insediamenti viene sottostimato.

Infatti, le linee guida assumono come realistico il ricorso all'auto del 60% e non del'80% dei residenti attivi per il solo fatto che la fermata dell'autobus più vicina sia a meno di 300 mt. Se ci si riferisse a Milano, dove i mezzi pubblici passano con frequenza di pochi minuti e la rete di trasporti è capillare, sarebbe realistico, ma a Monza il servizio è davvero molto carente da questo punto di vista. Il tempo di attesa per un autobus è mediamente superiore a quello impiegato per raggiungere a piedi il centro città o viceversa, scoraggiando i cittadini dall'utilizzare i mezzi, a favore di un più comodo e rapido spostamento con mezzi propri. Da qui anche le stime sul traffico indotto dai nuovi insediamenti andrebbero rivalutate con parametri più rispondenti alla realtà cittadina.

Il Rapporto ammette la generazione di traffico supplementare dovuto al senso unico di Via Donizetti, che obbliga gli abitanti attuali e quelli ipotizzati di Via Scarlatti a rincasare da Via Boito/Monteverdi/o Clementi perchè non godrebbero di un accesso diretto su Viale C.Battisti come invece hanno altri complessi residenziali sul Viale.

Inoltre, nell'effettuare i calcoli sull'impatto del traffico generato dal nuovo insediamento abitativo è stata omessa **completamente** la dimensione della logistica, cosa **assolutamente grave** anche in relazione all'attuale e futuro aggiornamento del PGT.

Non tenere conto delle nuove tendenze di mercato e delle nuove **esigenze dei cittadini** denota scarsa attenzione verso le abitudini e gli usi e costumi delle nuove generazioni. L'approccio adottato è di fatto già sorpassato e **quindi obsoleto alla nascita**. In qualsiasi nuova pianificazione urbana bisogna considerare che gli abitanti dei nuovi insediamenti oltre alle esigenze di mobilità per lavoro e per accesso ai servizi, generano un considerevole traffico addizionale per le esigenze quotidiane e consumo domestico nonché per la gestione dei rifiuti in raccolta differenziata che si presume tendente ad ulteriore sofisticazione.

Il rapporto specialistico di Mobilità e Viabilità dichiara testualmente a Pag 56 **che il traffico indotto da attività commerciali per assenza di negozi di vicinato, sia nullo. Questa dichiarazione è palesemente e grossolanamente errata**, per le ragioni sopra descritte. Come si può pensare che i residenti del nuovo contesto urbano NON utilizzeranno l'auto per frequentare i numerosi negozi di vicinato e supermercati?

Deve essere, inoltre, valutata tutta la **componente "E-commerce"** in aumento esponenziale con percentuali di crescita annuale costanti. Questo sistema che uccide i negozi di vicinato, sta generando un impatto sulla mobilità di dimensioni colossali. Le previsioni di crescita di questo sistema di acquisti sono date in aumento nei prossimi anni e ad esso si sono uniformati tutti i settori merceologici incluso i supermercati. In particolare, in periodo di **pandemia il numero di negozi che effettua consegne a domicilio e' aumentato fino ad includere addirittura tipologie di negozi che, in passato, non effettuavano consegne a domicilio** come, a mero titolo di esempio, pasticcerie e gelaterie.

La mancanza della valutazione di impatto della logistica derivante da un **nuovo e considerevole insediamento abitativo è una carenza significativa** per uno studio tecnico di mobilità. La logistica sta tenendo ed ha tenuto in attività il Paese durante la pandemia permettendo alle industrie e servizi di lavorare produrre e distribuire, ed alle persone con problemi di mobilità di ricevere a casa i beni indispensabili alla sopravvivenza.

Appare evidente che la mobilità sostenibile del futuro debba incorporare questi nuovi usi e costumi dei cittadini evitando di creare insediamenti abitativi di dimensioni rilevanti laddove le infrastrutture esistenti e l'aspetto paesistico non lo consentano come nel caso in esame. Condizione imprescindibile per una mobilità sostenibile è che la rete fisica di viabilità non venga ulteriormente gravata da colli di bottiglia causati da nuovi insediamenti mal progettati anche dal punto di vista dei servizi.

Citiamo a puro titolo di esempio la tabella quantitativa delle consegne giornaliere della Provincia di Milano e le modalità di consegna dei principali attori. Alcune di queste hanno un doppio e triplo passaggio prima di giungere a destinazione. In aggiunta ai fini del congestionamento urbano bisogna calcolare una percentuale di resi che Amazon, Net a Porter, Zalando calcolano dal 15 al 20%.

Nella sola provincia di Milano, ad esempio, vengono effettuate 54.000 consegne al giorno (1.500.000 al mese) mentre nel solo Comune di Milano 21.000 consegne al giorno (650.000 al mese) che **non sono certamente una dimensione da trascurare in qualsiasi rapporto di mobilità**.

Quindi il traffico generato da tutto l'E-commerce, del quale anche la Provincia di Monza non è certamente esente, è di dimensioni molto significative rispetto ai calcoli teorici formulati nello scenario di calcolo.

Si è trascurato quindi anche un altro elemento fondamentale e cioè che i nuovi residenti abbisognano sia di **servizi alle persone**, quali approvvigionamento di beni di prima necessità e non, ed attività di svago, di sanità, produzione di rifiuti e pulizia urbani, e di **servizi afferenti ai beni, privati e pubblici** quali interventi manutentivi, riparazioni, manutenzione del verde ed emergenze di ogni tipo che essendo essenziali sono generatori di intensa mobilità, completamente dimenticata nel rapporto.

Tale dimenticanza ai fini della sostenibilità ambientale ed abitativa sarebbe già elemento di **totale inadeguatezza di fronte a qualsiasi Autorità Europea e pertanto un rapporto tecnico viziato da una simile carenza verrebbe inesorabilmente bocciato.**

Altro **errore grossolano inaccettabile** è aver mescolato il traffico locale col traffico di transito di C. Battisti che anche agli occhi dei non addetti ai lavori appare una cosa incongruente e volutamente tesa a voler minimizzare l'impatto riducendolo a basse percentuali. La realtà è ben diversa da quella descritta nel rapporto.

Non ha senso mescolare due "dimensioni" di traffico così diverse tra di loro. Non si può infatti sovrapporre il traffico di transito risultante dallo spostamento merci della provincia di MB da e per Milano (rilevato in circa 20.000 veicoli al giorno, aggiunti agli spostamenti merci della provincia MB per il resto della Lombardia, rilevato in circa 40000 veicoli al giorno) **che parzialmente coinvolge Viale C Battisti da/per le varie direttrici**, col **traffico locale** generato dai nuovi insediamenti. Si mescolano tipologie completamente diverse che falsano artificiosamente il risultato e l'impatto sulla popolazione locale.

Nella Cartina PUMS Monza è definita ad alta **incidentalità ed alto inquinamento**, per cui qualsiasi azione a valle di questa valutazione negativa per la cittadinanza, dovrebbe essere improntata alla riduzione di questi fattori che inquinano la qualità della vita degli abitanti.

Del resto, la conferma della scarsa attenzione alla qualità della vita dei cittadini di Monza è confermata dalla non invidiabile **posizione della città al 85mo posto** in Italia per la qualità della vita recentemente certificato da una indagine giornalistica che ha trovato vasta eco in tutto il Paese (Ecosistema urbano 2020).

Il rapporto conclude a Pag 98 che l'aumento di traffico è del 2,2% su C Battisti del 10-12% su Donizetti definendo il tutto **"trascurabile"** con grave pregiudizio verso i residenti attuali che già ora nelle ore di punta restano incolonnati lungamente per poter superare l'incrocio Donizetti/Battisti, e che non trovano sufficienti spazi di sosta per loro stessi e per i loro visitatori.

Il Comitato dei residenti dell'area Scotti ha fisicamente contato tutti i nuclei familiari affacciati su Via Donizetti e Via Scarlatti che risultano essere 306. Ne deriva che l'impatto sul traffico locale generato dal previsto nuovo insediamento, **risulterebbe in percentuale di circa il 40% in più.**

Sono stati inoltre contati anche gli affacci su tutto il vialone C Battisti direzione Piazzale Virgilio che sono risultati essere 115 + Forti e liberi, Carmelo, e struttura sanitaria in fondo al viale. I nuovi insediamenti **incidono in questo caso quindi con una percentuale del 100%**. Ben distanti delle percentuali rilevate nel rapporto.

La mescolanza del traffico locale con traffico di transito per cui l'incidenza risulterebbe **"trascurabile"** è sostanzialmente un tentativo di sostenere un progetto edificatorio non congruente con le effettive esigenze della cittadinanza e con la situazione reale.

Per quanto attiene la accessibilità pedonale e ciclabile, leggiamo che *"l'area avrà un'ottima accessibilità ciclopedonale, in quanto già ora la dotazione di itinerari è consistente. Il progetto incrementerà la rete ciclopedonale, costruendo o ampliando i marciapiedi esistenti su via Donizetti e via Scarlatti"*. Ci chiediamo in che modo, data l'esiguità dello spazio disponibile sulla via Donizetti, tenuto conto anche della auspicabile e prevista presenza della porzione di muro che rimarrà a testimonianza dell'ex feltrificio.

Inoltre una porzione dell'area, **quella coincidente con quella che nel P.I.I. originario era la futura rete ciclabile**, è classificata come Sistema Urbano del Verde di Supporto alla REC – di progetto, mentre nella proposta della variante di piano, sarà prevista una diversa disposizione del verde di supporto, che francamente lascia perplessi in quanto a fruibilità, sia per quanto riguarda il menzionato "verde di supporto", sia per quanto riguarda il posizionamento della ciclabile che toglie spazio alla carreggiata già esigua e congestionata di Via Donizetti.

Rileviamo altresì un singolare nuovo "itinerario possibile" atto a migliorare, secondo le previsioni, la viabilità della zona oggetto di studio e di progetto. Nella figura 87, presente a pag. 150 del rapporto preliminare sarebbe possibile infatti svoltare direttamente all'interno del giardino condominiale del palazzo ubicato all'incrocio tra via Donizetti ed il Viale C. Battisti.



Figura 87 – Nuovi itinerari possibili in ingresso a via Donizetti / via Scarlatti

CRITICITA' INDOTTE DAL NUOVO TRAFFICO

Il traffico ordinario del Vialone, già molto congestionato, subirà un ulteriore aggravio, oltre a quello sulle vie intorno. Infatti, il progetto prevede che le due uscite carraie **delle 142 unità abitative**, siano ubicate sulla **via Scarlatti, che, almeno in una prima fase, rimarrà a fondo cieco.**

Ad oggi esistono criticita' pesanti sulle intersezioni Scarlatti/Donizetti/Cesare Battisti, Cesare Battisti/Via Boito, Cesare Battisti/Via Monti e Tognetti, già attualmente in sofferenza soprattutto nelle ore di punta del mattino, durante il periodo scolastico, con il transito e il parcheggio di coloro che si dirigono al Collegio Villorosi, alla Scuola Elementare Volta, in centro, a Milano. **Inoltre, l'intersezione Vialone C. Battisti, Viale Boito, sia in direzione Viale Boito che in direzione Via Monti e Tognetti, presenta problemi e congestione ad ogni ora del giorno, criticita' che ha necessariamente un impatto sulle intersezioni di cui sopra e, quindi, sull'area in analisi.**

Nel Rapporto preliminare vengono **misteriosamente stimate solo un centinaio di auto in più nelle ore di punta del mattino e poi 85 in quelle della sera.** NON si comprende la ratio di tale ipotesi. Sono infatti previsti **155 box** per i **300 nuovi residenti, ma al mattino solo 5 entrano e solamente 45 ne escono per la funzione residenziale. La sera per il residenziale entrano 30 auto e ne escono 5. Per quella commerciale solo 13 entrano e non escono più, neanche la sera. Terziario/ direzionale e' una destinazione scomparsa. Alla Scuola di Musica entrano 28 auto che non escono più, perche' poi la sera entrano ed escono 20 auto. Decisamente una stima basata su parametri misteriosi e incomprensibili.**

Scenario 4	HPM	
	ingresso	uscita
Funzione		
RESIDENZA	5	45
COMMERCIALE	13	0
TERZIARIO / DIREZIONALE	18	0
SCUOLA DI MUSICA	28	0
AUDITORIUM	0	0
Totale	64	45
	109	

Tabella 11 - Stima del traffico indotto - Ora di punta della mattina

Scenario 4	HPS	
	ingresso	uscita
Funzione		
RESIDENZA	30	5
COMMERCIALE	0	0
TERZIARIO / DIREZIONALE	0	11
SCUOLA DI MUSICA	20	20
AUDITORIUM	0	0
Totale	50	36
	85	

Tabella 12 - Stima del traffico indotto - Ora di punta della sera

AREE PER SERVIZI E URBANIZZAZIONI

Il progetto presentato in variante al PII vigente è anche sotto questi aspetti fortemente peggiorativo. Il progetto in variante al PII vigente, asserisce che con gli edifici a torre verrà recuperato verde e spazio per servizi in loco. In realtà la dotazione degli standard (aree per servizi) passa dai 12.940 mq del vecchio P.I.I a 13.066 mq di quello proposto, con una differenza di solo 126 mq (pag. 21 del Rapporto preliminare, TAB 2-3) ed a beneficio dei soli privati.

Tra l'altro, verrebbero monetizzati 2.824 mq in più rispetto al P.I.I precedente (Tab. 2-4, pag. 22), per cui si avranno meno aree pubbliche.

La superficie filtrante poi, come si evince dalla tabella 5-4 del medesimo documento (pag. 153), passa da 6.206 mq a 6.074, **addirittura con un decremento di 132 mq.**

Nel PII approvato il costo delle urbanizzazioni a scampo riferite alla formazione della piazza, pista ciclopedonale, marciapiedi, verde, parcheggi, escluse spese di progettazione comunque a carico dell'Operatore (vedi art.5 comma 3 della Convenzione) è **di €. 518.697.**

Nel PII in Variante il costo delle urbanizzazioni a scampo riferite alla formazione della piazza, pista ciclopedonale, verde, parcheggi, ammontano a €. 1.455.050 oltre le spese di progettazione per €. 217.000, in totale **€. 1.672.650,07** (vedi art.5 comma 3 .A della Bozza di Nuova Convenzione).

Si evidenzia che il costo della nuova piazza sia di **€. 736.959**, sempre soldi pubblici che potrebbero essere reimpiegati meglio altrove. Rileviamo che la piazzetta sarà destinata al più completo abbandono, poiché per la sua ubicazione, alle spalle della Casa delle aste e a ridosso del muro di cinta di Via Donizetti è "urbanisticamente" errata, poiché crea angoli privi di vista e di passaggio e si prospetta come luogo di pericolo e degrado, come anche a detta dell'Assessore Sassoli.

Si evidenzia l' assenza di aree ad effettiva destinazione pubblica. Il quartiere Monza Parco e, quindi, l'area in esame **ha bisogno di spazi pubblici come un'area cani ed un parco giochi per bambini che, sicuramente, costerebbero meno di una piazza**, potrebbero essere **ecosostenibili** grazie alla **dotazione, magari in sponsorizzazione, di arredi urbani prodotti da materia prima riciclata** di aziende che li producono in Brianza.

Nel PII approvato l'entità delle opere di urbanizzazione a scampo interessa 3.915 mq. (2.720mq.in uso pubblico e 1.195 in cessione escludendo le aree per l'auditorium e spazi annessi-vedi art.4 della Convenzione).

Nel PII in Variante l'entità delle opere di urbanizzazione a scampo interessa 2.755 mq. (1.349 in uso pubblico e 1.406 in cessione-vedi art.4 della Bozza di Nuova Convenzione).

Risulta quindi evidente la sproporzione tra l'entità dei costi esposti nel PII in Variante pari a circa il triplo di quanto previsto nella Convenzione vigente.

Ciò evidentemente sottrae risorse per altre opere che sarebbero altrettanto auspicabili e connesse.

TEATRO DELLA MUSICA

In linea di principio, abbiamo già espresso il nostro dissenso sulla traslazione non tanto del Teatro in se, **ma della funzione pubblica corrispondente e afferente all'area oggetto di variante**, in quanto nel PII approvato tale funzione e relative volumetrie, nonché tutti gli accordi economici relativi ad esso, erano di pertinenza dell'area e tali devono rimanere, senza essere scambiati con altre aree o monetizzati.

Secondo la recente variazione statutaria, la Fondazione ha per **scopo l'esclusivo perseguimento di finalità di solidarietà sociale nei settori dell'istruzione e della formazione**. Nonché *“la volontà di realizzare, anche mediante l'utilizzo di immobili di proprietà, l'organizzazione di corsi di formazione, aggiornamento, perfezionamento e specializzazione, nell'ambito delle esperienze, delle attività e della ricerca nel settore della musica in tutte le sue forme e manifestazioni”*.

Non entrando in questa sede nel merito della quantificazione dei costi, rimane **l'incognita dell'art.3 della bozza di Nuova Convenzione che non stabilisce termini temporali ne' garanzie per la realizzazione del Teatro della Musica** se non vincolandoli alla sola scadenza dei titoli abilitativi (che possono essere facilmente prorogati) ma non al completamento degli interventi di nuova costruzione, ovvero alla richiesta di agibilità degli edifici, come previsto nella Convenzione in essere (art. 14).

E' evidente che in questo modo si potrà innescare facilmente la dilazione ad libitum della realizzazione dell'opera al primo intralcio potesse intervenire, cosa assai probabile trattandosi di un'opera che si insedia su sedime di un'altra proprietà, altro PII, che ha storia e tempistiche di attuazione indipendenti.

Questo porterebbe ad una lievitazione dei costi nel tempo con grave ulteriore perdita di risorse pubbliche, se non alla sua mancata realizzazione con escussione della quota di fidejussione relativa nel frattempo abbondantemente svalutata, non essendo prevista alcuna rivalutazione legata ad una data certa.

VERDE

Relativamente al verde, innanzitutto, qui come altrove nella modifica, **NON** viene mai richiesto che le imprese eventualmente chiamate ad effettuare i lavori debbano essere di cat. OG2 (per restauro) e/o OG3 (per parchi ed espropri), mentre tale previsione dovrebbe essere inserita dato l'alto pregio dell'area di intervento. Le imprese eventualmente da utilizzare devono essere di pari

livello rispetto a quanto la normativa richiede qualora l'intervento fosse effettuato dall'amministrazione pubblica.

La relazione agronomica apre alla possibilità di abbattimento con la formula "Classe C- Moderata" e la previsione di indagini strumentali successive riferita a piante che non necessitano nemmeno di essere potate. Per inciso i 6 Ginkgo Biloba (piantumati in via Scarlatti all'inizio degli anni '70 dai condomini di via Scarlatti 2) per i quali la relazione prevede – immotivatamente – una riduzione in altezza degli stessi, sono tra le specie che assorbono la maggiore quantità di CO2 e di PM10.

Il rapporto specialistico agronomico (che, a differenza della precedente versione, riporta ora un timbro, ma è singolarmente redatta su carta intestata di un'azienda e non di un professionista) si limita ad un inventario delle piante da abbattere e quelle da assoggettare a **successive indagini strumentali** e non contiene una pagina di conclusioni per un **progetto del verde sull' area**. Questo dovrebbe vincolare il privato alla conservazione dell'esistente ed alla piantumazione di essenze che tengano conto dell'esistente nell'area e nel quartiere, ricco soprattutto di platani e tigli. Devono essere specificate nel progetto le essenze, le loro dimensioni all'impianto, le garanzie di attecchimento ed i controlli finali, se si vuole impedire che il privato agisca sulla base di mero calcolo economico, utilizzando i dubbi appositamente formulati nella relazione agronomica della Riva Giardini per far passare le piante dall'attuale classe C alla classe D di abbattimento. Delle 30 piante considerate: 16 sono in classe D, ovvero da abbattere! Le altre da potare e/o da sottoporre ad approfondimenti strumentali, spesso non giustificati (dopo l'esito di questi approfondimenti si capisce già il destino di queste piante). Pensiamo che siano **abbattimenti ingiustificati, previsti solo per esigenze di cantiere**.

La città non offre un ambiente favorevole con la sua enorme quantità di cemento, asfalto, inquinamento ambientale, acustico e luminoso ed è pertanto logico e responsabile prevedere la piantumazione di piante di città che resistano alle attuali sfavorevoli condizioni ambientali e climatiche. Nessuna riflessione in questo senso è contenuta nel rapporto, lasciando chiaramente intendere che l'obiettivo primario del Privato è verso l'abbattimento, ed alla piantumazione di cespugli sulla zona molto estesa delle autorimesse che non potrebbero tollerare alberi ad alto fusto.

La generica previsione di nuove "piante autoctone", tradisce la volontà di ignorare un aspetto cruciale del progetto.

Il privato farà quanto ritiene opportuno per massimizzare la rendita dal punto di vista economico del progetto e le piante non saranno certo considerate un ostacolo. Parlare di autoctono è impreciso perché nei secoli le specie di piante autoctone sono cambiate in maniere sostanziale.

Infatti, come evidenziato da un architetto che ha fatto parte della "Commissione del Verde" del Comune di Monza (commissione costituita al tempo della ricostituzione del verde del Vialone Cesare Battisti), gli alberi tipici della zona sono cambiati moltissimo nel tempo e, stante i cambiamenti climatici ed ambientali la relazione nelle **conclusioni (mancanti) avrebbe dovuto indicare come riqualificare il verde dell'area interessata con piante compatibili con questi cambiamenti**.

Ulteriori elementi di riflessione sono forniti dalla relazione tecnica nei Piani in Itinere Studio di Impatto Paesaggistico cap. 2.2, laddove si legge quanto segue: *“Categorie compatibili di trasformazione : Nei casi in cui il valore dell’albero (per le sue essenze pregiate; per la sua collocazione in giardini e parchi monumentali; per il suo valore di memoria storica richiede prioritariamente una attenzione conservativa assoluta, compatibilmente con i costi di intervento, si faccia ricorso alla dendrochirurgia o a pratiche analoghe di restauro e rivitalizzazione utilizzando esperti qualificati nel settore botanico.*

La sostituzione degli individui da abbattere deve essere fatta preferibilmente con esemplari della stessa specie - se questa è pregiata e coerente con il sistema del giardino - e nel rispetto dei disegni originari (mappe, catasti, documenti storici).

Devono impiegarsi esemplari di dimensioni quanto più possibile vicino a quelle degli altri alberi abbattuti (con un'altezza minima di 3 metri nel caso di alberi di grosse dimensioni), con modalità di trapianto tali da garantirne l'attecchimento.

In generale la capitozzatura è consentita solo nei casi in cui l'essenza sia già stata in passato sottoposta a tale tipo di governo. Tali prescrizioni dovrebbero essere inserite in modo vincolante nella modifica di progetto.

Se davvero il Comune di Monza intende creare un polmone verde, NON deve acconsentire all'insensato abbattimento delle piante esistenti nell'area ed al di fuori di essa sulla Via Scarlatti e **DEVE prevedere uno SPECIFICO VINCOLO** in termini di piantumazione di piante ad alto fusto che devono essere quelle già esistenti nell'area, di pari dimensione/pregio e quelle che assorbono la maggiore quantità di CO2 e PM10, al fine di tentare di realizzare una riduzione dell'inquinamento atmosferico.

Uno specifico **VINCOLO deve anche essere previsto affinché il verde attualmente esistente nella zona NON venga abbattuto per mero calcolo economico e speculazione edilizia.** Il Comune dovrebbe anche richiamare, tra i vincoli sul verde nel progetto, il rispetto delle norme stabilite dal Regolamento Comunale per il Benessere degli Animali e la migliore convivenza con la collettività in merito ai divieti di interventi di potatura e/o abbattimento di alberi in determinati periodi, a tutela dell'avifauna.

CRITICITA' AMBIENTALI: CONSUMO DEL SUOLO NEL QUARTIERE CAZZANIGA, IN CONTRASTO CON LE DIRETTIVE UE, IL PARERE DI ISPRA E CORTE DEI CONTI

Nel quartiere si è inesorabilmente proceduto ad eliminare tutte le aree a destinazione agricola e ricreativa, in contrasto con le direttive UE in materia di RINATURALIZZAZIONE.

I cantieri che hanno preso il posto dei seminativi e campi sportivi sono ancora aperti, dopo anni dall'inizio lavori, e operano con modalità on-off (ovvero con continue interruzioni di mesi e anni), data la mancanza di richiesta di immobili. Alcuni esempi sono forniti dal cantiere che ha edificato un palazzo al posto dei campi di tennis UGO FORTI, o dal cantiere che insiste sull'area sita tra la Via Clementi e la Via Donizetti. Se anche arrivano ad ultimazione, come nel caso della palazzina

di Via Ponchielli, questi palazzi rimangono vuoti e invenduti per anni e si configurano come uno schiaffo a chi paga un IMU ed una TARI più elevati data la zona di pregio e si ritrova a vivere in un quartiere con cantieri aperti e dismessi per anni.

La “variante” al PII approvato non prevede un’area verde pubblica o altra funzione pubblica degna di nota, ma solo un consumo di verde centenario, la demolizione di una ciminiera storica ed il recupero di due palazzine storiche, di cui solo una prevista ad uso pubblico, a fronte della realizzazione ipotizzata di circa 95 unità abitative in 7 edifici.

Il nuovo progetto per l’area Scotti, così come previsto nella modifica, eliminerà il verde esistente, per piantare “piante autoctone di diversa dimensione”, abbattendo piante ad alto fusto di pregio, tra le quali, quelle piantate cinquant’anni fa dal Condominio Copernico, che esplicano un’attività di purificazione dell’aria dall’inquinamento atmosferico quali i Ginkgo Biloba sulla Via Scarlatti che, come già detto, rientrano tra le piante che assorbono la maggiore quantità di inquinamento.

Ci chiediamo come si possa parlare di opere di mitigazione ambientale, quando:

è ipotizzato, anche se non dichiarato, l’abbattimento dei Ginkgo Biloba. Senza tale operazione come sarebbe possibile, infatti, attuare un “intervento di riqualificazione di Via Donizetti e Via Scarlatti, con inserimento di nuovi stalli di sosta regolamentata e nuovi marciapiedi?

La piantina della relazione agronomica, evidenzia l’inglobamento del marciapiede con i Ginkgo Biloba nell’area di intervento per la creazione di nuovi parcheggi così pure dicasi dell’altro marciapiede, di fronte al civico 2 di Via Scarlatti, ora piantumato con essenze di pregio ad alto fusto ultra cinquantennali.

La modifica del progetto non rispetta né il dettame dell’UE in merito alla rinaturalizzazione dei territori, ne’ gli ambiziosi obiettivi che il Comune di Monza si è posto in termini di riduzione delle emissioni di anidride carbonica, riportati nel **PAES Piano di Azione per l’Energia Sostenibile approvato con Delibera di Consiglio n. 18 del 10.03.2014, in linea con le indicazioni delle Linee Guida del Patto dei Sindaci del Joint Research Centre di Ispra.**

L’Europa chiede la rinaturalizzazione dei territori, ossia l’azzeramento della cementificazione e l’aumento delle superfici naturali. ISPRA e Corte dei Conti concordano. L’Italia è un paese ad alto rischio idrogeologico e ad alto tasso di cementificazione e la Regione Lombardia ha anche un tasso di inquinamento ambientale particolarmente elevato.

Non vengono considerati i sistemi pluviali e fognari come pure gli **impatti sugli acquiferi liberi dell’area** che costituisce la riserva idrica maggiore e più accessibile di tutta Monza.

L’impatto paesistico e l’abbattimento del verde sono in contrasto, anche con gli obiettivi e finalità statuite nella modifica del progetto, in particolare a pag. 85, laddove si pone l’accento sugli “elementi di attenzione già individuati **dalla pianificazione sovraordinata (zona di rispetto pozzi idropotabili)**. A questi si aggiungono elementi di fattibilità geologica con modeste limitazioni dovute alle caratteristiche geotecniche e di drenaggio delle acque, con alta probabilità di riscontrare cavità nel sottosuolo (“occhi pollini”). Ulteriori elementi ostativi sono:

Grado di vulnerabilità dell'acquifero "A – Alto" e soggiacenza della falda tra i 10 e i 35 m; Classe di pericolosità sismica H2. Una porzione dell'area classificata come Sistema Urbano del Verde di supporto alla REC – di progetto.

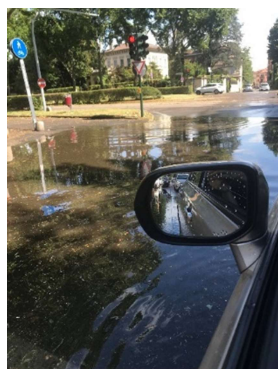
CRITICITA' AMBIENTALI: BONIFICA DELL'AREA, FOGNATURE E SISTEMA SCARICHI ACQUE PIOVANE

Con la presente si richiede ufficialmente l'accesso documentale agli atti per tutti i pareri rilasciati da ARPA ed eventuali altre autorità competenti sul progetto e sulla modifica essendo le varie relazioni tecniche palesemente carenti sulle tematiche sotto elencate, nonché tutte le certificazioni e note tecniche relative alle bonifiche effettuate, con particolare riferimento alle tipologie di inquinamento sotto elencate.

Inquinamento da amianto: visto che sicuramente ARPA avrà a disposizione il censimento comunale dei tetti e tettoie in eternit di quell'area e, in occasione del sopralluogo compiuto per effettuare la verifica e successiva bonifica dell'area per il piombo ed il rame, si sarà sicuramente accorta che tutti i tetti e tettoie dell'area sono stati rimossi. **Giova ricordare che nel dicembre 2014 denunciati alla Polizia Provinciale le modalità con cui questi tetti furono disinstallati:** mediante frantumazione con ruspe, accatastamento per qualche giorno sul terreno dove rimasero sotto la pioggia e la neve e successiva rimozione con operatori e camion non appositamente equipaggiati.

Inquinamento da percolato di rifiuti. In quell'area, per diversi anni, il Comune concesse alle aziende che avevano l'appalto per la gestione di rifiuti di effettuare stoccaggio e smaltimento di rifiuti, in totale contrasto con la normativa vigente, con particolare riferimento alla zona di rispetto del pozzo pubblico, delle falde acquifere e degli acquiferi liberi. Feci causa al Comune ed alle Società che gestivano l'appalto per i rifiuti, riuscendo a farli allontanare dall'area dopo un ricorso al TAR e la documentazione fotografica dimostrò inequivocabilmente lo svolgimento delle attività di cui sopra.

Fognature. In estate sono frequenti allagamenti con l'acqua di fogna che zampilla dai tombini sostenuti dal forte getto dell'acqua che invade la Via Donizetti e le autorimesse di Via Scarlatti 2. I temporali estivi rendono inagibile, per pedoni e automobilisti, la Via Donizetti che si trasforma in un fiume che crea una pozza profonda all'intersezione con il Vialone Cesare Battisti, il cui semaforo "salta" regolarmente. Questa situazione è ricorrente. (Foto del lago creatosi sabato 11.07.2020)



Con riferimento a quanto indicato a pag. 57 del rapporto preliminare, si richiede accesso ai documenti relativi alla procedura di bonifica ivi citata: “L’area è inserita tra le aree dismesse (art. 47, Tavola 16) ed è oggetto di procedura di bonifica (Cfr. 4.3.5)”.

Poiché NON viene rilevata traccia di questi inquinamenti e delle eventuali bonifiche effettuate o da effettuarsi nella relazione specialistica di criticità ambientali, **il rapporto è da ritenersi gravemente carente e pertanto inadeguato ad offrire supporto al Comune per le decisioni autorizzative conseguenti.**

E’ dovere specifico dell’Autorità Comunale verificare che sul suo **territorio NON si siano verificate attività contrarie alle normative vigenti in termini di smaltimento di Amianto**, materiale gravemente inquinante e pregiudizievole per la salute dei cittadini.

Parimenti L’Autorità Comunale dovrà farsi carico di verificare la **situazione di inquinamento da percolato rifiuti**, in un’area di alta sensibilità per la presenza di fonti idriche potabili e di pozzi che soddisfano il fabbisogno di acqua di tutta la cittadinanza di Monza. Una mancata indagine conoscitiva ed esauriente su questi due temi ambientali di grande rilevanza e gravità per la salute Pubblica Monzese non potrebbe essere accettabile e potrebbe aprire contenziosi avverso il Comune per ricorsi alle Autorità competenti di Protezione Civile e Giustizia Sociale.

Il sistema di raccolta delle acque piovane e delle fogne era già al collasso dagli anni ’70, quando ancora non si era verificata la massiccia cementificazione del quartiere. **La prevista realizzazione di così numerose unità abitative e del relativo piano interrato che prevede 155 box, comporterà un aggravio drammatico della situazione già insostenibile da anni, a meno che non si preveda una massiccia ristrutturazione ed implementazione degli impianti fognari e di raccolta acque piovane, di cui, però, non vi è traccia nella variante al PII.**

Come evidenziato dalle tavole qui sotto riportate, la gran parte dell’area di progetto viene interessata al piano interrato dalla realizzazione dei 155 box, con le relative rampe e corselli. Nella modifica al progetto NON si accenna minimamente alla imprescindibile necessità di un intervento



in tal senso.

sez. AA e sez. BB progetto - tav.D5 prospetti e sezioni (particolare piano interrato autorimesse)

RELAZIONE GEOMORFOLOGICA

Si rileva che una serie di criticità evidenziate nella relazione vengono relegate a elementi secondari, in linea con quanto accade in tutto il progetto dove alle premesse non corrispondono le conclusioni.

A a pag. 57 si rileva l'alta suscettività dell'area agli "occhi pollini" con menzione del fatto che tale fenomeno carsico è di difficile individuazione. Nelle immediate vicinanze dell'area Scotti si sono verificate una serie di problematiche enormi proprio a causa del fenomeno strutturale degli occhi pollini. Il Comitato cita qualche caso, a mero titolo esemplificativo. La ristrutturazione della villetta a 2 piani situata al confine nord-est dell'area Scotti ha impiegato anni prima di concludere la fase della posa delle fondamenta, proprio perché, stante la presenza degli occhi pollini, l'impresa dovette procedere ad una ingente colata di cemento che riversò nel terreno per ben 2 anni prima di arrivare a chiuderli per consentire la palificazione (con pali di acciaio poi riempiti di cemento) previa colata della piattaforma per la posa delle fondamenta.

Anche il Condominio Copernico di Via Scarlatti si trovò nella stessa situazione e dovette procedere alle stesse operazioni di ingente cementificazione del sottosuolo ed alla modifica di progetto, da previste fondazioni a plinti a realizzate fondazioni continue.

Durante i lavori per le fondamenta della palazzina di Via Donizetti realizzata a ridosso del retro del Condominio Copernico di Via Scarlatti, l'intero perimetro di cinta del condominio di via Scarlatti 2 crollò durante la notte.

La relazione tecnica geologica è **piena di criticità e di cautele che contrastano palesemente con i dichiarati obiettivi di edificazione massiva ed intensiva**. Le tre criticità maggiori citate nel rapporto sono rappresentate una dalla presenza del "**Grande Bacino Acquifero Freatico**" Pag 18, dalla presenza della falda intorno a 30mt di profondità, che costituisce la maggiore e più accessibile risorsa idrica **non solo della zona, bensì dell'intera città di Monza, e dai pozzi 038 angolo Via Donizetti e 084**, Pag 39. La seconda è la dichiarata e rilevata presenza **degli "Occhi Pollini"** che minano la resistenza del terreno, Pag 38 e la terza è rappresentata dall'area stessa che insiste all'interno della "**Zona di Rispetto**" per la quale nelle Pag 40,41,42,43 vengono elencate moltissime cautele.

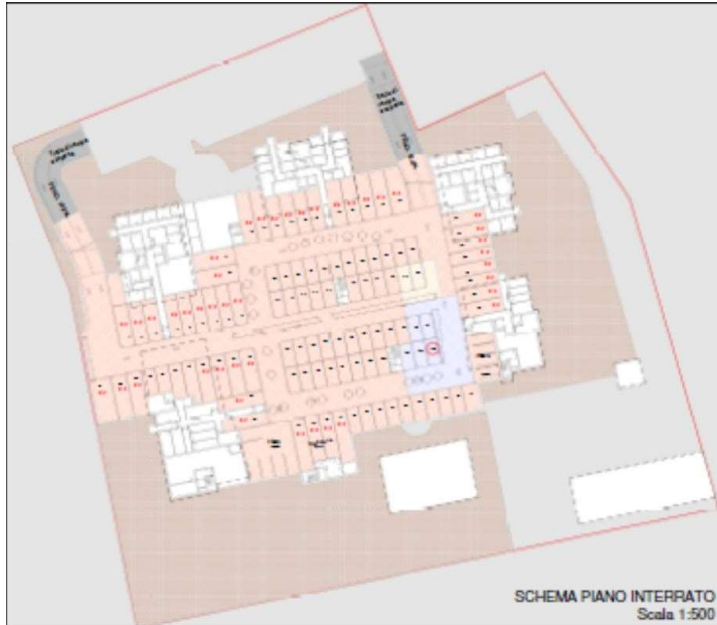
Tutto questo progetto di edificazione massiva con gravissimo danno per l'Interesse Pubblico sarebbe motivato per giustificare che cosa? Un recupero di terreno? La realtà è che L'effettivo recupero di terreno che la modifica del progetto avrebbe operato è assolutamente irrilevante in quanto trattasi di poco più di un centinaio di metri quadri "recuperati".

Per la realizzazione delle autorimesse deve essere asportato terreno fino a 6mt di profondità'. Le fondamenta per palazzi così massicci in un terreno ad alta suscettività **agli "occhi pollini" "richiedono palificazione ad alte profondità che comporterebbero ingenti colate di cemento che vanificano l'intento di conservazione della maggiore permeabilità possibile del sottosuolo** dichiarato negli intenti della modifica in progetto.

A pag. 24 della Relazione idrogeologica, si dice che i terreni consentono discreto drenaggio, ma eliminati gli strati "rifiuto" per la gettata e le palificazioni, la permeabilità viene praticamente annullata.

A questo proposito rileviamo anche una lieve riduzione della superficie filtrante rispetto al PII approvato (-132 mq.), con conseguente aumento della superficie impermeabilizzata. (pag.153 del rapporto preliminare)

schema piano interrato – tav.D3,



A Pag 33 si legge in palese contraddizione col contenuto della relazione che **“il parere sulla edificabilità è favorevole con modeste limitazioni dovute alle caratteristiche geotecniche e di drenaggio delle acque”** senza alcun riferimento agli **“occhi pollini”** ripresi nelle pagine successive come un fenomeno **veramente pregiudizievole** per qualsiasi iniziativa di edificazione massiva come quella del progetto in esame.

Tutte queste contraddizioni da una parte danno parere favorevole alla edificabilità e dall'altra fanno intravedere moltissime preoccupazioni. A conferma di quanto sopra detto a Pag 30 **si citano prove penetrometriche risalenti al 1997.** Praticamente la relazione stessa evidenzia la necessità di approfondimenti atti ad indagare meglio il sottosuolo dell'area di progetto.

CONCLUSIONI

Citando il **“Quadro di riferimento per la Verifica di assoggettabilità a VAS”**, a pag. 8 del R.P. si legge:

“Nel caso in esame, come indicato nella Deliberazione di Giunta Comunale n. 46 del 26/02/2019 e nella successiva DGC n. 214 del 30/07/2019 (Cfr. paragrafo 2.3), con la quale la Giunta Comunale, ha deliberato di approvare gli indirizzi e i criteri informativi della proposta di modifica, le variazioni rispetto al P.I.I. vigente, dovranno essere valutate anche dal punto di vista ambientale (ex art. 4 della L.R. n. 12/2005 e s.m.i.). Considerando che il P.I.I. vigente è già stato

escluso da VAS (Prot. 0018791 del 15/02/2015) e considerando il carattere "minore" delle modifiche indotte dalla variante di P.I.I. e il "livello locale" delle aree interessate dalla trasformazione, si è ritenuto di dovere avviare la procedura di verifica di assoggettabilità a VAS, in modo da potere escludere la presenza di effetti significativi."

Il P.I.I. vigente è già stato assoggettato a verifica di assoggettabilità a VAS, che si è conclusa con il parere di non assoggettamento alla VAS (Prot. 0018791 del 15/02/2015).

Il P.I.I. del 2015 per il quale NON era prevista una VAS differisce in maniera molto significativa rispetto a quello attuale per quanto attiene agli effetti significativi sulla salute, sull'ambiente e in ambito culturale. Pertanto, non è possibile assimilare l'attuale modifica a quella del 2015, escludendo la VAS sulla base di una somiglianza che, di fatto, non esiste.

Appare evidente che minimizzare gli effetti ambientali sulle aree coinvolte della modifica al P.I.I. sia propedeutico e specificamente finalizzato alla volontà di dimostrare che tale modifica NON necessita di assoggettamento a VAS.

Per tutti i motivi sopra esposti si richiede che:

- 1. la proposta di modifica al P.I.I. vigente sull'area ex Scotti in viale Cesare Battisti, venga assoggettata a una Valutazione Ambientale Strategica (VAS),**
- 2. Il Comune effettui una attenta e oculata rivisitazione di tutti gli elementi critici qui presentati dandone riscontro agli scriventi,**
- 3. Il Comune valuti una diversa variante al PII alternativa a quella qui esaminata che, pur operando una comunione di interessi pubblici e privati, non si configuri come una mera speculazione edilizia in contrasto con le direttive europee, bensì tuteli il pregio paesistico, paesaggistico, ambientale, culturale e storico dell'area.**

Si allega un elenco di proposte conseguenti alle osservazioni e criticità sopra esposte.

I sottoscritti, in ogni caso, si riservano di intervenire nelle successive fasi del procedimento.

Ringraziando per l'attenzione, confidiamo che l'Amministrazione vorrà confrontarsi in modo trasparente su tutti gli argomenti esaminati in questa lettera, dandone riscontro per iscritto e porgiamo i nostri più distinti saluti.

D.ssa Anna Giulia Giovacchini

Sig.ra Giulia Pavesi

I.M.P.E.A. S.R.L.

Indice

	Pag.
Premessa	2
Oggetto sociale della Fondazione De Ponti tra origini e recenti modifiche	2
Osservazioni e commenti al rapporto preliminare	3
Criticità paesistiche e paesaggistiche	20
Area di intervento	21
La ciminiera	26
Inquinamento atmosferico e acustico da traffico	29
Assenza di una valutazione delle ricadute di inquinanti e degli impatti sanitari	31
Viabilità e mobilità	31
Criticita' indotte dal nuovo traffico	36
Aree per Servizi e urbanizzazioni	36
Teatro della musica	38
Verde	38
Criticità ambientali: consumo del suolo nel quartiere cazzaniga in contrasto con le direttive Ue, il parere di Ispra e Corte dei Conti	40
Criticità ambientali: bonifica dell'aria, fognature e sistema scarichi acque piovane	42
Relazione geomorfologica	43
Conclusioni	45

Allegati :

- precedente PEC inviata il 27/7/20,
- Sintesi delle Criticita' e Proposte conseguenti alle osservazioni e criticita'
- Foto del condominio green ideato a Torino dall'Architetto Luciano Pia

SINTESI DELLE CRITICITA' E DELLE PROPOSTE AVANZATE:

VARIANTE AL PII EX AREA SCOTTI (rif. DGC n. 273 del 15.10.2019)

In quell'area l'intervento di "rigenerazione" dovrebbe rispettare e tenere in considerazione:

- a. l'alto valore paesaggistico dell'intera area;
- b. il valore monumentale archeologico industriale dei manufatti ancora esistenti della Casa delle Aste, di Villa Azzurra e della Ciminiera;
- c. le caratteristiche di alta suscettività agli occhi pollini e la conseguente necessità di ricorrere alla tecnica di palificazione per le fondamenta che azzerano la permeabilità del terreno (**);
- d. le criticità in termini di rispetto degli acquiferi liberi collocati tra 10 e 35 m. nel sottosuolo che connotano una zona che rappresenta la maggiore e più accessibile riserva idrica di Monza,
- e. i dettami europei della "rinaturalizzazione"(*);
- f. l'attuale situazione di perdurante ristagno del comparto immobiliare;
- g. la disponibilità, anche nel quartiere, di numerosi appartamenti in vendita, sia nuovi che preesistenti;
- h. l'attuale esistenza di cantieri non finiti e palazzine finite e invendute site nella stessa area;
- i. l'inutilità e l'inopportunità di creare un numero eccessivo di nuove costruzioni, alla luce di quanto dichiarato da Ispra e Corte dei Conti con riferimento alle statistiche che parlano di oltre 7 milioni di immobili vuoti in Italia;
- j. le criticità, in una zona già affetta da situazioni di notevole traffico e rumore, in termini di impatto dell'intervento (che prevede sia unità residenziali che unità adibite a servizi) sull'inquinamento atmosferico, acustico e luminoso, considerando anche quanto i professionisti della relazione sulla modifica di progetto hanno dimenticato, ovvero che la logistica del terziario, oggi, ha una ricaduta notevole quotidiana di consegne effettuate in aree residenziali che si aggiunge al traffico direttamente imputabile alle 148 unità residenziali ed a quelle per servizi;
- k. la necessità di prevedere in modo vincolante l'impiego di tecnologie green, come, per esempio, l'allacciamento degli edifici erigendi e ristrutturati al teleriscaldamento (non previsto nel progetto);

e dovrebbe prevedere la costruzione di nuove strutture solamente entro il limite di tre piani e/o 4 piani, in uno stile che richiami quello della Casa delle Aste e/o di Villa Azzurra, e/o delle strutture industriali preesistenti, con le seguenti caratteristiche:

1. accesso e uscita direttamente sul viale Cesare Battisti, sia per i residenti che per servizi e mezzi di emergenza, senza interventi di sorta sulla Via Scarlatti;
2. creazione di aree di parcheggio pubblico e privato, sia sotterranee che in superficie (sulla Via Donizetti ed anche all'interno dell'area stessa);
3. utilizzo di asfalto fotocatalitico e fonoassorbente;
4. conservazione delle piante ultra cinquantennali e secolari (vedi paragrafo sulla relazione agronomica);
5. piantumazione vincolata di piante di pregio, ad alto fusto, di dimensioni simili a quelle già presenti nell'area e con scelta preferenziale per piante che assicurino il maggior assorbimento di CO2 e PM 10 (Ginkgo Biloba, Olmi, Tigli, Betulla Verrucosa, etc.);
6. sostanziale miglioramento e implementazione del sistema di raccolta acque meteoriche e del sistema fognario della zona;

7. recupero e ristrutturazione della ciminiera secondo quanto realizzato per la ciminiera del sito UNESCO di Crespi d'Adda. La sua silhouette, che ha contraddistinto negli anni lo skyline di Monza, deve continuare ad essere visibile per testimoniare dell'epoca in cui Monza raggiunse l'apice nell'industria manifatturiera del cappello a livello mondiale.
8. Creazione di un museo dell'ex-feltrificio.
9. Creazione di un centro poli-management, in accordo con quanto originariamente stabilito dall'oggetto sociale della Fondazione De Ponti che formi quadri intermedi sui temi della eco-sostenibilita'.
10. Creazione di orti urbani coltivati con il metodo dell' agricoltura biodinamica, punto di riferimento per le scolaresche monzesi e brianzole.
11. Creazione di un'area cani e di un'area di verde pubblico.

Il Comune dovrebbe intervenire sulla variante, previo assoggettamento alla VAS della stessa, per operare un equilibrio degli interessi privati e pubblici, magari sulla falsa riga di UN LUNGIMIRANTE E INNOVATIVO ESEMPIO gia' realizzato in Piemonte, in considerazione dell'elevato pregio dell'area in discussione. Mi riferisco al **condominio green ideato a Torino dall'Architetto Luciano Pia** (vedasi articolo **Corriere della Sera** al link <https://www.abitare.it/it/habitat/urban-design/2019/10/19/luciano-pia-bosco-orizzontale-a-torino/>).

Il Comune NON deve permettere di abbattere alberi indiscriminatamente, ne' di demolire la ciminiera dell'ex cappellificio Scotti e neppure di cementificare, senza previa ispezione, gli scavi, ora recintati e coperti dalla vegetazione, in cui potrebbero essere stati rinvenuti reperti e/o infrastrutture storici romani (per i quali ho segnalato all'Egr. Arch. Catacchio della Soprintendenza la necessita' di una ispezione di verifica). Deve, inoltre, richiedere che **ARPA verifichi la necessita' eventuale di bonifica del terreno per l'amianto e/o il percolato di rifiuti.**

Note

(*) La rinaturalizzazione prevede **l'azzeramento della cementificazione e l'aumento delle superfici naturali**. ISPRA e Corte dei Conti concordano. Siamo un paese ad alto rischio idrogeologico e ad alto tasso di cementificazione e la Regione Lombardia ha anche un tasso di inquinamento ambientale particolarmente elevato, condizione che, in aggiunta a tutti i danni che ne derivano, ha favorito , secondo alcuni studi scientifici, una maggiore diffusione del COVID-19.

(**) **L'intervento di palificazione e posa delle fondamenta per grattacieli in un terreno ad alta suscettivita' agli occhi-pollini richiede ingenti colate di cemento** che vanificano l'intento di conservazione della maggiore permeabilita' possibile del sottosuolo dichiarato negli intenti della modifica al progetto."

Distinti saluti.

D.ssa Giovacchini Anna Giulia

Sig.ra Pavesi Giulia

I.M.P.E.A S.R.L.

Foto del condominio green ideato a Torino dall'Architetto Luciano Pia tratta dall' articolo del Corriere della Sera accessibile al link <https://www.abitare.it/it/habitat/urban-design/2019/10/19/luciano-pia-bosco-orizzontale-a-torino/>



Copia cartacea per cittadine e cittadini privi di domicilio digitale

(articolo 3-bis, commi 4-bis, 4-ter e 4-quater del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82)

La presente copia cartacea è tratta dal documento informatico originale, predisposto dall'Amministrazione scrivente in conformità alla normativa vigente e disponibile presso la stessa.

La stampa del presente documento soddisfa gli obblighi di conservazione e di esibizione dei documenti previsti dalla legislazione vigente.

Mittente: D.ssa Anna Giulia. Giovacchini

Monza, 23/7/2020 pag. 1 di 2

Via Scarlatti, 2 – 20900 Monza

Cell. 348 714 7799, Email aggiovacchini@gmail.com

PEC : impea@legalmail.it

Al Sindaco del Comune di Monza
Dario Allevi
Al Vicesindaco del Comune di Monza
Simone Villa

All'Assessore al Territorio
Martina Sassoli

Al Dirigente del Settore Territorio
Autorità procedente VAS
Arch. Alberto Gnoni

Al Dirigente del Settore Ambiente
Autorità competente VAS
Arch. Carlo Maria Nizzola

Ai partecipanti alla
Conferenza di verifica VAS
del 28/7/2020

Palazzo Comunale
Piazza Trento e Trieste
20900 MONZA

Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per le province di Como, Lecco, Monza Brianza, Pavia,
Sondrio, Varese – C.so Magenta, 24 – 20123 MILANO
Responsabile della provincia di Monza e Brianza
Arch. Carlo Catacchio

Trasmessa via Pec a:

monza@pec.comune.monza.it
mbac-sabap-co-lc@mailcert.beniculturali.it

Oggetto: criticita' e proposte relative al procedimento di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della modifica al Programma Integrato di Intervento (P.I.I.) Ex Feltrificio Scotti in (avvio procedimento con DGC n. 235 del 03/09/2019).

La sottoscritta Anna Giulia Giovacchini residente in via Scarlatti a Monza, vista la deliberazione della Giunta n. 235 del 3 settembre 2019 e la successiva fase relativa all'oggetto, nonché la documentazione pubblicata nel sito web del Comune, formulo alcune considerazioni sulle numerose criticita' della modifica sopra menzionata con proposte alternative. In aggiunta, richiedo una serie di chiarimenti, documenti ed informazioni che ho riepilogato in un'apposita lettera.

Si allegano i seguenti documenti:

- SINTESI DELLE CRITICITA' E DELLE PROPOSTE AVANZATE (tot. Pagg. 2)
- OSSERVAZIONI SUGLI ELEMENTI DI CRITICITA' RICONTRATO (tot. Pagg.)

In attesa di leggerVi, ringrazio per l'attenzione e saluto distintamente.

D.ssa Anna Giulia Giovacchini

Mittente: D.ssa Anna Giulia. Giovacchini

Via Scarlatti, 2 – 20900 Monza

Email aggiovacchini@gmail.com, PEC : impea@legalmail.it

Monza, 13/07/2020

pag. 1 di 2

MODIFICA AL PROGETTO EX AREA SCOTTI: SINTESI DELLE CRITICITA' E DELLE PROPOSTE AVANZATE.

In quell'area l'intervento di "rigenerazione" dovrebbe **rispettare e tenere in considerazione:**

- a. l'alto valore paesaggistico dell'intera area;
- b. il valore monumentale archeologico industriale dei manufatti ancora esistenti della Casa delle Aste, di Villa Azzurra e della Ciminiera;
- c. le caratteristiche di alta suscettività agli occhi pollini e la conseguente necessità di ricorrere alla tecnica di palificazione per le fondamenta che azzerano la permeabilità del terreno (**);
- d. le criticità in termini di rispetto degli acquiferi liberi collocati tra 10 e 35 m. nel sottosuolo che connotano una zona che rappresenta la maggiore e più accessibile riserva idrica di Monza,
- e. i dettami europei della "rinaturalizzazione"(*);
- f. l'attuale situazione di perdurante ristagno del comparto immobiliare;
- g. la disponibilità, anche nel quartiere, di numerosi appartamenti in vendita, sia nuovi che preesistenti;
- h. l'attuale esistenza di cantieri non finiti e palazzine finite e invendute site nella stessa area;
- i. l'inutilità e l'inopportunità di creare un numero eccessivo di nuove costruzioni, alla luce di quanto dichiarato da Ispra e Corte dei Conti con riferimento alle statistiche che parlano di oltre 7 milioni di immobili vuoti in Italia;
- j. le criticità, in una zona già affetta da situazioni di notevole traffico e rumore, in termini di impatto dell'intervento (che prevede sia unità residenziali che unità adibite a servizi) sull'inquinamento atmosferico, acustico e luminoso, considerando anche quanto i professionisti della relazione sulla modifica di progetto hanno dimenticato, ovvero che la logistica del terziario, oggi, ha una ricaduta notevole quotidiana di consegne effettuate in aree residenziali che si aggiunge al traffico direttamente imputabile alle 148 unità residenziali ed a quelle per servizi;
- k. la necessità di prevedere in modo vincolante l'impiego di tecnologie green, come, per esempio, l'allacciamento degli edifici erigendi e ristrutturati al teleriscaldamento (non previsto nel progetto);

e dovrebbe **prevedere la costruzione di nuove strutture solamente entro il limite di tre piani e/o 4 piani, in uno stile che richiami quello della Casa delle Aste e/o di Villa Azzurra, e/o delle strutture industriali preesistenti, con le seguenti caratteristiche:**

1. accesso e uscita direttamente sul viale Cesare Battisti, sia per i residenti che per servizi e mezzi di emergenza, senza interventi di sorta sulla Via Scarlatti;
2. creazione di aree di parcheggio pubblico e privato, sia sotterranee che in superficie (sulla Via Donizetti ed anche all'interno dell'area stessa);
3. utilizzo di asfalto fotocatalitico e fonoassorbente;
4. conservazione delle piante ultra cinquantennali e secolari (vedi paragrafo sulla relazione agronomica);
5. piantumazione vincolata di piante di pregio, ad alto fusto, di dimensioni simili a quelle già presenti nell'area e con scelta preferenziale per piante che assicurino il maggior assorbimento di CO2 e PM 10 (Ginkgo Biloba, Olmi, Tigli, Betulla Verrucosa, etc.);
6. sostanziale miglioramento e implementazione del sistema di raccolta acque meteoriche e del sistema fognario della zona;

Mittente: D.ssa Anna Giulia. Giovacchini

7. recupero e ristrutturazione della ciminiera. La sua silhouette, che ha contraddistinto negli anni lo skyline di Monza, deve continuare ad essere visibile per testimoniare dell'epoca in cui Monza raggiunse l'apice nell'industria manifatturiera del cappello a livello mondiale.
8. Creazione di un museo dell'ex-feltrificio.
9. Creazione di un centro poli-management, in accordo con quanto stabilito dall'oggetto sociale della Fondazione De Ponti che formi quadri intermedi sui temi della eco-sostenibilita'.
10. Creazione di orti urbani coltivati con il metodo dell' agricoltura biodinamica, punto di riferimento per le scolaresche monzesi e brianzole.
11. Creazione di un'area cani e di un'area di verde pubblico.

Il Comune NON deve permettere di abbattere alberi indiscriminatamente, ne' di demolire la ciminiera dell'ex cappellificio Scotti e neppure di cementificare, senza previa ispezione, gli scavi, ora recintati e coperti dalla vegetazione, in cui potrebbero essere stati rinvenuti reperti e/o infrastrutture storiche romane (per i quali ho segnalato all'Egr. Arch. Catachio della Soprintendenza la necessita' di una ispezione di verifica). Deve, inoltre, richiedere che ARPA verifichi la necessita' eventuale di bonifica del terreno per l'amianto e/o il percolato di rifiuti.

Note

(*) La rinaturalizzazione prevede l'azzeramento della cementificazione e l'aumento delle superfici naturali. ISPRA e Corte dei Conti concordano. Siamo un paese ad alto rischio idrogeologico e ad alto tasso di cementificazione e la Regione Lombardia ha anche un tasso di inquinamento ambientale particolarmente elevato, condizione che, in aggiunta a tutti i danni che ne derivano, ha favorito, secondo alcuni studi scientifici, una maggiore diffusione del COVID-19.

() L'intervento di palificazione e posa delle fondamenta per grattacieli in un terreno ad alta suscettivita' agli occhi-pollini richiede ingenti colate di cemento che vanificano l'intento di conservazione della maggiore permeabilita' possibile del sottosuolo dichiarato negli intenti della modifica al progetto."**

Si allega un documento contenente le osservazioni qui sintetizzate (totale pagg. 16)

Distinti saluti.

D.ssa Giovacchini Anna Giulia

Mittente: D.ssa Anna Giulia. Giovacchini

Via Scarlatti, 2 – 20900 Monza

Cell. 348 714 7799

Email aggiovacchini@gmail.com

Monza, 13/07/2020

pag. 1 di 16

PROGETTO AREA SCOTTI: OSSERVAZIONI SUGLI ELEMENTI DI CRITICITA' RISCONTRATI

1. RELAZIONE GEOMORFOLOGICA

Si rileva che una serie di criticita' evidenziate nella relazione vengono relegate a elementi secondari, in linea con quanto accade in tutto il progetto dove alle premesse non corrispondono le conclusioni.

Infatti, sebbene a pag. 57 si rilevi "l'Alta suscettivita' dell'area agli occhi pollini" con menzione del fatto che tale fenomeno e' di difficile individuazione, si procede, comunque, a ipotizzare la costruzione di ben 3 grattacieli, 2 di 10 piani ed uno di 9 piani, per un'altezza di 32,50 metri. Gli occhi-pollini consistono di ampie cavita' e voragini formatesi nel sottosuolo in seguito al disgelo delle enormi formazioni di ghiaccio dell'epoca del pleistocene. Nelle immediate vicinanze dell'area Scotti si sono verificate una serie di problematiche enormi proprio a causa del fenomeno strutturale degli occhi pollini. Citero' qualche caso, a mero titolo esemplificativo. La ristrutturazione della villetta a 2 piani situata al confine nord-est dell'area Scotti ha impiegato anni prima di concludere la fase della posa delle fondamenta, proprio perche', stante la presenza degli occhi pollini, l'impresa costruttrice dovette procedere ad una ingente colata di cemento che riverso' nel terreno per ben 2 anni prima di arrivare a chiuderli per consentire la palificazione (con pali di acciaio poi riempiti di cemento) preliminarmente alla colata della piattaforma per la posa delle fondamenta.

Anche il Condominio Copernico di Via Scarlatti (palazzo di 5 piani che, per erigere il piano 5, dovette acquistare servitu' e terreni da adibire a parco condominiale, in ottemperanza al PGT vigente negli anni '60/'70) si trovo' nella stessa situazione e dovette procedere alle stesse operazioni di ingente cementificazione del sottosuolo ed alla palificazione preventivamente alla posa della piattaforma delle fondamenta.

Durante i lavori per le fondamenta della palazzina di Via Donizetti realizzata a ridosso del retro del Condominio Copernico di Via Scarlatti (confine nord), l'intero perimetro di cinta del condominio crollo' durante la notte.

Il portiere di un condominio sito a Vedano su Via Matteotti/Viale Brianza anni fa vinse una causa di risarcimento perche' una mattina sprofondo' fin oltre le ginocchia nel marciapiede a causa di un crollo dello stesso in corrispondenza di un occhio pollino. Lo strato superficiale di terreno e cemento aveva tenuto per anni, ma il continuo calpestio ne causo' il crollo senza che crepe o infossamenti avessero mai fatto sospettare la reale situazione del sottosuolo.

L'intervento di palificazione e posa delle fondamenta per grattacieli in un terreno ad alta suscettivita' agli occhi-pollini richiede ingenti colate di cemento che vanificano l'intento di conservazione della maggiore permeabilita' possibile del sottosuolo dichiarato negli intenti della modifica a progetto. "I terreni – si legge a pag. 24 della relazione idrogeologica – consentono un discreto drenaggio", ma una volta che gli strati "rifiuto" superficiali saranno eliminati per consentire la creazione delle fondamenta con la necessaria palificazione, **la permeabilita' – che l'amministrazione dice di avere conservato maggiormente con un intervento in altezza - viene azzerata.**

PROGETTO AREA SCOTTI: OSSERVAZIONI SUGLI ELEMENTI DI CRITICITA' RICONTRATI

Quanto all'effettivo recupero di terreno che la modifica del progetto avrebbe operato, mi associo alle osservazioni del Comitato Residenti Area Scotti che, dopo un accurato calcolo, evidenziano, in sintesi, un recupero irrisorio in termini di spazi e volumi, pari, all'incirca, alle dimensioni di un appartamento di ampie dimensioni. Riporto di seguito le osservazioni del comitato sul punto: "Tutto il contesto urbanistico viene contraddetto col il PII attualmente in fase di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS), peggiorativo rispetto al precedente. Si dice che con quelle altezze verrà recuperato ulteriore verde in loco. In realtà la dotazione degli standard (aree per servizi) passa dai 12.940 mq del vecchio PII a 13.066 mq di quello proposto, con una differenza di solo 126 mq (pag. 22 del Rapporto preliminare, TAB 2-3) ed a beneficio dei soli privati. Tra l'altro, vengono monetizzati 2.824 mq in più rispetto al PII precedente (Tab. 2-4, pag. 23), per cui si avranno meno aree pubbliche. Ma anche la superficie filtrante, come si evince dalla tabella 5-4 del medesimo documento (pagg. 151, 152 e 153), passerebbe dal 38,9% (P.I.I. vigente) al 39,16% della Variante di P.I.I. da 6.206 mq a 6.246 mq, con un incremento di soli 46 mq."

2. CRITICITA' AMBIENTALI – CONSUMO DEL SUOLO IN CONTRASTO CON LE DIRETTIVE UE SULLA RINATURALIZZAZIONE E CON IL PARERE DI ISPRA E CORTE DEI CONTI

Nel quartiere si e' inesorabilmente proceduto ad eliminare tutte le aree a destinazione agricola e ricreativa, in contrasto con le direttive UE in materia di RINATURALIZZAZIONE.

I cantieri che hanno preso il posto dei seminativi e campi sportivi sono ancora aperti, dopo anni dall'inizio lavori, e operano con modalita' on-off (ovvero con continue interruzioni di mesi e anni), data la mancanza di richiesta di immobili. Un esempio sono il cantiere che ha edificato un palazzo al posto dei campi di tennis UGO FORTI e il cantiere che insiste sull'area sita tra la Via Clementi e la Via Donizetti. Se anche arrivano ad ultimazione, come nel caso della palazzina di Via Ponchielli, questi palazzi rimangono vuoti e invenduti per anni e si configurano come uno schiaffo a chi paga un IMU ed una TARI piu' elevati data la zona di pregio e si ritrova a vivere in un quartiere con cantieri aperti e dismessi per anni. Il Comune, inoltre, non riscuote ne' IMU ne' TARI fino alla conclusione delle vendite. Per non parlare della totale assenza di aree verdi pubbliche e di un'area cani nel quartiere Monza Parco, il piu' prestigioso di tutta la citta'. La modifica di progetto non prevede un'area cani, ne' un'area verde pubblica degna di nota, ma solo un consumo di verde centenario, la demolizione di una ciminiera storica ed il recupero di due palazzine, a fronte della realizzazione di 148 unita' abitative in 3 grattacieli, in un'area non solo soggetta a speciale tutela per i 100 m. dalla mezzeria di ciascuna carreggiata del Vialone Cesare Battisti, ma anche classificata come zona "L".

Il nuovo progetto area Scotti, cosi' come previsto nella modifica, andra' a creare maggiore inquinamento atmosferico, acustico, ambientale ed eliminerà il verde esistente, per piantare "piante autoctone di diversa dimensione", abbattendo anche piante ad alto fusto di pregio, piantate piu' di cinquant'anni fa dal Condominio Copernico, che esplicano un'attivita' di purificazione dell'aria dall'inquinamento atmosferico (i Gingko Biloba sulla Via Scarlatti rientrano tra le piante che assorbono la maggiore quantita' di inquinamento). Inoltre, il progetto a pag. 17 prevede la realizzazione di parcheggi a lisca di pesce proprio al posto dei Gingko Biloba e a pag.16 prevede l'apertura della Via Scarlatti sulla Via Boito, con i costi di esproprio e realizzazione a carico del Comune: "propone di farsi carico del progetto del nuovo collegamento viabilistico tra Via Scarlatti e Via Boito, previsto dal PGT 2017, fermo restando che i costi di realizzazione e di esproprio rimarranno in carico al Comune." Quindi, il Comune sara' direttamente responsabile, oltre che dell'abbattimento dei 6 Gingko Biloba, anche dell'eliminazione di una cospicua area di seminativo e della totalita' dell'area di bosco e vegetazione incolta (di fondamentale valore per la conservazione della biodiversita'), unica sopravvissuta nella zona e, probabilmente, una delle pochissime rimaste nel tessuto urbano della citta' di Monza. A pag. 16 si legge anche che "Le aree interessate dalla nuova viabilita' a collegamento tra Via Scarlatti e Via Boito,...sono azzonate tra le Aree per la mobilita' e

PROGETTO AREA SCOTTI: OSSERVAZIONI SUGLI ELEMENTI DI CRITICITA' RISCOVRIATI

viabilità locale e generale – Aree MOB”, ma anche “individuate nella Tavola CS.01 *Usi del Suolo Comunale* tra le *Aree Agricole – Campi coltivati* e tra i *Terreni boscati e ambienti seminaturali - Aree boscate* per cui gli interventi di nuova costruzione in attuazione del Piano dei Servizi 2017 dovranno prevedere opere di mitigazione ambientale ai sensi dell’art. 10 delle Norme di Attuazione del Piano delle Regole.” Mi chiedo come si possa parlare di opere di mitigazione ambientale, quando:

- a pag. 17 e 19 e’ previsto, anche se non dichiarato, l’abbattimento dei Gingko Biloba. Senza tale operazione come sarebbe possibile, infatti, attuare un “intervento di riqualificazione di Via Donizetti e Via Scarlatti, con inserimento di nuovi stalli di sosta regolamentata e nuovi marciapiedi? Anche la piantina della relazione agronomica contenuta nei Piani in Itinere, evidenzia l’inglobamento del marciapiede con i Gingko Biloba nell’area di intervento per la creazione di nuovi parcheggi ed anche dell’altro marciapiede piantumato con essenze di pregio ad alto fusto ultra cinquantennali.
- E’ prevista l’apertura della Via Scarlatti su Via Boito con conseguente cementificazione dell’area agricola e di quella boschiva esistenti.

Nonostante l’ovvio incremento dell’inquinamento atmosferico che la modifica del progetto comporta, non solo **non vi e’ un vincolo in termini di conservazione delle piante esistenti o della piantumazione di piante con specifiche caratteristiche in termini di resistenza ed assorbimento del CO2 e PM10 (non solo nell’area sottoposta a tutela dei 100 m., ma anche ai confini Nord ed Est nella zona “L” per schermare la vista degli erigendi grattacieli di 8 o 9 o 10 piani dal lato delle villette e del Condominio Copernico di Via Scarlatti) , ma NON viene neanche previsto l’utilizzo di un asfalto fotocatalitico che “mangi” lo smog, trasformandolo in aria pulita** grazie alla luce. Trattare 1 mq. di superficie con finitura fotocatalitica “disinquina” circa 70 m3 di aria, evitando il depositarsi di sporco, muffe e batteri. Un interessante esperimento di **misurazione degli inquinanti prima e dopo la realizzazione del progetto sarebbe opportuno mediante l’utilizzo della Tillandsia**, pianta senza radici usata con successo a Pisa ed a Firenze negli anni ’90 per misurare l’inquinamento dell’aria. Giova ricordare che per tutti questi interventi sono previsti finanziamenti con fondi europei.

La modifica del progetto non rispetta ne’ il dettame dell’UE in merito alla **rinaturalizzazione** dei territori, ne’ gli ambiziosi obiettivi che il Comune di Monza si e’ posto in termini di riduzione delle emissioni di anidride carbonica, riportati nel PAES Piano di Azione per l’Energia Sostenibile approvato con Delibera di Consiglio n. 18 del 10.03.2014, in linea con le indicazioni delle Linee Guida del Patto dei Sindaci del Joint Research Centre di Ispra (pag. 85 modifica del progetto). L’Europa ci chiede la rinaturalizzazione dei territori, ossia **l’azzeramento della cementificazione e l’aumento delle superfici naturali. ISPRA e Corte dei Conti concordano. Siamo un paese ad alto rischio idrogeologico e ad alto tasso di cementificazione e la Regione Lombardia ha anche un tasso di inquinamento ambientale particolarmente elevato, condizione che, in aggiunta a tutti i danni che ne derivano, ha favorito , secondo alcuni studi scientifici, una maggiore diffusione del COVID-19.**

La “**rigenerazione**” prevista dalla normativa regionale riduce gli oneri di urbanizzazione per operazioni realizzate in ambiti urbani e funzionali alla riqualificazione del tessuto esistente, ovvero un incremento degli stessi fino al 50% per operazioni che comportano consumo di suolo. Inoltre, fornisce incentivi economici e volumetrici per la riqualificazione di aree da assoggettare a rigenerazione e, infine, pone in capo al Comune l’individuazione delle aree per la rigenerazione e gli edifici abbandonati da oltre 5 anni da assoggettare ad un’apposita procedura di recupero (ex art. 40 della Lr. 12/2005 smi). Tutto questo all’insegna dell’ intento di raggiungere l’obiettivo del consumo di suolo zero al 2050 che dovrebbe passare per la rigenerazione e rivitalizzazione di aree abbandonate prima di consumare suolo agricolo.

PROGETTO AREA SCOTTI: OSSERVAZIONI SUGLI ELEMENTI DI CRITICITA' RISCOINTRATI

La normativa regionale sopra riportata si traduce, purtroppo, nella specifica modifica al progetto dell'area Scotti in termini di vantaggi per il privato (che gode di riduzione degli oneri di urbanizzazione, nonché di incentivi economici e volumetrici per "rigenerare" l'area Scotti, costruendo ben 3 palazzi di oltre 30 metri, tutti concentrati nella stretta fascia di terreno non tutelata dalla norma dei 100 m. dalla mezzeria di ciascuna carreggiata di Viale C. Battisti (ma tutelata in quanto zona "L"), con la conseguente necessita' di rimuovere la ciminiera che altrimenti svetterebbe proprio in mezzo a due dei grattacieli e realizzando un accesso ai grattacieli per i residenti di 148 unita' abitative sulla Via Scarlatti che implichera' la rimozione di 6 Gingko Biloba ultra cinquantennali, di altre piante di pari valore ed eta', oltre che di un'area agricola e di un'area di bosco che verranno espropriate e cementificate a carico del Comune, abbattendo la ciminiera per conservarne la memoria storica mediante il recupero del solo sedime incastrato tra i grattacieli all'interno di un'area privata, non regolamentando la conservazione delle piante anche centenarie esistenti, ne' la piantumazione di nuove essenze che rispondano a criteri di serietà e di rispetto di requisiti minimi, incidendo in maniera disastrosa sulla cementificazione del sottosuolo e sua palificazione, sull'inquinamento atmosferico, acustico e luminoso, concedendo una maggiore monetizzazione, sotto stimando il valore paesistico dell'area che, diversamente, non consentirebbe la realizzazione di un simile progetto, intasando ulteriormente i sistemi pluviali e fognari, impattando negativamente gli acquiferi liberi dell'area che costituisce la riserva idrica maggiore e piu' accessibile di tutta Monza, impattando negativamente lo skyline del cannocchiale prospettico della Villa Reale studiato e realizzato dall'Arch. Piermarini in direzione della residenza asburgica di Schoenbrunn e successivamente modificato dall'Arch. Canonica che opero' per volere del vicere, al fine di destinare l'intero territorio acquisito ai beni della corona ad usi agricoli e di grande tenuta per gli svaghi della Corte. L'impatto paesistico, l'abbattimento del verde e delle zone agricole e boschive sono in contrasto, oltre che con gli usi previsti dall'Arch. Canonica, anche con gli obiettivi e finalita' statuite nella modifica del progetto, in particolare a pag. 85, laddove si pone l'accento sugli "elementi di attenzione gia' individuati dalla pianificazione sovraordinata (zona di rispetto pozzi idropotabili). A questi si aggiungono elementi di:

1. Fattibilita' geologica con modeste limitazioni dovute alle caratteristiche geotecniche e di drenaggio delle acque, con alta probabilita' di riscontrare cavita' nel sottosuolo ("occhi pollini"), conseguenti ulteriori limitazioni e indagini necessarie;
2. Sensibilita' paesaggistica molto alta (che poi viene, invece, abbassata a livello 3 = medio);
3. Grado di vulnerabilita' dell'acquifero "A – Alto" e soggiacenza della falda tra i 10 e i 35 m;
4. Classe di pericolosita' sismica H2.
5. Una porzione dell'area classificata come Sistema Urbano del Verde di supporto alla REC – di progetto. "

Il cap. 5.3 riporta una stima del traffico aggiuntivo irrilevante con "incrementi modesti e tali da non comportare modifiche alla qualita' dell'aria." E' evidente che considerando i fatti, la situazione attuale e futura NON si possa concordare con una simile conclusione. Inoltre, quanto all'inquinamento atmosferico, la modifica al cap. 5.3.3 vanta "emissioni evitate grazie all'impianto fotovoltaico", ma non parla assolutamente di collegamento al teleriscaldamento che produrrebbe riscaldamento ed acqua calda, con minore impatto sull'ambiente.

3. IMPATTO PAESISTICO

Per quanto attiene alle considerazioni sull'impatto paesistico, mi associo a quanto dichiarato dal Comitato residenti area Scotti sul punto. Il valore di classe di incidenza 3 = media assegnato all'area e', infatti, ridicolo e imbarazzante per chi ha sottoscritto la valutazione, considerando che il Vialone Cesare Battisti e la Villa

PROGETTO AREA SCOTTI: OSSERVAZIONI SUGLI ELEMENTI DI CRITICITA' RISCOINTRATI

Reale sono soggette a speciale tutela e anche la fascia immediatamente a ridosso dell'area vincolata alla speciale tutela dei 100 m. ricade in zona "L", soggetta a parere della Soprintendenza. Nel progetto non mancano i riferimenti all'eccezionale pregio dell'area ed anche alla speciale tutela di cui godono i Monumenti archeologici industriali della Casa delle Aste, Villa Azzurra e Ciminiera. Per esempio, a pag. 53 si legge che "parte dell'area è classificata come Bellezza d'insieme ai sensi del DLgs. 42/04 art. 136, comma 1 lettere c) e d) e art. 157, già L.1497/39 (Tavola 5a), in quanto relativa all'asse stradale di viale Battisti. A pag. 61 si interviene ulteriormente in tal senso. A pag. 141 al cap. 4.10, si legge che **l'intera area di intervento ricade in "Classe V Sensibilita' molto alta"**: "Dal punto di vista della sensibilita' paesistica, l'area di intervento ricade in **"Classe V Sensibilita' molto alta"**. Inoltre, il sito e' interessato per circa 75 m dal confine con viale Cesare Battisti dal vincolo di tutela paesistica ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. n. 42/2004. In particolare, il vincolo specifico e' relativo a Viale C. Battisti, che viene identificato come **una bellezza d'insieme** ed e' soggetto ad un vincolo di tutela di 100 m. per lato. **Inoltre, la parte sud dell'area di intervento e' identificata come Bene storico monumentale, i cui edifici (la Villa Azzurra e la ex Casa delle Aste) sono vincolati con apposito decreto della Soprintendenza (art. 10)."**

La lettura combinata dei capp. 4.10 e 4.9.2 che, oltre a identificare l'intera area ricadente in Classe V Sensibilita' molto Alta, individua una specifica tutela come da vincolo con apposito decreto della Soprintendenza (art.10) per gli edifici Casa delle Aste e Villa Azzurra, connotati come Manufatti di archeologia industriale insieme alla ciminiera, rendono la decisione di assegnare valore paesistico 3 e di demolire la ciminiera conservandone solo il sedime incomprensibili, in quanto in aperto e netto contrasto con la normativa richiamata dallo stesso testo della modifica di progetto.

Ancora una volta l'elemento caratterizzante questa modifica di progetto sembra essere quello di statuire premesse alle quali seguono conclusioni incoerenti (pag. 158, cap. 5.10). L'assegnazione iniziale di una classe di incidenza bassa (3=media) porta il progetto sotto la soglia di tolleranza di un solo punto (15), mentre un'assegnazione piu' aderente alla realta' la porterebbe facilmente in area 16-25, ovvero sopra la soglia di tolleranza con conseguenti vincoli piu' stringenti che assoggetterebbero il progetto a valutazioni di merito con specifiche considerazioni di opportunita' ed utilita' pubbliche (pag. 162). Assegnando un valore piu' alto di 1 punto, ovvero valore 4 = alto (il massimo e' 5 = molto alto), l'area ricadrebbe in classe 20.

4. INQUINAMENTO DELLE FALDE ACQUIFERE E DEGL ACQUIFERI LIBERI

Nella zona, come evidenziato dalla documentazione allegata al progetto, sono presenti numerosi acquiferi liberi e falde acquifere che, situati tra 10 e 35 metri di profondita' nel sottosuolo, costituiscono la maggiore e piu' accessibile risorsa idrica non solo della zona, bensì dell'intera citta di Monza. Nella modifica al progetto, a pag. 72, si individuano i seguenti elementi: "Per quanto riguarda l'aspetto idrogeologico, a nord dell'ambito di intervento e' collocato un pozzo chiuso, mentre l'area rientra nella zona di rispetto (ZR, r=200 m) di un pozzo pubblico ad uso potabile attivo (038). Tale area e' sottoposta alle limitazioni previste dall'art. 94 commi 4 e 5 (per attivita' preesistenti) del D. lgs. 152/2006 e della DGR 10 aprile 2003 n. 7/12693. A pag. 109 si legge, con riferimento al pozzo n. 38 che "il pozzo si trova quasi al centro dell'aiuola spartitraffico del Vialone Cesare Battisti, di fronte all'entrata dell'area ex Scotti, circa a 3 m dal confine di questa." **La previsione di grattacieli in una zona di occhi pollini che richiede massicci interventi di consolidamento del terreno tramite palificazione e che e' soggetta a frequenti allagamenti dovuti al collasso dell'impianto fognario mette a rischio le falde acquifere e gli acquiferi liberi presenti, stante l'assenza di previsione di implementazione del sistema fognario e di raccolta delle acque meteoriche.**

PROGETTO AREA SCOTTI: OSSERVAZIONI SUGLI ELEMENTI DI CRITICITA' RISCONTRATI

5. MANCATO RISPETTO DELL'OGGETTO SOCIALE DA PARTE DELLA FONDAZIONE DE PONTI

Non si riscontra nella modifica di progetto il rispetto dell'oggetto sociale riportato nell'elaborato G2 del vecchio progetto, a meno che questo non abbia subito modifiche in tempi recenti.

“Oggetto Sociale: LA FONDAZIONE HA LO SCOPO PRINCIPALE DI REALIZZARE, IN MONZA, NEL COMPLESSO IMMOBILIARE DELLA SOCIETA' CASA DI RIPOSO VILLA AZZURRA SRL IL “POLIMANAGEMENT”, ISTITUTO SUPERIORE DI FORMAZIONE PARA-UNIVERSITARIO DESTINATO AD ORGANIZZARE CORSI DI AGGIORNAMENTO, DI PERFEZIONAMENTO E DI SPECIALIZZAZIONE POST-LAUREA E POST-DIPLOMA, CON PARTICOLARE RIGUARDO ALLA PREPARAZIONE DI QUADRI INTERMEDI, COMPONENTE FONDAMENTALE DELL'ECONOMIA LOMBARDA. “

Anche considerando che l'ex casa delle aste sara' adibita a scuola di musica, non si riscontra alcuna presenza di elementi che si configurino come formazione para-universitaria, con particolare riguardo alla preparazione di quadri intermedi, componente fondamentale dell'economia lombarda. L'oggetto sociale lungimirante ed encomiabile che la Fondazione De Ponti si e' prefissa potrebbe trovare ampia esecuzione in una modifica di progetto che prevedesse un reale uso sostenibile dell'area, con la creazione di orti urbani all'insegna dell'agricoltura biodinamica e l'istituzione di un polo di formazione per quadri intermedi che attui un effettivo aggiornamento sui temi della rinaturalizzazione del territorio, dell'ecosostenibilita' delle attivita' di impresa, delle nuove tecnologie green, dell'agricoltura biodinamica, di una filiera Food nel rispetto della natura e della salute umana, etc. Un simile complesso, proiettato nel presente e nel futuro dell'economia lombarda e mondiale che non dimentica le proprie origini storiche con la conservazione della ciminiera e la costituzione di un piccolo museo sull'ex-feltrificio, eccellenza monzese del passato, sarebbe un punto di riferimento anche per tutte le scolaresche di Monza e della Provincia, nonche' un esempio a livello nazionale ed internazionale.

6. MANCATA INDIVIDUAZIONE DEL PROMISSARIO ACQUIRENTE FC Immobiliare Srl

La modifica al progetto NON indica alcun dato anagrafico che permetta di risalire all'azienda sopra menzionata, in contrasto con le norme sulla trasparenza.

7. BONIFICA DELL'AREA

Con riferimento al documento allegato al progetto che menziona una bonifica effettuata da ARPA sul terreno dell'area Scotti per la presenza di piombo e rame (in un'area T20 di cui non trovo riscontro nella piantina), mi chiedo se questo sia stato l'unico tipo di accertamento che Arpa ha condotto. In caso negativo, la presente lettera costituisce richiesta di accesso documentale agli atti per tutti i pareri rilasciati da ARPA sul progetto e sulla modifica. In caso affermativo, mi sorprende che ARPA non abbia verificato le **seguenti possibili criticita' in termini di inquinamento ambientale:**

1. **l'inquinamento da amianto**, visto che sicuramente avra' a disposizione il censimento comunale dei tetti e tettoie in eternit di quell'area e, in occasione del sopralluogo compiuto per effettuare la verifica e successiva bonifica dell'area per il piombo ed il rame, si sara' sicuramente accorta che tutti i tetti e tettoie dell'area sono stati rimossi. Giova ricordare che nel dicembre 2014 denunciasti alla Polizia Provinciale le modalita' illecite e criminali con cui questi tetti furono disinstallati: mediante frantumazione con ruspe, accatastamento per qualche giorno sul terreno (dove rimasero sotto la pioggia e la neve per qualche giorno) e successiva rimozione con operatori e camion non appositamente equipaggiati.

PROGETTO AREA SCOTTI: OSSERVAZIONI SUGLI ELEMENTI DI CRITICITA' RISONTRATI

2. **L'inquinamento da percolato di rifiuti.** In quell'area, per diversi anni, il Comune concesse alle aziende che avevano l'appalto per la gestione di rifiuti di effettuare stoccaggio e smaltimento di rifiuti, in assoluto contrasto con la normativa vigente, con particolare riferimento alla zona di rispetto del pozzo pubblico, delle falde acquifere e degli acquiferi liberi. (pag. 72 e succ.) Ho personalmente fatto causa al Comune ed alle Società che gestivano l'appalto per i rifiuti, riuscendo a farli sloggiare dall'area dopo un ricorso al TAR e la documentazione fotografica dimostro' inequivocabilmente lo svolgimento delle attività di cui sopra.

Con riferimento a quanto indicato a pag. 57 della modifica del progetto, si richiede anche accesso documentale ai documenti relativi alla procedura di bonifica ivi citata: "L'area e' inserita tra le aree dismesse (art. 47, Tavola 16) ed e' oggetto di procedura di bonifica (Cfr. 4.3.5)

8. CIMINIERA E CAPANNONI – TUTELA 100 M., ZONA "L", TUTELA MONUMENTI ARCHEOLOGICI INDUSTRIALI, DECRETO SOPRINTENDENZA 2014

Non comprendo come sia possibile il recupero dei capannoni, stante l'avvenuto sventramento e demolizione di tutti i capannoni dell'area, ad eccezione di un muro perimetrale confinante con la Via Scarlatti e di uno confinante con la V. Donizetti.

A pag. 137 della modifica si legge al cap. 4.9.2. SENSIBILITA PAESISTICA, BENI E EDIFICI SOTTOPOSTI A TUTELA, con specifico riferimento alla ciminiera, quanto segue:

"In ultimo, all'interno dell'ambito ricade un edificio tutelato individuato dal DdP classificato come **"Manufatto di archeologia industriale"** (art. 12), ovvero l'edificio (non piu' esistente) della ciminiera e la ciminiera stessa.

Nello specifico per la tutela e la valorizzazione dei 'Manufatti di archeologia industriale' le norme tecniche fanno riferimento ad interventi di restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia, con salvaguardia del disegno di partizione delle facciate visibili da spazi pubblici o di uso pubblico e degli elementi di pregio e/o connotativi della tipologia edilizia." Il cap. prosegue dichiarando che i **'Manufatti di archeologia industriale', oltre che agli elementi ambientali, paesistici e monumentali vincolati ai sensi del D. Lgs. N. 42/2004, di tutti gli elementi tutelati dal PPR, dal PTR e dal PTCP, vengono anche classificati come 'Elementi di suscettibilita', quali elementi che dovranno essere considerati all'interno dell'esame paesistico del progetto.**" Da queste premesse poi discende, in modo assolutamente illogico e incoerente, la conclusione di pag. 138: **"Per quanto concerne la ciminiera, la nuova proposta integrativa planivolumetrica prevede la demolizione della ciminiera, cosi' come autorizzata dal parere della Soprintendenza prot. N. 3180/DR CI. 34.19.07 del 06.06.2017, ma sara' mantenuto e valorizzato il sedime dello stesso manufatto, a favore della memoria storica dell'attivita' manifatturiera."**

Ma cosa ne e' stato "degli interventi di restauro conservativo e ristrutturazione edilizia, con salvaguardia del disegno di partizione delle facciate visibili da spazi pubblici o di uso pubblico e degli elementi di pregio e/o connotativi della tipologia edilizia" del paragrafo precedente?? Il parere della Soprintendenza che pare sia un assenso alla demolizione, peraltro, NON figura nella documentazione accessibile al pubblico, mentre dovrebbe essere disponibile, stante il carattere di essenzialita' del parere su cui si basa la decisione di demolizione.

PROGETTO AREA SCOTTI: OSSERVAZIONI SUGLI ELEMENTI DI CRITICITA' RICONTRATI

Mettendo da parte la perplessita' in merito al fatto che la ciminiera sia stata dichiarata pericolante solamente in questa fase del progetto, mentre non fu mai considerata tale negli anni scorsi quando gli operatori ecologici e i dipendenti dell'Azienda che gestiva i rifiuti per il Comune di Monza - e li stoccava e trattava nell'area Scotti - vi passavano e stazionavano intorno quotidianamente a piedi e con i mezzi, oppure quando le antenne di telefonia mobile furono installate in deroga in cima alla stessa, perche' si riteneva che l'originaria previsione di installazione a 40 mt. dalla sommita' potesse creare problemi di stabilita' e, infine, quando nella zona passavano e stazionavano insegnanti e studenti della scuola di tutoring di Via Scarlatti 5, mi chiedo **come si possa onestamente ritenere che l'abbattimento della ciminiera e la conservazione del suo sedime, che pare verra' collocato tra 2 degli erigendi grattacieli, possa configurarsi come la conservazione della memoria storica dell'ex feltrificio Scotti.** La ciminiera dell'ex cappellificio Scotti e' la piu' alta eretta a Monza, se non vado errata, e probabilmente la penultima rimasta in piedi. La sua silhouette ha caratterizzato lo skyline di Monza fino ad ora e rappresenta un monumento storico-relazionale soggetto al parere della Soprintendenza, a prescindere dal fatto che rientri o meno nei 100 mt. di specifica tutela e nella fascia di rispetto della zona "L".

Il Comune di Monza Gestione Urbanistica Pratiche Complesse in una lettera raccomandata datata 9 Maggio 001 indirizzata alla Rag. G. De Giuli Botta amministratore del Condominio Copernico di Via Scarlatti e firmata Dott. Arch. M. Ronzoni scriveva, con riferimento all'area ex Scotti ed all'antenna da posizionarsi sulla ciminiera:

" il preventivo parere della Soprintendenza viene richiesto per le nuove edificazioni ricadenti in zona L – Verde Privato – (art. 20 Nta del Prg vigente) non gia' per la posa di manufatti che non comportano la formazione di alcune volumetria e che rientrano tra le opere riconducibili all'elenco di cui alla Circolare 16/11/1977 n. 1918 del Ministero Lavori Pubblici..."

Quanto rileva ai fini del caso in fattispecie e' la necessita' del preventivo parere della Soprintendenza per le nuove edificazioni ricadenti in zona L – Verde Privato – che, quindi si applica ai nuovi grattacieli, ma anche alla ciminiera sita nella stessa zona L , gia' oggetto di tutela della Sovrintendenza in quanto monumento storico-relazionale.

Il Condominio Copernico, per il tramite dell' Amministratore Rag. De Giuli Botta il 10 Aprile 2001 aveva inviato al Comune una Raccomandata RR dello **Studio Legale Nolasco che segnalava la mancanza della necessaria approvazione preventiva della Soprintendenza con riferimento alla concessione edilizia per l'antenna sulla ciminiera,**

1. **in ottemperanza a quanto richiesto dal DM 6 Novembre 1965, il quale individua una zona delimitata da "una striscia da ambo le parti di Viale Cesare Battisti di 100 metri dall'asse stradale partendo da Piazzale Virgilio sino alla Villa Reale", come area di notevole interesse pubblico ai sensi della legge del 29/6/1939. Infatti l'area in cui insistono i manufatti interessati dalla concessione edilizia su trova, sulla base delle indicazioni del D.M. 6/11/65 all'interno della zona da questo vincolata.**
2. **e a quanto richiesto per l'edificabilita' nell'ambito della zona "L" definita dall'art. 20 del PRG approvato con D.M. 4150 del 22.11.71 (vedi punto 3 e 5 della RR allegata).**

PROGETTO AREA SCOTTI: OSSERVAZIONI SUGLI ELEMENTI DI CRITICITA' RICONTRATI

Successivamente il Condominio Copernico, in data 28.06.01, rispondeva alla RR del Comune del 9 Maggio 2001, sempre sulla base delle indicazioni del legale, ribadendo la carenza dei pareri preventivi della Soprintendenza e aggiungendo quanto segue:

“Erroneamente avete ritenuto che la ciminiera all’apice della quale e’ stata realizzata, senza autorizzazione alcuna,...si trovi al di fuori della zona individuata dal DM 6 Novembre 1965, che sottopone a necessaria preventiva autorizzazione.” da parte della competente Soprintendenza, qualunque progetto di opere che possano modificare l’aspetto esteriore della zona da questo individuata. La ciminiera in oggetto si trova infatti ben all’interno dell’area di 100 metri dall’asse stradale, sottoposta a vincolo del predetto Decreto Ministeriale. Questo perche’ la misurazione dei cento metri, sottoposti a particolare autorizzazione e vincolo dal Decreto Ministeriale in oggetto, deve essere effettuata dall’asse stradale che dalla Villa Reale si dirige verso Piazza Virgilio.

Si evidenzia, infatti, che il Viale Cesare Battisti presenta due assi stradali, uno che si diparte dalla Villa Reale fino a Piazza Virgilio ed un secondo che da piazza Virgilio si dirige verso la Villa Reale, divisi, tra loro, da un’area di terreno identificata, secondo il PRG attuato come zona SP3.1, attrezzata a verde, per il gioco e lo sport, giardini pubblici e attrezzature per gioco e, secondo il PRG vigente, come Zona M: verde pubblico. Di tutta evidenza appare che non si puo’ certo identificare il Viale Cesare Battisti come un unico asse stradale avente al suo interno un’area adibita a verde pubblico, sport, attrezzature per il gioco e, quindi, chiaramente incompatibile con il concetto di strada. Cosicche’ la concessione edilizia n. 390 del 2000 (relativa alle antenne sulla ciminiera) risulta da Voi rilasciata *senza la necessaria preventiva autorizzazione della competente Soprintendenza.*”

IN SINTESI, QUINDI, IL PARERE LEGALE DELLO STUDIO LEGALE NOLASCO RITENEVA CHE LA CIMINIERA RIENTRASSE NELLA SPECIALE AREA DI TUTELA DEI 100 M. in ottemperanza a quanto richiesto dal DM 6 Novembre 1965, il quale individua una zona delimitata da “una striscia da ambo le parti di Viale Cesare Battisti di 100 metri dall’asse stradale partendo da Piazzale Virgilio sino alla Villa Reale”, come area di notevole interesse pubblico ai sensi della legge del 29/6/1939.

Un altro punto importante della missiva sopra menzionata del 28.06.2001 riguarda la Circolare 16.11.77 del Ministero dei Lavori pubblici menzionata dal Comune di Monza al punto in cui si fa riferimento al fatto che anche nell’ambito della realizzazione di opere “edificatorie di modesta entita’ da realizzare ...non debbono compromettere aspetti ambientali e paesaggistici”.

Nei documenti della fase istruttoria della Concessione per l’antenna da posizionarsi sulla ciminiera, con particolare riferimento al corpo servizi, poi posizionato a terra al confine con il marciapiede della Via Scarlatti, quindi al di fuori dell’area di tutela del DM 6/11/65 (o all’interno della stessa stando al parere legale dello Studio Legale Nolasco), ma all’interno della zona “L” , il Comune di Monza nell’aggiornamento del 21 Aprile 2000 scrive: ‘inoltrata richiesta di riesame della domanda motivata dall’impossibilita’ a posizionare il corpo servizi a terra nelle strutture esistenti” (ora demolite quasi totalmente)” in quanto definite fatiscenti. L’Ufficio ritiene di condividere le motivazioni addotte, al contempo esprime perplessita’ circa il posizionamento di manufatti che vadano a compromettere ulteriormente la situazione in una zona di particolare pregio ambientale destinata alla creazione ed al mantenimento dei parchi e giardini dalle Nta del PRG vigente.”

PROGETTO AREA SCOTTI: OSSERVAZIONI SUGLI ELEMENTI DI CRITICITA' RICONTRATI

Tutto quanto sopra segnalato conferma la **necessita' di una approfondita Valutazione Ambientale Strategica delle aree soggette a tutela secondo il DM 6 novembre 65, secondo la Legge del 29/6/39, il D.lgs. 42/2004, che identifica Viale Battisti come "Area di notevole interesse pubblico" ai sensi dell'art. 142, classificata dal PPR come area di "Bellezza d'insieme"**(pag. 37 della modifica), secondo la normativa di riferimento per la zona "L" , nonche' la ZR Zona di Rispetto riferita ai pozzi attivi potabili situati nelle immediate adiacenze dell'area ex Scotti e a quanto previsto dai PPR, PTC Valle Lambro (pagg. 32 e 33 della modifica), dal PPR Piano paesaggistico regionale ed al PTR ed agli obiettivi di tutela e valorizzazione del paesaggio che la Regione e gli Enti locali lombardi perseguono (pag. 35 della modifica) e nel rispetto dei contenuti del Decreto della Soprintendenza del 2014 che tutela i monumenti di archeologia industriali della ciminiera, casa delle aste e Villa Azzurra., nonche'dall'art. 1 delle Norme Tecniche di Attuazione che declina il paesaggio nei medesimi termini della convenzione Europea del Paesaggio (Firenze 20 ottobre 2000), alla luce delle raccomandazioni di rinaturalizzazione di UE, ISPRA e Cortei dei Conti.

La testimonianza dell'attivit  industriale del feltrificio scotti e' sussunta nella ciminiera che, solo continuando a svettare nella sua sede, puo' ricordare a tutti i cittadini e visitatori il passato di Monza capitale mondiale del Cappello, accessorio moda ormai quasi scomparso che ha perso la sua originaria connotazione in termini di stile ed eleganza. Se davvero l'Amministrazione intende conservare la memoria storica della maggiore attivita' industriale nel campo della moda per cui la citta' di Monza si e' distinta a livello mondiale, deve procedere alla **messa in sicurezza della ciminiera ed all'allestimento di un museo del cappellificio Scotti, meta di sicuro interesse per scuole e turisti nazionali e internazionali. E' evidente che la messa in sicurezza costa piu' del suo abbattimento, ma sono certa che i fondi necessari al suo ripristino ed all'allestimento del museo potrebbero essere oggetto di un finanziamento europeo o magari potrebbero anche essere parzialmente oggetto di contributi da parte di privati interessati alla memoria storica della nostra terra.** Anche l'Ordine degli Ingegneri di Monza concorda **sull'imperativo di NON abbattere la ciminiera**, come da dichiarazioni riportate in un articolo sul Cittadino di Gioved  9 Luglio 2020. Mi auguro che la sua **demolizione NON venga decisa con urgenza nel periodo estivo, vanificando tutti gli sforzi dei cittadini e comitati per addivenire alla sua conservazione e presenza nell'orizzonte cittadino.** Stanti i precedenti dell'abbattimento e rimozione dell'amianto effettuati tra Natale e il 31 dicembre 2014, non sarei sorpresa che la "storia" si ripetesse tristemente, a discapito dell'interesse pubblico.

9. STILE NUOVI EDIFICI

Lo stile delle erigende palazzine dovrebbe rispettare quello dell'area. Non si pretende che le palazzine erigende siano in stile Liberty o Margherita come le ville che fiancheggiano il Viale Cesare Battisti. Tuttavia, dovrebbero conformarsi allo stile delle palazzine della Casa delle Aste, Villa Azzurra e/o allo stile industriale tipico del feltrificio. Palazzine di 3/4 piani certamente NON costituirebbero una deturpazione dell'area, come farebbero invece i grattacieli di 9 e 10 piani e financo di 8 piani, stanti le recenti dichiarazioni di rettifica alla modifica del progetto rilasciate ai giornali locali dall' Assessore al Territorio. Per un esempio di recupero di edifici industriali ad uso residenziale, non si deve neanche andare tanto lontano. Inoltre, al pari di tutti gli edifici della zona, le nuove costruzioni devono essere inserite nel verde preesistente e devono essere dotate di nuovi alberi di pregio ad alto fusto (per considerazioni sulla tipologia ed i vincoli, si rinvia alle osservazioni

PROGETTO AREA SCOTTI: OSSERVAZIONI SUGLI ELEMENTI DI CRITICITA' RICONTRATI

alla relazione agronomica). Particolare attenzione dovrà essere utilizzata nell'installazione dei pannelli fotovoltaici previsti dal progetto, per garantire la massima attenzione all'aspetto estetico in un'area di alto pregio paesaggistico ed ambientale.

10. OSSERVAZIONI SULLA RELAZIONE AGRONOMICA

Innanzitutto, qui come altrove nella modifica, **NON** viene mai richiesto che le imprese che effettueranno i lavori siano di cat. OG2 (per restauro) e/o OG3 (per parchi ed espropri), mentre tale previsione dovrebbe essere inserita dato l'alto pregio dell'area di intervento, richiedendo che le imprese utilizzate siano di pari livello rispetto a quanto la normativa richiederebbe, se l'intervento fosse effettuato dall'amministrazione pubblica.

La relazione **NON** è datata né sottoscritta da un agronomo iscritto all'albo, come i criteri di deontologia e professionalità richiedono.

Dall'esame della piantina allegata alla relazione agronomica si evince un'accorpamento all'area di intervento edilizio dell'area che include entrambi i marciapiedi e la totalità della Via Scarlatti, in difformità alle dichiarazioni della modifica al progetto ed alla relazione agronomica che menziona solamente i 6 *Gingko Biloba* di uno dei due marciapiedi della Via Scarlatti. Quindi, non solo il marciapiede sud della via scarlatti, con i 6 pregiati *Gingko Biloba* piantumati alla fine degli anni '60 dal Condominio Copernico di Via Scarlatti 2, ma anche l'altro marciapiede con piante ultra cinquantennali di pregio sarà oggetto di intervento, al fine di realizzare una zona parcheggio per una ventina di auto. Al di là del fatto che, attualmente, la Via chiusa Scarlatti consente già il parcheggio di oltre 30 macchine, e' di tutta evidenza che, stando al progetto, le ultra cinquantennali piante di *Gingko Biloba* e le altre essenze pregiate verranno abbattute. Del resto, la **relazione agronomica, che definirei più un preventivo (probabilmente dell'azienda alla quale verranno poi commissionati gli ulteriori controlli che, con ogni probabilità, attesteranno la necessità di abbattimento delle piante su cui ci si è espressi con rinvio a successiva verifica strumentale), stante l'assenza della firma di un agronomo iscritto all'albo, apre alla possibilità di abbattimento con la formula "Classe C- Moderata" e la previsione di indagini strumentali successive riferita a piante che non necessitano nemmeno di essere potate e che sono talmente forti da avere resistito ai colpi inferti dalle ruspe che, anni fa, demolirono la porzione di edificio immediatamente adiacente il lato sud di Via Scarlatti, senza il benché minimo rispetto per i rami delle piante. Il *Gingko Biloba* è tra le piante che assorbono la maggiore quantità di CO2 e di PM10 al mondo e se il progetto volesse realmente tutelare l'ambiente, non contemplerebbe la possibilità di abbattimento delle stesse.**

Molte piante sono state assegnate in classe D che ne sigla l'abbattimento. Le restanti piante vengono classificate con classe C moderata anche quando sono piante secolari che non presentano segni di sofferenza, né necessita' di alcun intervento di sorta.

La generica previsione di "piante autoctone" nel progetto, potrà gettare fumo negli occhi alla maggioranza delle persone che ignorano la realtà dei fatti, ma tradisce una volontà di ignorare un aspetto cruciale del progetto, nonostante tale indicazione venga usata da un Assessore della Giunta per difendere la Sua posizione sul progetto. Analizziamo cosa realmente indica questa statuizione generica nel progetto: "alberi autoctoni di varie dimensioni" **NON vincola in alcun**

PROGETTO AREA SCOTTI: OSSERVAZIONI SUGLI ELEMENTI DI CRITICITA' RISCONTRATI

modo il privato che edifichera' nell'area a realizzare un'effettiva barriera di piante ad alto fusto che resisteranno alle condizioni del terreno e dell'ambiente, ne' tantomeno a NON abbattere l'esistente. Sappiamo bene che il privato fara' quanto ritiene opportuno per massimizzare la rendita dal punto di vista economico del progetto e le piante non saranno certo considerate un ostacolo. L'aggettivo autoctono puo' suonare accattivante solamente al pubblico superficiale ed inesperto. Innanzitutto, parlare di autoctono e' impreciso perche nei secoli le specie di piante autoctone sono cambiate in maniere sostanziale. Come ha sottolineato un Architetto nato e vissuto a Monza, gli alberi tipici della zona sono cambiati moltissimo nel tempo e, **stante i cambiamenti climatici ed ambientali, un progetto del verde serio dovrebbe vincolare il privato alla conservazione dell'esistente ed alla piantumazione di essenze che tengano conto dell'esistente nell'area e nel quartiere, ricco soprattutto di platani e tigli. Devono essere specificate nel progetto le essenze, le loro dimensioni all'impianto, le garanzie di attecchimento ed i controlli finali, se si vuole impedire che il privato agisca sulla base di mero calcolo economico, utilizzando i dubbi appositamente formulati nella relazione agronomica, o meglio nel preventivo dell'azienda Riva Giardini allegato alla modifica di progetto e definito relazione agronomica, per far passare le piante dall'attuale classe C alla classe D di abbattimento.**

Oggi, la citta' non offre un ambiente favorevole con la sua enorme quantita' di cemento, asfalto, inquinamento ambientale, acustico e luminoso ed e' pertanto logico e responsabile prevedere la piantumazione di piante di citta' che resistano alle attuali sfavorevoli condizioni ambientali e climatiche. **Se davvero il Comune di Monza intende creare un polmone verde, NON deve acconsentire all'insensato abbattimento delle piante esistenti nell'area ed al di fuori di essa sulla Via Scarlatti e DEVE prevedere uno SPECIFICO VINCOLO in termini di piantumazione di piante ad alto fusto che devono essere quelle gia' esistenti nell'area, di pari dimensione/pregio e quelle che assorbono la maggiore quantita' di CO2 e PM10, al fine di tentare di realizzare una riduzione dell'inquinamento atmosferico che il progetto causera'. Uno specifico VINCOLO deve anche essere previsto affinche' il verde attualmente esistente nella zona NON venga abbattuto per mero calcolo economico e speculazione edilizia. Il Comune dovrebbe anche richiamare, tra i vincoli sul verde nel progetto, il rispetto delle norme stabilite dal Regolamento Comunale per il Benessere degli Animali e la migliore convivenza con la collettivita' in merito ai divieti di interventi di potatura e/o abbattimento di alberi in determinati periodi, a tutela dell'avifauna. Mi auguro che non si proceda ad abbattimento di piante nel periodo estivo, quando la maggior parte dei cittadini ed amministratori saranno in ferie.**

Di seguito una **breve sintesi delle piante esistenti e delle loro condizioni** operata da uno stimato Architetto di mia conoscenza che ritiene l'indagine sembri **accurata anche se non se ne condividono alcune risultanze.**

Delle 30 piante considerate: 16 sono in classe D, ovvero da abbattere! Le altre da potare e/o da sottoporre ad approfondimenti strumentali, spesso non giustificati (chissà dopo l'esito di questi approfondimenti che fine faranno queste piante).

Le piante più importanti: Il tasso è tra la villa Azzurra e il vialone, il tiglio dietro la villa azzurra. Il vecchio boschetto di noce americano è inselvaticito e abbisogna di sfoltimento giustamente selettivo su strada. Per le 2 catalpe e i 6 ginko viene prevista, incomprensibilmente, un'importante potatura di riduzione (probabilmente necessaria per esigenze di cantiere ma non per altro) Per il tasso n. 20, molto vecchio e probabilmente secolare, risulta incomprensibilmente un approfondimento strumentale. Il tiglio n. 30, con tronco di diametro di 1 metro perciò forse

PROGETTO AREA SCOTTI: OSSERVAZIONI SUGLI ELEMENTI DI CRITICITA' RICONTRATI

anch'esso secolare, la diagnosi negativa mi sembra accentuata ed esagerata. Da lontano appare essere più che vitale. Penso che siano **abbattimenti ingiustificati, previsti solo in funzione esigenze di cantiere.**

Ulteriori elementi di riflessione sono forniti dalla relazione tecnica nei Piani in Itinere Studio di Impatto Paesaggistico cap. 2.2, laddove si legge quanto segue: "Categorie compatibili di trasformazione • **Nei casi in cui il valore dell'albero (per le sue essenze pregiate; per la sua collocazione in giardini e parchi monumentali; per il suo valore di memoria storica richiede prioritariamente una attenzione conservativa assoluta, compatibilmente con i costi di intervento, si faccia ricorso alla dendrochirurgia o a pratiche analoghe di restauro e rivitalizzazione utilizzando esperti qualificati nel settore botanico. • La sostituzione degli individui da abbattere preferibilmente con esemplari della stessa specie - se questa è pregiata e coerente con il sistema del giardino - e nel rispetto dei disegni originari (mappe, catasti, documenti storici). Devono impiegarsi esemplari di dimensioni quanto più possibile vicino a quelle degli altri alberi abbattuti (con un'altezza minima di 3 metri nel caso di alberi di grosse dimensioni), con modalità di trapianto tali da garantirne l'attecchimento. In generale la capitozzatura è consentita solo nei casi in cui l'essenza sia già stata in passato sottoposta a tale tipo di governo."**

Tali prescrizioni dovrebbero essere inserite in modo vincolante nella modifica di progetto.

11. INQUINAMENTO ACUSTICO e ATMOSFERICO PER NUOVA VIABILITA'

La realizzazione del progetto come da modifica creerà un notevole incremento dell'inquinamento, sia atmosferico che acustico. Il traffico nella zona è già una cospicua fonte di inquinamento allo stato attuale. Infatti, oltre al notevole traffico del Vialone Cesare Battisti bisogna pensare al traffico locale quotidiano, al traffico per servizi nel quartiere (non dimentichiamo che oggi molte persone acquistano on-line e si fanno recapitare pacchi a domicilio, con conseguente incremento del traffico dovuto agli spedizionieri), al traffico quotidiano sia su Via Donizetti che Via Scarlatti per l'accesso ai negozi come Tintoria e Bar Tabacchi, al traffico che ruota intorno al Collegio Villoresi, alla Piscina Leone X, al Centro Sportivo Forti e Liberi, agli Uffici ASL su Viale Boito, alle Scuole di Via Volta, alla Chiesa dei Frati Carmelitani, alla Villa Reale ed i suoi giardini, all'Ospedale S. Gerardo, al polo universitario, etc. La creazione di 148 unità abitative e di unità adibite a servizi peggiorerà drasticamente la situazione e la previsione nella modifica al progetto di asfalto che riduca l'inquinamento acustico non risolve che una minima parte del problema. Oggi tutti i nuclei familiari hanno almeno 2 auto. **Se, come appare nel progetto, verranno creati solo 155 garages e non verranno più realizzati piani interrati destinati ad autorimessa ad uso pubblico (come da precedente progetto), ci saranno almeno 150 macchine parcheggiate in superficie in un quartiere che, già attualmente, ha carenza di parcheggi. Per non parlare del fatto che il traffico dei residenti viene convogliato nella Via Scarlatti, creando inevitabilmente un' insostenibile situazione di intasamento a tutte le ore ed un giro vizioso dei residenti che, provenendo dal Vialone, dovranno comunque fare il giro del quartiere per rispettare la viabilità a senso unico della via Donizetti, creando rumore ed inquinamento aggiuntivi, facilmente evitabili prevedendo l'accesso per i residenti dal Vialone Cesare Battisti al pari di quanto, peraltro, già previsto per il terziario e i mezzi di emergenza. D'altro canto, basta prendere esempio dall'altro complesso residenziale di pregio esistente sul Vialone Cesare Battisti, a ovest del Viale Boito che ha gli accessi sul Vialone ed un ingresso secondario sulla Via della Birona che, seppure a doppio senso, verrebbe altrimenti intasata in assenza degli ingressi principali sul Vialone. La previsione futura di apertura della Via Scarlatti su Via Boito con la creazione di una via a doppio senso comporterà un**

peggioramento ulteriore rendendo la situazione tragica, oltre a devastare la zona agricola e boschiva che dovrà essere espropriata e cementata ed a richiedere l'eliminazione di tutte le piante pregiate ad alto fusto " assorbi-smog "dei marciapiedi di Via Scarlatti.

Non si comprende perché sia stata eliminata la realizzazione di un parcheggio sotterraneo pubblico e non siano stati previsti parcheggi in superficie all'interno dell'area ex Scotti per assorbire, almeno in parte, le richieste di parcheggio di utenti del terziario, oltre che dei residenti.

La modifica di progetto stima, sulla base di calcoli statistici, che l'aumento di inquinamento acustico sia trascurabile di giorno e prevede interventi di mitigazione in presenza di **"superamenti di immissione acustica nelle ore notturne"**.

Se non vado errata, nei documenti della modifica **NON si accenna in modo specifico alla zonizzazione acustica dell'area. A pag. 157 cap. 5.6.3** si fa però menzione del fatto che la **"nuova edificazione di progetto dovrà portare ad una modifica del piano che risulta essere non più coerente ai sensi dell'art. 4 comma 2 della L.R. 13/2001: Nel caso in cui il comune provveda all'adozione del Piano Regolatore Regionale... ne assicura, entro dodici mesi dall'adozione, la coerenza con la classificazione vigente....(sara') necessario al fine di rendere completamente compatibile tali nuove destinazioni d'uso con il clima acustico ivi presente, che l'amministrazione comunale preveda dei sistemi di riduzione del rumore generato dai flussi di traffico principalmente su Viale C. Battisti, attraverso l'uso di dissuasori di velocità dei veicoli in transito o mediante asfalti fonoassorbenti che porterebbero ad un miglioramento del clima acustico per tutta l'area investigata."**

Il professionista ha stranamente **omesso di menzionare il notevole traffico, sia diurno che notturno, di Viale Boito e pare avere sotto stimato il traffico del Vialone Battisti.**

12. FOGNATURE E SISTEMA SCARICHI ACQUE PIOVANE

Il sistema di raccolta delle acque piovane e della fogna era già al collasso negli anni '70, quando ancora non si era verificata la massiccia cementificazione del quartiere. In estate, sono frequenti gli allagamenti con l'acqua di fogna che zampilla dai tombini in ghisa che "danzano" sospesi nell'aria a 60 cm. di altezza dal suolo, sostenuti dal forte getto dell'acqua di fogna che invade la Via Donizetti, la Via Benedetto Marcello ed i garages interrati di Via Scarlatti. I temporali estivi rendono inagibile, per pedoni ed automobilisti, la Via Donizetti che si trasforma in un vero e proprio fiume e crea una pozza profonda all'intersezione con il Vialone Cesare Battisti, il cui semaforo "salta" sempre.

Il fatto che i tombini NON siano stati mai puliti negli ultimi vent'anni o più, fa sì che siano pieni di detriti e fogliame e non possano svolgere appieno la necessaria funzione di drenaggio delle acque meteoriche. Per non parlare dei numerosi scarichi che sono stati asfaltati a seguito di vari interventi di manutenzione stradale.

Allego, in coda al documento, 2 foto del lago creatosi Sabato 11 luglio in fondo a Via Donizetti all'intersezione semaforizzata con Viale Cesare Battisti a causa di un breve temporale pomeridiano.

La realizzazione di 148 unità abitative, di altre unità adibite a servizi, oltre alla casa della musica e la ristrutturazione di Villa Azzurra comporterà un aggravio drammatico della situazione già insostenibile da anni, a meno che non si preveda una massiccia ristrutturazione ed

implementazione degli impianti fognari e di raccolta acque piovane. Nella modifica al progetto **NON si accenna minimamente alla imprescindibile necessita' di un intervento in tal senso. Al contrario,** a pag. 150 al cap. 5.4.3, si legge che **e' previsto un irresponsabile intervento di mero convogliamento di acque nere e meteoriche nella fognatura esistente : "Come anticipato, le acque nere saranno convogliate in apposite tubature e smaltite direttamente nella rete fognaria pubblica gia' presente, mentre le acque meteoriche, non essendo possibile il completo riuso dei volumi e l'impossibilita' di scaricare in corpo idrico superficiale o di disperdere in falda, saranno inviate allo scarico in fognatura, con i limiti di cui all'art. 8 del R.R. n. 7/2017 (lett. D), dopo opportuna laminazione."**

In base a quanto sopra esposto e in virtu' dell'interesse legittimo di residente del Condominio Copernico di Via Scarlatti, direttamente interessato dalla modifica al progetto dell'ex area Scotti, attendo di ricevere un riscontro ai punti di criticita' segnalati e copia dei documenti citati nella modifica al progetto emessi dalle autorita' competenti (ARPA e Soprintendenza).





Copia cartacea per cittadine e cittadini privi di domicilio digitale

(articolo 3-bis, commi 4-bis, 4-ter e 4-quater del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82)

La presente copia cartacea è tratta dal documento informatico originale, predisposto dall'Amministrazione scrivente in conformità alla normativa vigente e disponibile presso la stessa.

La stampa del presente documento soddisfa gli obblighi di conservazione e di esibizione dei documenti previsti dalla legislazione vigente.

Copia cartacea per cittadine e cittadini privi di domicilio digitale

(articolo 3-bis, commi 4-bis, 4-ter e 4-quater del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82)

La presente copia cartacea è tratta dal documento informatico originale, predisposto dall'Amministrazione scrivente in conformità alla normativa vigente e disponibile presso la stessa.

La stampa del presente documento soddisfa gli obblighi di conservazione e di esibizione dei documenti previsti dalla legislazione vigente.

Protocollo N° 00041656200070884201202115/0182021 - TRASMISSIONE DOCUMENTI

Copia prodotta in data: 12/01/2021



Milano,

Ministero per i Beni e le Attività Culturali e per il Turismo

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO PER LE PROVINCE DI
COMO, LECCO, MONZA E BRIANZA, PAVIA, SONDRIO E VARESE

Lettera inviata solo tramite e-mail
SOSTITUISCE L'ORIGINALE
ai sensi art. 43, comma 6, DPR 445/2000

Al **Comune di Monza**

Settore Governo del Territorio, SUAP, SUE, Patrimonio
Servizio Urbanistica, Pianificazione territoriale
Piazza Trento e Trieste
20900 Monza (MB) - Italia

Risposta al vs. prot. 181342 del 20.11.2020
ns. prot. 23140 del 20.11.2020

OGGETTO: MONZA (Mb). verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di modifica al Programma Integrato di Intervento (P.I.I.) *Ex Feltrificio Scotti* sul vialone Cesare Battisti di Monza (avviata con Del. G.C. n. 273/19).

Esaminata la documentazione progettuale messa a disposizione sul portale municipale, questa Soprintendenza **esprime parere favorevole alla assoggettabilità a Vas della modifica al PII ex Feltrificio Scotti** sul viale Cesare Battisti a Monza in considerazione dei aspetti di criticità di seguito riportati.

Si evidenzia che con decreto del 24.09.2014 la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia ha dichiarato di interesse storico e artistico due immobili, la cosiddetta Villa Azzurra e la Ex Casa delle Aste, con le relative pertinenze, facenti parte del complesso dell'“Ex Feltrificio Scotti”. Si dà atto, inoltre, che parte dell'area lungo viale Cesare Battisti (ambito vincolato entro il limite 100 mt) ricade nei vincoli di tutela paesistica del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.

Si intendono confermati i precedenti pareri emessi da questo Istituto relativamente alle passate proposte progettuali che si intendono del tutto confermate, nonché principi generali del Piano Paesaggistico Regionale, i quali in tema di salvaguardia, gestione e pianificazione dei paesaggi considerano di pari importanza sia i paesaggi considerati eccezionali, sia i paesaggi della vita quotidiana, sia quelli degradati; questa Soprintendenza, esaminati gli allegati resi disponibili relativi, chiede che la nuova proposta, che presenta forti differenze rispetto alle precedenti, **sia assoggettabile alla procedura VAS**, in quanto tale programma ha un notevole impatto sull'ambiente circostante caratterizzato da una alta consistenza storico monumentale.

Si evidenzia che la ciminiera presente è un elemento non di propria competenza, in quanto esterno agli ambiti vincolati sopra indicati, e si chiede altresì siano considerate e fatte proprie le valutazioni degli stessi organi municipali competenti in materia paesaggistica (Commissione del Paesaggio), i quali hanno fortemente espresso la volontà di proporre un'ipotesi di conservazione della ciminiera residua dell'ex Feltrificio Scotti, plausibile e possibile, considerando altresì che la stessa in questi anni recenti non ha subito alcun peggioramento nonostante siano avvenuti eventi sismici e meteorologici consistenti. Si ricorda che nel luglio scorso i nubifragi hanno danneggiato pesantemente gli stabili vincolati nel comparto, mentre non hanno apparentemente danneggiato detta ciminiera. Al fine di fornire indicazioni significative per la valutazione del caso, si ritiene sia utile presentare analisi strutturali recenti e approfondite che prendano una posizione inequivocabile sulla stabilità e sul futuro di tale elemento architettonico ed indichino inoltre proposte significative e di qualità progettuale sul mantenimento di un suo residuo e/o di una sua impronta al suolo. Si fa presente comunque che Monza era ricordata all'apice del suo passato industriale come *la città delle cento ciminiere* e siano queste quindi da considerarsi come elemento identitario e proprio di storia locale da tutelare.

Si fa presente inoltre che è stata presentata a quest'Istituto una richiesta di **valutazione dell'interesse culturale** della ciminiera stessa nell'ambito vincolato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 10 del Codice. Si rammenta inoltre che per gli Enti proprietari di beni culturali permangono gli **obblighi di messa in sicurezza e conservazione** di tali beni, in particolare dei due edifici vincolati presenti, così come previsto ai sensi dell'art. 30 del Codice.

Si fa presente che l'area prospettata adibita a parcheggio sotterraneo è fortemente estesa e si sollevano dubbi sulla sua compatibilità con gli alberi ad alto fusto presenti e prospettati, per altro non corrispondenti e/o difformi nelle loro rappresentazioni riportate nelle foto simulazioni e a confronto con le volumetrie edificate proposte. Pertanto, si ritiene debba essere valutato a parità di risultato, se il parcheggio sia realizzabile in profondità anziché in estensione, limitando considerevolmente l'area di occupazione e favorendo in questo modo lo sviluppo arboreo, con verifica e studio realistico dell'inserimento arboreo a confronto con l'edificio.

Nella documentazione progettuale, pur evidenziando i caratteri qualificanti l'edilizia storica presente lungo l'asse di via Cesare Battisti, al fine di evitare l'inserimento di insediamenti avulsi dal tessuto urbano esistente, non si trovano riscontri o studi che richiama o rispettino il disegno degli isolati, le tipologie storiche e/o consolidate del contesto ed altresì in scala edilizia, è evidente che la proposta edilizia non ha evitato l'inserimento di caratteri estranei o modificativi degli aspetti caratteristici di via Battisti quali coperture, cromie delle facciate, qualità e fattura dei rivestimenti, aspetti compositivi d'insieme e delle facciate, e non si è favorita la lettura unitaria dei singoli interventi con il contesto vicinale e la percezione anche da visuali distanti.

A tal riguardo si suggerisce uno studio approfondito dei caratteri tipologici e materici del patrimonio architettonico monumentale del contesto, non solo del viale, ma pure della villa e del parco, del tessuto urbano, confrontandosi con la cartografia storica e il patrimonio iconografico brianteo, alla luce delle nuove proposte architettoniche e in generale contrasto alla ripetitività standard di soluzioni formali e/o linguistiche, in favore di varietà e uso di riferimenti dei tipi tradizionali, anche reinterpretati, prestando attenzione all'uso degli elementi compositivi in relazione alla loro visibilità, studiandone disposizione e cromie. Allo scopo di agevolare la valutazione dell'intervento, si ritiene che debbano essere rese disponibili le cartografie territoriali storiche, considerando i catasti storici ed eventuali

Protocollo N°0686465620007084201202115/018262 I - ITRASOMISSIVENEADOCUMENTI



testimonianze grafiche e fotografiche documentanti l'ambito considerato e il loro confronto con le proposte edilizie.

Per gli interventi di **trasformazione in ambiti paesaggistici rilevanti**, si fa presente e si chiede di richiamare e fare proprie nei documenti di Piano le disposizioni di cui alla deliberazione GR IX/2727 del 12.12.11 di Regione Lombardia ed in particolare l'appendice B che costituisce un valido strumento di indirizzo e tutela degli elementi che costituiscono il paesaggio specifico e locale.

Restando a disposizione per eventuali chiarimenti, si ringrazia per la collaborazione e si porgono cordiali saluti.

Il Soprintendente
Arch. Giuseppe Stolfi
FIRMATO DIGITALMENTE

I Responsabili dell'Istruttoria
Arch. Carlo Catacchio*
Dott.ssa Grazia Facchinetti*

• Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del testo unico D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445, del D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 e norme collegate, il quale sostituisce il testo cartaceo e la firma autografa.

Protocollo N° 000465620007084201202115/0182021 - TRASMISSIONE DOCUMENTI



Copia cartacea per cittadine e cittadini privi di domicilio digitale

(articolo 3-bis, commi 4-bis, 4-ter e 4-quater del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82)

La presente copia cartacea è tratta dal documento informatico originale, predisposto dall'Amministrazione scrivente in conformità alla normativa vigente e disponibile presso la stessa.

La stampa del presente documento soddisfa gli obblighi di conservazione e di esibizione dei documenti previsti dalla legislazione vigente.

Il documento informatico originale è stato sottoscritto con i seguenti certificati di firma digitale:

Nome e cognome: GIUSEPPE STOLFI

Codice fiscale: STLGPP60D03F205H

Autorità Certificativa: ArubaPEC S.p.A. NG CA 3

Sottoscritto il: 12/01/2021 09:47:44 CET

Numero di serie del certificato di firma digitale: 41F35B7F6A0F020E28441646D7AEDBC8

*(firma autografa sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto legislativo 12 febbraio 1993, n. 39)

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS DELLA PROPOSTA DI MODIFICA AL
PROGRAMMA INTEGRATO D'INTERVENTO "EX FELTRIFICIO SCOTTI" IN VIALE
CESARE BATTISTI IN COMUNE DI MONZA. ESAME DOCUMENTAZIONE E
COMUNICAZIONI DI ATS.

Copia cartacea per cittadine e cittadini privi di domicilio digitale

(articolo 3-bis, commi 4-bis, 4-ter e 4-quater del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82)

La presente copia cartacea è tratta dal documento informatico originale, predisposto dall'Amministrazione scrivente in conformità alla normativa vigente e disponibile presso la stessa.

La stampa del presente documento soddisfa gli obblighi di conservazione e di esibizione dei documenti previsti dalla legislazione vigente.

Protocollo N° 016887020007884407/2020/15/016202 - TRASMISSIONE DOCUMENTI



Pr. 0046488/20 del 14/07/2020
 Classificazione 2.3.5
 IPA: ATSMB AOO: ATSMB-MB



All'Autorità Procedente per la VAS
 del Comune di Monza
 Arch. Alberto Gnoni

monza@pec.comune.monza.it

OGGETTO: Verifica di assoggettabilità a VAS della proposta di modifica al Programma Integrato d'Intervento "Ex Feltrificio Scotti" in viale Cesare Battisti in Comune di Monza. **Esame documentazione e comunicazioni di ATS.**

In esito alla richiesta di parere per la pratica in oggetto indicata, avanzata da codesta Amministrazione con la nota recante prot. ATS n. 37337 del 10/06/2020;

- **esaminata** la documentazione tecnica pervenuta, nonché quanto messo a disposizione sul sito istituzionale di codesta Amministrazione, come da link trasmesso;
- **visto** l'art. 3.1.14 dell'aggiornamento al Titolo III del Regolamento Locale di Igiene di cui alla D.G.R. IV/45266 del 25.07.1989;
- **preso atto** che è stato condotto lo studio dei flussi di traffico nelle vie circostanti l'ambito interessato dal PII, ed analizzato lo studio del traffico indotto anche nei futuri e limitrofi Piani attuativi ed Integrati in attuazione;
- **preso atto** che nello studio della stima del traffico aggiuntivo è stato dichiarato che l'incremento di traffico dovuto alle nuove funzioni previste è minimo, e pertanto le condizioni di circolazione nello scenario di progetto risultano invariate rispetto all'esistente nello scenario attuale;
- **preso atto** delle conclusioni dello studio delle ricadute degli inquinanti, nel quale viene dichiarato che non sono stati riscontrati effetti negativi sulla componente di salute pubblica;

per quanto sopra esposto e per gli aspetti igienico sanitari di competenza di questa Agenzia, visto l'incremento trascurabile dei livelli medi degli inquinanti di riferimento, non si formulano osservazioni ostative alla non assoggettabilità alla procedura di VAS della variante così come proposta.

In merito alla successiva fase attuativa si ricorda inoltre che, dovranno essere adottate tutte le soluzioni realizzative riportate nel rapporto preliminare, nonché ottemperate tutte le prescrizioni ed osservazioni previste dal precedente parere emesso da questa ATS in merito alla procedura di approvazione de PII con la nota recante prot. ATS n. 41556 del 25/06/2020.

Nel rimanere a disposizione ove si rendessero necessari ulteriori chiarimenti, si porgono distinti saluti.

Il Responsabile dell'U.O.S.D.
 Salute e Ambiente
 (Ing. Raffaele Manna)

Responsabile di procedimento e di U.O.S.D.: Ing. Raffaele Manna - tel. 0362.304805
 Pratica trattata da: T.D.P. Maurizio Leuzzo - tel. 0362.304807 -

Copia cartacea per cittadine e cittadini privi di domicilio digitale

(articolo 3-bis, commi 4-bis, 4-ter e 4-quater del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82)

La presente copia cartacea è tratta dal documento informatico originale, predisposto dall'Amministrazione scrivente in conformità alla normativa vigente e disponibile presso la stessa.

La stampa del presente documento soddisfa gli obblighi di conservazione e di esibizione dei documenti previsti dalla legislazione vigente.

Protocollo N° 016887020007884407/2020/15/016202 - TRASMISSIONE DOCUMENTI

Copia prodotta in data: 13/01/2021

```
<?xml version="1.0" encoding="iso-8859-1"?>
<eSegnatura>
  <Riga>
    <Testo>ATS Brianza </Testo>
  </Riga>
  <Riga>

  <Progressivo_assoluto>002181495</Progressivo_assoluto>
  </Riga>
  <Riga>
    <Testo>Pr. </Testo>
    <Numero_Protocollo>0046488/20</Numero_Protocollo>
    <Testo> del </Testo>
    <Data_Protocollo>14/07/2020</Data_Protocollo>

  </Riga>
  <Riga>
    <Testo>Classificazione </Testo>
    <ClassCode>2.3.5</ClassCode>

  </Riga>
  <Riga>
    <Testo>IPA:ATSMB      AOO:ATSMB-MB</Testo>

  </Riga>
</eSegnatura>
```

Copia cartacea per cittadine e cittadini privi di domicilio digitale

(articolo 3-bis, commi 4-bis, 4-ter e 4-quater del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82)

La presente copia cartacea è tratta dal documento informatico originale, predisposto dall'Amministrazione scrivente in conformità alla normativa vigente e disponibile presso la stessa.

La stampa del presente documento soddisfa gli obblighi di conservazione e di esibizione dei documenti previsti dalla legislazione vigente.

Protocollo N° 016887020007884407/202015/016202 - TRASMISSIONE DOCUMENTI

Copia prodotta in data: 13/01/2021

PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS RELATIVA ALLA
PROPOSTA DI MODIFICA PII EX FELTRIFICIO SCOTTI, IN VARIANTE AL PGT
DEL COMUNE DI MONZA. CONTRIBUTO DA ACQUISIRE IN CDS DEL 28/7/2020.

Copia cartacea per cittadine e cittadini privi di domicilio digitale

(articolo 3-bis, commi 4-bis, 4-ter e 4-quater del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82)

La presente copia cartacea è tratta dal documento informatico originale, predisposto dall'Amministrazione scrivente in conformità alla normativa vigente e disponibile presso la stessa.

La stampa del presente documento soddisfa gli obblighi di conservazione e di esibizione dei documenti previsti dalla legislazione vigente.

Protocollo NP:01d65b6/8010067586/00210601145:05:0021C10:ML021GAZRR00LEIRCOLARE


```

<?xml version='1.0' encoding='ISO-8859-1'?>
<!DOCTYPE Segnatura SYSTEM "Segnatura.dtd">
<Segnatura xml:lang='it' versione='2001-05-07'>
<Intestazione>
<Identificatore>
<CodiceAmministrazione>p_mb</CodiceAmministrazione>
<CodiceA00>p_mb</CodiceA00>
<CodiceRegistro>p_mb</CodiceRegistro>
<NumeroRegistrazione>0029765</NumeroRegistrazione>
<DataRegistrazione>2020-07-16</DataRegistrazione>
</Identificatore>
<OraRegistrazione tempo="locale">12:01:08</OraRegistrazione>
<Origine>
<IndirizzoTelematico tipo="smtp">provincia-
mb@pec.provincia.mb.it</IndirizzoTelematico>
<Mittente>
<Amministrazione>
<Denominazione>Provincia di Monza e della Brianza</Denominazione>
<CodiceAmministrazione>p_mb</CodiceAmministrazione>
<UnitaOrganizzativa tipo="permanente">
<Denominazione />
<Identificativo />
<IndirizzoPostale><Denominazione>provincia-
mb.provincia.mb.it</Denominazione></IndirizzoPostale>
</UnitaOrganizzativa>
</Amministrazione>
<A00>
<Denominazione>Provincia di Monza e della Brianza</Denominazione>
<CodiceA00>p_mb</CodiceA00>
</A00>
</Mittente>
</Origine>
<Destinazione>
<IndirizzoTelematico
tipo="smtp">monza@pec.comune.monza.it</IndirizzoTelematico>
<Destinatario>
<Amministrazione>
<Denominazione />
<CodiceAmministrazione />
<UnitaOrganizzativa>
<Denominazione />
<Identificativo />
<IndirizzoPostale>
<Denominazione />
</IndirizzoPostale>
</UnitaOrganizzativa>
</Amministrazione>
<A00>
<Denominazione />
<CodiceA00 />
</A00>
</Destinatario>
</Destinazione>

```

<Oggetto>PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS RELATIVA
ALLA PROPOSTA DI MODIFICA PII EX FELTRIFICIO SCOTTI, IN VARIANTE AL
PGT DEL COMUNE DI MONZA.
CONTRIBUTO DA ACQUISIRE IN CDS DEL 28/7/2020.</Oggetto>
</Intestazione>
<Descrizione>
<Documento nome="Monza_ProvMB_verVAS_exFeltrificioScotti.pdf.p7m"
tipoRiferimento="MIME" />
</Descrizione>
</Segnatura>

Copia cartacea per cittadine e cittadini privi di domicilio digitale

(articolo 3-bis, commi 4-bis, 4-ter e 4-quater del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82)

La presente copia cartacea è tratta dal documento informatico originale, predisposto dall'Amministrazione scrivente in conformità alla normativa vigente e disponibile presso la stessa.

La stampa del presente documento soddisfa gli obblighi di conservazione e di esibizione dei documenti previsti dalla legislazione vigente.

Protocollo NP:01d6556/20210067586/00210061145/05/0321C10M1021G4ZRR00LEIRCOLARE



Settore Territorio

Spett.le Comune di MONZA
Alla c.a. Autorità Competente per la VAS
Arch. Carlo Maria Nizzola

Autorità Procedente per la VAS
Arch. Alberto Gnoni

monza@pec.comune.monza.it

Data	Pagina
16/07/2020	1
Fasc.7.4/2020/28	

Oggetto: procedura di verifica di assoggettabilità a VAS relativa alla proposta di modifica PII ex Feltrificio Scotti, in variante al PGT del Comune di Monza. Contributo da acquisire in CdS del 28/7/2020.

Con riferimento alla verifica di assoggettabilità a VAS di cui all'oggetto e alla documentazione in nostro possesso, si fornisce il seguente contributo, reso secondo il gli obiettivi Vas di salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente, di protezione della salute umana e di utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali; in quest'ottica, la valutazione deve verificare compiutamente tutti gli effetti delle trasformazioni previste dallo strumento urbanistico sull'ambiente e sulla salute pubblica, inclusi quelli derivanti dal sistema della mobilità, che interessano, tra le altre, le componenti aria, rumore e suolo.

Premesse

Il Comune di Monza è dotato di Piano di Governo del Territorio (Pgt) approvato con Delibera di Consiglio Comunale n. 8 del 06.02.2017, (variante generale al Pgt del 2007) e pubblicato sul Bollettino Ufficiale Regione Lombardia – Serie Avvisi e Concorsi del 03.05.2017 n. 18.

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 40 del 11/06/2015 è stato adottato il Programma Integrato di Intervento “Ex Feltrificio Scotti” in variante al Pgt allora vigente, rispetto al quale la Provincia di Monza e della Brianza ha reso il proprio parere di compatibilità al Ptcp ai sensi dell'art. 92 comma 8 della LR 12/2005 (DDP n 76 del 24/07/2015, Determinazione Dirigenziale n. 1224/2015 del 03/08/2015 - valutazione: positiva, senza prescrizioni/indicazioni).

Con deliberazione di Consiglio Comunale n. 62 del 24/09/2015 è stato approvato il Programma Integrato di Intervento “Ex Feltrificio Scotti” in variante al Pgt allora vigente, successivamente convenzionato.

In data 16.11.2018 la Fondazione De Ponti con FC IMMOBILIARE S.R.L., ha depositato agli atti del Comune di Monza una proposta di modifica del PII, successivamente integrata il 17.01.2019, rispetto alla quale l'Amministrazione Comunale ha emesso un parere preliminare con Deliberazione di Giunta Comunale n. 46 del 26.02.2019.

Via Grigna 13
20900 Monza

Telefono 039 975 2264
Fax 039 946 2192
a.infosini@provincia.mb.it

Responsabile dei Procedimenti VAS: arch. Laura Casini - 039 975 2215 - la.casini@provincia.mb.it
Ptcp e aspetti urbanistici: arch. Francesca Davino – arch. Giovanna Gagliardini
Infrastrutture e mobilità: arch. Micaela Pastanella



Data
16/07/2020

Pagina
2

In data 02/05/2019 (prot.com. n.79927) gli operatori, accogliendo le condizioni preliminari definite con la richiamata DGC n. 46/2019, hanno presentato una nuova istanza di modifica del PII vigente, chiedendo un nuovo parere preventivo. Su richiesta dell'Amministrazione Comunale la proposta è stata oggetto di ulteriori integrazioni (prot. com. n. 114509 del 21/06/2019 e prot.com. n. 122031 del 05/07/2019) che hanno portato all'adesione del Comune al progetto con DGC n. 214 del 30/07/2019 (cfr. RP pagg. 13 e 14).

Con delibera di Giunta Comunale n. 273 in data 15/10/2019 è stato avviato il procedimento di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) inerente alla proposta di modifica del Programma Integrato di Intervento di iniziativa privata in esame.

Inquadramento del PII rispetto al PTCP

L'ambito interessato dal PII (sup. territoriale 15.947 mq) è situato a Monza tra il viale Cesare Battisti, il complesso della Chiesa del Carmelo, la via Scarlatti e la via Donizetti. Tale ambito, individuato quale area urbana dismessa in Tavola 16 del vigente Ptcp, è interessato da vincoli ambientali, paesistici e monumentali come da D.lgs n. 42/2004, in quanto classificato come Bene paesaggistico, in particolare come "Bellezza d'insieme: vincolo di tutela 100 m per lato di viale Cesare Battisti (art. 136, lett. c e d)". Come riportato dalle lettere c e d del richiamato articolo, l'area è riconosciuta sia come "complesso di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale" che come "bellezza panoramica (...) accessibile al pubblico". Al suo interno è presente un complesso di edifici classificato come Bene culturale – "Bene storico monumentale" (denominazione: Ex Feltrificio Scotti, Villa Azzurra ed ex Casa delle Aste, codice 2998520); la parte più orientale dell'area rientra inoltre nella fascia di rispetto dei 500 m del Parco regionale Valle del Lambro ai sensi dell'art. del PTC (vd, RP, paragrafo 3.1.2.).

Il Ptcp individua tale area come segue:

- "comparti urbani 1930" (Tavola 3a-Ambiti, sistemi e d elementi di rilevanza paesaggistica, art. 14);
- vincoli ex L.1497/39: bellezze individue (areale) (Tavola 5a-Sistema dei vincoli e delle tutele paesaggistico-ambientali);
- areale con grado di suscettività al fenomeno degli Occhi Pollini "alto" (Tavola 8-Assetto idrogeologico, art. 8);
- area di ricarica degli acquiferi (Tavola 9-Sistema geologico e idrogeologico, art. 9);
- "aree urbane dismesse" (Tavola 16-Aree urbane dismesse e aree urbane sotto-utilizzate, art. 47).

Con specifico riguardo al sistema infrastrutturale, l'ambito fronteggia il viale Cesare Battisti, classificato dal Ptcp quale "Strada extraurbana secondaria e viabilità urbana principale di III livello" (Tav.12, art.40) e rientra in un ambito di accessibilità sostenibile servito dal trasporto su gomma (Tavola 14-Ambiti di accessibilità sostenibile).

PII vigente (2015)

Il PII approvato e convenzionato ha come obiettivo la riqualificazione urbanistica del comparto industriale dismesso mediante la realizzazione di un nuovo quartiere

Responsabile dei Procedimenti VAS: arch. Laura Casini - 039 975 2215 - la.casini@provincia.mb.it

Ptcp e aspetti urbanistici: arch. Francesca Davino – arch. Giovanna Gagliardini

Infrastrutture e traffico: arch. Micaela Pastanella

Gestione Strade: Settore Ambiente e Patrimonio – ing. Angelo Tringali

Bonifiche e Cave: Settore Ambiente e Patrimonio – dott.ssa Simona Rizzi



polifunzionale: funzione residenziale (prevalente), funzioni terziarie e commerciali (commercio di vicinato), attrezzature culturali (scuola di musica nella ex casa delle aste) e funzioni pubbliche (auditorium).

L'intervento prevede opere di demolizione e nuova costruzione (9.360 mq di Slp), opere di ristrutturazione (2.040 mq di Slp) oltre al reperimento di aree a servizi per la realizzazione di percorsi ciclopedonali, spazi pubblici e a verde pubblico, oltre a parcheggi. In aggiunta alle opere che l'operatore si impegna a eseguire a scomputo degli oneri di urbanizzazione, il PII prevede, a titolo di standard qualitativo, la progettazione e la realizzazione in loco, a cura dell'operatore, dell'auditorium pubblico e dei servizi a esso connessi (cfr. Tabella pag 15 del RP).

Pgt vigente

L'area del PII in esame è individuata in Tavola PR_01b- Aree urbanizzate e aree non urbanizzate tra le aree interessate da Piani Attuativi/Programmi Integrati di Intervento approvati e/o adottati di cui all'art. 21-Aree interessate da accordi di programma (AdP) vigenti e piani attuativi (PA)/programmi integrati di intervento (PII) con convenzioni in atto delle Norme del Piano delle Regole 2017, rispetto alle quali è previsto che *“Su tali aree l'edificazione è stata attuata e/o si attuerà solo in seguito al rilascio dei titoli abilitativi degli interventi. I PA e i PII conservano efficacia sino alla relativa scadenza convenzionale. A queste aree le disposizioni del PGT non si applicano... Il quadro di riferimento generale per eventuali Varianti ai PA/PII con convenzioni in atto è costituito dagli strumenti urbanistici vigenti al momento della stipulazione della convenzione”*.

La Tavola DP.01.d-Vincoli del Documento di Piano vigente evidenzia che il sito è interessato per circa 75 m dal confine con viale Cesare Battisti dal vincolo di tutela paesistica di cui all'art. 136 del D.lgs. n. 42/2004, da complesso di edifici vincolati quale “Bene storico monumentale” (art. 10) e da un edificio classificato dal DdP come “Manufatto di archeologia industriale” (art. 12) e costituito dall'opificio (non più esistente) della ciminiera e dalla ciminiera stessa, rispetto al quale nel RP si legge:

Nello specifico, per la tutela e la valorizzazione dei “Manufatti di archeologia industriale” le Norme tecniche fanno riferimento ad interventi di restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia, con salvaguardia del disegno di partizione delle facciate visibili da spazi pubblici o di uso pubblico e degli elementi di pregio e/o connotativi della tipologia edilizia. I “Manufatti di archeologia industriale”, oltre che agli elementi ambientali, paesistici e monumentali vincolati ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004, di tutti gli elementi tutelati dal PPR, dal PTR e dal PTCP, vengono anche classificati come “Elementi di suscettibilità”, quali elementi che dovranno essere considerati all'interno dell'esame paesistico del progetto (cfr. RP pag. 70).

Dal punto di vista della sensibilità paesistica (art. 14 NtA), la Tavola DP.01.b del Documento di Piano classifica l'ambito come a “Classe V – Sensibilità molto alta” (cfr. RP pag. 69).

Infine, si rileva che l'ambito è stato oggetto di bonifica (tutt'ora in corso per la porzione dell'area identificata dai mappali 167 e 281 al foglio 19, in procedura semplificata ex art. 242bis D. Lgs 152/2006) per portare lo stato dei suoli e dei sottosuoli conforme alla destinazione d'uso prevista (cfr. RP pag. 151).



Obiettivi e contenuti della variante al PII in variante al PGT

Il RP illustra le principali innovazioni al PII vigente, con l'obiettivo della riqualificazione complessiva dell'area industriale dismessa. *“Lo scopo è sviluppare un intervento caratterizzato da un'elevata qualità progettuale, significativamente orientato alla valorizzazione dell'area d'intervento approfondendo le relazioni spaziali dei nuovi volumi con il tessuto urbano circostante, al fine di definire un equilibrato rapporto tra costruito e spazi aperti sia privati che pubblici o di uso pubblico.”* (cfr. RP pag. 15).

Le modifiche proposte al vigente PII sono sintetizzate nella tabella di raffronto a pagg 16 e 17 del RP).

Rispetto ai contenuti della DGC n 273 del 15/10/2019 di avvio del procedimento verifica di assoggettabilità alla Vas, si legge che *“...è prevista una modifica delle altezze massime (sino a “m 25,20 intesi come altezza teorica mentre l'altezza massima reale sarà di m 26,65”) con una diversa configurazione planivolumetrica che pur non modificando la quantità totale di Superficie lorda di pavimento (Slp) privata ne aumenta la Slp residenziale riducendo quella terziario/commerciale oltre ad aumentare gli interventi di nuova costruzione rispetto a quelli di ristrutturazione, da ultimo si rileva una diversa localizzazione e qualificazione delle aree a servizi recuperate in loco.”* Si rileva tuttavia che rispetto a tale indicazione la proposta in esame prevede un ulteriore innalzamento dell'altezza massima dei nuovi edifici fino a 32,85 m (gli edifici “C” e “D” sono di 10 piani), rispetto ai 26,65 m dichiarati.

Per quanto concerne la ciminiera, nel RP si legge che “la nuova proposta integrativa planivolumetrica prevede la demolizione della ciminiera, così come autorizzata dal parere della Soprintendenza prot. n° 3180/DR CI. 34.19.07 del 06.06.2017, ma sarà mantenuto e valorizzato il sedime dello stesso manufatto, a favore della memoria storica dell'attività manifatturiera” (cfr. RP pag. 138).

Per gli edifici vincolati verranno invece messi in atto interventi di restauro conservativo:

– per la *ex Casa delle Aste* si prevede il mantenimento delle facciate, della sagoma e dell'ingombro volumetrico e la realizzazione, al suo interno, di una Scuola di Musica. Il tratto di muro, residuo architettonico del precedente opificio, sarà mantenuto e restaurato per un'estensione limitata al tratto sottoposto a vincolo monumentale;

– per la *Villa Azzurra*, edificio “cerniera” tra gli spazi privati pertinenziali alle nuove residenze e quelli rappresentati dalla piazza in asservimento all'uso pubblico, si prevede la funzione residenziale, compatibile con le necessarie opere di restauro conservativo.

Nel RP si legge che *“L'intervento privato sarà composto da 5 blocchi a destinazione residenziale costituiti a loro volta da un totale di 7 edifici così definiti (vd. paragrafo 2.3.5.1 Edifici residenziali di nuova costruzione, pagg. 24 e 25):*

- Edificio A composto da 2 piani e indicativamente 2 unità abitative;
- Edificio B composto da 4 piani e indicativamente 10 unità abitative;
- Edificio C composto da 10 piani e indicativamente 40 unità abitative;
- Edificio D composto da 10 piani e indicativamente 40 unità abitative;
- Edificio E composto da 9 piani e indicativamente 36 unità abitative;
- Edificio F composto da 4 piani e indicativamente 10 unità abitative;
- Edificio G composto da 3 piani e indicativamente 3 unità abitative.

Responsabile dei Procedimenti VAS: arch. Laura Casini - 039 975 2215 - la.casini@provincia.mb.it

Ptcp e aspetti urbanistici: arch. Francesca Davino – arch. Giovanna Gagliardini

Infrastrutture e traffico: arch. Micaela Pastanella

Gestione Strade: Settore Ambiente e Patrimonio – ing. Angelo Tringali

Bonifiche e Cave: Settore Ambiente e Patrimonio – dott.ssa Simona Rizzi



La nuova proposta elimina la realizzazione dell'auditorium pubblico, la cui previsione è al momento spostata nelle aree afferenti al P.II di P.le Virgilio e incrementa di circa 1.800 mq la SIp a destinazione residenziale, avendone parallelamente eliminati circa 10.400 mq da quest'ultimo.

Al paragrafo 2.3.7 “elementi qualificanti del Progetto” (RP pag 29) si legge che: “*Il contenuto della proposta di modifica del P.I.I. “Ex Feltrificio Scotti” persegue lo stesso obiettivo del P.I.I. vigente: riqualificazione urbanistica dell'intera zona, messa a disposizione di nuovi servizi ed aree pubbliche nell'interesse generale, oltre che spazi residenziali e terziari, secondo il principio della diversificazione funzionale che potrà garantire all'area una rinnovata fruibilità, riconnettendola alla città, e divenendo promotrice di valori e di funzioni sociali e culturali. L'intervento si pone dunque l'obiettivo di riqualificare e integrare l'area con il contesto esistente conservando la memoria storica che la contraddistingue. L'apertura di percorsi e viali di profondità intendono lo spazio privato come parte dell'insieme mediante l'introduzione di funzioni pubbliche e private coerenti con la vocazione culturale che l'area conserva, grazie alla sua prossimità alla Villa Reale. Attraverso un'attenta progettazione è prevista la creazione di una fitta piantumazione lungo il viale Cesare Battisti proseguendo poi nelle zone verdi a completamento della “Piazza della Musica”. Tutti gli altri spazi pubblici, siano essi marciapiedi o parcheggi, sono arricchiti dalla messa a dimora di essenze arboree autoctone”.*

Sistema paesaggistico-ambientale: coerenza con il vigente Ptcp

L'ambito del PII, compreso interamente all'interno del TUC, non è interessato da alcuna tutela paesaggistico-territoriale del Ptcp; tuttavia, dall'esame della documentazione di progetto si rilevano elementi da tenere in debito conto, anche ai fini delle correlate ricadute di carattere ambientale, che di seguito si illustrano.

Con riferimento agli obiettivi di Ptcp legati all'uso del suolo e al sistema insediativo, si evidenzia innanzitutto che:

- l'intervento di riqualificazione urbanistica dell'area produttiva dismessa non determina consumo di suolo ai sensi dell'art.46 del Ptcp;
- gli obiettivi di riqualificazione dell'area risultano coerenti con quelli del Ptcp per il riuso e la trasformazione delle aree urbane dismesse di cui all'art.47 delle Norme del Piano provinciale;
- l'ambito di intervento risulta compreso negli ambiti di accessibilità sostenibile di cui Tavola 14 del Ptcp (cfr. sistema mobilità, par. seguente);
- in relazione all'obiettivo 3.4 del Ptcp volto a migliorare la corrispondenza tra domanda e offerta nel mercato residenziale, si rileva che l'incremento della funzione residenziale con riduzione di quella terziario/commerciale, non è ricondotta ad una verifica del fabbisogno abitativo, che, anche ai sensi dell'integrazione Ptr, deve costituire il riferimento primo per la definizione delle politiche di riduzione del consumo di suolo e per la rigenerazione del suolo degradato.

Rispetto al perseguimento degli obiettivi del Ptcp riferiti al sistema paesaggistico ambientale si rileva:

- l'assunzione del vincolo di tutela paesaggistica (art.136 Dlgs 42/2004) riferito al viale C. Battisti;

Responsabile dei Procedimenti VAS: arch. Laura Casini - 039 975 2215 - la.casini@provincia.mb.it

Ptcp e aspetti urbanistici: arch. Francesca Davino – arch. Giovanna Gagliardini

Infrastrutture e traffico: arch. Micaela Pastanella

Gestione Strade: Settore Ambiente e Patrimonio – ing. Angelo Tringali

Bonifiche e Cave: Settore Ambiente e Patrimonio – dott.ssa Simona Rizzi



- la valutazione degli interventi sui beni di interesse storico-artistico, ai sensi dell'art.10.1 del Dlgs 42/2004, costituiti dagli edifici Villa Azzurra e ex Casa delle aste e relative pertinenze;
- la realizzazione di percorsi di mobilità lenta;
- la riqualificazione del verde attraverso una fitta piantumazione lungo il viale Cesare Battisti, la creazione di zone verdi a completamento della "Piazza della Musica" e la messa a dimora di essenze arboree autoctone in Tutti gli altri spazi pubblici (marciapiedi o parcheggi).

Al cap. 4.9 "paesaggio e beni culturali" – par. 4.9.1 "il Contesto (pag 135 del RP) si legge che *"Viale Cesare Battisti rappresenta un esempio di elevato valore paesaggistico e vedutistico, esempio risalente ai primi anni dell'800 che ha conferito ordine spaziale e carattere di respiro europeo al complesso della Villa Reale e del Parco, spingendosi fino al territorio circostante e collegando la città all'asse viabilistico verso Milano. Anche le opere pubbliche compiute al contorno, come la linea ferrata per Como, realizzata con un passante ferroviario interrato, avveniristico per l'epoca, e la fermata del re, realizzata sul Viale Battisti, rafforzano il carattere e l'importanza storica e sociale di tutta l'area. Per molti anni qui si sono attestati complessi significativi, laici e religiosi, per servizi, prestigiosi e ricchi di aree verdi a parco, ma anche produttivi e per residenza. In questo sistema si presentano infatti edifici scolastici storici per Monza (Collegio Villoresi), il luogo del Regicidio con la Cappella espiatoria, complessi industriali dismessi che inducono per il futuro a scelte importanti (Pastori Casanova con la previsioni della nuova Pinacoteca), complessi religiosi (Carmelo), la Stazione del Re, la Scuola d'Arte nella Villa, il centro per anziani San Pietro con le sue funzioni sociali e sanitarie, il complesso sportivo della Forti e Liberi, ville private con parco e villini d'epoca"*.

Come già evidenziato, l'area del PII si colloca in una posizione centrale di Viale Cesare Battisti, tra la Villa e il Rondò dei Pini e insieme alle altre aree dismesse della zona presenti quale testimonianza in questo Viale storico della tradizione industriale e produttiva come luoghi della memoria, della storia e della vita della città, al pari dei suoi monumenti, deve essere mantenuta e assicurata la qualità degli interventi.

L'area è individuata in Tavola 14 del Ptcp quale "comparto storico al 1930", con l'obiettivo della valorizzazione degli episodi singoli o aggregati più rappresentativi della cultura architettonica e urbanistica del tempo, della promozione del recupero del patrimonio edilizio dei centri storici mediante progetti adeguati alla tipologia edilizia preesistente e salvaguardare i fronti dei centri storici verso spazi inedificati dai quali è possibile fruire della visione complessiva della struttura urbana storicizzata.

"Dal punto di vista della sensibilità paesistica, l'area di intervento ricade in "Classe V - Sensibilità molto alta". Inoltre, il sito è interessato per circa 75 m dal confine con viale Cesare Battisti dal vincolo di tutela paesistica ai sensi dell'art. 136 del D. Lgs n. 42/2004. In particolare, il vincolo specifico è relativo a viale C. Battisti, che viene identificato come una bellezza d'insieme, ed è soggetto ad un vincolo di tutela di 100 m per lato. Inoltre, la parte sud dell'area di intervento è identificata come Bene storico monumentale, i cui edifici (la Villa Azzurra e la ex Casa delle Aste) sono vincolati con apposito decreto della soprintendenza (art. 10)".(cfr. RP pag 141)

Responsabile dei Procedimenti VAS: arch. Laura Casini - 039 975 2215 - la.casini@provincia.mb.it

Ptcp e aspetti urbanistici: arch. Francesca Davino – arch. Giovanna Gagliardini

Infrastrutture e traffico: arch. Micaela Pastanella

Gestione Strade: Settore Ambiente e Patrimonio – ing. Angelo Tringali

Bonifiche e Cave: Settore Ambiente e Patrimonio – dott.ssa Simona Rizzi



Al paragrafo 5.10.2 “valutazione del grado di incidenza paesistica” si legge che “L’analisi dell’incidenza di un progetto tende ad accertare se esso induce un cambiamento paesisticamente significativo alla scala locale e sovralocale”. “La valutazione paesaggistica ha assegnato una classe di incidenza paesistica complessiva è la 3 che risulta dal giudizio complessivo dei quattro macro - descrittori: morfologica – tipologica, linguistica, simbolica e visiva. Il progetto verrà realizzato dialogando coi caratteri costruttivi dell’esistente. La coerenza del progetto in relazione all’ingombro visivo e al non occultamento di visuali rilevanti è dimostrata dai foto inserimenti realizzati. Dalle immagini è possibile osservare come la realizzazione del progetto coincide armoniosamente con l’esistente e non andrà ad alterare in alcun modo la percezione visiva della Villa Reale”. Anche in tema di “Valutazione del livello di impatto paesistico” (cfr. RP par 5.10.3, pag 161) si legge che “Il progetto di cui è stata eseguita la valutazione di impatto paesistico, risulta sopra la soglia di rilevanza, ma sotto la soglia di tolleranza avendo come valore risultante dalle valutazioni il grado 15, cioè ad impatto rilevante, ma tollerabile”.

In relazione a ciò, anche con l’ausilio dei foto inserimenti, si ritiene che, a differenza di quanto indicato nel RP, l’incidenza paesistica complessiva dell’intervento proposto risulti importante e tale da poter interferire con le visuali e i coni percettivi soprattutto da e per la Villa Reale, ma anche da altri punti di vista; sebbene infatti gli edifici di maggiore altezza previsti in progetto siano collocati sul fondo del lotto d’intervento opposto al viale Cesare Battisti, la loro consistente altezza (oltre 32 m in variante, contro i 18,80 m previsti attualmente e i 26.65 indicati nell’atto di avvio della verifica di assoggettabilità a Vas), può essere visibile anche a distanza e risultare fortemente impattante, soprattutto rispetto alla prospettiva di viale Cesare Battisti, percorso privilegiato e “monumentale” di accesso alla Villa Reale, sottoposto a tutela paesaggistica con decreto del 6 novembre 1965”.

Da ultimo, a titolo collaborativo si segnala che la definizione tecnica di “Superficie Lorda di Pavimento” (SLP) andrebbe sostituita con “Superficie Lorda” (SL), in conformità delle indicazioni inerenti il Regolamento Edilizio Unico e le definizioni tecniche uniformi di cui alla delibera n. 695 del 24 ottobre 2018, pubblicata sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia n. 44, Serie Ordinaria, del 31 ottobre 2018.

Sistema della mobilità: coerenza con il vigente Ptcp

Con riguardo agli elaborati del Ptcp inerenti il tema infrastrutture e mobilità, si rileva quanto segue:

- Tav. 12 “Schema di assetto della rete stradale nello scenario di piano”: l’intervento in oggetto è localizzato in Via Cesare Battisti, strada classificata come viabilità urbana principale di III livello nella gerarchia della rete;
- Tav. 14 “Ambiti di accessibilità sostenibile”: l’intervento ricade in un ambito di accessibilità del trasporto pubblico su gomma, come correttamente indicato a pg. 55 del Rapporto Preliminare; tale condizione è in grado di soddisfare l’obiettivo 3.3. del Ptcp “Promozione della mobilità sostenibile attraverso il supporto alla domanda”, in particolare quello di “evitare che si realizzino insediamenti i cui abitanti o utenti siano nelle condizioni di non potere servirsi agevolmente del TPL,

Responsabile dei Procedimenti VAS: arch. Laura Casini - 039 975 2215 - la.casini@provincia.mb.it

Ptcp e aspetti urbanistici: arch. Francesca Davino – arch. Giovanna Gagliardini

Infrastrutture e traffico: arch. Micaela Pastanella

Gestione Strade: Settore Ambiente e Patrimonio – ing. Angelo Tringali

Bonifiche e Cave: Settore Ambiente e Patrimonio – dott.ssa Simona Rizzi



mantenendo i nuovi insediamenti residenziali, produttivi e di servizio entro distanza di agevole accesso pedonale dal trasporto pubblico”;

- Tav. 15 “Classificazione funzionale delle strade nello scenario programmatico: individuazione delle strade a elevata compatibilità di traffico operativo”: la Via Cesare Battisti è per un tratto qualificata come “strada a elevata compatibilità di traffico operativo già classificata nella rete di stato di fatto”; sebbene nella proposta di PII non siano previste funzioni produttive/commerciali, in ogni caso gli eventuali maggiori carichi indotti dall’insediamento potrebbero avere effetti su questa tipologia di traffico.

Per quanto riguarda infine il tema della mobilità ciclabile, si segnala che Viale C. Battisti è un itinerario della rete portante per gli spostamenti quotidiani, così come individuato nel Piano Strategico Provinciale della Mobilità Ciclistica (approvato con DCP n.14 del 29/5/2014), che si configura come Piano di Settore del Ptcp.

Con riferimento agli elementi progettuali che incidono sulle competenze provinciali in materia di strade, si conferma che l’intervento in oggetto non è localizzato vicino a strade di competenza provinciale né in prossimità ad itinerari di competenza provinciale percorribili dai veicoli eccezionali e da trasporti in condizioni di eccezionalità.

Traffico

Sono stati effettuati rilievi di traffico in 2 intersezioni, in fascia bioraria di punta del mattino (7:00-9:00) e della sera (17:00-19:00), nella giornata di martedì 17 settembre 2019. I dati ottenuti sono stati utilizzati per disegnare il flussogramma nelle ore di punta del mattino e della sera, espresso in veicoli equivalenti.

Per valutare l’evoluzione prevista della domanda di trasporto è stata considerata l’attivazione degli Ambiti di Trasformazione già approvati e situati nelle vicinanze dell’area di intervento, in modo tale da ottenere il traffico totale potenzialmente indotto dagli ambiti di trasformazione considerati per lo Scenario di Riferimento. In modo analogo a quanto fatto per lo stato di fatto e per lo scenario di riferimento, è stata effettuata un’analisi modellistica dello scenario di intervento considerando la domanda aggiuntiva generata dalle nuove funzioni previste.

Si rileva una lieve sottostima del traffico indotto rispetto a quanto emerge dall’applicazione delle “Linee guida per la valutazione di sostenibilità dei carichi sulla rete di mobilità” di cui all’Allegato A al vigente PTCP: ciò non inficia comunque i risultati delle simulazioni.

Gli incrementi di traffico generati dall’attuazione del PII in Variante sono contenuti e, pur apprezzando le analisi condotte e le simulazioni sviluppate, si rileva che l’assenza dell’indicazione dei Los (Livelli di servizio delle strade) nella situazione dello stato di fatto e post realizzazione non consente di cogliere appieno gli effetti dell’attuazione del PII sulle condizioni della circolazione stradale.

In termini complessivi, per quanto attiene il sistema della mobilità, pur ritenendo plausibile che il modesto aggravio di traffico generato dal PII in Variante sia assorbibile dal sistema della mobilità, nella sezione del Rapporto Preliminare dedicata al tema della sostenibilità dei carichi sarebbe stato opportuno supportare adeguatamente tale ipotesi che, in assenza dell’indicazione dei Livelli di Servizio della rete, non è pienamente verificata. Per quanto riguarda le esternalità negative del traffico sull’ambiente è



Data
16/07/2020

Pagina
9

possibile ritenere che, seppur presenti, non vadano a modificare sensibilmente il quadro della qualità dell'aria né determinino significativi incrementi di traffico nel quadrante della città di Monza interessata dall'intervento.

Aspetti ambientali: tema Bonifiche

Nell'area in oggetto ricade un procedimento di bonifica in procedura ordinaria che ha interessato i mappali 166, 172, 173, 175, 177, 178, 279, 280, 282 del foglio 19 e si è concluso con la certificazione di avvenuta bonifica rilasciata con atto Provinciale R. G. n. 1235 del 12.07.2019, come riportato nel RP. In base alla documentazione agli atti risulta anche un procedimento di bonifica in procedura semplificata (ai sensi dell'art. 242 bis del D. Lgs. 152/06) sui mappali 167-281 del Foglio 17 per il quale, la norma, non prevede alcuna competenza della Provincia.

Conclusioni

Per tutto quanto sopra, con particolare riguardo agli aspetti paesaggistici, considerato altresì che l'istanza formulata dagli Operatori privati proponenti presenta elementi di interesse pubblico e di valenza urbanistica, si ritiene che la proposta di variante al PII possa produrre effetti significativi riconducibili agli obiettivi VAS (richiamati in incipit alla presente nota) e che, pertanto, debba essere assoggettata alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.

Si ricorda infine che i contenuti del presente contributo non sostituiscono in alcun modo la valutazione di compatibilità al Ptcp prevista dalla LR 12/2005.

Cordiali saluti,

Il Direttore
Arch. Antonio Infosini

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. n. 82/2005 e rispettive norme collegate

Copia cartacea per cittadine e cittadini privi di domicilio digitale

(articolo 3-bis, commi 4-bis, 4-ter e 4-quater del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82)

La presente copia cartacea è tratta dal documento informatico originale, predisposto dall'Amministrazione scrivente in conformità alla normativa vigente e disponibile presso la stessa.

La stampa del presente documento soddisfa gli obblighi di conservazione e di esibizione dei documenti previsti dalla legislazione vigente.

Il documento informatico originale è stato sottoscritto con i seguenti certificati di firma digitale:

Nome e cognome: ANTONIO INFOSINI

Codice fiscale: NFSNTN60H13F839J

Autorità Certificativa: ArubaPEC S.p.A. NG CA 3

Sottoscritto il: 16/07/2020 11:50:56 CEST

Numero di serie del certificato di firma digitale: 505B3745AA871C1F61D95192376BE15D

*(firma autografa sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto legislativo 12 febbraio 1993, n. 39)

Protocollo NP:01d65b6/3020067586/0022066114535:0321C10:ML021CAZRRNLEIRCOLARE



Data
16/07/2020

Pagina
2

In data 02/05/2019 (prot.com. n.79927) gli operatori, accogliendo le condizioni preliminari definite con la richiamata DGC n. 46/2019, hanno presentato una nuova istanza di modifica del PII vigente, chiedendo un nuovo parere preventivo. Su richiesta dell'Amministrazione Comunale la proposta è stata oggetto di ulteriori integrazioni (prot. com. n. 114509 del 21/06/2019 e prot.com. n. 122031 del 05/07/2019) che hanno portato all'adesione del Comune al progetto con DGC n. 214 del 30/07/2019 (cfr. RP pagg. 13 e 14).

Con delibera di Giunta Comunale n. 273 in data 15/10/2019 è stato avviato il procedimento di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) inerente alla proposta di modifica del Programma Integrato di Intervento di iniziativa privata in esame.

Inquadramento del PII rispetto al PTCP

L'ambito interessato dal PII (sup. territoriale 15.947 mq) è situato a Monza tra il viale Cesare Battisti, il complesso della Chiesa del Carmelo, la via Scarlatti e la via Donizetti. Tale ambito, individuato quale area urbana dismessa in Tavola 16 del vigente Ptcp, è interessato da vincoli ambientali, paesistici e monumentali come da D.lgs n. 42/2004, in quanto classificato come Bene paesaggistico, in particolare come "Bellezza d'insieme: vincolo di tutela 100 m per lato di viale Cesare Battisti (art. 136, lett. c e d)". Come riportato dalle lettere c e d del richiamato articolo, l'area è riconosciuta sia come "complesso di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale" che come "bellezza panoramica (...) accessibile al pubblico". Al suo interno è presente un complesso di edifici classificato come Bene culturale – "Bene storico monumentale" (denominazione: Ex Feltrificio Scotti, Villa Azzurra ed ex Casa delle Aste, codice 2998520); la parte più orientale dell'area rientra inoltre nella fascia di rispetto dei 500 m del Parco regionale Valle del Lambro ai sensi dell'art. del PTC (vd, RP, paragrafo 3.1.2.).

Il Ptcp individua tale area come segue:

- "comparti urbani 1930" (Tavola 3a-Ambiti, sistemi e d elementi di rilevanza paesaggistica, art. 14);
- vincoli ex L.1497/39: bellezze individue (areale) (Tavola 5a-Sistema dei vincoli e delle tutele paesaggistico-ambientali);
- areale con grado di suscettività al fenomeno degli Occhi Pollini "alto" (Tavola 8-Assetto idrogeologico, art. 8);
- area di ricarica degli acquiferi (Tavola 9-Sistema geologico e idrogeologico, art. 9);
- "aree urbane dismesse" (Tavola 16-Aree urbane dismesse e aree urbane sotto-utilizzate, art. 47).

Con specifico riguardo al sistema infrastrutturale, l'ambito fronteggia il viale Cesare Battisti, classificato dal Ptcp quale "Strada extraurbana secondaria e viabilità urbana principale di III livello" (Tav.12, art.40) e rientra in un ambito di accessibilità sostenibile servito dal trasporto su gomma (Tavola 14-Ambiti di accessibilità sostenibile).

PII vigente (2015)

Il PII approvato e convenzionato ha come obiettivo la riqualificazione urbanistica del comparto industriale dismesso mediante la realizzazione di un nuovo quartiere

Responsabile dei Procedimenti VAS: arch. Laura Casini - 039 975 2215 - la.casini@provincia.mb.it

Ptcp e aspetti urbanistici: arch. Francesca Davino – arch. Giovanna Gagliardini

Infrastrutture e traffico: arch. Micaela Pastanella

Gestione Strade: Settore Ambiente e Patrimonio – ing. Angelo Tringali

Bonifiche e Cave: Settore Ambiente e Patrimonio – dott.ssa Simona Rizzi



La nuova proposta elimina la realizzazione dell'auditorium pubblico, la cui previsione è al momento spostata nelle aree afferenti al P.II di P.le Virgilio e incrementa di circa 1.800 mq la SIp a destinazione residenziale, avendone parallelamente eliminati circa 10.400 mq da quest'ultimo.

Al paragrafo 2.3.7 “elementi qualificanti del Progetto” (RP pag 29) si legge che: “*Il contenuto della proposta di modifica del P.I.I. “Ex Feltrificio Scotti” persegue lo stesso obiettivo del P.I.I. vigente: riqualificazione urbanistica dell'intera zona, messa a disposizione di nuovi servizi ed aree pubbliche nell'interesse generale, oltre che spazi residenziali e terziari, secondo il principio della diversificazione funzionale che potrà garantire all'area una rinnovata fruibilità, riconnettendola alla città, e divenendo promotrice di valori e di funzioni sociali e culturali. L'intervento si pone dunque l'obiettivo di riqualificare e integrare l'area con il contesto esistente conservando la memoria storica che la contraddistingue. L'apertura di percorsi e viali di profondità intendono lo spazio privato come parte dell'insieme mediante l'introduzione di funzioni pubbliche e private coerenti con la vocazione culturale che l'area conserva, grazie alla sua prossimità alla Villa Reale. Attraverso un'attenta progettazione è prevista la creazione di una fitta piantumazione lungo il viale Cesare Battisti proseguendo poi nelle zone verdi a completamento della “Piazza della Musica”. Tutti gli altri spazi pubblici, siano essi marciapiedi o parcheggi, sono arricchiti dalla messa a dimora di essenze arboree autoctone”.*

Sistema paesaggistico-ambientale: coerenza con il vigente Ptcp

L'ambito del P.II, compreso interamente all'interno del TUC, non è interessato da alcuna tutela paesaggistico-territoriale del Ptcp; tuttavia, dall'esame della documentazione di progetto si rilevano elementi da tenere in debito conto, anche ai fini delle correlate ricadute di carattere ambientale, che di seguito si illustrano.

Con riferimento agli obiettivi di Ptcp legati all'uso del suolo e al sistema insediativo, si evidenzia innanzitutto che:

- l'intervento di riqualificazione urbanistica dell'area produttiva dismessa non determina consumo di suolo ai sensi dell'art.46 del Ptcp;
- gli obiettivi di riqualificazione dell'area risultano coerenti con quelli del Ptcp per il riuso e la trasformazione delle aree urbane dismesse di cui all'art.47 delle Norme del Piano provinciale;
- l'ambito di intervento risulta compreso negli ambiti di accessibilità sostenibile di cui Tavola 14 del Ptcp (cfr. sistema mobilità, par. seguente);
- in relazione all'obiettivo 3.4 del Ptcp volto a migliorare la corrispondenza tra domanda e offerta nel mercato residenziale, si rileva che l'incremento della funzione residenziale con riduzione di quella terziario/commerciale, non è ricondotta ad una verifica del fabbisogno abitativo, che, anche ai sensi dell'integrazione Ptr, deve costituire il riferimento primo per la definizione delle politiche di riduzione del consumo di suolo e per la rigenerazione del suolo degradato.

Rispetto al perseguimento degli obiettivi del Ptcp riferiti al sistema paesaggistico ambientale si rileva:

- l'assunzione del vincolo di tutela paesaggistica (art.136 Dlgs 42/2004) riferito al viale C. Battisti;

Responsabile dei Procedimenti VAS: arch. Laura Casini - 039 975 2215 - la.casini@provincia.mb.it

Ptcp e aspetti urbanistici: arch. Francesca Davino – arch. Giovanna Gagliardini

Infrastrutture e traffico: arch. Micaela Pastanella

Gestione Strade: Settore Ambiente e Patrimonio – ing. Angelo Tringali

Bonifiche e Cave: Settore Ambiente e Patrimonio – dott.ssa Simona Rizzi



Al paragrafo 5.10.2 “valutazione del grado di incidenza paesistica” si legge che “L’analisi dell’incidenza di un progetto tende ad accertare se esso induce un cambiamento paesisticamente significativo alla scala locale e sovralocale”. “La valutazione paesaggistica ha assegnato una classe di incidenza paesistica complessiva è la 3 che risulta dal giudizio complessivo dei quattro macro - descrittori: morfologica – tipologica, linguistica, simbolica e visiva. Il progetto verrà realizzato dialogando coi caratteri costruttivi dell’esistente. La coerenza del progetto in relazione all’ingombro visivo e al non occultamento di visuali rilevanti è dimostrata dai foto inserimenti realizzati. Dalle immagini è possibile osservare come la realizzazione del progetto coincide armoniosamente con l’esistente e non andrà ad alterare in alcun modo la percezione visiva della Villa Reale”. Anche in tema di “Valutazione del livello di impatto paesistico” (cfr. RP par 5.10.3, pag 161) si legge che “Il progetto di cui è stata eseguita la valutazione di impatto paesistico, risulta sopra la soglia di rilevanza, ma sotto la soglia di tolleranza avendo come valore risultante dalle valutazioni il grado 15, cioè ad impatto rilevante, ma tollerabile”.

In relazione a ciò, anche con l’ausilio dei foto inserimenti, si ritiene che, a differenza di quanto indicato nel RP, l’incidenza paesistica complessiva dell’intervento proposto risulti importante e tale da poter interferire con le visuali e i coni percettivi soprattutto da e per la Villa Reale, ma anche da altri punti di vista; sebbene infatti gli edifici di maggiore altezza previsti in progetto siano collocati sul fondo del lotto d’intervento opposto al viale Cesare Battisti, la loro consistente altezza (oltre 32 m in variante, contro i 18,80 m previsti attualmente e i 26,65 indicati nell’atto di avvio della verifica di assoggettabilità a Vas), può essere visibile anche a distanza e risultare fortemente impattante, soprattutto rispetto alla prospettiva di viale Cesare Battisti, percorso privilegiato e “monumentale” di accesso alla Villa Reale, sottoposto a tutela paesaggistica con decreto del 6 novembre 1965”.

Da ultimo, a titolo collaborativo si segnala che la definizione tecnica di “Superficie Lorda di Pavimento” (SLP) andrebbe sostituita con “Superficie Lorda” (SL), in conformità delle indicazioni inerenti il Regolamento Edilizio Unico e le definizioni tecniche uniformi di cui alla delibera n. 695 del 24 ottobre 2018, pubblicata sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia n. 44, Serie Ordinaria, del 31 ottobre 2018.

Sistema della mobilità: coerenza con il vigente Ptcp

Con riguardo agli elaborati del Ptcp inerenti il tema infrastrutture e mobilità, si rileva quanto segue:

- Tav. 12 “Schema di assetto della rete stradale nello scenario di piano”: l’intervento in oggetto è localizzato in Via Cesare Battisti, strada classificata come viabilità urbana principale di III livello nella gerarchia della rete;
- Tav. 14 “Ambiti di accessibilità sostenibile”: l’intervento ricade in un ambito di accessibilità del trasporto pubblico su gomma, come correttamente indicato a pg. 55 del Rapporto Preliminare; tale condizione è in grado di soddisfare l’obiettivo 3.3. del Ptcp “Promozione della mobilità sostenibile attraverso il supporto alla domanda”, in particolare quello di “evitare che si realizzino insediamenti i cui abitanti o utenti siano nelle condizioni di non potere servirsi agevolmente del TPL,

Responsabile dei Procedimenti VAS: arch. Laura Casini - 039 975 2215 - la.casini@provincia.mb.it

Ptcp e aspetti urbanistici: arch. Francesca Davino – arch. Giovanna Gagliardini

Infrastrutture e traffico: arch. Micaela Pastanella

Gestione Strade: Settore Ambiente e Patrimonio – ing. Angelo Tringali

Bonifiche e Cave: Settore Ambiente e Patrimonio – dott.ssa Simona Rizzi



mantenendo i nuovi insediamenti residenziali, produttivi e di servizio entro distanza di agevole accesso pedonale dal trasporto pubblico”;

- Tav. 15 “Classificazione funzionale delle strade nello scenario programmatico: individuazione delle strade a elevata compatibilità di traffico operativo”: la Via Cesare Battisti è per un tratto qualificata come “strada a elevata compatibilità di traffico operativo già classificata nella rete di stato di fatto”; sebbene nella proposta di PII non siano previste funzioni produttive/commerciali, in ogni caso gli eventuali maggiori carichi indotti dall’insediamento potrebbero avere effetti su questa tipologia di traffico.

Per quanto riguarda infine il tema della mobilità ciclabile, si segnala che Viale C. Battisti è un itinerario della rete portante per gli spostamenti quotidiani, così come individuato nel Piano Strategico Provinciale della Mobilità Ciclistica (approvato con DCP n.14 del 29/5/2014), che si configura come Piano di Settore del Ptcp.

Con riferimento agli elementi progettuali che incidono sulle competenze provinciali in materia di strade, si conferma che l’intervento in oggetto non è localizzato vicino a strade di competenza provinciale né in prossimità ad itinerari di competenza provinciale percorribili dai veicoli eccezionali e da trasporti in condizioni di eccezionalità.

Traffico

Sono stati effettuati rilievi di traffico in 2 intersezioni, in fascia bioraria di punta del mattino (7:00-9:00) e della sera (17:00-19:00), nella giornata di martedì 17 settembre 2019. I dati ottenuti sono stati utilizzati per disegnare il flussogramma nelle ore di punta del mattino e della sera, espresso in veicoli equivalenti.

Per valutare l’evoluzione prevista della domanda di trasporto è stata considerata l’attivazione degli Ambiti di Trasformazione già approvati e situati nelle vicinanze dell’area di intervento, in modo tale da ottenere il traffico totale potenzialmente indotto dagli ambiti di trasformazione considerati per lo Scenario di Riferimento. In modo analogo a quanto fatto per lo stato di fatto e per lo scenario di riferimento, è stata effettuata un’analisi modellistica dello scenario di intervento considerando la domanda aggiuntiva generata dalle nuove funzioni previste.

Si rileva una lieve sottostima del traffico indotto rispetto a quanto emerge dall’applicazione delle “Linee guida per la valutazione di sostenibilità dei carichi sulla rete di mobilità” di cui all’Allegato A al vigente PTCP: ciò non inficia comunque i risultati delle simulazioni.

Gli incrementi di traffico generati dall’attuazione del PII in Variante sono contenuti e, pur apprezzando le analisi condotte e le simulazioni sviluppate, si rileva che l’assenza dell’indicazione dei Los (Livelli di servizio delle strade) nella situazione dello stato di fatto e post realizzazione non consente di cogliere appieno gli effetti dell’attuazione del PII sulle condizioni della circolazione stradale.

In termini complessivi, per quanto attiene il sistema della mobilità, pur ritenendo plausibile che il modesto aggravio di traffico generato dal PII in Variante sia assorbibile dal sistema della mobilità, nella sezione del Rapporto Preliminare dedicata al tema della sostenibilità dei carichi sarebbe stato opportuno supportare adeguatamente tale ipotesi che, in assenza dell’indicazione dei Livelli di Servizio della rete, non è pienamente verificata. Per quanto riguarda le esternalità negative del traffico sull’ambiente è

Copia cartacea per cittadine e cittadini privi di domicilio digitale

(articolo 3-bis, commi 4-bis, 4-ter e 4-quater del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82)

La presente copia cartacea è tratta dal documento informatico originale, predisposto dall'Amministrazione scrivente in conformità alla normativa vigente e disponibile presso la stessa.

La stampa del presente documento soddisfa gli obblighi di conservazione e di esibizione dei documenti previsti dalla legislazione vigente.

Protocollo NP:01d65b6/8010067586/00210601145:05:0021C10:ML021CAZRR00VLEIRCOLARE

Milano,

Class. 6.3 Fascicolo 2020.6.43.34

Spettabile

COMUNE DI MONZA
P.ZA TRENTO E TRIESTE
20900 MONZA (MB)
Email: monza@pec.comune.monza.it

Oggetto : Prot.N.0091011/2020 - VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS DELLA PROPOSTA DI MODIFICA P.I.I. "EX FELTRIFICIO SCOTTI" IN VIALE CESARE BATTISTI IN VARIANTE AL P.G.T.- TRASMISSIONE ALLEGATI

Con riferimento alla Vs richiesta Prot. n. 0091011/2020 del 10/06/2020 (in atti ARPA arpa_mi.2020.0077538 del 10/06/2020) attinente alla procedura di verifica di assoggettabilità a VAS del piano/ di cui all'oggetto, si trasmette, in allegato, il relativo contributo tecnico-scientifico per consentire a Codesta Autorità Competente le decisioni in merito.

Distinti saluti

Il Responsabile della UO
SIMONA INVERNIZZI

Allegati:

File VER VAS PII ex Feltrificio Scotti_Monza.pdf

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Simona Invernizzi
Responsabile dell'istruttoria: Ing. Raffaella Gabutti

tel: 02 74872306
tel: 02 74872281

mail: _s.invernizzi@arpalombardia.it
mail: r.gabutti@arpalombardia.it

Dipartimento di Milano - Via Filippo Juvara, 22 – 20129 Milano - Tel: 02/748721 - Fax: 02/70124857
Indirizzo PEC: dipartimentomilano.arpa@pec.regione.lombardia.it

Dipartimento di Monza Brianza - Via Solferino 16 – 20900 Monza - Tel: 039/3946311 - Fax: 039/3946319
Indirizzo PEC: dipartimentomonza.arpa@pec.regione.lombardia.it

Sede Legale: Palazzo Sistema - Via Rosellini, 17 - 20124 MILANO - Tel. 02 696661 - www.arpalombardia.it
Indirizzo PEC: arpa@pec.regione.lombardia.it



Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente

Dipartimento di Milano-Monza e Brianza

U.O. Agenti Fisici e Valutazioni Ambientali

Protocollo N° 0145189 N2 0000768842207/202015504123E I - TRASMISSIONE/DOCUMENTI

Responsabile del procedimento: Dott.ssa Simona Invernizzi
Responsabile dell'istruttoria: Ing. Raffaella Gabutti

tel: 02 74872306
tel: 02 74872281

mail: s.invernizzi@arpalombardia.it
mail: r.gabutti@arpalombardia.it

Dipartimento di Milano - Via Filippo Juvara, 22 – 20129 Milano - Tel: 02/748721 - Fax: 02/70124857

Indirizzo PEC: dipartimentomilano.arpa@pec.regione.lombardia.it

Dipartimento di Monza Brianza - Via Solferino 16 – 20900 Monza - Tel: 039/3946311 - Fax: 039/3946319

Indirizzo PEC: dipartimentomonza.arpa@pec.regione.lombardia.it

Sede Legale: Palazzo Sistema - Via Rosellini, 17 - 20124 MILANO - Tel. 02 696661 - www.arpalombardia.it

Indirizzo PEC: arpa@pec.regione.lombardia.it

Copia cartacea per cittadine e cittadini privi di domicilio digitale

(articolo 3-bis, commi 4-bis, 4-ter e 4-quater del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82)

La presente copia cartacea è tratta dal documento informatico originale, predisposto dall'Amministrazione scrivente in conformità alla normativa vigente e disponibile presso la stessa.

La stampa del presente documento soddisfa gli obblighi di conservazione e di esibizione dei documenti previsti dalla legislazione vigente.

Il documento informatico originale è stato sottoscritto con i seguenti certificati di firma digitale:

Nome e cognome: SIMONA INVERNIZZI

Codice fiscale: NVRSMN65P49F704V

Autorità Certificativa: InfoCert Qualified Electronic Signature CA 3

Sottoscritto il: 22/07/2020 14:39:08 CEST

Numero di serie del certificato di firma digitale: 20BB4C

*(firma autografa sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto legislativo 12 febbraio 1993, n. 39)

Fasc. 2020.6.43.34

OSSERVAZIONI AL RAPPORTO PRELIMINARE

Verifica di assoggettabilità a VAS della Proposta di modifica del PII "ex Feltrificio Scotti" in viale Cesare Battisti in variante al PGT

(Rif. vs. prot. n. 91011/2020 del 10/06 - prot. arpa_mi.2020.0077538 del 10/06/2020)

PREMESSA

Con riferimento alla procedura in esame, si prende atto della documentazione prodotta, consistente in:

- avviso di messa a disposizione del Rapporto Preliminare relativo al procedimento di assoggettabilità a VAS della Proposta di modifica del PII "ex Feltrificio Scotti" in viale Cesare Battisti in variante al PGT, pubblicato sul sito web di Regione Lombardia SIVAS (*Sistema Informativo per la Valutazione Ambientale Strategica*);
- avviso di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità alla VAS

A seguito delle suddette comunicazioni si è presa visione del Rapporto preliminare e della documentazione afferente alla fase di orientamento tramite screening del processo. ARPA Lombardia fornisce il proprio contributo ai sensi dell'art. 12 del d.lgs n. 152/06 e della d.g.r. 10/11/2010, n. 9/761 e ss.mm.ii e in riferimento ai criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi indicati nell'Allegato I alla parte seconda d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

PROPOSTA DI VARIANTE

Il P.I.I. vigente è già stato assoggettato a verifica di assoggettabilità a VAS, che si è conclusa con il parere di non assoggettamento alla VAS (Prot. 0018791 del 15/02/2015).

La nuova proposta modifica le aree a servizi in progetto e va ad incidere sulla loro collocazione (modificando l'azzonamento del P.G.T. approvato con D.C.C. n. 62/2015) e sulla quantità, presupponendo un aumento dei servizi dovuti e incidendo, così, sul loro dimensionamento globale.

La presente variante al PII:

- ipotizza una diversa configurazione planivolumetrica rispetto al P.I.I. vigente che pur non modificando la quantità totale della Superficie lorda di pavimento (Slp) privata ne aumenta la Slp residenziale, riducendo quella terziario/commerciale e mantenendo inalterata quella dedicata alle attività culturali;
- prevede per gli edifici del nuovo impianto planivolumetrico delle altezze maggiori rispetto al P.I.I. vigente e che l'intervento possa essere realizzato in più lotti funzionali;
- determina un maggior fabbisogno di aree a servizi, avendo previsto un aumento degli interventi di nuova costruzione rispetto a quelli di ristrutturazione.
- è prevista la realizzazione di una piazza – localizzata nelle vicinanze dei due immobili vincolati – di parcheggi in superficie e la sistemazione delle sedi stradali limitrofe al comparto;
- al posto dell'auditorium è prevista la realizzazione del "Teatro della Musica" – sull'area dismessa interessata dal P.I.I. Piazzale Virgilio;
- prevede il nuovo collegamento viabilistico tra via Scarlatti e via Boito, previsto dal P.G.T. 2017.

L'intervento include la riqualificazione di via Donizetti e di via Scarlatti, con inserimento di nuovi stalli di sosta regolamentata e nuovi marciapiedi.

L'accesso veicolare all'area interna del P.I.I. sarà posizionato in via Scarlatti.

Lungo via Scarlatti e via Donizetti è collocata la sosta pubblica su strada. Ci saranno più accessi pedonali, posizionati lungo il perimetro dell'area.

Tabella 2-2 riporta un confronto della suddivisione di Slp tra i due P.I.I..

Tabella 2-2 – Confronto Slp tra P.I.I. vigente e Variante

SLP – SUPERFICIE LORDA DI PAVIMENTO				
Funzione	P.I.I. vigente		Variante P.I.I.	
	<i>Quantità [mq]</i>	<i>Mix funzionale [%]</i>	<i>Quantità [mq]</i>	<i>Mix funzionale [%]</i>
Terziario	855	7,5%	285	2,5%
Commerciale	1.250	11,0%	-	-
Attrezzature culturali	1.030	9,0%	1.030	9%
Residenza	8.265	72,5%	10.085	88,5%
TOTALE	11.400	100%	11.400	100%

Gestione acque

Le acque nere saranno convogliate in apposite tubature e smaltite direttamente nella rete fognaria pubblica già presente.

Le acque meteoriche, data l'impossibilità di scaricare in corpo idrico superficiale o di disperdere in falda (il lotto ricade all'interno della zona di rispetto dei pozzi ad uso potabile), saranno inviate allo scarico in fognatura, con i limiti di cui all'art. 8 del R.R. n. 7/2017 (lett. D), dopo opportuna laminazione.

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'area dell'ex Feltrificio Scotti si colloca nella parte nord-occidentale del territorio del Comune di Monza, a circa 1 km in linea d'aria dal centro cittadino e circa 650 m dalla Villa Reale.

L'area è compresa tra il Viale Cesare Battisti a sud, il complesso della Chiesa del Carmelo ad ovest, Via Scarlatti a nord e Via Donizetti a est. In particolare, si evidenzia la posizione centrale dell'area al Viale Battisti, il quale collega il Rondò dei Pini alla Villa Reale.

L'area si presenta in stato di avanzato degrado, con ampie porzioni di capannoni senza copertura, nel frattempo crollata, e con parti demolite per ragioni di sicurezza.

Vincoli

L'area è interessata da:

1. Zona di rispetto di un pozzo pubblico ad uso potabile;
2. Alto grado di vulnerabilità dell'acquifero;
3. Soggiacenza della falda tra 10 e 35 m;
4. Classe di pericolosità sismica è la H2 e l'area classificata come Z4a: Zona di fondovalle o di pianura (...) in cui sono possibili effetti indotti quali amplificazioni litologiche e geometriche;

Protocollo N° 016163 N2 020 76842207/2020/1564/262 I - ITR45M151516R16AD08CUMENTI

5. Fattibilità geologica - Classe 2 – Be', con modeste limitazioni dovute alle caratteristiche geotecniche e di drenaggio delle acque, con alta probabilità di riscontrare cavità nel sottosuolo ("occhi pollini").

Infine, in relazione all'inquinamento luminoso e all'interferenza con le fasce di rispetto degli osservatori astronomici di cui alla DGR 2611/2000, si segnala che tutto il Comune di Monza è interessato dalle fasce di rispetto degli osservatori astronomici 1 (Osservatorio Astronomico Brera di Merate, LC) e 17 (Osservatorio Sociale "A. Grosso" di Brugherio, MI).

OSSERVAZIONI

Si prende atto dei contenuti del rapporto Preliminare e, in considerazione delle entità delle previsioni di variante, si forniscono alcune indicazioni utili a conseguire la sostenibilità del piano.

Acque sotterranee

Nell'area in esame si ha un'elevata vulnerabilità della falda freatica, tuttavia, dato che la soggiacenza è di circa 30 m dal p.c., si ritiene di escludere possibili interazioni delle acque sotterranee con i volumi interrati in progetto.

L'area di intervento si trova in prossimità di un pozzo chiuso (069) e di un pozzo pubblico ad uso potabile attivo (038). Per quest'ultimo è prevista una fascia di rispetto (D.lgs. 152/2006 – D.G.R. 7/12693/2003) di raggio pari a 200 m, all'interno della quale risulta ricadere l'area oggetto di studio. Pertanto, come riportato all'art. 94 del D. Lgs 152/2006, al fine di tutelare qualitativamente e quantitativamente la risorsa idrica captata, nella zona di rispetto si dovrà vietare lo svolgimento delle attività e l'insediamento dei centri di pericolo riportati al comma 4 del suddetto articolo:

- dispersione di fanghi e acque reflue, anche se depurati
- utilizzo di concimi chimici, fertilizzanti e/o pesticidi
- dispersione nel sottosuolo di acque meteoriche provenienti da piazzale e strade;
- pozzi perdenti;
- realizzazione di depositi di materiali pericolosi non gassosi, anche in serbatoi di piccolo volume a tenuta, sia sul suolo che nel sottosuolo.

Per quanto riguarda la realizzazione delle reti fognarie dovranno essere rispettati i criteri tecnico-costruttivi indicati nella d.g.r. 7/12693 (punto 3).

Si richiama l'attenzione anche sul punto 3.2 della stessa d.g.r. in cui viene riportato che "al fine di proteggere le risorse idriche captate i Comuni, nei propri strumenti di pianificazione urbanistica, favoriscono la destinazione delle zone di rispetto dei pozzi destinati all'approvvigionamento potabile a "verde pubblico" ad aree agricole od a usi residenziali a bassa densità abitativa.

Suolo e sottosuolo

La porzione di area identificata catastalmente al foglio 19 mappali 166, 172, 173, 175, 177, 178, 279, 280 e 282, è stata sottoposta a bonifica ambientale per la quale la Proprietà ha ottenuto la Certificazione del completamento degli interventi di bonifica (Determinazione Dirigenziale - Raccolta generale n. 1235 del 12-07-2019) a sensi dell'art. 242 del D. Lgs. 152/06. Per la porzione corrispondente ai mappali 167 e 281 al foglio 19, nel febbraio 2019 è stato, invece dato il nulla osta all'esecuzione di un intervento di bonifica dei suoli in procedura semplificata ex art. 242bis D. Lgs 152/2006, come riportato nella Determina n°154 del 04/02/2019.

Si ricorda che lo stato di qualità dei suoli deve essere idoneo a ricevere le destinazioni d'uso in progetto e, pertanto, prima dell'inizio dei lavori previsti dal piano, dovrà essere certificata l'avvenuta bonifica di tutta l'area di interesse. La variante di P.I.I. comporta un leggero aumento della superficie filtrante, con conseguente diminuzione della superficie impermeabilizzata.

Rumore

Per quanto riguarda la componente rumore, si ricorda che, in sede di progettazione definitiva, il Comune dovrà fare esplicita richiesta di parere all'Agenzia ai sensi Legge Regionale n.13/01 (Norme in materia di inquinamento acustico) e alla DGR 8313/02 (valutazione di impatto e clima acustico) tramite mail all'indirizzo P.E.C. dipartimentomonza.arpa@pec.regione.lombardia.it.

Atmosfera

La proposta di variante di PII non determina una significativa variazione delle emissioni climalteranti rispetto al PII vigente. L'installazione di pannelli fotovoltaici sulla copertura degli edifici permetterà di evitare una parte delle emissioni indirette legate all'intervento.

Si suggerisce di dare priorità, nella progettazione degli edifici, ai criteri della architettura bioclimatica, ponendo particolare attenzione al loro orientamento, ai sistemi passivi di ottimizzazione del calore, ventilazione, raffrescamento, alla illuminazione naturale degli spazi, anche tramite pozzi luce

Per quanto riguarda il traffico, lo Studio evidenzia una sostanziale equivalenza tra il P.I.I. vigente e la variante.

Risorse idriche

Si consiglia di adottare le misure necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi e ad incrementare il riciclo ed il riutilizzo delle acque, anche mediante l'uso delle migliori tecniche disponibili.

Relativamente agli impianti tecnologici degli edifici, si suggeriscono prevedere tecniche di risparmio idrico come ad esempio i limitatori di flusso, frangigetto/frangiflutto, limitatori di pressione, docce a basso consumo, interruttori meccanici di flusso, rubinetti elettronici, ecc.

Energia

Si ritiene opportuno che gli edifici siano progettati e orientati in modo sfruttare nel miglior modo possibile i vantaggi di una corretta esposizione al sole e illuminazione naturale e che sia previsto l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

Inquinamento luminoso

Il progetto di illuminazione delle aree esterne agli edifici deve porre attenzione alle tipologie dei corpi illuminanti, facendo riferimento ai requisiti previsti dalla Legge Regionale 5/10/2015 n. 31 Misure di efficientamento dei sistemi di illuminazione esterna con finalità di risparmio energetico e di riduzione dell'inquinamento luminoso".

Valutazione di impatto ambientale

Si richiede di verificare se la variante di P.I.I. rientra nelle tipologie elencate di cui all'allegato B punto "b1" della L.R. 5/2010 e s.m.i. "Progetti di sviluppo di aree urbane, nuove o in estensione, interessanti superfici superiori ai 40 ettari all'esterno del tessuto urbano consolidato così come definito dal piano delle regole di cui all'articolo 10 della l.r. 12/2005; progetti di riassetto o sviluppo di aree urbane all'interno di aree urbane esistenti che interessano superfici superiori ai 10 ettari all'interno del tessuto urbano consolidato così come definito dal piano delle regole di cui all'articolo 10 della l.r. 12/2005" per le quali è necessario l'espletamento della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA.

Il tecnico istruttore

Ing. Raffaella Gabutti

Il Responsabile del procedimento

Dott.ssa Simona Invernizzi
Simona Invernizzi

Copia cartacea per cittadine e cittadini privi di domicilio digitale

(articolo 3-bis, commi 4-bis, 4-ter e 4-quater del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82)

La presente copia cartacea è tratta dal documento informatico originale, predisposto dall'Amministrazione scrivente in conformità alla normativa vigente e disponibile presso la stessa.

La stampa del presente documento soddisfa gli obblighi di conservazione e di esibizione dei documenti previsti dalla legislazione vigente.

Protocollo N° 01d5B3 N2 000076884207/2020/15504/23E 1- ITR4SMISSIERNR/ADOCUMENTI

Copia prodotta in data: 13/01/2021

AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

Nostri riferimenti interni:

Protocollo numero arpa_mi.2020.0099741 del 22/07/2020 14:39

Firmato digitalmente da SIMONA INVERNIZZI

Elenco allegati:

ARPA_ARPAAOO_2020_211.pdf.p7m

VER VAS PII ex Feltrifico Scotti_Monza.pdf

I documenti allegati alla presente e-mail con estensione .p7m
(formato PKCS#7)
sono firmati digitalmente in conformità al DPCM 13/01/2004 e Delib.
CNIPA 4/2005.
Per visualizzare, stampare, esportarne il contenuto e per
verificarne la firma
È necessario disporre di uno specifico software.
Un elenco dei software di verifica disponibili gratuitamente per uso
personale
È presente al seguente indirizzo:
[http://www.agid.gov.it/identita-digitali/firme-
elettroniche/software-verifica](http://www.agid.gov.it/identita-digitali/firme-elettroniche/software-verifica)

Copia cartacea per cittadine e cittadini privi di domicilio digitale

(articolo 3-bis, commi 4-bis, 4-ter e 4-quater del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82)

La presente copia cartacea è tratta dal documento informatico originale, predisposto dall'Amministrazione scrivente in conformità alla normativa vigente e disponibile presso la stessa.

La stampa del presente documento soddisfa gli obblighi di conservazione e di esibizione dei documenti previsti dalla legislazione vigente.

Protocollo N° 01d5B3 N2 0F0768420Z/202015504126E I- ITR4SMISSIERNEDOCUMENTI

Copia prodotta in data: 13/01/2021

Buongiorno,
trasmetto una serie di osservazioni e proposte alternative in merito alla modifica di progetto "Area Scotti".

Sebbene la nuova modifica non sia stata ancora resa pubblica, le osservazioni sono comunque pertinenti,
in quanto riguardano le relazioni morfologiche, agronomiche, etc. e la situazione oggettiva in cui versa l'area.

Se la modifica alla modifica implicherà solo l'abbassamento di qualche piano per realizzare palazzine di 8 piani invece che di 9 e 10 piani (come anticipato alla stampa dall'Assessore al Territorio),

le osservazioni e proposte alternative saranno perfettamente applicabili anche alla nuova modifica. Sarà mia premura inviare anche le osservazioni con specifico riferimento al nuovo progetto, allorquando il sito del Comune lo renderà pubblico, nella speranza che, questa volta, sia reso noto anche il promissario acquirente, in ottemperanza alle norme in merito di trasparenza, la relazione agronomica sia firmata da un professionista iscritto all'albo e la documentazione sia completa di tutti i pareri rilasciati, incluso quelli di ARPA e della Soprintendenza.

Rimango a disposizione per eventuali ulteriori informazioni e, in attesa di leggerVi, saluto distintamente.

D.ssa Anna Giulia Giovacchini
I.M.P.E.A. S.R.L.

Copia cartacea per cittadine e cittadini privi di domicilio digitale

(articolo 3-bis, commi 4-bis, 4-ter e 4-quater del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82)

La presente copia cartacea è tratta dal documento informatico originale, predisposto dall'Amministrazione scrivente in conformità alla normativa vigente e disponibile presso la stessa.

La stampa del presente documento soddisfa gli obblighi di conservazione e di esibizione dei documenti previsti dalla legislazione vigente.

Protocollo N° 0145168220007684807/2020/1500122021 - TRASMISSIONE DOCUMENTI

Copia prodotta in data: 13/01/2021

Mittente: D.ssa Anna Giulia. Giovacchini

Monza, 23/7/2020 pag. 1 di 2

Via Scarlatti, 2 – 20900 Monza

Cell. 348 714 7799, Email aggiovacchini@gmail.com

PEC : impea@legalmail.it

Al Sindaco del Comune di Monza
Dario Allevi
Al Vicesindaco del Comune di Monza
Simone Villa

All'Assessore al Territorio
Martina Sassoli

Al Dirigente del Settore Territorio
Autorità procedente VAS
Arch. Alberto Gnoni

Al Dirigente del Settore Ambiente
Autorità competente VAS
Arch. Carlo Maria Nizzola

Ai partecipanti alla
Conferenza di verifica VAS
del 28/7/2020

Palazzo Comunale
Piazza Trento e Trieste
20900 MONZA

Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio
per le province di Como, Lecco, Monza Brianza, Pavia,
Sondrio, Varese – C.so Magenta, 24 – 20123 MILANO
Responsabile della provincia di Monza e Brianza
Arch. Carlo Catacchio

Trasmessa via Pec a:

monza@pec.comune.monza.it
mbac-sabap-co-lc@mailcert.beniculturali.it

Oggetto: criticita' e proposte relative al procedimento di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della modifica al Programma Integrato di Intervento (P.I.I.) Ex Feltrificio Scotti in (avvio procedimento con DGC n. 235 del 03/09/2019).

La sottoscritta Anna Giulia Giovacchini residente in via Scarlatti a Monza, vista la deliberazione della Giunta n. 235 del 3 settembre 2019 e la successiva fase relativa all'oggetto, nonché la documentazione pubblicata nel sito web del Comune, formulo alcune considerazioni sulle numerose criticita' della modifica sopra menzionata con proposte alternative. In aggiunta, richiedo una serie di chiarimenti, documenti ed informazioni che ho riepilogato in un'apposita lettera.

Si allegano i seguenti documenti:

- SINTESI DELLE CRITICITA' E DELLE PROPOSTE AVANZATE (tot. Pagg. 2)
- OSSERVAZIONI SUGLI ELEMENTI DI CRITICITA' RISCONTRATO (tot. Pagg. 16)

In attesa di leggerVi, ringrazio per l'attenzione e saluto distintamente.

D.ssa Anna Giulia Giovacchini

Mittente: D.ssa Anna Giulia. Giovacchini

Via Scarlatti, 2 – 20900 Monza

Email aggiovacchini@gmail.com, PEC : impea@legalmail.it

Monza, 13/07/2020

pag. 1 di 2

MODIFICA AL PROGETTO EX AREA SCOTTI: SINTESI DELLE CRITICITA' E DELLE PROPOSTE AVANZATE.

In quell'area l'intervento di "rigenerazione" dovrebbe rispettare e tenere in considerazione:

- a. l'alto valore paesaggistico dell'intera area;
- b. il valore monumentale archeologico industriale dei manufatti ancora esistenti della Casa delle Aste, di Villa Azzurra e della Ciminiera;
- c. le caratteristiche di alta suscettività agli occhi pollini e la conseguente necessità di ricorrere alla tecnica di palificazione per le fondamenta che azzerano la permeabilità del terreno (**);
- d. le criticità in termini di rispetto degli acquiferi liberi collocati tra 10 e 35 m. nel sottosuolo che connotano una zona che rappresenta la maggiore e più accessibile riserva idrica di Monza,
- e. i dettami europei della "rinaturalizzazione"(*);
- f. l'attuale situazione di perdurante ristagno del comparto immobiliare;
- g. la disponibilità, anche nel quartiere, di numerosi appartamenti in vendita, sia nuovi che preesistenti;
- h. l'attuale esistenza di cantieri non finiti e palazzine finite e invendute site nella stessa area;
- i. l'inutilità e l'inopportunità di creare un numero eccessivo di nuove costruzioni, alla luce di quanto dichiarato da Ispra e Corte dei Conti con riferimento alle statistiche che parlano di oltre 7 milioni di immobili vuoti in Italia;
- j. le criticità, in una zona già affetta da situazioni di notevole traffico e rumore, in termini di impatto dell'intervento (che prevede sia unità residenziali che unità adibite a servizi) sull'inquinamento atmosferico, acustico e luminoso, considerando anche quanto i professionisti della relazione sulla modifica di progetto hanno dimenticato, ovvero che la logistica del terziario, oggi, ha una ricaduta notevole quotidiana di consegne effettuate in aree residenziali che si aggiunge al traffico direttamente imputabile alle 148 unità residenziali ed a quelle per servizi;
- k. la necessità di prevedere in modo vincolante l'impiego di tecnologie green, come, per esempio, l'allacciamento degli edifici erigendi e ristrutturati al teleriscaldamento (non previsto nel progetto);

e dovrebbe **prevedere la costruzione di nuove strutture solamente entro il limite di tre piani e/o 4 piani, in uno stile che richiami quello della Casa delle Aste e/o di Villa Azzurra, e/o delle strutture industriali preesistenti, con le seguenti caratteristiche:**

1. accesso e uscita direttamente sul viale Cesare Battisti, sia per i residenti che per servizi e mezzi di emergenza, senza interventi di sorta sulla Via Scarlatti;
2. creazione di aree di parcheggio pubblico e privato, sia sotterranee che in superficie (sulla Via Donizetti ed anche all'interno dell'area stessa);
3. utilizzo di asfalto fotocatalitico e fonoassorbente;
4. conservazione delle piante ultra cinquantennali e secolari (vedi paragrafo sulla relazione agronomica);
5. piantumazione vincolata di piante di pregio, ad alto fusto, di dimensioni simili a quelle già presenti nell'area e con scelta preferenziale per piante che assicurino il maggior assorbimento di CO₂ e PM₁₀ (Ginkgo Biloba, Olmi, Tigli, Betulla Verrucosa, etc.);
6. sostanziale miglioramento e implementazione del sistema di raccolta acque meteoriche e del sistema fognario della zona;

Mittente: D.ssa Anna Giulia. Giovacchini

7. recupero e ristrutturazione della ciminiera. La sua silhouette, che ha contraddistinto negli anni lo skyline di Monza, deve continuare ad essere visibile per testimoniare dell'epoca in cui Monza raggiunse l'apice nell'industria manifatturiera del cappello a livello mondiale.
8. Creazione di un museo dell'ex-feltrificio.
9. Creazione di un centro poli-management, in accordo con quanto stabilito dall'oggetto sociale della Fondazione De Ponti che formi quadri intermedi sui temi della eco-sostenibilita'.
10. Creazione di orti urbani coltivati con il metodo dell' agricoltura biodinamica, punto di riferimento per le scolaresche monzesi e brianzole.
11. Creazione di un'area cani e di un'area di verde pubblico.

Il Comune NON deve permettere di abbattere alberi indiscriminatamente, ne' di demolire la ciminiera dell'ex cappellificio Scotti e neppure di cementificare, senza previa ispezione, gli scavi, ora recintati e coperti dalla vegetazione, in cui potrebbero essere stati rinvenuti reperti e/o infrastrutture storiche romane (per i quali ho segnalato all'Egr. Arch. Catachio della Soprintendenza la necessita' di una ispezione di verifica). Deve, inoltre, richiedere che ARPA verifichi la necessita' eventuale di bonifica del terreno per l'amianto e/o il percolato di rifiuti.

Note

(*) La rinaturalizzazione prevede **l'azzeramento della cementificazione e l'aumento delle superfici naturali. ISPRA e Corte dei Conti concordano. Siamo un paese ad alto rischio idrogeologico e ad alto tasso di cementificazione e la Regione Lombardia ha anche un tasso di inquinamento ambientale particolarmente elevato, condizione che, in aggiunta a tutti i danni che ne derivano, ha favorito , secondo alcuni studi scientifici, una maggiore diffusione del COVID-19.**

(**) **L'intervento di palificazione e posa delle fondamenta per grattacieli in un terreno ad alta suscettivita' agli occhi-pollini richiede ingenti colate di cemento** che vanificano l'intento di conservazione della maggiore permeabilita' possibile del sottosuolo dichiarato negli intenti della modifica al progetto."

Si allega un documento contenente le osservazioni qui sintetizzate (totale pagg. 16)

Distinti saluti.

D.ssa Giovacchini Anna Giulia

Mittente: D.ssa Anna Giulia. Giovacchini

Via Scarlatti, 2 – 20900 Monza

Cell. 348 714 7799

Email aggiovacchini@gmail.com

Monza, 13/07/2020

pag. 1 di 16

PROGETTO AREA SCOTTI: OSSERVAZIONI SUGLI ELEMENTI DI CRITICITA' RISCONTRATI

1. RELAZIONE GEOMORFOLOGICA

Si rileva che una serie di criticita' evidenziate nella relazione vengono relegate a elementi secondari, in linea con quanto accade in tutto il progetto dove alle premesse non corrispondono le conclusioni.

Infatti, sebbene a pag. 57 si rilevi "l'Alta suscettivita' dell'area agli occhi pollini" con menzione del fatto che tale fenomeno e' di difficile individuazione, si procede, comunque, a ipotizzare la costruzione di ben 3 grattacieli, 2 di 10 piani ed uno di 9 piani, per un'altezza di 32,50 metri. Gli occhi-pollini consistono di ampie cavita' e voragini formatesi nel sottosuolo in seguito al disgelo delle enormi formazioni di ghiaccio dell'epoca del pleistocene. Nelle immediate vicinanze dell'area Scotti si sono verificate una serie di problematiche enormi proprio a causa del fenomeno strutturale degli occhi pollini. Citero' qualche caso, a mero titolo esemplificativo. La ristrutturazione della villetta a 2 piani situata al confine nord-est dell'area Scotti ha impiegato anni prima di concludere la fase della posa delle fondamenta, proprio perche', stante la presenza degli occhi pollini, l'impresa costruttrice dovette procedere ad una ingente colata di cemento che riverso' nel terreno per ben 2 anni prima di arrivare a chiuderli per consentire la palificazione (con pali di acciaio poi riempiti di cemento) preliminarmente alla colata della piattaforma per la posa delle fondamenta.

Anche il Condominio Copernico di Via Scarlatti (palazzo di 5 piani che, per erigere il piano 5, dovette acquistare servitu' e terreni da adibire a parco condominiale, in ottemperanza al PGT vigente negli anni '60/'70) si trovo' nella stessa situazione e dovette procedere alle stesse operazioni di ingente cementificazione del sottosuolo ed alla palificazione preventivamente alla posa della piattaforma delle fondamenta.

Durante i lavori per le fondamenta della palazzina di Via Donizetti realizzata a ridosso del retro del Condominio Copernico di Via Scarlatti (confine nord), l'intero perimetro di cinta del condominio crollo' durante la notte.

Il portiere di un condominio sito a Vedano su Via Matteotti/Viale Brianza anni fa vinse una causa di risarcimento perche' una mattina sprofondo' fin oltre le ginocchia nel marciapiede a causa di un crollo dello stesso in corrispondenza di un occhio pollino. Lo strato superficiale di terreno e cemento aveva tenuto per anni, ma il continuo calpestio ne causo' il crollo senza che crepe o infossamenti avessero mai fatto sospettare la reale situazione del sottosuolo.

L'intervento di palificazione e posa delle fondamenta per grattacieli in un terreno ad alta suscettivita' agli occhi-pollini richiede ingenti colate di cemento che vanificano l'intento di conservazione della maggiore permeabilita' possibile del sottosuolo dichiarato negli intenti della modifica a progetto. "I terreni – si legge a pag. 24 della relazione idrogeologica – consentono un discreto drenaggio", ma una volta che gli strati "rifiuto" superficiali saranno eliminati per consentire la creazione delle fondamenta con la necessaria palificazione, **la permeabilita' – che l'amministrazione dice di avere conservato maggiormente con un intervento in altezza - viene azzerata.**

PROGETTO AREA SCOTTI: OSSERVAZIONI SUGLI ELEMENTI DI CRITICITA' RISCONTRATI

Quanto all'effettivo recupero di terreno che la modifica del progetto avrebbe operato, mi associo alle osservazioni del Comitato Residenti Area Scotti che, dopo un accurato calcolo, evidenziano, in sintesi, un recupero irrisorio in termini di spazi e volumi, pari, all'incirca, alle dimensioni di un appartamento di ampie dimensioni. Riporto di seguito le osservazioni del comitato sul punto: "Tutto il contesto urbanistico viene contraddetto col il PII attualmente in fase di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (VAS), peggiorativo rispetto al precedente. Si dice che con quelle altezze verrà recuperato ulteriore verde in loco. In realtà la dotazione degli standard (aree per servizi) passa dai 12.940 mq del vecchio PII a 13.066 mq di quello proposto, con una differenza di solo 126 mq (pag. 22 del Rapporto preliminare, TAB 2-3) ed a beneficio dei soli privati. Tra l'altro, vengono monetizzati 2.824 mq in più rispetto al PII precedente (Tab. 2-4, pag. 23), per cui si avranno meno aree pubbliche. Ma anche la superficie filtrante, come si evince dalla tabella 5-4 del medesimo documento (pagg. 151, 152 e 153), passerebbe dal 38,9% (P.I.I. vigente) al 39,16% della Variante di P.I.I., da 6.206 mq a 6.246 mq, con un incremento di soli 46 mq."

2. CRITICITA' AMBIENTALI – CONSUMO DEL SUOLO IN CONTRASTO CON LE DIRETTIVE UE SULLA RINATURALIZZAZIONE E CON IL PARERE DI ISPRA E CORTE DEI CONTI

Nel quartiere si e' inesorabilmente proceduto ad eliminare tutte le aree a destinazione agricola e ricreativa, in contrasto con le direttive UE in materia di RINATURALIZZAZIONE.

I cantieri che hanno preso il posto dei seminativi e campi sportivi sono ancora aperti, dopo anni dall'inizio lavori, e operano con modalita' on-off (ovvero con continue interruzioni di mesi e anni), data la mancanza di richiesta di immobili. Un esempio sono il cantiere che ha edificato un palazzo al posto dei campi di tennis UGO FORTI e il cantiere che insiste sull'area sita tra la Via Clementi e la Via Donizetti. Se anche arrivano ad ultimazione, come nel caso della palazzina di Via Ponchielli, questi palazzi rimangono vuoti e invenduti per anni e si configurano come uno schiaffo a chi paga un IMU ed una TARI piu' elevati data la zona di pregio e si ritrova a vivere in un quartiere con cantieri aperti e dismessi per anni. Il Comune, inoltre, non riscuote ne' IMU ne' TARI fino alla conclusione delle vendite. Per non parlare della totale assenza di aree verdi pubbliche e di un'area cani nel quartiere Monza Parco, il piu' prestigioso di tutta la citta'. La modifica di progetto non prevede un'area cani, ne' un'area verde pubblica degna di nota, ma solo un consumo di verde centenario, la demolizione di una ciminiera storica ed il recupero di due palazzine, a fronte della realizzazione di 148 unita' abitative in 3 grattacieli, in un'area non solo soggetta a speciale tutela per i 100 m. dalla mezzeria di ciascuna carreggiata del Vialone Cesare Battisti, ma anche classificata come zona "L".

Il nuovo progetto area Scotti, cosi' come previsto nella modifica, andra' a creare maggiore inquinamento atmosferico, acustico, ambientale ed eliminerà il verde esistente, per piantare "piante autoctone di diversa dimensione", abbattendo anche piante ad alto fusto di pregio, piantate piu' di cinquant'anni fa dal Condominio Copernico, che esplicano un'attivita' di purificazione dell'aria dall'inquinamento atmosferico (i Gingko Biloba sulla Via Scarlatti rientrano tra le piante che assorbono la maggiore quantita' di inquinamento). Inoltre, il progetto a pag. 17 prevede la realizzazione di parcheggi a lisca di pesce proprio al posto dei Gingko Biloba e a pag.16 prevede l'apertura della Via Scarlatti sulla Via Boito, con i costi di esproprio e realizzazione a carico del Comune: "propone di farsi carico del progetto del nuovo collegamento viabilistico tra Via Scarlatti e Via Boito, previsto dal PGT 2017, fermo restando che i costi di realizzazione e di esproprio rimarranno in carico al Comune." Quindi, il Comune sara' direttamente responsabile, oltre che dell'abbattimento dei 6 Gingko Biloba, anche dell'eliminazione di una cospicua area di seminativo e della totalita' dell'area di bosco e vegetazione incolta (di fondamentale valore per la conservazione della biodiversita'), unica sopravvissuta nella zona e, probabilmente, una delle pochissime rimaste nel tessuto urbano della citta' di Monza. A pag. 16 si legge anche che "Le aree interessate dalla nuova viabilita' a collegamento tra Via Scarlatti e Via Boito,...sono azionate tra le Aree per la mobilita' e

PROGETTO AREA SCOTTI: OSSERVAZIONI SUGLI ELEMENTI DI CRITICITA' RISCONTRATI

viabilità locale e generale – Aree MOB”, ma anche “individuate nella Tavola CS.01 *Usi del Suolo Comunale* tra le *Aree Agricole – Campi coltivati* e tra i *Terreni boscati e ambienti seminaturali - Aree boscate* per cui gli interventi di nuova costruzione in attuazione del Piano dei Servizi 2017 dovranno prevedere opere di mitigazione ambientale ai sensi dell’art. 10 delle Norme di Attuazione del Piano delle Regole.” Mi chiedo come si possa parlare di opere di mitigazione ambientale, quando:

- a pag. 17 e 19 e’ previsto, anche se non dichiarato, l’abbattimento dei Gingko Biloba. Senza tale operazione come sarebbe possibile, infatti, attuare un “intervento di riqualificazione di Via Donizetti e Via Scarlatti, con inserimento di nuovi stalli di sosta regolamentata e nuovi marciapiedi? Anche la piantina della relazione agronomica contenuta nei Piani in Itinere, evidenzia l’inglobamento del marciapiede con i Gingko Biloba nell’area di intervento per la creazione di nuovi parcheggi ed anche dell’altro marciapiede piantumato con essenze di pregio ad alto fusto ultra cinquantennali.
- E’ prevista l’apertura della Via Scarlatti su Via Boito con conseguente cementificazione dell’area agricola e di quella boschiva esistenti.

Nonostante l’ovvio incremento dell’inquinamento atmosferico che la modifica del progetto comporta, non solo **non vi e’ un vincolo in termini di conservazione delle piante esistenti o della piantumazione di piante con specifiche caratteristiche in termini di resistenza ed assorbimento del CO2 e PM10 (non solo nell’area sottoposta a tutela dei 100 m., ma anche ai confini Nord ed Est nella zona “L” per schermare la vista degli erigendi grattacieli di 8 o 9 o 10 piani dal lato delle villette e del Condominio Copernico di Via Scarlatti) , ma NON viene neanche previsto l’utilizzo di un asfalto fotocatalitico che “mangi” lo smog, trasformandolo in aria pulita** grazie alla luce. Trattare 1 mq. di superficie con finitura fotocatalitica “disinquinata” circa 70 m3 di aria, evitando il depositarsi di sporco, muffe e batteri. Un interessante esperimento di **misurazione degli inquinanti prima e dopo la realizzazione del progetto sarebbe opportuno mediante l’utilizzo della Tillandsia**, pianta senza radici usata con successo a Pisa ed a Firenze negli anni ’90 per misurare l’inquinamento dell’aria. Giova ricordare che per tutti questi interventi sono previsti finanziamenti con fondi europei.

La modifica del progetto non rispetta ne’ il dettame dell’UE in merito alla **rinaturalizzazione** dei territori, ne’ gli ambiziosi obiettivi che il Comune di Monza si e’ posto in termini di riduzione delle emissioni di anidride carbonica, riportati nel PAES Piano di Azione per l’Energia Sostenibile approvato con Delibera di Consiglio n. 18 del 10.03.2014, in linea con le indicazioni delle Linee Guida del Patto dei Sindaci del Joint Research Centre di Ispra (pag. 85 modifica del progetto). L’Europa ci chiede la rinaturalizzazione dei territori, ossia **l’azzeramento della cementificazione e l’aumento delle superfici naturali. ISPRA e Corte dei Conti concordano. Siamo un paese ad alto rischio idrogeologico e ad alto tasso di cementificazione e la Regione Lombardia ha anche un tasso di inquinamento ambientale particolarmente elevato, condizione che, in aggiunta a tutti i danni che ne derivano, ha favorito , secondo alcuni studi scientifici, una maggiore diffusione del COVID-19.**

La “**rigenerazione**” prevista dalla normativa regionale riduce gli oneri di urbanizzazione per operazioni realizzate in ambiti urbani e funzionali alla riqualificazione del tessuto esistente, ovvero un incremento degli stessi fino al 50% per operazioni che comportano consumo di suolo. Inoltre, fornisce incentivi economici e volumetrici per la riqualificazione di aree da assoggettare a rigenerazione e, infine, pone in capo al Comune l’individuazione delle aree per la rigenerazione e gli edifici abbandonati da oltre 5 anni da assoggettare ad un’apposita procedura di recupero (ex art. 40 della Lr. 12/2005 smi). Tutto questo all’insegna dell’ intento di raggiungere l’obiettivo del consumo di suolo zero al 2050 che dovrebbe passare per la rigenerazione e rivitalizzazione di aree abbandonate prima di consumare suolo agricolo.

PROGETTO AREA SCOTTI: OSSERVAZIONI SUGLI ELEMENTI DI CRITICITA' RICONTRATI

La normativa regionale sopra riportata si traduce, purtroppo, nella specifica modifica al progetto dell'area Scotti in termini di vantaggi per il privato (che gode di riduzione degli oneri di urbanizzazione, nonché di incentivi economici e volumetrici per "rigenerare" l'area Scotti, costruendo ben 3 palazzi di oltre 30 metri, tutti concentrati nella stretta fascia di terreno non tutelata dalla norma dei 100 m. dalla mezzeria di ciascuna carreggiata di Viale C. Battisti (ma tutelata in quanto zona "L"), con la conseguente necessità di rimuovere la ciminiera che altrimenti svetterebbe proprio in mezzo a due dei grattacieli e realizzando un accesso ai grattacieli per i residenti di 148 unità abitative sulla Via Scarlatti che implicherebbe la rimozione di 6 Ginkgo Biloba ultra cinquantennali, di altre piante di pari valore ed età, oltre che di un'area agricola e di un'area di bosco che verranno espropriate e cementificate a carico del Comune, abbattendo la ciminiera per conservarne la memoria storica mediante il recupero del solo sedime incastrato tra i grattacieli all'interno di un'area privata, non regolamentando la conservazione delle piante anche centenarie esistenti, né la piantumazione di nuove essenze che rispondano a criteri di serietà e rispetto di requisiti minimi, incidendo in maniera disastrosa sulla cementificazione del sottosuolo e sua palificazione, sull'inquinamento atmosferico, acustico e luminoso, concedendo una maggiore monetizzazione, sotto stimando il valore paesistico dell'area che, diversamente, non consentirebbe la realizzazione di un simile progetto, intasando ulteriormente i sistemi pluviali e fognari, impattando negativamente gli acquiferi liberi dell'area che costituisce la riserva idrica maggiore e più accessibile di tutta Monza, impattando negativamente lo skyline del cannocchiale prospettico della Villa Reale studiato e realizzato dall'Arch. Piermarini in direzione della residenza asburgica di Schoenbrunn e successivamente modificato dall'Arch. Canonica che operò per volere del vicere, al fine di destinare l'intero territorio acquisito ai beni della corona ad usi agricoli e di grande tenuta per gli svaghi della Corte. L'impatto paesistico, l'abbattimento del verde e delle zone agricole e boschive sono in contrasto, oltre che con gli usi previsti dall'Arch. Canonica, anche con gli obiettivi e finalità statuite nella modifica del progetto, in particolare a pag. 85, laddove si pone l'accento sugli "elementi di attenzione già individuati dalla pianificazione sovraordinata (zona di rispetto pozzi idropotabili). A questi si aggiungono elementi di:

1. Fattibilità geologica con modeste limitazioni dovute alle caratteristiche geotecniche e di drenaggio delle acque, con alta probabilità di riscontrare cavità nel sottosuolo ("occhi pollini"), conseguenti ulteriori limitazioni e indagini necessarie;
2. Sensibilità paesaggistica molto alta (che poi viene, invece, abbassata a livello 3 = medio);
3. Grado di vulnerabilità dell'acquifero "A – Alto" e soggiacenza della falda tra i 10 e i 35 m;
4. Classe di pericolosità sismica H2.
5. Una porzione dell'area classificata come Sistema Urbano del Verde di supporto alla REC – di progetto. “

Il cap. 5.3 riporta una stima del traffico aggiuntivo irrilevante con "incrementi modesti e tali da non comportare modifiche alla qualità dell'aria." E' evidente che considerando i fatti, la situazione attuale e futura NON si possa concordare con una simile conclusione. Inoltre, quanto all'inquinamento atmosferico, la modifica al cap. 5.3.3 vanta "emissioni evitate grazie all'impianto fotovoltaico", ma non parla assolutamente di collegamento al teleriscaldamento che produrrebbe riscaldamento ed acqua calda, con minore impatto sull'ambiente.

3. IMPATTO PAESISTICO

Per quanto attiene alle considerazioni sull'impatto paesistico, mi associo a quanto dichiarato dal Comitato residenti area Scotti sul punto. Il valore di classe di incidenza 3 = media assegnato all'area è, infatti, ridicolo e imbarazzante per chi ha sottoscritto la valutazione, considerando che il Vialone Cesare Battisti e la Villa

PROGETTO AREA SCOTTI: OSSERVAZIONI SUGLI ELEMENTI DI CRITICITA' RISCONTRATI

Reale sono soggette a speciale tutela e anche la fascia immediatamente a ridosso dell'area vincolata alla speciale tutela dei 100 m. ricade in zona "L", soggetta a parere della Soprintendenza. Nel progetto non mancano i riferimenti all'eccezionale pregio dell'area ed anche alla speciale tutela di cui godono i Monumenti archeologici industriali della Casa delle Aste, Villa Azzurra e Ciminiera. Per esempio, a pag. 53 si legge che "parte dell'area è classificata come Bellezza d'insieme ai sensi del DLgs. 42/04 art. 136, comma 1 lettere c) e d) e art. 157, già L.1497/39 (Tavola 5a), in quanto relativa all'asse stradale di viale Battisti. A pag. 61 si interviene ulteriormente in tal senso. A pag. 141 al cap. 4.10, si legge che **l'intera area di intervento ricade in "Classe V Sensibilità molto alta"**: "Dal punto di vista della sensibilità paesistica, l'area di intervento ricade in **"Classe V Sensibilità molto alta"**. Inoltre, il sito è interessato per circa 75 m dal confine con viale Cesare Battisti dal vincolo di tutela paesistica ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. n. 42/2004. In particolare, il vincolo specifico è relativo a Viale C. Battisti, che viene identificato come una bellezza d'insieme ed è soggetto ad un vincolo di tutela di 100 m. per lato. Inoltre, la parte sud dell'area di intervento è identificata come Bene storico monumentale, i cui edifici (la Villa Azzurra e la ex Casa delle Aste) sono vincolati con apposito decreto della Soprintendenza (art. 10)."

La lettura combinata dei capp. 4.10 e 4.9.2 che, oltre a identificare l'intera area ricadente in Classe V Sensibilità molto Alta, individua una specifica tutela come da vincolo con apposito decreto della Soprintendenza (art.10) per gli edifici Casa delle Aste e Villa Azzurra, connotati come Manufatti di archeologia industriale insieme alla ciminiera, rendono la decisione di assegnare valore paesistico 3 e di demolire la ciminiera conservandone solo il sedime incomprensibili, in quanto in aperto e netto contrasto con la normativa richiamata dallo stesso testo della modifica di progetto.

Ancora una volta l'elemento caratterizzante questa modifica di progetto sembra essere quello di statuire premesse alle quali seguono conclusioni incoerenti (pag. 158, cap. 5.10). L'assegnazione iniziale di una classe di incidenza bassa (3=media) porta il progetto sotto la soglia di tolleranza di un solo punto (15), mentre un'assegnazione più aderente alla realtà la porterebbe facilmente in area 16-25, ovvero sopra la soglia di tolleranza con conseguenti vincoli più stringenti che assoggetterebbero il progetto a valutazioni di merito con specifiche considerazioni di opportunità ed utilità pubbliche (pag. 162). Assegnando un valore più alto di 1 punto, ovvero valore 4 = alto (il massimo è 5 = molto alto), l'area ricadrebbe in classe 20.

4. INQUINAMENTO DELLE FALDE ACQUIFERE E DEGL ACQUIFERI LIBERI

Nella zona, come evidenziato dalla documentazione allegata al progetto, sono presenti numerosi acquiferi liberi e falde acquifere che, situati tra 10 e 35 metri di profondità nel sottosuolo, costituiscono la maggiore e più accessibile risorsa idrica non solo della zona, bensì dell'intera città di Monza. Nella modifica al progetto, a pag. 72, si individuano i seguenti elementi: "Per quanto riguarda l'aspetto idrogeologico, a nord dell'ambito di intervento è collocato un pozzo chiuso, mentre l'area rientra nella zona di rispetto (ZR, r=200 m) di un pozzo pubblico ad uso potabile attivo (038). Tale area è sottoposta alle limitazioni previste dall'art. 94 commi 4 e 5 (per attività preesistenti) del D. lgs. 152/2006 e della DGR 10 aprile 2003 n. 7/12693. A pag. 109 si legge, con riferimento al pozzo n. 38 che "il pozzo si trova quasi al centro dell'aiuola spartitraffico del Vialone Cesare Battisti, di fronte all'entrata dell'area ex Scotti, circa a 3 m dal confine di questa." **La previsione di grattacieli in una zona di occhi pollini che richiede massicci interventi di consolidamento del terreno tramite palificazione e che è soggetta a frequenti allagamenti dovuti al collasso dell'impianto fognario mette a rischio le falde acquifere e gli acquiferi liberi presenti, stante l'assenza di previsione di implementazione del sistema fognario e di raccolta delle acque meteoriche.**

PROGETTO AREA SCOTTI: OSSERVAZIONI SUGLI ELEMENTI DI CRITICITA' RICONTRATI

2. **L'inquinamento da percolato di rifiuti.** In quell'area, per diversi anni, il Comune concesse alle aziende che avevano l'appalto per la gestione di rifiuti di effettuare stoccaggio e smaltimento di rifiuti, in assoluto contrasto con la normativa vigente, con particolare riferimento alla zona di rispetto del pozzo pubblico, delle falde acquifere e degli acquiferi liberi. (pag. 72 e succ.) Ho personalmente fatto causa al Comune ed alle Società che gestivano l'appalto per i rifiuti, riuscendo a farli sloggiare dall'area dopo un ricorso al TAR e la documentazione fotografica dimostra inequivocabilmente lo svolgimento delle attività di cui sopra.

Con riferimento a quanto indicato a pag. 57 della modifica del progetto, si richiede anche accesso documentale ai documenti relativi alla procedura di bonifica ivi citata: "L'area e' inserita tra le aree dismesse (art. 47, Tavola 16) ed e' oggetto di procedura di bonifica (Cfr. 4.3.5)

8. **CIMINIERA E CAPANNONI – TUTELA 100 M., ZONA "L", TUTELA MONUMENTI ARCHEOLOGICI INDUSTRIALI, DECRETO SOPRINTENDENZA 2014**

Non comprendo come sia possibile il recupero dei capannoni, stante l'avvenuto sventramento e demolizione di tutti i capannoni dell'area, ad eccezione di un muro perimetrale confinante con la Via Scarlatti e di uno confinante con la V. Donizetti.

A pag. 137 della modifica si legge al cap. 4.9.2. SENSIBILITA PAESISTICA, BENI E EDIFICI SOTTOPOSTI A TUTELA, con specifico riferimento alla ciminiera, quanto segue:

"In ultimo, all'interno dell'ambito ricade un edificio tutelato individuato dal DdP classificato come **"Manufatto di archeologia industriale"** (art. 12), ovvero l'edificio (non piu' esistente) della ciminiera e la ciminiera stessa.

Nello specifico per la tutela e la valorizzazione dei 'Manufatti di archeologia industriale' le norme tecniche fanno riferimento ad interventi di restauro, risanamento conservativo e ristrutturazione edilizia, con salvaguardia del disegno di partizione delle facciate visibili da spazi pubblici o di uso pubblico e degli elementi di pregio e/o connotativi della tipologia edilizia." Il cap. prosegue dichiarando che i **'Manufatti di archeologia industriale', oltre che agli elementi ambientali, paesistici e monumentali vincolati ai sensi del D. Lgs. N. 42/2004, di tutti gli elementi tutelati dal PPR, dal PTR e dal PTCP, vengono anche classificati come 'Elementi di suscettibilita', quali elementi che dovranno essere considerati all'interno dell'esame paesistico del progetto.**" Da queste premesse poi discende, in modo assolutamente illogico e incoerente, la conclusione di pag. 138: **"Per quanto concerne la ciminiera, la nuova proposta integrativa planivolumetrica prevede la demolizione della ciminiera, cosi' come autorizzata dal parere della Soprintendenza prot. N. 3180/DR Ci. 34.19.07 del 06.06.2017, ma sara' mantenuto e valorizzato il sedime dello stesso manufatto, a favore della memoria storica dell'attivita' manifatturiera."**

Ma cosa ne e' stato "degli interventi di restauro conservativo e ristrutturazione edilizia, con salvaguardia del disegno di partizione delle facciate visibili da spazi pubblici o di uso pubblico e degli elementi di pregio e/o connotativi della tipologia edilizia" del paragrafo precedente?? Il parere della Soprintendenza che pare sia un assenso alla demolizione, peraltro, NON figura nella documentazione accessibile al pubblico, mentre dovrebbe essere disponibile, stante il carattere di essenzialita' del parere su cui si basa la decisione di demolizione.

PROGETTO AREA SCOTTI: OSSERVAZIONI SUGLI ELEMENTI DI CRITICITA' RISCONTRATI

Mettendo da parte la perplessita' in merito al fatto che la ciminiera sia stata dichiarata pericolante solamente in questa fase del progetto, mentre non fu mai considerata tale negli anni scorsi quando gli operatori ecologici e i dipendenti dell'Azienda che gestiva i rifiuti per il Comune di Monza - e li stoccava e trattava nell'area Scotti - vi passavano e stazionavano intorno quotidianamente a piedi e con i mezzi, oppure quando le antenne di telefonia mobile furono installate in deroga in cima alla stessa, perche' si riteneva che l'originaria previsione di installazione a 40 mt. dalla sommita' potesse creare problemi di stabilita' e, infine, quando nella zona passavano e stazionavano insegnanti e studenti della scuola di tutoring di Via Scarlatti 5, mi chiedo **come si possa onestamente ritenere che l'abbattimento della ciminiera e la conservazione del suo sedime, che pare verra' collocato tra 2 degli erigendi grattacieli, possa configurarsi come la conservazione della memoria storica dell'ex feltrificio Scotti.** La ciminiera dell'ex cappellificio Scotti e' la piu' alta eretta a Monza, se non vado errata, e probabilmente la penultima rimasta in piedi. La sua silhouette ha caratterizzato lo skyline di Monza fino ad ora e rappresenta un monumento storico-relazionale soggetto al parere della Soprintendenza, a prescindere dal fatto che rientri o meno nei 100 mt. di specifica tutela e nella fascia di rispetto della zona "L".

Il Comune di Monza Gestione Urbanistica Pratiche Complesse in una lettera raccomandata datata 9 Maggio 001 indirizzata alla Rag. G. De Giuli Botta amministratore del Condominio Copernico di Via Scarlatti e firmata Dott. Arch. M. Ronzoni scriveva, con riferimento all'area ex Scotti ed all'antenna da posizionarsi sulla ciminiera:

" il preventivo parere della Soprintendenza viene richiesto per le nuove edificazioni ricadenti in zona L – Verde Privato – (art. 20 Nta del Prg vigente) non gia' per la posa di manufatti che non comportano la formazione di alcune volumetria e che rientrano tra le opere riconducibili all'elenco di cui alla Circolare 16/11/1977 n. 1918 del Ministero Lavori Pubblici..."

Quanto rileva ai fini del caso in fattispecie e' la necessita' del preventivo parere della Soprintendenza per le nuove edificazioni ricadenti in zona L – Verde Privato – che, quindi si applica ai nuovi grattacieli, ma anche alla ciminiera sita nella stessa zona L , gia' oggetto di tutela della Soprintendenza in quanto monumento storico-relazionale.

Il Condominio Copernico, per il tramite dell' Amministratore Rag. De Giuli Botta il 10 Aprile 2001 aveva inviato al Comune una Raccomandata RR dello **Studio Legale Nolasco che segnalava la mancanza della necessaria approvazione preventiva della Soprintendenza con riferimento alla concessione edilizia per l'antenna sulla ciminiera,**

- 1. in ottemperanza a quanto richiesto dal DM 6 Novembre 1965, il quale individua una zona delimitata da"una striscia da ambo le parti di Viale Cesare Battisti di 100 metri dall'asse stradale partendo da Piazzale Virgilio sino alla Villa Reale", come area di notevole interesse pubblico ai sensi della legge del 29/6/1939. Infatti l'area in cui insistono i manufatti interessati dalla concessione edilizia su trova, sulla base delle indicazioni del D.M. 6/11/65 all'interno della zona da questo vincolata.**
- 2. e a quanto richiesto per l'edificabilita' nell'ambito della zona "L" definita dall'art. 20 del PRG approvato con D.M. 4150 del 22.11.71 (vedi punto 3 e 5 della RR allegata).**

PROGETTO AREA SCOTTI: OSSERVAZIONI SUGLI ELEMENTI DI CRITICITA' RISCONTRATI

Tutto quanto sopra segnalato conferma la **necessita' di una approfondita Valutazione Ambientale Strategica delle aree soggette a tutela secondo il DM 6 novembre 65, secondo la Legge del 29/6/39, il D.lgs. 42/2004, che identifica Viale Battisti come "Area di notevole interesse pubblico" ai sensi dell'art. 142, classificata dal PPR come area di "Bellezza d'insieme"**(pag. 37 della modifica), secondo la normativa di riferimento per la zona "L" , nonche' la ZR Zona di Rispetto riferita ai pozzi attivi potabili situati nelle immediate adiacenze dell'area ex Scotti e a quanto previsto dai PPR, PTC Valle Lambro (pagg. 32 e 33 della modifica), dal PPR Piano paesaggistico regionale ed al PTR ed agli obiettivi di tutela e valorizzazione del paesaggio che la Regione e gli Enti locali lombardi perseguono (pag. 35 della modifica) e nel rispetto dei contenuti del Decreto della Soprintendenza del 2014 che tutela i monumenti di archeologia industriali della ciminiera, casa delle aste e Villa Azzurra., nonche'dall'art. 1 delle Norme Tecniche di Attuazione che declina il paesaggio nei medesimi termini della convenzione Europea del Paesaggio (Firenze 20 ottobre 2000), alla luce delle raccomandazioni di rinaturalizzazione di UE, ISPRA e Corte dei Conti.

La testimonianza dell'attivita' industriale del feltrificio scotti e' sussunta nella ciminiera che, solo continuando a svettare nella sua sede, puo' ricordare a tutti i cittadini e visitatori il passato di Monza capitale mondiale del Cappello, accessorio moda ormai quasi scomparso che ha perso la sua originaria connotazione in termini di stile ed eleganza. Se davvero l'Amministrazione intende conservare la memoria storica della maggiore attivita' industriale nel campo della moda per cui la citta' di Monza si e' distinta a livello mondiale, deve procedere alla **messa in sicurezza della ciminiera ed all'allestimento di un museo del cappellificio Scotti, meta di sicuro interesse per scuole e turisti nazionali e internazionali. E' evidente che la messa in sicurezza costa piu' del suo abbattimento, ma sono certa che i fondi necessari al suo ripristino ed all'allestimento del museo** potrebbero essere oggetto di un finanziamento europeo o magari potrebbero anche essere parzialmente oggetto di contributi da parte di privati interessati alla memoria storica della nostra terra. Anche l'**Ordine degli Ingegneri di Monza** concorda **sull'imperativo di NON abbattere la ciminiera**, come da dichiarazioni riportate in un articolo sul Cittadino di Giovedì 9 Luglio 2020. Mi auguro che la sua **demolizione NON venga decisa con urgenza nel periodo estivo, vanificando tutti gli sforzi dei cittadini e comitati per addivenire alla sua conservazione e presenza nell'orizzonte cittadino.** Stanti i precedenti dell'abbattimento e rimozione dell'amianto effettuati tra Natale e il 31 dicembre 2014, non sarei sorpresa che la "storia" si ripetesse tristemente, a discapito dell'interesse pubblico.

9. STILE NUOVI EDIFICI

Lo stile delle erigende palazzine dovrebbe rispettare quello dell'area. Non si pretende che le palazzine erigende siano in stile Liberty o Margherita come le ville che fiancheggiano il Viale Cesare Battisti. Tuttavia, dovrebbero conformarsi allo stile delle palazzine della Casa delle Aste, Villa Azzurra e/o allo stile industriale tipico del feltrificio. Palazzine di 3/4 piani certamente NON costituirebbero una deturpazione dell'area, come farebbero invece i grattacieli di 9 e 10 piani e financo di 8 piani, stanti le recenti dichiarazioni di rettifica alla modifica del progetto rilasciate ai giornali locali dall' Assessore al Territorio. Per un esempio di recupero di edifici industriali ad uso residenziale, non si deve neanche andare tanto lontano. Inoltre, al pari di tutti gli edifici della zona, le nuove costruzioni devono essere inserite nel verde preesistente e devono essere dotate di nuovi alberi di pregio ad alto fusto (per considerazioni sulla tipologia ed i vincoli, si rinvia alle osservazioni

PROGETTO AREA SCOTTI: OSSERVAZIONI SUGLI ELEMENTI DI CRITICITA' RISCONTRATI

alla relazione agronomica). Particolare attenzione dovrà essere utilizzata nell'installazione dei pannelli fotovoltaici previsti dal progetto, per garantire la massima attenzione all'aspetto estetico in un'area di alto pregio paesaggistico ed ambientale.

10. OSSERVAZIONI SULLA RELAZIONE AGRONOMICA

Innanzitutto, qui come altrove nella modifica, NON viene mai richiesto che le imprese che effettueranno i lavori siano di cat. OG2 (per restauro) e/o OG3 (per parchi ed espropri), mentre tale previsione dovrebbe essere inserita dato l'alto pregio dell'area di intervento, richiedendo che le imprese utilizzate siano di pari livello rispetto a quanto la normativa richiederebbe, se l'intervento fosse effettuato dall'amministrazione pubblica.

La relazione NON è datata né sottoscritta da un agronomo iscritto all'albo, come i criteri di deontologia e professionalità richiedono.

Dall'esame della piantina allegata alla relazione agronomica si evince un'accorpamento all'area di intervento edilizio dell'area che include entrambi i marciapiedi e la totalità della Via Scarlatti, in difformità alle dichiarazioni della modifica al progetto ed alla relazione agronomica che menziona solamente i 6 Gingko Biloba di uno dei due marciapiedi della Via Scarlatti. Quindi, non solo il marciapiede sud della via scarlatti, con i 6 pregiati Gingko Biloba piantumati alla fine degli anni '60 dal Condominio Copernico di Via Scarlatti 2, ma anche l'altro marciapiede con piante ultra cinquantennali di pregio sarà oggetto di intervento, al fine di realizzare una zona parcheggio per una ventina di auto. Al di là del fatto che, attualmente, la Via chiusa Scarlatti consente già il parcheggio di oltre 30 macchine, e' di tutta evidenza che, stando al progetto, le ultra cinquantennali piante di Gingko Biloba e le altre essenze pregiate verranno abbattute. Del resto, la relazione agronomica, che definirei più un preventivo (probabilmente dell'azienda alla quale verranno poi commissionati gli ulteriori controlli che, con ogni probabilità, attesteranno la necessità di abbattimento delle piante su cui ci si è espressi con rinvio a successiva verifica strumentale), stante l'assenza della firma di un agronomo iscritto all'albo, apre alla possibilità di abbattimento con la formula "Classe C- Moderata" e la previsione di indagini strumentali successive riferite a piante che non necessitano nemmeno di essere potate e che sono talmente forti da avere resistito ai colpi inferti dalle ruspe che, anni fa, demolirono la porzione di edificio immediatamente adiacente il lato sud di Via Scarlatti, senza il benché minimo rispetto per i rami delle piante. Il Gingko Biloba è tra le piante che assorbono la maggiore quantità di CO2 e di PM10 al mondo e se il progetto volesse realmente tutelare l'ambiente, non contemplerebbe la possibilità di abbattimento delle stesse.

Molte piante sono state assegnate in classe D che ne sigla l'abbattimento. Le restanti piante vengono classificate con classe C moderata anche quando sono piante secolari che non presentano segni di sofferenza, né necessita' di alcun intervento di sorta.

La generica previsione di "piante autoctone" nel progetto, potrà gettare fumo negli occhi alla maggioranza delle persone che ignorano la realtà dei fatti, ma tradisce una volontà di ignorare un aspetto cruciale del progetto, nonostante tale indicazione venga usata da un Assessore della Giunta per difendere la Sua posizione sul progetto. Analizziamo cosa realmente indica questa statuizione generica nel progetto: "alberi autoctoni di varie dimensioni" NON vincola in alcun

PROGETTO AREA SCOTTI: OSSERVAZIONI SUGLI ELEMENTI DI CRITICITA' RICONTRATI

modo il privato che edifichera' nell'area a realizzare un'effettiva barriera di piante ad alto fusto che resisteranno alle condizioni del terreno e dell'ambiente, ne' tantomeno a NON abbattere l'esistente. Sappiamo bene che il privato fara' quanto ritiene opportuno per massimizzare la rendita dal punto di vista economico del progetto e le piante non saranno certo considerate un ostacolo. L'aggettivo autoctono puo' suonare accattivante solamente al pubblico superficiale ed inesperto. Innanzitutto, parlare di autoctono e' impreciso perche nei secoli le specie di piante autoctone sono cambiate in maniere sostanziale. Come ha sottolineato un Architetto nato e vissuto a Monza, gli alberi tipici della zona sono cambiati moltissimo nel tempo e, **stante i cambiamenti climatici ed ambientali, un progetto del verde serio dovrebbe vincolare il privato alla conservazione dell'esistente ed alla piantumazione di essenze che tengano conto dell'esistente nell'area e nel quartiere, ricco soprattutto di platani e tigli. Devono essere specificate nel progetto le essenze, le loro dimensioni all'impianto, le garanzie di attecchimento ed i controlli finali, se si vuole impedire che il privato agisca sulla base di mero calcolo economico, utilizzando i dubbi appositamente formulati nella relazione agronomica, o meglio nel preventivo dell'azienda Riva Giardini allegato alla modifica di progetto e definito relazione agronomica, per far passare le piante dall'attuale classe C alla classe D di abbattimento.**

Oggi, la citta' non offre un ambiente favorevole con la sua enorme quantita' di cemento, asfalto, inquinamento ambientale, acustico e luminoso ed e' pertanto logico e responsabile prevedere la piantumazione di piante di citta' che resistano alle attuali sfavorevoli condizioni ambientali e climatiche. **Se davvero il Comune di Monza intende creare un polmone verde, NON deve acconsentire all'insensato abbattimento delle piante esistenti nell'area ed al di fuori di essa sulla Via Scarlatti e DEVE prevedere uno SPECIFICO VINCOLO in termini di piantumazione di piante ad alto fusto che devono essere quelle gia' esistenti nell'area, di pari dimensione/pregio e quelle che assorbono la maggiore quantita' di CO2 e PM10, al fine di tentare di realizzare una riduzione dell'inquinamento atmosferico che il progetto causera'. Uno specifico VINCOLO deve anche essere previsto affinche' il verde attualmente esistente nella zona NON venga abbattuto per mero calcolo economico e speculazione edilizia.** Il Comune dovrebbe anche richiamare, tra i vincoli sul verde nel progetto, **il rispetto delle norme stabilite dal Regolamento Comunale per il Benessere degli Animali e la migliore convivenza con la collettivita' in merito ai divieti di interventi di potatura e/o abbattimento di alberi in determinati periodi, a tutela dell'avifauna.** Mi auguro che non si proceda ad abbattimento di piante nel periodo estivo, quando la maggior parte dei cittadini ed amministratori saranno in ferie.

Di seguito una **breve sintesi delle piante esistenti e delle loro condizioni** operata da uno stimato Architetto di mia conoscenza che ritiene l'**indagine sembri accurata** anche se **non se ne condividono alcune risultanze.**

Delle 30 piante considerate: 16 sono in classe D, ovvero da abbattere! Le altre da potare e/o da sottoporre ad approfondimenti strumentali, spesso non giustificati (chissà dopo l'esito di questi approfondimenti che fine faranno queste piante).

Le piante più importanti: Il tasso è tra la villa Azzurra e il vialone, il tiglio dietro la villa azzurra. Il vecchio boschetto di noce americano è inselvaticito e abbisogna di sfoltimento giustamente selettivo su strada. Per le 2 catalpe e i 6 ginko viene prevista, incomprensibilmente, un'importante potatura di riduzione (probabilmente necessaria per esigenze di cantiere ma non per altro) Per il tasso n. 20, molto vecchio e probabilmente secolare, risulta incomprensibilmente un approfondimento strumentale. Il tiglio n. 30, con tronco di diametro di 1 metro perciò forse

PROGETTO AREA SCOTTI: OSSERVAZIONI SUGLI ELEMENTI DI CRITICITA' RICONTRATI

anch'esso secolare, la diagnosi negativa mi sembra accentuata ed esagerata. Da lontano appare essere più che vitale. Penso che siano **abbattimenti ingiustificati, previsti solo in funzione esigenze di cantiere.**

Ulteriori elementi di riflessione sono forniti dalla relazione tecnica nei Piani in Itinere Studio di Impatto Paesaggistico cap. 2.2, laddove si legge quanto segue: "Categorie compatibili di trasformazione • **Nei casi in cui il valore dell'albero (per le sue essenze pregiate; per la sua collocazione in giardini e parchi monumentali; per il suo valore di memoria storica richiede prioritariamente una attenzione conservativa assoluta, compatibilmente con i costi di intervento, si faccia ricorso alla dendrochirurgia o a pratiche analoghe di restauro e rivitalizzazione utilizzando esperti qualificati nel settore botanico.** • **La sostituzione degli individui da abbattere preferibilmente con esemplari della stessa specie - se questa è pregiata e coerente con il sistema del giardino - e nel rispetto dei disegni originari (mappe, catasti, documenti storici). Devono impiegarsi esemplari di dimensioni quanto più possibile vicino a quelle degli altri alberi abbattuti (con un'altezza minima di 3 metri nel caso di alberi di grosse dimensioni), con modalità di trapianto tali da garantirne l'attecchimento. In generale la capitozzatura è consentita solo nei casi in cui l'essenza sia già stata in passato sottoposta a tale tipo di governo."**

Tali prescrizioni dovrebbero essere inserite in modo vincolante nella modifica di progetto.

11. INQUINAMENTO ACUSTICO e ATMOSFERICO PER NUOVA VIABILITA'

La realizzazione del progetto come da modifica creerà un notevole incremento dell'inquinamento, sia atmosferico che acustico. Il traffico nella zona è già una cospicua fonte di inquinamento allo stato attuale. Infatti, oltre al notevole traffico del Vialone Cesare Battisti bisogna pensare al traffico locale quotidiano, al traffico per servizi nel quartiere (non dimentichiamo che oggi molte persone acquistano on-line e si fanno recapitare pacchi a domicilio, con conseguente incremento del traffico dovuto agli spedizionieri), al traffico quotidiano sia su Via Donizetti che Via Scarlatti per l'accesso ai negozi come Tintoria e Bar Tabacchi, al traffico che ruota intorno al Collegio Villoresi, alla Piscina Leone X, al Centro Sportivo Forti e Liberi, agli Uffici ASL su Viale Boito, alle Scuole di Via Volta, alla Chiesa dei Frati Carmelitani, alla Villa Reale ed i suoi giardini, all'Ospedale S. Gerardo, al polo universitario, etc. La creazione di 148 unità abitative e di unità adibite a servizi peggiorerà drasticamente la situazione e la previsione nella modifica al progetto di asfalto che riduca l'inquinamento acustico non risolve che una minima parte del problema. Oggi tutti i nuclei familiari hanno almeno 2 auto. **Se, come appare nel progetto, verranno creati solo 155 garages e non verranno più realizzati piani interrati destinati ad autorimessa ad uso pubblico (come da precedente progetto), ci saranno almeno 150 macchine parcheggiate in superficie in un quartiere che, già attualmente, ha carenza di parcheggi. Per non parlare del fatto che il traffico dei residenti viene convogliato nella Via Scarlatti, creando inevitabilmente un'insostenibile situazione di intasamento a tutte le ore ed un giro vizioso dei residenti che, provenendo dal Vialone, dovranno comunque fare il giro del quartiere per rispettare la viabilità a senso unico della via Donizetti, creando rumore ed inquinamento aggiuntivi, facilmente evitabili prevedendo l'accesso per i residenti dal Vialone Cesare Battisti al pari di quanto, peraltro, già previsto per il terziario e i mezzi di emergenza. D'altro canto, basta prendere esempio dall'altro complesso residenziale di pregio esistente sul Vialone Cesare Battisti, a ovest del Viale Boito che ha gli accessi sul Vialone ed un ingresso secondario sulla Via della Birona che, seppure a doppio senso, verrebbe altrimenti intasata in assenza degli ingressi principali sul Vialone. La previsione futura di apertura della Via Scarlatti su Via Boito con la creazione di una via a doppio senso comporterà un**

peggioramento ulteriore rendendo la situazione tragica, oltre a devastare la zona agricola e boschiva che dovrà essere espropriata e cementata ed a richiedere l'eliminazione di tutte le piante pregiate ad alto fusto " assorbi-smog "dei marciapiedi di Via Scarlatti.

Non si comprende perché sia stata eliminata la realizzazione di un parcheggio sotterraneo pubblico e non siano stati previsti parcheggi in superficie all'interno dell'area ex Scotti per assorbire, almeno in parte, le richieste di parcheggio di utenti del terziario, oltre che dei residenti.

La modifica di progetto stima, sulla base di calcoli statistici, che l'aumento di inquinamento acustico sia trascurabile di giorno e prevede interventi di mitigazione in presenza di **"superamenti di immissione acustica nelle ore notturne"**.

Se non vado errata, nei documenti della modifica **NON si accenna in modo specifico alla zonizzazione acustica dell'area. A pag. 157 cap. 5.6.3** si fa però menzione del fatto che la **"nuova edificazione di progetto dovrà portare ad una modifica del piano che risulta essere non più coerente ai sensi dell'art. 4 comma 2 della L.R. 13/2001: Nel caso in cui il comune provveda all'adozione del Piano Regolatore Regionale... ne assicura, entro dodici mesi dall'adozione, la coerenza con la classificazione vigente....(sara') necessario al fine di rendere completamente compatibile tali nuove destinazioni d'uso con il clima acustico ivi presente, che l'amministrazione comunale preveda dei sistemi di riduzione del rumore generato dai flussi di traffico principalmente su Viale C. Battisti, attraverso l'uso di dissuasori di velocità dei veicoli in transito o mediante asfalti fonoassorbenti che porterebbero ad un miglioramento del clima acustico per tutta l'area investigata."**

Il professionista ha stranamente **omesso di menzionare il notevole traffico, sia diurno che notturno, di Viale Boito e pare avere sotto stimato il traffico del Vialone Battisti.**

12. FOGNATURE E SISTEMA SCARICHI ACQUE PIOVANE

Il sistema di raccolta delle acque piovane e della fogna era già al collasso negli anni '70, quando ancora non si era verificata la massiccia cementificazione del quartiere. In estate, sono frequenti gli allagamenti con l'acqua di fogna che zampilla dai tombini in ghisa che "danzano" sospesi nell'aria a 60 cm. di altezza dal suolo, sostenuti dal forte getto dell'acqua di fogna che invade la Via Donizetti, la Via Benedetto Marcello ed i garages interrati di Via Scarlatti. I temporali estivi rendono inagibile, per pedoni ed automobilisti, la Via Donizetti che si trasforma in un vero e proprio fiume e crea una pozza profonda all'intersezione con il Vialone Cesare Battisti, il cui semaforo "salta" sempre.

Il fatto che i tombini NON siano stati mai puliti negli ultimi vent'anni o più, fa sì che siano pieni di detriti e fogliame e non possano svolgere appieno la necessaria funzione di drenaggio delle acque meteoriche. Per non parlare dei numerosi scarichi che sono stati asfaltati a seguito di vari interventi di manutenzione stradale.

Allego, in coda al documento, 2 foto del lago creatosi Sabato 11 luglio in fondo a Via Donizetti all'intersezione semaforizzata con Viale Cesare Battisti a causa di un breve temporale pomeridiano.

La realizzazione di 148 unità abitative, di altre unità adibite a servizi, oltre alla casa della musica e la ristrutturazione di Villa Azzurra comporterà un aggravio drammatico della situazione già insostenibile da anni, a meno che non si preveda una massiccia ristrutturazione ed

implementazione degli impianti fognari e di raccolta acque piovane. Nella modifica al progetto **NON si accenna minimamente alla imprescindibile necessita' di un intervento in tal senso. Al contrario, a pag. 150 al cap. 5.4.3, si legge che e' previsto un irresponsabile intervento di mero convogliamento di acque nere e meteoriche nella fognatura esistente : "Come anticipato, le acque nere saranno convogliate in apposite tubature e smaltite direttamente nella rete fognaria pubblica gia' presente, mentre le acque meteoriche, non essendo possibile il completo riuso dei volumi e l'impossibilita' di scaricare in corpo idrico superficiale o di disperdere in falda, saranno inviate allo scarico in fognatura, con i limiti di cui all'art. 8 del R.R. n. 7/2017 (lett. D), dopo opportuna laminazione."**

In base a quanto sopra esposto e in virtu' dell'interesse legittimo di residente del Condominio Copernico di Via Scarlatti, direttamente interessato dalla modifica al progetto dell'ex area Scotti, attendo di ricevere un riscontro ai punti di criticita' segnalati e copia dei documenti citati nella modifica al progetto emessi dalle autorita' competenti (ARPA e Soprintendenza).

Protocollo N° 01416822-00076864807/2020150012202 - IT&ASMISSIEREADOCUMENTI





Copia cartacea per cittadine e cittadini privi di domicilio digitale

(articolo 3-bis, commi 4-bis, 4-ter e 4-quater del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82)

La presente copia cartacea è tratta dal documento informatico originale, predisposto dall'Amministrazione scrivente in conformità alla normativa vigente e disponibile presso la stessa.

La stampa del presente documento soddisfa gli obblighi di conservazione e di esibizione dei documenti previsti dalla legislazione vigente.

Protocollo N° 01d5f6822-000076884807/2020/1500122021- ITR&SMISSIVIERE/ADOCUMENTI

Copia prodotta in data: 13/01/2021

Copia cartacea per cittadine e cittadini privi di domicilio digitale

(articolo 3-bis, commi 4-bis, 4-ter e 4-quater del decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82)

La presente copia cartacea è tratta dal documento informatico originale, predisposto dall'Amministrazione scrivente in conformità alla normativa vigente e disponibile presso la stessa.

La stampa del presente documento soddisfa gli obblighi di conservazione e di esibizione dei documenti previsti dalla legislazione vigente.

Protocollo N° 0007384/2021 del 15/01/2021 10:41:02 - VERBALE

Copia prodotta in data: 15/01/2021